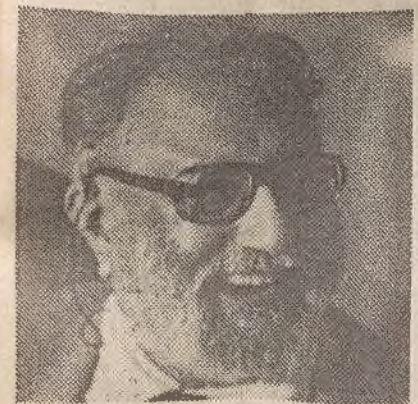
# IL PICCOLO



Anno 109 / numero 27[illegible] / L. 1200 Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata
Giornale di Trieste
Domenica 9 dicembre 1990

SCIENZA E SVILUPPO

## Miramare, volano tecnologico

Il premio Nobel Abdus Salam (foto) indica i nuovi rapporti del Centro di fisica teorica e di Trieste con il Terzo Mondo e con l'Est europeo.

Intervento di
**Abdus Salam**

Sono stato sempre convinto che ci sono due specie di esseri umani su questo globo: quelli del Nord e quelli del Sud. Ciò che distingue le due sotto-specie è l'ambizione, il potere, la spinta che derivano dalla loro diversa capacità di padroneggiare la scienza e la tecnologia. Il crescente distacco del Sud del mondo nei confronti del Nord è essenzialmente un distacco scientifico e tecnologico. Nessun altro fattore — né i differenti sistemi economici e di governo, né i differenti livelli culturali, né le differenti percezioni religiose — possono spiegare perché il Nord oggi è in grado di gestire il destino del nostro Pianeta.

L'importanza sociale della tecnologia viene brillantemente sottolineata dal fisico Freeman Dyson, il quale scrive: «La tecnologia è un dono di Dio che scavalca le barriere di razza e di lingua. Ci sono volute tre generazioni di miseria, nei vecchi Paesi industriali, per padroneggiare la tecnologia del carbone e quella del ferro. I Paesi di recente industrializzazione dell'Asia orientale si sono impossessati delle nuove tecnologie e hanno fatto il salto dalla povertà al benessere in una sola generazione».

Questi Paesi della «fascia confuciana» (Giappone, Sud Corea, Taiwan, Singapore, Hong Kong) hanno indirizzato i loro sforzi verso l'industria leggera e l'alta tecnologia: microelettronica, fotonica, nuovi materiali e nuovi procedimenti industriali, prodotti chimico-farmaceutici e — per l'inizio del XXI secolo — quella biotecnologia che promette di rivoluzionare l'agricoltura, l'energia, la medicina. Ora anche Malaysia e Thailandia stanno percorrendo una strada simile, e così il Brasile. E altre nazioni (India, Pakistan, Sri Lanka, Egitto, Giordania, Algeria, Tunisia, Venezuela, Argentina) hanno le potenzialità di sviluppare un'industria fondata su queste tecnologie avanzate.

Contrastano con tale tendenza alcune cifre. I Paesi industrializzati investono nella scienza e nella tecnologia mediamente il 2,48 per cento del loro prodotto interno lordo; quelli in via di sviluppo appena lo 0,46 per cento. Di più: nei Paesi avanzati ci sono 2792 scienziati e ingegneri ogni milione di cittadini; nei Paesi in via di sviluppo solo 195.

E' qui che s'innesta il ruolo delle istituzioni scientifiche internazionali di Trieste. A partire dal 1964, il Centro di fisica teorica che ho il privilegio di dirigere ha accolto 45 mila ricercatori, 24 mila dei quali dal Terzo Mondo. Ogni anno passano per Miramare 4000 scienziati: più di metà sono cittadini dei Paesi in via di sviluppo. Un passo importante è stato compiuto in questi anni installando a Miramare laboratori per la microelettronica, i laser e le fibre ottiche, la superconduttività ad alta temperatura. Altre iniziative di respiro internazionale avranno sede a Trieste: negli anni a venire nasceranno tre nuovi centri dedicati rispettivamente all'alta tecnologia e ai nuovi materiali, alla chimica pura e applicata, alle scienze della Terra e dell'ambiente.

Ma questa azione non si indirizza solo all'Asia, all'Africa e all'America Latina. Abbiamo bisogno di un maggiore coinvolgimento della Cee nelle nostre attività anche a beneficio degli scienziati dell'Europa centrale e orientale. Miramare è stato da sempre un luogo privilegiato per questi contatti: in 26 anni, più di 5000 scienziati dell'Est europeo hanno visitato e hanno lavorato al Centro.

Nel 1962, quando era in pieno svolgimento la battaglia per insediare a Trieste il Centro di fisica, il delegato australiano alla Conferenza generale dell'Agenzia atomica a Vienna esclamò: «La fisica teorica è la Rolls-Royce della scienza. I Paesi sottosviluppati non hanno bisogno di Rolls-Royce, hanno bisogno di carretti trascinati da somari!». La storia del Centro di Miramare dimostra quanto egli avesse torto.

NUOVE RIVELAZIONI CONTRO IL QUIRINALE

# Andreotti da Cossiga: un chiarimento a due

SERBIA E MONTENEGRO OGGI AL VOTO

## Lubiana si aspetta il peggio

LUBIANA — Non è più un'ipotesi ma solo una questione di tempo: la disintegrazione dello Stato federale jugoslavo è inevitabile. Questa almeno è l'opinione degli osservatori che trovano ogni giorno nuove elementi di drammaticità nella situazione del vicino Paese. Belgrado ha chiesto a Lubiana la consegna degli elenchi dei giovani in età di leva ma il governo sloveno ha rifiutato la consegna. A questo punto nella repubblica ribelle si teme sempre più concretamente un atto di forza da parte del governo centrale.

Il ministro della difesa sloveno Janez Jansa ha affermato che questa settimana si potrebbero avere degli incidenti provocati ad arte dall'esercito federale per giustificare un intervento armato. Secondo Jansa informazioni in tal senso sono giunte al suo ministero ma non ha fornito alcuna precisazione né sulle fonti, né sul tipo di incidenti previsti. Jansa ha infine parlato della presenza di sei unità della flotta degli Stati Uniti in Adriatico e ha ritenuto di interpretare tale presenza come una possibilità di intervento statunitense qualora la situazione dovesse precipitare.

Si tratta solo di interpretazioni in quanto è compito della marina statunitense assicurare la protezione dei propri connanzionali in situazioni di sconvolgimento politico. Il numero stesso delle unità denuncia da solo l'improbabilità di un intervento come sospettato dal ministro Jansa. E' praltro certo che intorno agli edifici pubblici della Slovenia, già vigilati dalle forze di polizia, la sorveglianza è stata da ieri sensibilmente aumentata.

La Jugoslavia sta intanto attendendo con curiosità ed ansia i risultati del primo voto libero nelle repubbliche di Serbia e del Montenegro, la più grande e la più piccola della Federazione. In Serbia si devono scegliere il presidente e 250 deputati; nel Montenegro 125 deputati. Tutta l'attenzione è però rivolta alla Serbia al centro delle resistenze ad ogni innovazione politica. Il confronto più duro sarà fra il partito socialista di Milosevic e la destra nazionalista di Draskovic.

**Rumiz** in **Esteri**

ROMA — Dopo i momenti di tensione tra governo e Quirinale che avevano fatto temere giorni una grave crisi istituzionale ieri c'è stato un colloquio tra Andreotti e Cossiga che dovrebbe aver consentito una chiarificazione allontanando così il rischio di rotture insanabili. In seno ai partiti però le acque restano agitate e socialisti e repubblicani premono per una verifica. Intanto nuove nubi si addensano attorno al Quirinale dopo la testimonianza resa dal capitano Labruna interrogato da Casson sulla vicenda Gladio. Labruna avrebbe dichiarato che la cancellazione delle bobine relative al piano Solo sarebbe stata proprio un'iniziativa di Cossiga all'epoca nel governo.

**Servizi** in **Interni**

## Anziani, tagli

**MONFALCONE — Per gli oltre 800 assistiti del Consorzio di gestione dei servizi sociali di San Canzian d'Isonzo il 1991 potrebbe essere un anno molto difficile. Se questo ultimo scorcio d'anno non dovesse portare a concrete novità, utili per il risanamento del bilancio, il pericolo di una drastica riduzione dei servizi di assistenza domiciliare potrebbe diventare una triste realtà.**

CENTINAIA DI MONFALCONESI PRIGIONIERI DI TITO

# *Storia di un contro-esodo in Istria*
# *Duemila italiani ingannati dal Pci*

INTERVISTA AL MINISTRO

## Bernini: 'Trieste avrà il Pendolino'

Modifiche alle gallerie carsiche per i trasporti intermodali

Intervista di
**Pierluigi Sabatti**

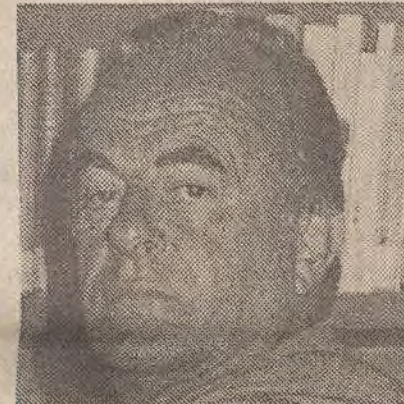
TRIESTE — Due «sì» del ministro dei trasporti Carlo Bernini fanno ben sperare per il futuro dei collegamenti ferroviari con Trieste. In margine al convegno sull'asse Barcellona-Trieste-Budapest (di cui riferiamo negli pagine degli Interni), abbiamo chiesto al ministro ragguagli sui due punti nodali che interessano il porto e la città: quello delle tre gallerie sul Carso che debbono essere allargate per consentire il passaggio del trasporto intermodale (gomma più rotaia) e quello dei treni ad alta velocità (per esempio il Pendolino).

Sul primo punto Bernini ha affermato di averne parlato con il commissario dell'Ente Ferrovie, Lorenzo Necci, con il quale ha concordato che i lavori saranno eseguiti (si tratta abbassare la sede ferroviaria di una quarantina di centimetri per consentire il transito di tutte le sagome previste da questo tipo di trasporto). L'impegno finanziario è di quindici miliardi.

Più complessa la questione dell'alta velocità. «Si tratta di un problema che viene deciso - ha spiegato il ministro - a tre livelli: comunitario, governativo e dell'Ente Ferrovie».

In merito al primo livello siamo «in mezzo al guado», la Commissione Europea sembra orientata ad includere Trieste (che non era prevista precedentemente) quale terminale dell'asse ferroviario Est-Ovest, «in proiezione ai collegamenti con la Jugoslavia e l'Austria». L'okay definitivo dovrebbe essere dato entro l'anno. Poi la decisione passa ai ministri dei Dodici per diventare definitiva. Superato questo scoglio è la volta del governo nazionale a decidere. «E' chiaro - ha spiegato Bernini - che se l'orientamento comunitario va in questa direzione il governo nazionale certamente l'accoglierà».

Infine entra in gioco l'Ente Ferrovie il quale stabilisce con il governo un «Accordo di programma» in cui vengono tradotte in progetto le decisioni politiche. «Tale accordo è previsto nella nuova legge di riordino dell'Ente, ma in pratica - ha detto ancora Bernini - ho già voluto anticiparlo ed è in questa sede che troverà posto il piano di estendere fino a Trieste i treni ad alta velocità».

«La suspence, visti tutti questi passaggi - ha concluso il ministro dei Trasporti - durerà un paio di mesi. Ma la mia opinione personale è che sì, il progetto di estendere l'alta velocità a Trieste passerà».

*Il doppio gioco dei comunisti portò tutti nei lager*

TRIESTE — Un altro fantasma, destinato a fare rumore, riaffiora dagli anni cupi dell'immediato dopoguerra: la sconcertante e penosa vicenda dei duemila giuliani (soprattutto operai dei cantieri monfalconesi) che dal 1946 furono fatti emigrare dal Pci in Jugoslavia, e si stabilirono a Fiume, Pola e in altre località dell'Istria finché, dopo la rottura tra Tito e Stalin, nel '48, furono perseguitati dal regime di Belgrado in quanto potenziale quinta colonna stalinista.

Entrati nel mirino dell'OZNA, la polizia segreta jugoslava, a causa della loro fede filosovietica e sospettati di svolgere un'attività clandestina sovversiva, subirono persecuzioni, arresti, internamenti, torture. Soltanto nei primi anni Cinquanta, forse in seguito a trattative segrete fra Belgrado e il partito comunista italiano, i sopravvissuti vennero gradualmente liberati e rispediti in Italia.

Sul doloroso calvario di quei comunisti «ortodossi» e delle loro famiglie (che si svolse, paradossalmente, proprio mentre dall'Istria era in atto l'esodo di tanti italiani), il Pci mantenne un rigoroso silenzio; e, incredibilmente, il silenzio è stato mantenuto — a livello politico e storiografico — sino a oggi.

Lo rompono adesso un'inchiesta di Arrigo Petacco (nella foto), e alcune testimonianze personali, che dimostrano l'ampia dimensione e la drammaticità di quell'avventura, iniziata per motivi ideologici ed economici e tramutatasi poi in un autentico incubo.

**Servizi** in **Politica**

GORIZIA

## Dani: colletta e «santini» sul campo della Madonna

GORIZIA — Dopo l'incendio della cappella sul campo di Farra, il veggente Vittorio Spolverini (in arte Dani) non si dà per vinto. Ieri ha chiamato a raccolta i suoi, riunendo, nonostante il freddo pungente, oltre 150 persone cui ha ribadito che continuerà ad avere le visioni della Madonna proprio su quel campo. Ha anche detto di avere le prove che l'incendio è stato doloso: in particolare il veggente ha trovato una tanica vuota che ha già consegnato ai carabinieri. Tra i presenti anche due sacerdoti romani che hanno celebrato la messa su un altare di fortuna. Intanto, per ricostruire la cappella si è messa in moto una sorta di colletta e ieri c'era un banchetto sul quale erano posti in vendita vari «santini» tra cui la foto a colori del quadro della Madonna che piange che tanto scalpore ha suscitato di recente tra le donne di Grado e che è stato portato in giro per la regione quale prova dei «miracoli» di Farra.

## Voghera, scrittore e «testimone»: ritorno di una firma prestigiosa

TRIESTE — Giorgio Voghera, l'autore di «Quaderno d'Israele», «Gli anni della psicanalisi», «Nostra Signora Morte», «Carcere a Giaffa» e altri libri di carattere autobiografico e saggistico, in cui è prevalente il valore della testimonianza, riprende la sua collaborazione al «Piccolo». In questo primo articolo risponde alla domanda se sia utile e vantaggioso pubblicare gli epistolari privati. Autore egli stesso di vaste e interessanti corrispondenze (con Biagio Marin, Giorgio Fano e altri), ne rivaluta il carattere di «documento umano» e racconta con quali intendimenti abbia steso, negli anni, molte lettere agli amici.

**Articolo** in **Cultura**

INCIDENTE, MUOIONO QUATTRO GIOVANI

# Fiumicello: una strage

L'auto è finita prima contro un palo e poi contro un muro

*Anche due feriti (uno in condizioni molto gravi). Lo schianto nella notte, forse a causa della velocità. Le vittime tutte fra i 17 e i 18 anni*

FIUMICELLO — Tornando a casa alle due di notte, sei giovani viaggiavano in una macchina che è andata a schiantarsi prima contro un palo di legno della Sip, poi ha abbattuto un traliccio dell'Enel, quindi è rimbalzata contro il muro di cinta di una villetta nella frazione Sant'Antonio, vicino a Fiumicello.

Rudy Macor, figlio del proprietario della «Giulietta», che era probabilmente alla guida dell'auto, è morto assieme agli amici Paolo Moro, Fabrizio Rusin e Franco Menon. I primi due avevano 18 anni, gli altri due solo 17.

Nella macchina c'erano anche Maurizio Fabris e Moreno Foschiatti (19 e 17 anni rispettivamente) che sono rimasti feriti: il Fabris è ricoverato a Palmanova con una prognosi di un mese; Foschiatti è stato trasportato nel reparto rianimazione di Trieste con prognosi riservata.

I due ragazzi feriti sono stati salvati, probabilmente, dai corpi dei loro amici. Ma per poterli tirare fuori dall'auto accartocciata e sbrecciata, i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare febbrilmente e con le dovute cautele, usando le pinze oleodinamiche.

I funerali di Macor, Moro e Menon si svolgeranno domani ad Aquileia alle ore 13.30; quello di Fabrizio Rusin, a Fiumicello alle 15.30. I sindaci dei due comuni hanno esposto i gonfaloni comunali listati a lutto.

Una serata passata in paninoteca a progettare una festa di compleanno è finita tragicamente a causa della velocità e dell'inesperienza.

**Barella** in **Regione**

La vettura accartocciata. L'incidente è avvenuto alle due di notte, i giovani stavano rientrando dopo una serata in paninoteca.

CGIL-CISL-UIL

## Metalmeccanici, dopo lo «strappo» sciopero generale

ENIMONT

### Nuovi vertici

MILANO — La giunta Eni si è riunita ieri a San Donato, alle porte di Milano, e ha deciso chi guiderà la «nuova» Enimont del dopo-Gardini: presidente sarà Giorgio Porta, 54 anni, che ha ricoperto importanti incarichi nella Montedison. Porta viene considerato un «tecnico» politicamente non allineato. Amministratore delegato sarà Giovanni Parillo, 57 anni, una lunga milizia nella chimica pubblica; Parillo viene considerato vicino ad ambienti democristiani, senza però essere attivamente impegnato in questo senso. La designazione di due manager con poche aderenze di partito fa sperare che la ristrutturazione di Enimont possa procedere con la dovuta rapidità.

In **Economica**

ROMA — Dopo lo «strappo» torinese e il momentaneo fallimento della trattativa per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici, Cgil-Cisl-Uil sembrano sempre più orientate a imboccare la strada che porta allo sciopero generale. I vertici confederali ne discuteranno domani. Intanto, per la prossima settimana, sono già state proclamate 4 ore di astensione dal lavoro per la categoria. Rimane comunque ancora in piedi la mediazione del ministro Donat Cattin: Confindustria e Federmeccanica hanno sottolineato che non esiste altra possibilità negoziale e hanno manifestato disponibilità a riprendere la discussione. Ieri hanno detto la loro sulla vicenda dei metalmeccanici anche Craxi e Occhetto. Sul piano contrattuale lo scontro continua a interessare soprattutto il nodo cruciale dell'orario di lavoro: neanche la nottata torinese è valsa a risolvere questo problema. Ma a questo punto non è in ballo solo il contratto delle «tute blu»: l'intero sistema delle relazioni industriali e la futura ridefinizione della struttura salariale sono in pericolo.

In **Economica**

## Iraq e Stati Uniti sono in contrasto sulle date degli «incontri di pace»

WASHINGTON — Iraq e Usa si trovano in disaccordo sulle date degli incontri di Washington e Baghdad. Dalla capitale irachena è giunta la proposta della data del 17 dicembre per l'incontro a Washington fra il ministro degli Esteri iracheno Aziz e il Presidente americano Bush e quella del 12 gennaio (tre giorni prima dello scadere dell'ultimatum dell'Onu) per la visita di Baker. Nel frattempo Saddam ha ratificato la scelta compiuta dal Parlamento iracheno e da ieri circa 3.000 ostaggi occidentali e giapponesi sono liberi di lasciare l'Iraq. Tra di loro ci sono anche oltre cento italiani, una settantina dei quali dovrebbe rimpatriare oggi.

**Servizi** in **Esteri**

**STORIA LOCALE** / RIVELAZIONI

# Quel tragico «contro-esodo»

## Il calvario dei giuliani che nel dopoguerra «scelsero» la Jugoslavia e finirono nei lager

Servizio di
**Arrigo Petacco**

ROMA — Dagli anni cupi del dopoguerra riaffiora un altro fantasma destinato a fare rumore. E' la storia, tenuta sinora gelosamente segreta, di una sconcertante operazione clandestina condotta in Jugoslavia da comunisti italiani per contrastare la ribellione a Mosca del maresciallo Tito.
Decisamente, il dopoguerra sta tornando di pregnante attualità. Dopo le denunce degli eccidi comunisti nel cosiddetto «triangolo rosso» e dopo le rivelazioni sull'organizzazione anticomunista «Gladio», siamo dunque giunti al terzo capitolo. Quello appunto dell'operazione segreta antititina, organizzata e diretta da via delle Botteghe Oscure, che coinvolse alcune centinaia di comunisti italiani mandati cinicamente allo sbaraglio.
Ora, potrà anche apparire incredibile che una vicenda di tale portata sia rimasta segreta per tanto tempo. Ma così è. D'altra parte, come spiegheremo ampiamente su questo giornale, molti dei sopravvissuti di questa avventura rifiutano ancora di parlare «senza il permesso del partito».
Persino gli storici comunisti hanno sempre ignorato questo episodio. A quanto ci risulta, ne fa soltanto un rapidissimo accenno Miriam Mafai nella sua biografia di Pietro Secchia («L'uomo che sognava la lotta armata», Rizzoli, 1984), quando scrive, a pagina 169, che furono Togliatti e Longo, e non Pietro Secchia, «a dare l'ordine di mandare dei comunisti italiani oltre frontiera per aiutare i ''cominformisti''».
In effetti l'intera vicenda, che si sviluppa in un arco di tempo che va dal 1946 al 1953, deve essere nettamente divisa in due fasi:
- Prima fase: mentre è in corso il doloroso esodo degli italiani dall'Istria per sfuggire alle violenze dei partigiani titini, il Pci, d'accordo con il piccolo Partito comunista del Territorio libero di Trieste (lo dirigeva il noto agente stalinista Vittorio Vidali) e con il beneplacito di Mosca e di Belgrado, organizza una sorta di contro-esodo.
Accuratamente selezionati fra gli iscritti più fedeli, centinaia di operai dei Cantieri Cosulich di Monfalcone, unitamente alle loro famiglie e ad altri «volontari» provenienti da altre regioni, vengono trasferiti clandestinamente nei territori evacuati.
Questi immigrati (si tratta complessivamente di oltre duemila persone) ricevono dagli jugoslavi un trattamento privilegiato: comodi appartamenti e posti di lavoro ben pagati. Belgrado, infatti, è molto interessata all'operazione, perché essa le offre due opportunità: quella di spacciare i nuovi arrivati per residenti abituali, onde dimostrare che non tutti gli italiani scappano, ma soltanto i fascisti; e quella di poter disporre di tecnici specializzati, di cui la nascente industria jugoslava ha grande bisogno.
- Seconda fase: per realizzare il suo «Piano di asservimento», Stalin fonda nel 1947 il Cominform in sostituzione del vecchio Comintern, sciolto nel 1943 per accattivarsi la fiducia degli alleati. Tutti i partiti comunisti, compreso naturalmente il Pci, vi aderiscono con il consueto entusiasmo. Nasce addirittura anche un giornale comune, pubblicato in più lingue, dall'incredibile titolo: «Per una pace stabile, per una democrazia popolare!».
L'unico a rifiutare l'obbedienza ai sovietici è il maresciallo Tito il quale, orgoglioso della propria indipendenza, si dissocia nel 1948. Il resto è noto. «Scomunicato» da Mosca, Tito diventa un «nemico del popolo», «un lacchè degli imperialisti», eccetera.
Fedelissimo a Mosca, il partito di Togliatti è invece subito in prima linea nel condurre la campagna di denigrazione contro il «traditore». Ma l'azione del Pci non si limita alla propaganda. Segretamente (e ovviamente d'accordo con Mosca) provvede a organizzare una rete clandestina «cominformista» in territorio jugoslavo, attivando i compagni italiani che, nel frattempo, si sono distribuiti in tutto il paese: dai Cantieri di Pola e Fiume alle Ferriere di Jesenice, alle fabbriche della Serbia e del Montenegro.
Riforniti di mezzi e di materiali dall'Italia, i «cominformisti» italiani si muovono in un primo tempo con una certa facilità. Costituiscono dei gruppi e promuovono delle manifestazioni pro-Cominform. Essi non sanno che l'Ozna, la polizia segreta jugoslava, li tiene d'occhio e li ha già tutti schedati.
La trappola scatta agli inizi del 1949. L'intera rete è smantellata in pochi giorni. Senza clamori, con la tecnica consueta, tutti i «cominformisti» italiani vengono arrestati e deportati nei «lager» che già sono entrati in funzione per accogliere i «cominformisti» jugoslavi.
L'Ozna ha individuato anche i capi della rete. Si tratta di Ferdinando Marega, ex commissario politico di una brigata partigiana italo-slovena, di Angelo Comar e di Sergio Mori. Di questi, soltanto Marega riesce a sfuggire alla cattura. Rientrato in Italia, egli informa il partito di quanto sta accadendo ai suoi compagni rimasti in Jugoslavia, ma il partito preferisce non dare alcuna pubblicità alla cosa e non prende iniziative.
Abbandonati a se stessi, per i «cominformisti» italiani inizia un doloroso calvario di cui soltanto ora si cominciano a conoscere i primi dettagli. Concentrati nei «lager», i nostri concittadini, con le loro mogli e i loro figli, vivono dietro i reticolati, senza ricevere notizie dall'esterno, fino al 1953. Soltanto dopo la morte di Stalin, e forse in seguito a trattative segrete fra Belgrado e via delle Botteghe Oscure, tutti i sopravvissuti vengono infine liberati e rispediti in Italia alla spicciolata.
Con un impegno preciso: non parlare con nessuno della terribile avventura «per non danneggiare il partito».
Incredibilmente, questo segreto è stato mantenuto sino a oggi.

**STORIA LOCALE** / RICORDO

## «Prigionieri, come i nazisti sui monti della Bosnia»

LA SPEZIA — «Avevo sei anni, ma il ricordo è vivo, le immagini nitide, i personaggi e i fatti tutti annotati in un memoriale denso di pagine tristi e drammatiche, che hanno cambiato profondamente la mia vita e che ancora oggi pesano come un'ombra inquietante sulla mia coscienza di uomo e di comunista scossa dagli avvenimenti dell'Est».
Chi parla è Armido Campo, figlio di Ribella e nipote di Vinicio Fontanot, di Monfalcone, il famoso comandante partigiano della Brigata Natisone. La sua è una famiglia di antifascisti della prima ora, decimata nella lotta partigiana in Italia e in Francia. Oggi Armido ha 49 anni, vive alla Spezia, è sposato, ha un figlio di 18 anni. Lavora come impiegato tecnico nell'Arsenale della Marina militare. Dopo anni di silenzio ha deciso di parlare, di raccontare la storia delle famiglie dei «monfalconesi» mandate in Jugoslavia per vivere dal di dentro il socialismo reale dal quale stavano fuggendo in massa gli italiani dell'Est.
«E' un episodio del dopoguerra sul quale non si è fatta mai chiarezza — dice Armido Campo —, con risvolti inquietanti, che cominciarono quando Tito fu scomunicato da Stalin. Pur essendo comunisti dello zoccolo duro, si scatenò nei nostri confronti un'ondata di diffidenza. Che sfociò nella nostra deportazione forzata. Da Fiume le nostre famiglie imbarcate su una tradotta, finirono a Zenica, un villaggio montano nel Sud della Bosnia-Erzegovina.
«C'erano con noi i Battilana, i Bressan, i Comar, i Babuder, Elsa Fontanot, i Gratton. In quel villaggio finimmo a contatto con i prigionieri di guerra tedeschi condannati ai lavori forzati per ricostruire quello che avevano distrutto. Ricordo la pietà di mia madre Ribella e di mia nonna Lisa, le quali, dimenticando che i nazisti avevano ucciso i loro mariti, portavano tazze di té o di brodo a quei prigionieri immersi nella neve, col permesso delle soldatesse jugoslave».
**Che cosa facevano i monfalconesi in Bosnia?**
«Lavoravano chi come operaio, chi come impiegato, chi come cuoco, con una minima retribuzione e una libertà di movimento limitata al villaggio».
**Eravate, in pratica, anche voi dei prigionieri?**
«Sì, anche se non portavamo le catene, come i tedeschi».
**Nessuno si era opposto o ribellato a questo tradimento dei «compagni» titini?**
«No, a parte il confronto dialettico senza risultato. Eravamo rimasti fedeli a Stalin e subivamo per questa fedeltà la deportazione. I deportati erano tutti quadri politici comunisti e stalinisti, che i titini volevano decapitare. Uno di questi era Sergio Mori, il mio secondo papà, esponente di primo piano del partito a Fiume. Era stato portato via una sera dalla polizia politica. Ci ritrovammo dopo un mese in Bosnia».
**Quanto siete rimasti in quel villaggio?**
«Più di un anno. Siamo rientrati in Italia alla fine del '48, dopo essere stati completamente dimenticati dal Pci, che non poteva ignorare quello che ci stava accadendo. Sono convinto che Vittorio Vidali, a Trieste, sapesse. Sergio Mori, deluso dal silenzio del partito, decise di fuggire da Zenica, dove eravamo stati confinati, proprio come era accaduto agli italiani mandati nelle isole al tempo del fascismo. Mori riuscì a raggiungere il consolato italiano di Zagabria e a mettere al corrente le autorità italiane. Poco dopo fummo liberati. Decidemmo di rientrare in Italia nonostante il comandante del campo di Zenica ci sconsigliasse di farlo... E cademmo dalla padella nella brace. Noi che ce ne eravamo andati per poi rientrare, non fummo trattati allo stesso modo degli istriani che erano fuggiti dalla Jugoslavia. A loro erano stati dati lavoro e casa, noi fummo considerati degli appestati».
Ancor oggi Armido Campo si chiede perché il partito avesse abbandonato alla loro sorte i fedelissimi «monfalconesi»: «Se qualcuno sa, è tempo che parli...».
[Enzo Millepiedi]

UNIVERSITA'

OPINIONE
## *Migrazioni e minoranze tra passato e futuro*

Articolo di
**Alberto Gasparini**
*Ordinario di sociologia urbano-rurale*

L'impatto della realtà internazionale nuova sull'Europa è tutto da studiare e da prevedere, perché ancora le conseguenze non ne hanno sfiorato sostanzialmente la pelle. Eppure tale impatto ci sarà, e sarà essenziale il poterlo dominare e, semmai, anche un po' orientare. Per Trieste tale necessità è ancora più sentita, poiché essa è nata dall'internazionale e per l'internazionale, e quando si è attenuata tale collocazione internazionale Trieste è entrata in letargo, in isolamento.
La nuova situazione internazionale rappresenta dunque più occasione che sfida per il futuro creativo e per il rilancio di Trieste.
Il passato tra gruppi piccoli e gruppi grandi, tra gruppi autoctoni e gruppi immigrati.
Trieste, come noi la conosciamo, ha quasi tre secoli di vita e nasce in epoca moderna, il che ha voluto dire che essa è stata formata da gruppi esterni ad essa, i quali vengono per svolgervi funzioni nuove rispetto a quelle esistenti. Queste poi l'hanno proiettata verso l'hinterland non dell'immediata campagna come è sempre successo per la città tradizionale, ma al contrario a una distanza molto più ampia e con riferimenti altrettanto puntiformi, anche se si trattava di punti centrali, come Vienna, Praga, Budapest in primo luogo.
Ora, l'hinterland molto ampio ha implicato (e implica in generale) sistemi di comunicazioni, conoscenza di gusti, capacità umane e sociali di cogliere e metabolizzare gli impulsi provenienti da punti molto differenti dell'Impero e del mondo dell'epoca. In altri termini l'hinterland di Trieste è «imperiale» fin dalla nascita della città. Una conseguenza è che i gruppi sociali sui quali si fonda la nuova città difficilmente possono emergere dal locale della città preesistente, ma devono venire dall'esterno, e far parte di quelle minoranze, con cultura illuminista, le quali creano una cultura urbana conseguente, e cioè cosmopolita, e cioè conscia di essere al servizio della cultura e della patria locali.
Trieste assiste all'immigrazione di grappoli di minoranze elitarie, rappresentate da dalmati, greci, ebrei, ruteni, ungheresi, austriaci, le quali «comandano» dominanze locali di cultura vetero-veneta, di cultura friulana, di cultura slovena.
In realtà questi gruppi sociali di immigrati probabilmente non si conformano in minoranze etniche, poiché esse sono depositarie di potere e di forze creatrici illuministiche e centrali al sistema di valori corrente.
Sono gruppi moderni che danno a Trieste una coscienza e una struttura sociale direttamente moderna, e cioè non mediata dalle classi borghesi tradizionali della città europea medioevale. E uno dei ruoli moderni di farsi sentire in una città nuova è rappresentato da quell'associazionismo volto all'affermazione dei propri interessi attraverso la pressione, e cioè la complessa attività di lobby, tipica della città moderna. Si tratta di gruppi di recente formazione a Trieste, che coprono funzioni differenti (armatorialità, grande commercio, finanze, assicurazioni, trasporti, ecc.), e che in qualche modo sono concorrenti nella corsa al controllo sociale della città.
Se proseguiamo nella nostra analisi e nella storia urbadano della società triestina appare che, come gli stimoli esterni hanno creato questa società così altri stimoli esterni ne sanzionano la fine. Con la caduta dell'Impero austro-ungarico e l'annessione all'Italia si formano nuovi gruppi sociali legati all'amministrazione pubblica e quelli esistenti o si omologano alle maggioranze (italiana in primo luogo) già esistenti (è il caso di austriaci, ruteni, ungheresi, ad esempio) oppure abbandonano il campo rientrando entro i confrini delle nazionalità di origine.
Prima conclusione per poi proiettare il discorso sul futuro di Trieste.
Dalla lettura sociologica della storia urbana di Trieste appare chiaro che, come tutte le città nuove, anche questa svolge una funzione ben precisa al suo sorgere, e ciò porto franco imperiale. Tale fatto rende Trieste più vulnerabile di città che hanno un'età molto più lunga poiché non vi è stato il tempo di sedimentare una cultura e delle opportunità interstiziali che permettono il formarsi di risorse e di occuparle in qualsiasi modo e indipendentemente dalla funzione principale.
Questa vulnerabilità si esprime in primo luogo nella crisi di tutto il sistema urbano quando entra in crisi la funzione originaria della città. Ciò a Trieste è successo quando la funzione del porto Franco e del suo hinterland viene ridimensionata dalla caduta dell'Impero, e la città si trova a dovere cercare e a esplorare nuove funzioni con l'Italia: centro finanziario, centro industriale, centro amministrativo, e ora per il futuro «cittadella della scienza», e zona franca finanziaria. Tale vulnerabilità può d'altra parte essere considerata, per certi aspetti, anche come risorsa, in quanto è sfida a trovare nuove vie che tolgano dalla crisi la stessa città.
In tale senso Trieste può anche configurarsi come laboratorio proiettato al futuro, di idee per adottare e adattarsi alle nuove prospettive e «frontiere» che le altrettanto nuove tecnologie e nuove situazioni internazionali offrono. Questi aspetti, che dal nostro punto di vista assumono i caratteri di immigrazioni possibili in futuro, siano esse piccole ed elitarie e/o massiccie e sottoproletarie, dovremo riprenderli e svilupparli in un articolo prossimo.

**STORIA LOCALE** / TESTIMONIANZA

# «Monfalconesi» nella trappola

## Fame, freddo e torture nel ricordo di Riccardo Bellobarbich (nella foto qui sotto)

Servizio di
**Fabio Malacrea**

MONFALCONE — In Jugoslavia chiamavano i «monfalconesi» quelli dell'esodo alla rovescia, perchè erano tutti operai e tecnici del cantiere di Monfalcone, tutti comunisti di fede, che la mancanza di lavoro aveva spinto a scegliere il socialismo nella vicina repubblica dissanguata, pagando poi di persona l'opzione staliniana dopo lo scisma di Tito. Storie di campi di concentramento, fame, freddo e bastonature, di lavaggio del cervello, per chi non ebbe la fortuna di essere espulso subito.
Riccardo Bellobarbich, ora settantunenne, era uno dei «monfalconesi», montatore aeronautico, iscritto al Pci dal '45. «Fui licenziato nel '46 dai cantieri perchè ci lavorava già mio padre: era stato il sindacato unico a indicare chi doveva 'pagare' la riconversione postbellica. Poi mio padre si ammalò, restammo con il solo supporto di mio fratello, e decisi di partire. Già sapevamo che Monfalcone sarebbe rimasta all'Italia: ma l'Italia per noi era il capitalismo e la Jugoslavia l'occasione del riscatto. Sbagliavamo: il Partito comunista era assoggettato ai combattenti per la libertà jugoslavi; andavamo in un'organizzazione di tipo militare, ma non lo sapevamo. Partivamo a scaglioni: a me toccò nel gennaio '47, con destinazione Zemun, vicino a Belgrado, alle officine Icarus. Eravamo in duecento 'monfalconesi' nella zona. Organizzammo uno dei primi scioperi della Jugoslavia contro il cibo troppo piccante: quelli del posto ci guardavano come marziani. Tutto filò liscio fino al '48 quando ci fu lo 'scisma' di Tito e noi sposammo tutti la causa filosovietica. Nel frattempo avevo chiesto il trasferimento a Fiume: andai alla Rankovic,

l'ex silurificio; e proprio in teatro, a Fiume, si svolse una manifestazione propagandistica con Bakaric, segretario del partito della Croazia. Il pubblico era tutto di 'monfalconesi'. Lui ci spiegò la situazione politica di opposizione a Stalin e fu subissato di fischi; alla fine intonammo l'Internazionale.
«Subito incominciarono le repressioni con 'trasferimenti' in Bosnia. Organizzai una colletta per le famiglie di alcuni amici portati via: tutto alla luce del sole. Fui preso e trasferito al tribunale militare di Sussak per un processo-farsa: 28 mesi di campo nell'isola di Sveti Grgur (San Gregorio). Era un periodo di grande confusione e incertezza: dopo qualche mese, furono internati anche il giudice che mi aveva condannato e il pubblico ministero. La detenzione serviva al ravvedimento: a comandare ogni stanza c'era un kapò, un ravveduto e ogni giorno c'erano riunioni con interrogatori stringenti. Volevano sapere tutto sui nostri rapporti esterni con i compagni e se non parlavamo ci bastonavano. Alcuni sono arrivati al suicidio, altri al punto di denunciare parenti e familiari. Io cercavo di svicolare: dicevo di aver avuto contatti solo con chi sapevo che se n'era già tornato in Italia, ma poi alcune testimonianze esterne mi inchiodarono.
«Era inverno: subii dieci giorni di isolamento, con cibo razionato a metà e senza indumenti pesanti. Alla fine dei 28 mesi, il 'tribunale' interno decise che non ero ancora ravveduto e mi portarono sull'Isola Calva (Goli Otok) per l'ultima fase di rieducazione. Dovevamo spaccare pietre servendoci di altre pietre. Chi non lo faceva era bastonato dai compagni e chi non picchiava era a sua volta picchiato. Passai altri sei mesi a Goli Otok e fui liberato. Tornai a Fiume: volevo rientrare in Italia ma non avevo soldi, lavoro, passaporto. E qui cominciò il tentativo della polizia di farmi diventare delatore. Ero avvicinato di continuo da poliziotti e provocatori mandati apposta per verificare se ci si poteva fidare di me. Riuscii a fargliela credere. Ripresi il vecchio lavoro fino a quando non chiesi un permesso temporaneo per rientrare in Italia. Me lo concessero. E nel '52 tornai a casa».

**STORIA LOCALE** / RETROSCENA

# Via dai cantieri, un salto nel buio

Servizio di
**Pierluigi Sabatti**

**Divenne un incubo il sogno di tanti operai che abbandonarono Monfalcone (foto) con le loro famiglie, per motivi ideologici e di sopravvivenza.**

*TRIESTE — L'accesso ad archivi finora «off limits» e le mutate condizioni politiche nella vicina Jugoslavia consentono dunque di riaprire un capitolo di storia giuliana poco conosciuto: il «contro-esodo» di intere famiglie operaie di Monfalcone e dintorni che, nel 1947, si stabilirono a Fiume, Pola e in altre località dell'Istria.*
*Su questa vicenda il giornalista e saggista fiumano, Giacomo Scotti, ha scritto un volume dal titolo «Ritorno all'Isola Calva», che uscirà a marzo per i tipi della LINT di Trieste, con una prefazione del senatore Arduino Agnelli, profondo conoscitore delle vicende storiche e politiche di queste terre. Inoltre l'Istituto regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia ha in progetto una ricerca che dovrebbe essere finanziata dal Comune di Monfalcone.*
*Ci furono tre ordini di motivazioni, alla base di quella scelta degli operai monfalconesi, afferma il professor Silvo Benvenuti, presidente dell'Istituto: ideologiche, economiche e storico-sociali. Si trattava infatti di uomini fortemente «ideologizzati» (quasi tutti avevano partecipato alla resistenza nelle file partigiane slovene) che ritenevano di poter contribuire alla costruzione del socialismo in Jugoslavia. Secondo la stampa dell'epoca, erano mossi anche dalla constatazione che era diventata impossibile la realizzazione della loro utopia ideologica in Italia. A questa motivazione va aggiunto un dato economico (ed è la seconda motivazione): la cessazione delle commesse belliche, sia navali sia aeronautiche, aveva indotto i Cosulich, allora proprietari dei cantieri, ad avviare massicci licenziamenti: provvedimento che (entriamo così nel terzo ordine di motivazioni) gli anglo-americani, i quali allora occupavano la Venezia Giulia, avevano in un primo momento bloccato.*
*Vanno aggiunte a ciò la diffidenza e l'ostilità nei confronti dell'Italia (che proprio nel '47 sarebbe rientrata a Monfalcone), le quali affondavano le proprie radici nelle esperienze del primo dopoguerra, la «militarizzazione» attuata dagli italiani al loro arrivo nelle terre «redente» e il fascismo. Non era inoltre estraneo alla tradizione operaia di queste terre lo spostamento per motivi di lavoro in altre zone. Nel contempo stavano arrivando a Monfalcone i profughi istriani, bollati come «fascisti» per la loro scelta italiana.*
*A organizzare il «contro-esodo» fu il Sindacato unico socialcomunista che era in contatto con l'Uais (l'Unione antifascista italo-slovena, organizzazione fiancheggiatrice dei comunisti jugoslavi), grazie a un accordo tra i partiti comunisti dei due Paesi.*
*Dal punto di vista etnico - ricorda sempre il professor Benvenuti - va sottolineato che la stragrande maggioranza dei partenti era italiana, e solo una minima parte era costituita da sloveni del circondario di Monfalcone e Trieste.*
*Che cosa successe oltre confine? Lo descrive Giacomo Scotti: i «monfalconesi» (erano chiamati così in Jugoslavia, anche se non provenivano soltanto dalla città dei cantieri, ma pure da Trieste, da Gorizia e dal Friuli) furono impiegati soprattutto nei cantieri di Fiume e Pola che avevano un disperato bisogno di operai qualificati per essere ricostruiti e fatti funzionare, visto l'esodo degli «optanti», di coloro cioè che avevano scelto l'Italia, e l'assoluta carenza di tecnici in tutta la neonata Federazione jugoslava. Gli operai e le loro famiglie furono adeguatamente sistemati, a Fiume ricevettero le case migliori, e fu lasciata loro la massima autonomia nell'organizzazione politica. I capi carismatici - conferma Scotti - erano Ferdinando Marega (che era stato commissario politico nella «Brigata triestina» dei partigiani sloveni), Angelo Comar e Sergio Mori. Dal settembre-ottobre 1947, quando a scaglioni i «monfalconesi» si stabilirono in Istria, fino alla risoluzione del Cominform del 1948 la loro presenza fu pienamente accettata. Certo ci fu qualche episodio di sciovinismo da parte jugoslava e alcuni se ne tornarono a casa poichè si resero conto subito di non trovarsi in una realtà che corrispondeva alle loro aspettative (di quanti avevano lasciato Gorizia rientrarono 14 su 15), ma il grosso rimase.*
*I problemi cominciarono con la rottura tra Tito e Mosca. Per i «monfalconesi», legati allo stalinismo e iscritti al Partito comunista italiano (il cui capo indiscusso, Palmiro Togliatti, fu uno dei firmatari della risoluzione) fu uno shock; ma, mentre nel resto della Repubblica federativa i «cominformisti» si limitarono a mormorii, a Fiume i «monfalconesi» organizzarono manifestazioni pubbliche di protesta, con comizi e cortei, senza timori dell'OZNA (l'«Organizzazione per la difesa del popolo», nata durante la guerra partigiana per fronteggiare ustascia e cetnici, divenuta successivamente polizia segreta).*
*Esponenti del partito comunista jugoslavo, venuti da Zagabria e da Lubiana, per convincerli della scelta titoista, furono fischiati e contestati. L'OZNA, che in un primo momento aveva lasciato fare, entrò in azione. Tutti furono schedati e alcuni vennero arrestati, ma immediatamente rilasciati. I capi carismatici, Marega, Comar e Mori, scelsero di agire in clandestinità con un lavoro di propaganda anti-titina nelle fabbriche. L'OZNA però sapeva tutto. In un documento, ritrovato da Scotti, si legge: «Nelle fabbriche vengono fatti circolare vari testi calunniosi, stampati a Trieste e illegalmente giunti da Trieste».*
*I «monfalconesi» erano comunque riusciti a creare una rete clandestina che coinvolgeva tutti gli italiani in Jugoslavia: non soltanto quelli che vivevano in Istria, ma anche i connazionali che lavoravano a Podgorica in Montenegro (fu un consistente gruppo di muratori friulani ad avviare la costruzione di Nuova Titograd), nelle ferriere di Jesenice in Slovenia, a Zagabria e altrove. Nell'agosto-settembre del '48 fu deciso — si legge sempre in documenti ufficiali — «di procedere all'arresto dei più eminenti capi e, fino a quando rimarranno in carcere, di trovare in Jugoslavia località dove confinarli e nuovi lavori».*
*Cominciarono così massicce retate: dei capi carismatici soltanto Marega riuscì a fuggire in Italia. E iniziò il calvario anche per le loro famiglie, mogli e figli persero il lavoro e le case, e dovettero adattarsi alle occupazioni più umili, mentre i capifamiglia furono imprigionati o internati nei lager, come quello famigerato di Goli Otok (l'«Isola Calva» tra Veglia e Arbe). La persecuzione durò fino al 1953, anno della morte di Stalin; poi, chi potè, ritornò in Italia.*
*Oggi, di quei duemila, sono rimasti poche centinaia. Sono soprattutto coloro che allora erano più giovani e che riuscirono comunque a inserirsi nella società jugoslava, anche se il sogno dei loro padri era diventato un incubo.*

IL PICCOLO fondato nel 1881
Direttore responsabile: RICCARDO BERTI
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.
POLIPRESS, agenzia della Poligrafici Editoriale
DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/323921 - fax 06-6741015/6741016. ECONOMIA E FINANZA: via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. PAGINE SPECIALI E INSERTI: via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. UFFICI ESTERI: WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.
PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 309.600) - Finanziari e legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).
La tiratura dell'8 dicembre 1990 è stata di 75.400 copie.
Certificato n. 1529 del 14.12.1989


## Lotto: estrazione rinviata

**ROMA - È stata posticipata a domani, lunedì 10 dicembre l'estrazione del Lotto già prevista per ieri, festività nazionale. Lo ha reso noto il ministero delle Finanze.**

STORIA LOCALE / STUDIO

# Foibe, è meglio parlarne

## Presto in libreria una nuova, ponderosa ricerca sui tragici misteri del 1945

TRIESTE — Ci sono capitoli della storia locale sui quali poche parole definitive sono state scritte finora. Quello delle foibe è fra i più scottanti, perchè negli ultimi tempi nuovi documenti, nuove rivelazioni, nuove «ammissioni» hanno riaperto da un lato il dibattito, e dall'altro non rimarginate ferite. Per questo si rivela importante uno studio che, a fine mese, sarà pubblicato nella Collana di studi e ricerche della Lega Nazionale, significativamente intitolato: «Foibe: un dibattito ancora aperto. Tesi politica e storiografica giuliana tra scontro e confronto». Sono seicento pagine di documenti, testimonianze e analisi dovute al lavoro di un giovane storico triestino, Roberto Spazzali, che ha suddiviso questa enorme ricerca durata sette anni (e condotta su documenti d'archivio, fonti orali e giornalistiche) in tre sezioni principali.

La prima ricostruisce la dinamica degli arresti, delle «sparizioni», delle deportazioni: in Istria e, poi, tra il maggio e il giugno '45, a Trieste e nel Goriziano; la seconda analizza il dibattito politico-ideologico sull'argomento dal dopoguerra a oggi, identificando alcune «fasi» più acute in corrispondenza di altri e pressanti problemi (l'esodo, il bilinguismo, il processo della Risiera, il trattato di Osimo), e dando così un quadro complessivo della «mentalità» che su questi argomenti si è andata via via formando, e non di rado della strumentalizzazione di cui essi sono stati oggetto.

Il terzo polo d'attenzione di Spazzali è stato il dibattito storiografico, di diversa tendenza, e comunque (nota lo storico) sempre ancora troppo circoscritto a un ambito locale, mentre esso potrebbe essere letto in un contesto di portata europea. Scrive Fulvio Salimbeni nell'introduzione: «Protagonista di quest'indagine non è tanto la vicenda in sè degli infoibamenti quanto, piuttosto, la serie di contrastanti spiegazioni che ne sono state date, ponendone in evidenza luci e ombre, mitologie e deformazioni, che, a seconda dei punti di vista, le hanno caratterizzate, e fornendo un originale contributo alla storia sociale della mentalità e dell'inconscio collettivo locali».

Per gentile concessione, anticipiamo qui un breve passo del libro, assieme al giudizio critico di Diego de Castro sull'intera opera.

**Alcuni partigiani jugoslavi tengono a bada una ventina di uomini in abito civile arrestati a Trieste in piazza dell'Unità. E' una delle immagini dello studio di Roberto Spazzali (depositata, assieme ad altre, all'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione da Samo Pahor, e appartenenti al Museo «Ljudske Revolucije Slovenije» di Lubiana, che ne ha autorizzato la pubblicazione).**

STORIA LOCALE / TESTO

# Caccia di maggio

## Un'anticipazione dal libro di Roberto Spazzali

Testo di
**Roberto Spazzali**

(...) Mandanti, esecutori e logica persecutoria non appaiono come fattori esterni ed estranei al tessuto sociale della Venezia Giulia: l'azione contro il Corpo Volontari della Libertà conferma questa tendenza. Già il 3 maggio '45 a Trieste viene tentata una prima manifestazione a favore della causa italiana; un corteo costituito in massima parte da membri del C.V.L. cerca di formarsi in piazza Garibaldi, ma viene sciolto.

Poco distante da questa piazza il C.L.N. giuliano aveva costituito la propria sede in via Ugo Foscolo, presso l'abitazione di Giulia Montico, mentre le riunioni avvenivano nella vicina fabbrica del ghiaccio. Quella zona della città, adeguatamente centrale, è luogo delle prime iniziative clandestine del C.L.N. in regime di occupazione jugoslava, soprattutto con la distribuzione di volantini nel rione di San Giacomo, successivamente stampati con il ciclostile della ditta Marini e Rossi.

Alcune iniziative non riescono, come il tentativo operato da Oliviero Bari di far saltare il cavo aereo di Radio Trieste (4 maggio), altre approdano ai risultati noti, come la manifestazione del 5 maggio per la quale le bandiere tricolori vennero confezionate con il tessuto offerto dalla signora Mocher, abitante in via Foscolo 18, titolare dell'omonimo magazzino di tessuti.

Gli iniziali volantini si trasformano in un «Bollettino» denominato «Osservatorio del C.L.N.», del quale usciranno dodici numeri, redatti da Ercole Miani e Michele Midena, stampati con grande difficoltà in quanto le tipografie erano tutte controllate dalle organizzazioni filojugoslave e temevano rappresaglie e attentati; difficoltà ben superiori a quelle registrate perfino davanti l'occupazione tedesca, quando il C.L.N. poté utilizzare abbastanza tranquillamente la Tipografia Tenente sita in via Monte San Gabriele.

**Ricerche in una foiba (foto dall'Archivio della Lega Nazionale).**

Ora la redazione è posta in via Foscolo e la stampa avviene nell'abitazione di Tristano Illesberg, in via Canova 11, a poche centinaia di metri; la diffusione pure murale e notturna del bollettino interessa le zone limitrofe e comunque il centro città.

Contemporaneamente a Trieste vengono stampati e diffusi con analoghi procedimenti altri fogli clandestini. E' chiaro che i movimenti delle formazioni resistenziali costituite sotto la guida del C.L.N., che ora si trovava nelle condizioni di doversi trasformare da «organismo di lotta contro il nazifascismo in uno strumento di difesa della comunità nazionale minacciata», non passano inosservati, anzi sono oggetto della più viva attenzione da parte delle organizzazioni filojugoslave.

Già il 1.o maggio 1945 il patriota Carlo dell'Antonio, ufficiale decorato, antifascista perseguitato dalla famigerata banda Collotti dell'Ispettorato speciale di P.S., viene arrestato da alcuni elementi filojugoslavi mentre si reca nella caserma di via Romagna per recuperare degli effetti personali che gli erano stati sequestrati in precedenza dai nazifascisti. Due giorni più tardi qualche testimone lo vedrà dalle parti di Basovizza: questa sarà l'ultima informazione raccolta dal fratello.

Analogamente altri patrioti aderenti alla brigata «Venezia Giulia» del C.V.L. vengono arrestati e i colpi vanno a segno con estrema precisione, tanto da far avanzare l'ipotesi a Redento Romano, esponente democristiano in seno al C.L.N., che nelle mani delle organizzazioni filojugoslave fossero finiti degli elenchi dettagliati.

Un altro episodio sembra confermare questa preoccupazione: mentre il giovane patriota Merciari (17 anni) è intento a confezionare i pacchi del giornale clandestino «Rinascita Giuliana», appena stampato nel retrobottega del negozio Radio Romanelli di via Muratti, l'abitazione dove risiede con una zia viene perquisita da uomini della Difesa Popolare.

Vengono rinvenuti e sequestrati tutti i nominativi in chiaro dei componenti della sua squadra e del Comando brigata «Venezia Giulia»; il 22 maggio scatta il piano d'arresto, dopo che già da due giorni era stato fermato un altro patriota, inducendo molti altri a cambiare residenza per un paio di notti. Il dottor Meneghello, funzionario della Banca d'Italia e vice-comandante della brigata «Venezia Giulia», viene arrestato e con lui molti altri elementi della formazione clandestina.

I dati forniti nel dopoguerra dall'Associazione Guardia Civica e riferiti a quei membri aderenti alla brigata «Venezia Giulia» non sono precisi quando parlano di un loro arresto fin dal 2 maggio: le testimonianze raccolte dal Bartoli presso i loro familiari confermano, per contro, la natura diversa degli arresti, effettuati in buona parte nelle prime ore del 23 maggio '45, cioè appena gli elenchi trovati in casa del Merciari finirono nelle mani di persone motivate (...).

STORIA LOCALE / COMMENTO

# Aprire anche gli archivi di Mosca

## E tuttavia «non sapremo mai quante furono le vittime»

Commento di
**Diego de Castro**

*Il libro di Roberto Spazzali farà molto onore alla Lega Nazionale, che lo pubblica, perché è obbiettivo, e l'autore critica o elogia chi, a suo motivato giudizio, lo meriti, a prescindere dalla «parrocchia politica» alla quale appartenga. Ho letto il dattiloscritto che supera, di parecchio, le 600 pagine. Su di esso potrei fare soltanto qualche rilievo marginale di minima importanza; ma il volume è già alle stampe e nessun danno deriverà dalla mancanza di lievi correzioni perché, del libro, si può dire ch'esso costituisca una fatica tanto ciclopica quanto intelligente, definizione questa su cui ritornerò. Roberto Spazzali è un giovane che, a mio modesto giudizio, nel prossimo avvenire contribuirà molto efficacemente a una formulazione scientifica dei non pochi problemi irrisolti della nostra storiografia locale, con quell'imparzialità che ha dimostrato in questo suo lavoro.*

*Non mi sono mai espressamente occupato del problema delle foibe, se non per riportare l'intervento diplomatico di De Gasperi, nell'estate 1945, e quelli di Bonomi o di varie personalità o associazioni. Debbo onestamente riconoscere che, attraverso l'attenta lettura di questo libro, ho chiarito molti dubbi che avevo e ho appreso parecchie notizie che mi erano ignote. E ciò, malgrado il fatto che, per Spazzali, si tratti di fatti storici, mentre per me si tratta di vita vissuta — intensamente, personalmente e tristemente vissuta — dal settembre 1943, quando mi allontanai da Salvore alla prima voce sulle foibe nella Bassa Istria.*

*Il volume di Spazzali sarà prezioso per l'eventuale Commissione mista italo-jugoslava che dovrebbe occuparsi del problema delle foibe e di quelli connessi. Il libro è preciso e dettagliato, ricco di un incalcolabile numero di citazioni, molto spesso riportate per esteso; perciò non potrà divenire un'opera di divulgazione del problema che, per contro, meriterebbe di venire conosciuto da tutti. Occorre modificare quella distorta opinione pubblica che mira a minimizzare o a negare addirittura l'esistenza dei massacri, come recentemente avvenuto o avvenne anche in passato da parte di associazioni, partiti o enti di notevole rilievo. Ma occorre anche ridimensionare quell'opinione che ancora parla di decine di migliaia di infoibati.*

*A questi scopi, sarebbe necessaria un'opera molto più breve e sintetica, perché la diffusione del libro che sta per uscire sarà ristretta a un gruppo di lettori scelti: coloro che furono, sono o saranno molto competenti in materia, o persone alle quali, per aver perduto un congiunto o un amico, interessa che si arrivi alla quasi irraggiungibile verità. Mi permetterei, perciò, di consigliare l'autore di condensare l'opera in un centinaio di pagine, dicendo tutto quello che ha detto, ma giocando fra testo e note, citazioni integrali e riassunti, in modo da rendere agile la lettura anche alla massa delle persone non direttamente interessate.*

*L'opera dello Spazzali è ciclopica, perché è basata su una bibliografia di prima mano, che comprende una massa enorme di quel che fu scritto sul problema dal 1943 agli ultimi mesi del 1990. Essa non riguarda soltanto i libri o gli articoli importanti, ma anche le «Segnalazioni» su «Il Piccolo», articoli su giornali o riviste di rilievo nazionale, oppure su giornaletti di associazioni di vario tipo e su pubblicazioni d'oltre confine. Ma, poiché il problema delle foibe è collegato a quello delle deportazioni e all'evento storico dell'esodo, il libro tocca — e talvolta non meno direttamente delle foibe — anche questi due tragici fenomeni.*

*L'opera dello Spazzali è intelligente, perché imposta il problema delle foibe come una questione di storiografia scientifica e non come un problema politico e sentimentale, come finora è avvenuto quasi sempre. Al problema sentimentale, a quello delle famiglie che subirono la perdita di persone care, al dovere morale di «onorare tutti i morti» — titolo di un mio articolo pubblicato con i discorsi dell'Arcivescovo e del Sindaco di Gorizia quando fu creato il lapidario — va riservato il massimo referente omaggio e rispetto, ed è doverosa ogni onoranza ai morti perché essi non hanno né nazionalità né partito.*

*Per contro, il problema politico va rivisto e storicizzato dando ad esso un'impronta scientifica. Spazzali osserva giustamente che la grande storiografia non si è mai occupata, con imparziale obbiettività, del problema delle foibe e che occorrerebbe discernere i fatti dalla loro valutazione politicamente finalizzata, come è avvenuto finora, sia da parte slava e comunista, sia anche da parte italiana. E' perfettamente vero che un serio controllo scientifico delle fonti non è mai stato fatto, basti vedere le enormi diversità nella valutazione delle cifre degli infoibati, malgrado tutta la buona volontà di molti autori, e la frequente confusione tra deportati, infoibati e morti in guerra; si aggiunga il fatto che molte valutazioni sono acriticamente ripetute.*

*A questo proposito, debbo rilevare che l'iniziale politicizzazione del problema delle foibe da parte nostra, fino al 1954, e cioè finché il problema giuliano rimase incandescente, fu dovuta alla nobilissima quanto illusoria speranza di salvare il salvabile, nella nostra disperata battaglia, facendo notare agli Alleati in quali mani stessero per mettere i nostri connazionali. Eravamo ingenuamente convinti che essi avessero qualche senso di pietà per gli esseri umani e perciò riportavamo le cifre degli infoibati, senza verificarne il fondamento, per rafforzare le nostre tesi.*

*Spazzali non ha scoperto il perché dei massacri, ma ha fornito un grande contributo per scoprirlo. Ci si avvicinerà ad esso quando verranno aperti non solo gli archivi segreti jugoslavi, ma anche quelli russi. E' però molto probabile che i responsabili abbiano intanto distrutto buona parte dei documenti comprovanti i loro crimini, ed è praticamente certo che non sapremo mai quante furono le vittime.*

OPINIONE

# Quando la lettera è un po' di vita

**Giorgio Voghera (nella foto) e gli epistolari, scritti, ricevuti, e in parte pubblicati (quello con Biagio Marin, per esempio, o la «confessione» indirizzata all'amico Brenno Babudieri, oppure la fitta corrispondenza con Giorgio Fano). Ma anche un giudizio sul «genere»: importante, perchè nei casi migliori è un documento umano.**

Articolo di
**Giorgio Voghera**

Oggi si pubblicano molti epistolari. Qualcuno esprime delle critiche al riguardo: dice che è una cosa troppo facile, che gli epistolari non sono sufficientemente elaborati e che, quindi, non hanno un vero valore letterario. Io non sono, invece, di questa opinione. Ne vedo di buon occhio la pubblicazione, anche se, dal lato strettamente formale — dal lato della letteratura — ci può essere qualche inconveniente. Ma sono inconvenienti che, con un po' di cura, si possono eliminare, trascegliendo i testi migliori. Mi pare che siano però una cosa importante: gli epistolari essendo molto spontanei, mostrano la personalità dello scrittore.

La mia tendenza non è verso la narrativa di fantasia; la mia tendenza è piuttosto verso la narrativa documentaria, testimoniale. E quindi, essendo io — forse per deficienza mia, in quanto non ho sufficiente fantasia per essere uno scrittore creativo — uno scrittore autobiografico, considero l'epistolario una cosa effettivamente degna di attenzione. Nella mia vita ho scritto moltissime lettere, una quantità enorme: ho avuto, nei vari periodi, dei corrispondenti che venivano bombardati da pagine e pagine di lettere mie. Devo dire la verità, erano quasi tutti cari amici, persone a cui tenevo molto, di cui avevo molta stima. Non è che scrivessi a persone indifferenti.

Tuttavia, devo confessare che molte volte, più che al corrispondente, pensavo a me stesso. Pensavo cioè che questo scrivere mi aiutasse in un certo modo a oggettivare i miei problemi; che, una volta messi sulla carta, essi fossero almeno in parte superati. Non c'era più la necessità di tornarci su col pensiero, perchè quasi mi dicevo: «Beh, questo è un problema che, in questo momento, mi cruccia, mi affatica, ma è un problema che ho già, non dico risolto, ma impostato in tutti i suoi aspetti. E' già in quella lettera, in quello scritto». Quindi per me l'epistolario, come in genere la scrittura, era più che altro un modo di scaricarmi da certe tensioni.

Se devo dire la verità, nessuno dei miei corrispondenti mi ha dato delle risposte adeguate, o — forse meglio — coerenti con quello che scrivevo io. Però una grande soddisfazione mi ha dato la corrispondenza con Biagio Marin, il quale, logicamente, non poteva sempre rispondere a tono a tutto quello che gli dicevo. Non era nel suo interesse, e nemmeno nelle sue possibilità. Ma le lettere di Marin, qualche volta brevi, erano sempre molto belle, molto incisive. C'era in esse molta creatività.

Mentre scrivevo, non pensavo che l'epistolario sarebbe stato pubblicato. Ma, quando se ne è presentata l'occasione, ne sono stato contento, anche per il fatto che in tal modo gli scritti di Marin si ricongiungevano ai miei. Consideravo la cosa anche da un lato, diremo così, puramente pratico: mi dava un certo lustro, una certa popolarità. Io non sono certo — non credo di essere — uno scrittore che corre dietro al successo. O forse ci correrei dietro, se avessi qualche illusione di poterlo raggiungere. Ma, ma dato che è tanto lontano, non mi ci affatico nemmeno...

Ho avuto nel corso della vita altri epistolari che mi hanno molto impegnato e che per me sono stati molto importanti. Prima di tutto citerò l'epistolario con il filosofo Giorgio Fano, che era cugino di primo grado di mia mamma e intimo amico anche di mio padre, e che è stato poi, pur essendo di una generazione più vecchia della mia, anche molto intimo mio. Abbiamo avuto una corrispondenza enorme. Fortunatamente è conservata, e quindi, volendo, se ne potrebbe pubblicare un estratto (dando logicamente più importanza alle lettere di Fano che alle mie), ma non è una cosa tanto facile da realizzare: occorre che qualcuno se ne occupi.

Una lettera che ricordo più di tutte è quella che scrissi a Brenno Babudieri, e che adesso sarà pubblicata nel catalogo della mostra «Vocazione letteraria di una famiglia triestina fra '800 e '900», che si apre domani a Trieste, dedicata agli scritti dei discendenti della famiglia Morpurgo. Persone che portano non soltanto il cognome Morpurgo, anche vari altri cognomi, ma che sono tutti discendenti o imparentati: ci sono dei Fano, qualche Voghera, dei Curiel, eccetera. In questa famiglia, non dico i letterati, ma certamente i grafomani erano molto numerosi: moltissimi appartenenti a questa famiglia scrivevano. Scrivevano per se stessi, e qualcuno ha anche pubblicato.

Ed è curioso che, anche quelli che sono entrati nella famiglia per matrimonio, avessero quasi tutti, o almeno in gran numero, questo hobby della scrittura. Si vede che anche i matrimoni sono stati fatti, almeno in parte, per questa affinità dello scrivere. Uno scrivere che non era letterario, ma era uno scrivere appunto per sfogo, per chiarire le proprie idee, le proprie posizioni. Comunque è un fatto che nella famiglia Morpurgo — anche da parte di quelli che vi sono entrati dopo — le lettere sono molto, molto numerose.

Tornando alle lettere mie, ricordo dunque particolarmente quella che ho scritto, molti anni fa, a Brenno Babudieri. Una lettera in cui io facevo una specie di bilancio di tutta la mia vita, da tutti i punti di vista: dal punto di vista politico, professionale, sentimentale. La considero perciò, per me, di una certa importanza, e mi fa piacere che venga pubblicata.

Insomma, ritengo che gli epistolari siano un documento umano, e io, in genere, nella letteratura cerco proprio questo, m'interessa di meno la bellezza dello stile: m'interessa il documento umano, che non vuol dire che debba essere strettamente storico, o autobiografico. Molti scrittori ci danno dei grandi documenti umani, senza cadere nello stretto biografismo. Raccontano la vita psichica dell'uomo.

MOSTRA

### Mozart? Mal messo

VIENNA — Pesantissime critiche hanno accolto a Vienna la mostra «Suoni magici: Mozart a Vienna 1781-1791», allestita al Kunstlerhaus come prima e principale manifestazione per il bicentenario della morte del grande compositore. La mostra è costata otto miliardi di lire, resterà aperta fino al 15 settembre del prossimo anno e le aspettative degli organizzatori parlano di mezzo milione di visitatori.

Ma la stampa è stata piuttosto severa, non risparmiando nemmeno l'allestimento, che è firmato dall'architetto italiano Gae Aulenti. Gli oggetti esposti, si dice, sono affastellati, Mozart è offerto in forma «consumistica» e non è escluso — azzardano i più «cattivi» — che qualcuno possa portarsi a casa qualche pezzo, non protetto da vetrine.

EDITORIA

### «Reader's» in russo

ROMA — Uscirà nell'agosto del prossimo anno il primo numero del mensile «Reader's Digest» in caratteri cirillici e con un prezzo di copertina in rubli, contenente articoli tradotti dall'edizione originale americana. Il presidente, George V. Grune, ha annunciato l'iniziativa spiegando che essa nasce dopo due anni di studi e colloqui in Unione Sovietica, che hanno assicurato completa libertà e garanzia che non vi sarà alcuna censura sulla scelta degli articoli da pubblicare.

La rivista avrà la stessa veste editoriale di tutte le altre edizioni, che sono a tutt'oggi trentanove in quindici lingue, ed è progettata con una diffusione iniziale di 50 mila copie. Obiettivo: raggiungere le 100 mila nell'arco di due anni.

MOSTRA

### Calligaro a Ferrara

FERRARA — Una quindicina di quadri (alcuni di grandi dimensioni), le ventotto tavole originali del «Poema barocco», una numerosa serie di disegni e riproduzioni e tavole di satira politica costituiranno la mostra che Renato Calligaro (vignettista, grafico, pittore friulano) inaugurerà il 126 dicembre alla galleria Massari Uno del Palazzo dei Diamanti di Ferrara.

Nato a Buia nel 1928, Calligaro è vissuto fra l'Italia, l'Argentina (dove ha studiato architettura) e il Brasile (dove ha imparato il mestiere di grafico). Approdato al fumetto nel 1967, lo ha allargato in seguito a una dimensione più ampia rispetto alla «strip», per realizzare infine poemi di testo e immagine (l'ultimo, dell'88, è appunto «Poema barocco»).

# Il teatro ha perso Kantor, l'eccelso cantore della morte

**VARSAVIA — E' morto Tadeusz Kantor. Era uno dei più noti commediografi, non solo nel suo Paese natale, la Polonia, ma anche in Italia, Francia, Stati Uniti, Sud America, dove aveva ricevuto importanti riconoscimenti. Aveva 75 anni. La morte l'ha colto l'altra notte a Cracovia, ma le cause non sono state rese note.**

**Dopo aver cominciato la carriera come pittore e scenografo, Kantor creò nel 1955 a Cracovia la troupe teatrale d'avanguardia «Cricot 2», apprezzata negli Anni Sesssanta come uno dei teatri più colti del Paese. A partire dal 1975, il suo teatro, chiamato anche «teatro della morte», ottenne riconoscimenti mondiali con gli spettacoli «La classe morta», «Wielopole Wielopole», «Qui non torno più» (la cui prima mondiale fu presentata nel 1988 al «Piccolo Teatro» di Milano). In Italia, oltre ad aver presentato le proprie opere in numerosi teatri, aveva ricevuto due anni fa il «Premio Pirandello». Kantor era ora impegnato nella realizzazione della sua ultima opera teatrale, intitolata «Questo è il mio anniversario», la cui prima era prevista a Parigi, all'inizio del prossimo anno.**

Servizio di
**Roberto Canziani**

Chiamata in causa a ogni spettacolo, la morte è stata l'unica assoluta protagonista del teatro di Tadeusz Kantor. Una stupenda diva che il regista polacco ha corteggiato per tutta la vita. Una clamorosa compagna cui ha devoluto l'intero suo lavoro. «Teatro della morte» s'intitolava il suo più famoso manifesto teatrale e «Umarla Klasa» (La classe morta» era l'allestimento che dal 1975 in poi lo aveva consacrato maestro a qualsiasi latitudine. Nel 1976 un'inchiesta del settimanale «Newsweek» aveva dichiarato quello spettacolo «il migliore del mondo». Irresistibili parate funebri, cadaveri fatti sfilare in schiere, sospettissime macchine cimiteriali occupavano da sole le sue scene. Di fronte alle quali, con un'impunità che aveva il sapore dell'esorcismo, Kantor continuava a ripetere che il suo uso della morte «era il risultato di considerazioni puramente formali: niente, assolutamente niente di psicologico». «La classe morta», «Wielopole Wielopole», «Crepino gli artisti», «Qui non ci torno più». Tutti spettacoli che l'Italia, da Milano a Bari, ha visto in questi ultimi quindici anni come celebrazioni di una identica e chiarissima ossessione. E tanti piccoli «cricotage»: prove, esercitazioni, memorie di antichi esperimenti e lavori preparatori che al limite di quell'ossessione svariavano disinvolti. Ogni allestimento, un testamento. E lui, a quel suo testamento, ogni volta provocatoriamente estraneo. Perché quella figura che con insistenza s'aggirava in scena durante lo spettacolo, quella presenza «illegale» e straniera che a vista e con ruvide indicazioni dirigeva il comportamento degli attori, non era solo la figura del Kantor regista. Era quella del «divino burattinaio» che muove i propri cadaveri e li costringe, inesorabile, a ripetere le stesse immagini.

Di Tadeusz Kantor restano oggi molte immagini tutte sovrapponibili con precisione. Rigorosamente vestito di nero, oppure vestito rigorosamente di bianco. Furente, mentre urla e insulta e maledice gli attori della compagnia o fin patetico, mentre a Milano, in mezzo agli allievi della sua «scuola elementare del teatro», cerca quasi di confondersi con il lavoro dei ragazzi. Una di queste immagini ce lo rende ancora più caro: quel bambino infagottato in una casacca militare che col suo cigolante carrettino di legno attraversa la scena di «Crepino gli artisti». E', quel bambino di sei anni, il ricordo di una Cracovia lontana, è il Kantor dell'infanzia verso cui il Kantor ormai più che settantenne si piega, in un gesto che mette i brividi e punge proprio là dove possiamo immaginare che vita e morte, biologicamente, si incontrino. «Tutto quello che ho fatto nell'arte/ rispecchiava la mia attitudine/ rispetto agli eventi che succedevano intorno a me,/ le situazioni in cui vivevo,/ le mie ansie,/ la mia fede in una cosa piuttosto che in un'altra/, la mia miscredenza per quel che veniva dato a credere, il mio scetticismo, le mie speranze». Erano le sue parole di qualche anno fa: un altro di questi testamenti annunciati che anno dopo anno riscrivevano la sua storia d'artista.

Polacco nelle radici, organizzatore di spettacoli clandestini in un Paese occupato dai nazisti, pittore, scenografo, inventore di «happening», surrealista, dadaista, avanguardista poi di sé stesso, impressionato dalla poetica del compatriota Witkiezicz, e grazie ai testi di Witkiezicz creatore di alcuni fra gli spettacoli più significativi della scena polacca di questi ultimi trent'anni: «La piovra», «La gallinella acquatica», «Il pazzo e la monaca», fino a questa sua inconclusa sinfonia funebre che da «Classe morta» all'interrotto «Questo è il mio anniversario» lo addita a maestro oramai storico del nostro Novecento.

ELEZIONI

JUGOSLAVIA / SEMPRE PIU' LONTANI PER MILOSEVIC I GIORNI DELL'APOTEOSI

# La Serbia con il fiato sospeso

## Lubiana si rifiuta di consegnare all'esercito federale gli elenchi dei giovani in età di leva

### JUGOSLAVIA / VIGILIA CUPA
### Chiunque vinca non potrà salvare il Paese dalla crisi

Dall'inviato
**Paolo Rumiz**

BELGRADO — Oggi in Serbia si gioca la sopravvivenza dell'ultima isola di comunismo d'Europa. E' una partita cruciale per la Jugoslavia, i Balcani ed il Continente. Il dipartimento di Stato americano ed il Cremlino attribuiscono a questo straordinaria importanza. Ciò cui si assiste in questi giorni a Belgrado non è solo l'evento storico delle ultime libere elezioni dell'Est. In Serbia siamo di fronte ad un confronto di dimensioni eccezionali ed inedite.
Mentre in Ungheria, Germania Est e Polonia il vecchio potere si è dissolto prima della verifica del voto, sotto la spinta della società e di fronte all'evidenza della propria bancarotta, in Serbia la vecchia guardia è ancora in sella, lo Stato-partito esiste ancora, il solitario grattacielo del Comitato centrale è ancora il luogo, muto e oscuro, in cui si prendono le decisioni che contano.
Così, mentre altrove all'Est l'opinione pubblica, in un clima elettorale quasi di kermesse, non ha fatto che riempire un vuoto di potere con i suoi Walesa e i suoi Havel, qui lo scontro fra società e partito è frontale, divide le famiglie, la classe operaia; la vigilia è cupa, densa di incubi e di intimidazioni. «Il sangue scorrerà in Jugoslavia — ci dice il giovane leader riformista Ivan Djuric — ma non fra serbi e croati, o fra serbi e sloveni. Scorrerà fra serbi e serbi». La lotta è incerta, l'equilibrio fra vecchio e nuovo è assoluto ed instabile; il disgelo, se arriverà, sarà un disgelo lento, doloroso, in una situazione di altissima infiammabilità sociale.
Dai pronostici del voto emerge una sola certezza. Chiunque vinca, il «Vojvoda rosso» Milosevic o il Rasputin serbo Draskovic, nulla potrà fermare il convoglio jugoslavo nella sua corsa verso l'ineluttabile: il deragliamento finale, lo sganciamento, la dissoluzione. Il nodo, infatti, è solo apparentemente ideologico in una bagarre che ha avuto nell'esaltazione della «serbità» il suo denominatore comune. Il problema non è solo dire «sì» o «no» al comunismo ma scegliere fra una divisione consensuale, fra la presa d'atto senza drammi della improponibilità di uno Stato che non garantisce più sicurezza ai suoi cittadini, e fra la conflagrazione violenta fra etnie nostalgiche di ruoli egemoni o di miti unitaristi.
La federazione è diventata ormai improponibile: l'uomo che avrebbe dovuto risanare e ricompattare il Paese, il premier Markovic, ha clamorosamente fallito il suo compito. Calando nell'anarchia di un Paese disgregato e per di più per metà comunista e metà no, ha accentuato anziché colmare la storica frattura fra Nord asburgico e Sud ottomano. Come Vilnius e Riga in Unione Sovietica, anche Lubiana e Zagabria cercano nell'autonomia vie di fuga dal marasma burocratico e dalla bancarotta dei Balcani. E i Balcani a loro volta, schiacciati dalla concorrenza estera, cercano ancora rifugio, sotto l'ala protettrice del partito, in ricette isolazionistiche ed autarchiche. Spaccatura dunque inevitabile.
Ma nella plumbea Belgrado, sporca di neve e fango, c'è una certezza anche peggiore. Che dopo le elezioni, vinca o no Milosevic, cadranno gli ammortizzatori sociali, crollerà il costoso edificio del consenso che ha tenuto in vita il partito comunista e l'inefficienza dei Balcani. Sull'ultima baracca spensierata del socialismo reale si allunga l'ombra del fallimento: 30 per cento di licenziamenti in arrivo nella forza lavoro, banche dissanguate dalle sovvenzioni pilotate, acciaierie e miniere alla bancarotta. Le paghe sono aumentate del 50 per cento grazie agli aiuti del Fondo monetario, ma la produttività invece di migliorare è crollata del 15 per cento. I prezzi sono alle stelle, 5 mila lire un chilo di mele; la supervalutazione del dinaro ha ucciso la concorrenzialità anche delle piccole imprese sane. E il peggio deve ancora venire.

BELGRADO — «Samo Sloba Srbina Spasava», solo Slobodan salverà il serbo. Come sono lontani per Milosevic i giorni dell'apoteosi, in cui — ed erano solo due anni fa — folle immense gridavano il suo nome, e la Serbia sembrava lanciata verso grandi destini. Oggi solo le vecchie generazioni sembrano appoggiarlo, a Belgrado le masse osannano il suo peggior nemico, lo scapigliato Vuk Draskovic, capo dei nazionalisti antibolscevichi, per le strade si grida «Ti Bola», e le donne cercano di farsi sfiorare da Ivan Djuric, capo dei riformisti, un biondino intellettuale dagli occhi azzurro magnetico. Anche i canoni estetici realsocialisti sono sconvolti. Milosevic non è più un'icona intoccabile; su un manifesto col suo cipiglio volitivo, qualcuno ha dipinto un naso da clown. Fino a pochi mesi fa era impensabile.
Nel palazzo del comitato centrale e nella presidenza della Serbia il clima è di ostentata sicurezza, ma in realtà si trema. E mentre l'opposizione si spreca in conferenze stampa e comizi, pur fra mille intimidazioni, le redazioni esterne dello staff di Milosevic sono al solito a quota zero. Il vecchio apparato non ha giocato sull'immagine, ma sui vecchi metodi. Operai rastrellati in massa nelle fabbriche per i comizi, pressioni individuali sulle «tute blu», aumenti di stipendio, monopolio dei giornali, della radio e degli spazi televisivi. Tutte cose che oggi non bastano più. La gente ha voglia d'Europa, e soprattutto sa che Milosevic potrà solo ritardare e non evitare il fallimento del sistema. «Sono morti che reclutano morti per un'idea morta», ironizza Draskovic, alludendo alle liste elettorali che conterrebbero, a suo dire, abitanti dell'altro mondo.
Anche Lubiana tiene il fiato sospeso: dopo l'ultima sfida, il referendum indetto per il 23 dicembre sulla separazione della Jugoslavia, i ministeri hanno intimato alla Vilnius Subalpina, di consegnare gli elenchi dei ragazzi di leva per procedere al reclutamento. La Slovenia ha risposto di no, e per sottolineare la sua decisione ha fatto piantonare gli edifici pubblici dalla sua Milizia territoriale. Si andrà allo scontro frontale? A Lubiana minimizzano, come sempre, ma il locale ministro della Difesa, Janez Jansa, allude con noncuranza a pesanti indizi di provocazione per la prossima settimana.

**Gli edifici pubblici sloveni sono piantonati dalla Milizia territoriale. Il ministro della Difesa Kadjevic ha parlato di ribellione intollerabile.**

Domattina dei messi dell'esercito si presenteranno agli uffici delegati per ritirare le liste dei coscritti, e troveranno le porte chiuse e fermi dinieghi. Il ministro della Difesa, Veljko Kadjevic, ha parlato di «ribellione intollerabile», ha minacciato l'uso della forza. Ma gli osservatori giurano che anche stavolta non accadrà nulla. E si basano su un particolare non trascurabile. Kadjevic si è formato negli Stati Uniti, all'Accademia militare di West Point. E' un duro, ma è anche sensibile alle pressioni degli Stati Uniti. I quali, in questo momento, col Golfo in ebollizione, non cercano sicuramente gatte da pelare anche sui Balcani.

[Paolo Rumiz]

Un gruppo di manifestanti serbi in una foto d'archivio dell'estate scorsa quando incominciarono ad organizzarsi i partiti d'opposizione in vista del confronto elettorale con il leader carismatico Slobodan Milosevic.

### DAL MONDO

**Intifada: quarto anno**

TEL AVIV — L'Intifada, la rivolta dei palestinesi contro l'occupazione israeliana nei territori di Cisgiordania e Gaza e a Gerusalemme Est, entra oggi nel suo quarto anno. La protesta, soprattutto nella sua fase iniziale, ha destato molto interesse nel mondo, risvegliando partecipazione per i problemi delle minoranze palestinesi non priva in parte anche da considerazioni politiche, oltre che da umana solidarietà. Non è facile fare un bilancio dell'Intifada, né trarre conclusioni certe sui suoi effetti sino a ora. Se il 9 dicembre 1987 — data che convenzionalmente si indica come inizio — l'Intifada rappresentò una novità per il fatto di essere la sollevazione di un popolo (quello palestinese) che lotta coralmente per una giusta causa (il diritto a una patria) e con mezzi primordiali e quasi simbolici (le pietre), a tre anni di distanza i termini dell'equazione non sono più gli stessi.

**Colombia alle urne**

BOGOTA' — Polizia, esercito, marina da guerra e forze aeree sono state mobilitate in Colombia per garantire il regolare svolgimento delle elezioni di oggi per l'Assemblea costituente, su cui grava la minaccia delle potenti cosche che controllano il traffico di cocaina. Circa 14 milioni di elettori sono chiamati a eleggere i 70 membri della «costituente» che a febbraio dovranno mettere mano a una nuova carta costituzionale. Gli ultimi sondaggi di opinione danno al partito M-19 di Antonio Navarro, la formazione guerrigliera di sinistra che nove mesi fa depose le armi in cambio dell'amnistia, il 40 per cento delle preferenze e altrettante al partito di salvezza nazionale, fondato da Alvaro Gomez, ex leader del partito conservatore.

**Brasile: crisi per la Benetton**

RIO DE JANEIRO — La provincia brasiliana dell'impero Benetton è in rivolta. Dall'Est all'Ovest, da Porto Alegre a Manaus, uno dopo l'altro chiudono o passano alla concorrenza i 150 negozi concessionari del marchio. Soltanto a Rio De Janeiro in novembre si sono registrate sette defezioni e se ne profilano altre che forse neppure l'arrivo da Treviso di un nuovo proconsole riuscirà ad arginare.

POLONIA / OGGI L'ATTESO BALLOTTAGGIO ELETTORALE

# Walesa e Tyminski all'ultimo round

## Il cardinale Glemp invita a non disertare i seggi e a dare la preferenza al leader di Solidarnosc

Dall'inviato
**Giovanni Morandi**

VARSAVIA — Per una buona parte di polacchi l'appuntamento più importante di questa domenica sarà la 123.a puntata di «Santa Barbara», la telenovela che parla di miliardari e di intrighi; per un'altra parte di polacchi la giornata sarà occupata dalle passeggiate nelle stradine della città vecchia a guardare negozi che sono pieni di quanto serve per festeggiare finalmente un luccicante Natale consumistico; per una terza parte di polacchi il tema del giorno sarà l'elezione del Presidente della Repubblica.
In un clima dove i segni del disinteresse superano quelli dell'attenzione oggi verrà eletto il dodicesimo capo dello Stato, il primo a suffragio universale e l'eccezionalità dell'avvenimento non prevede un'adeguata affluenza alle urne, tant'è che il primate cardinale Glemp, tornato da Roma, si è dovuto assumere il compito di svegliare i fedeli polacchi dal loro torpore. «Nel primo turno del 25 novembre — ha detto — non sono andato a votare ma questa volta andrò, perchè da questa esperienza bisogna uscire vittoriosi». Implicito l'invito a non disertare i seggi e a votare per il leader di Solidarnosc Lech Walesa per evitare che il Paese si trovi come guida lo scuro, ambiguo miliardario venuto dal Canada Stan Tyminski.
Nel ballottaggio non ci sarà quorum, vincerà chi prenderà più voti e Walesa è largamente il favorito, ma le probabilità di successo per il suo sfidante saranno inversamente proporzionali all'affluenza e se dunque il numero dei votanti dovesse essere molto basso la partita potrebbe anche riservare delle sorprese. Il più temibile nemico di Walesa sembra proprio essere l'esito dato per scontato della sua affermazione, questo potrebbe ridurgli considerevolmente la scorta di voti su cui potrebbe contare, voti peraltro non tutti entusiastici e in buona parte suggeriti da quel maledetto destino che da sempre tormenta questo Paese.
Bisogna scegliere il male minore. Nelle precedenti votazioni l'ex Walesa ottenne il 39 per cento e Tyminski il 23; è probabile che una gran parte dell'elettorato che nel primo turno scelse il premier Mazowiecki oggi rimarrà a casa mentre è possibile che «l'odio per Walesa» (esiste nel Paese) induca l'elettorato comunista, quello della destra xenofoba e tutta quella larga fetta della Polonia scontenta a scegliere il miliardario, non tanto perché creda in lui ma perché è l'anti-Walesa.
Bastano queste poche annotazioni per capire che se stasera dopo le 20 l'elettricista di Danzica dovesse risultare eletto dodicesimo Presidente della Repubblica, avrà ben poco tempo per esultare e non sarà per lui facile stare alla testa di una nazione che è stata trasformata da un anno di democrazia, che non è più il Paese eroico dei grandi scioperi contro i comunisti, che non è più disposta ad aspettare i tempi lunghi, che forse non è più nemmeno fervidamente religiosa come in quei giorni tristi ma gloriosi, che vuole «vivere» dopo aver vissuto da morta per tanti anni (e questo l'èlite intellettuale non l'ha capito), che vuole esprimere una terza forza la quale sta sconvolgendo la geografia sociale tra quei due blocchi del passato che facevano riferimento all'apparato comunista da una parte e all'opposizione cattolica dall'altra.
Walesa probabilmente oggi sarà Presidente non della «sua» Polonia, quella di Danzica, degli operai, delle riunioni sindacali nelle sacrestie, ma di una nuova Polonia per molti aspetti ignota, magmatica, in accelerato movimento. E per lui dunque si aprono due possibilità: o adeguarsi o essere condannato a recitare la parte di simbolo del passato. Adeguarsi: compito difficilissimo perché interpretare il nuovo significa farsi carico di interessi quasi sempre contrastanti. La «nuova» Polonia è costituita dal quel ceto medio intellettuale e mercantile che preme per diventare classe dirigente. Della «nuova» Polonia fanno però anche parte quelle migliaia di minatori della Slesia che sono al limite della sopravvivenza e che rimpiangono i tempi di Gerek e detestano Walesa perché la «democrazia» ha cancellato certi privilegi (fatti più di retorica che di sostanza) di cui godevano nel passato regime, quei minatori che abitano e lavorano nella zona più disastrata e più inquinata d'Europa, che si sentono tedeschi, che vogliono l'annessione alla Germania e che nel primo turno delle presidenziali cancellarono tutti i nomi dei candidati e sulle schede scrissero: «Helmut Kohl».
Tutto questo avviene in un Paese che in un anno ha fatto passi da gigante e che altri ne vuol fare. Oggi conosceremo il nuovo capo dello Stato che succederà al generale Jaruzelski e già da domani comincerà la campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento previsto in primavera. Nei prossimi mesi sarà messa a punto anche la nuova Costituzione che dovrà definire fra l'altro i poteri del Presidente della Repubblica e dovrà scegliere tra il modello presidenziale all'americana e quello parlamentare all'italiana. Tyminski definito sempre come il candidato venuto dal nulla è il simbolo dell'imprevedibilità. Si apre una fase dove gli imprevisti diventeranno norma.

CONFLITTO

GOLFO / ACCOLTE CON DIFFIDENZA LE DICHIARAZIONI AMICHEVOLI IRACHENE

# Aziz: «L'importante è servire la pace»

### GOLFO / IN CRISI IL CONSIGLIO DI SICUREZZA
### Niente voto contro Israele all'Onu
#### Gli americani tentano di frenare il progetto di risoluzione

Dal corrispondente
**Giampaolo Pioli**

NEW YORK — Niente voto contro Israele all'Onu. E' di nuovo braccio di ferro in Consiglio di sicurezza. Dietro i sorrisi e la calma di circostanza si acutizza la tensione. Gli Stati Uniti, soli in un angolo, stanno tentando di frenare in tutti i modi un progetto di risoluzione presentato dai Paesi non allineati e sposorizzato da Colombia, Yemen, Malesia e Cuba che chiede una conferenza di pace internazionale tra i sottoscrittori della Convenzione di Ginevra oltre alla presenza di un «difensore civico» che protegga i palestinesi nei territori occupati.
Il consiglio convocato per venerdì sera alle 7 (l'una di mattina di sabato in Italia) è stato rinviato di altre 24 ore per dare modo nella notte alla delegazione americana e a quelle dei Paesi sottoscrittori di incontrarsi nuovamente e lavorare sul testo e sulle parole.
Il compito di Washington è arduo. Dal un lato il presidente Bush sta subendo tutta la pressione delle altre grandi potenze favorevoli alla conferenza e dall'altro l'ira incontenbile di Israele che si sente tradito e abbandonato ancora una volta e che ha già detto che non parteciperà a nessuna conferenza rigettando la decisione dell'Onu. Il premier Shamir giunto venerdì notte a New York si è incontrato immediatamente con i rappresentanti delle potenti lobbies ebraiche per invitarli all'azione, mentre in serata si è visto anche con l'ambasciatore Usa all'Onu Thomas Pickering il quale lo ha informato del clima rovente che si è instaurato all'interno del Consiglio di sicurezza per quella che viene definita la «frenata americana». La Casa Bianca infatti così come nei giorni scorsi alcuni funzionari avevano ammesso tranquillamente in linea di principio non ha mai escluso l'ipotesi di una conferenza interenazionale di pace. Il nodo però rimane nei tempi e nei modi. Anche se nel progetto di risoluzione Onu si usano parole sfumate e prudenti senza alcuna data, il riferimento è alla conferenza interenazionale è netto e gli americani lo sentono come un «laccio» che abbina la questione irachena e quella israeliana. E' sempre stato questo il legame che loro hanno con grande fermezza cercato ogni volta di evitare. In effetti un approccio del genere consentirebbe a Saddam Hussein di presentarsi come l'eroe del mondo arabo, l'uomo che è riuscito invadendo il Kuwait ad ottenere che si risolvesse il problema di Israele e dell'Iraq come pedine di un'unica partita a scacchi.
Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite la cui seduta era prevista per le 23 ora italiana di ieri sotto la presidenza di turno dello Yemen però, potrebbe tentare anche di forzare la mano ed arrivare rapidante al voto pur sapendo di rischiare il veto americano. Se gli Stati Uniti allo scopo di proteggere il loro alleato Israele decidessero di opporsi annullerebbero all'istante la coalizione interenazionale che si è creata contro Saddam Hussein e rimetterebbero in serio pericolo i delicatissimi negoziati di pace che stanno per inziare tra Baghdad e Washington.
La presenza di Shamir a New York e a Washington inoltre è una spina nel fianco di Bush. Un voto di appoggio alla risoluzione da parte degli americani, equivarrebbe ad uno schiaffo in faccia a Gerusalemme dato per giunta ad un primo ministro in visita di stato. In questo puzzle di appuntamenti e di incontri al vertice nelle ultime ore si stava comunque facendo strada l'ipotesi che la risoluzione sarebbe forse potuta passare con l'astensione americana e qualche nuovo cambiamento, ma non prima della partenza di Shamir, quindi a metà settimana.

Servizio di
**Cesare De Carlo**

WASHINGTON — Sediamoci e parliamo da «persone civili», ha detto Tarik Aziz in un'intervista ad «Abc». L'inviato di Saddam Huissein sarà a Washington la settimana prossima. Colloqui? Negoziati? Non formalizziamoci - ha aggiunto - l'importante è servire la pace.
Quanta ragionevolezza! Il Congresso democratico applaude: tutto si risolverà senza sparare. L'opinione pubblica si rallegra: gli ostaggi saranno liberi. Gli europei imitano Bush. Vogliono dialogare anch'essi con il dittatore. Il mondo della finanza è euforico. Le borse salgono e il prezzo del petrolio scende. E' Natale. E' scoppiata la pace?
No, dirà Shamir a Bush martedì. No, non è scoppiata la pace. Viene congelata la crisi. No, avvertono dal Cairo, Riad e Damasco i tre principali alleati arabi. Non ci sarà pace, sino a che Saddam Hussein disporrà della sua imponente macchina militare. No ammonisce Jesse Helms, patetico e isolato falco del Senato. Saddam «danza dalla gioia per le nostre divisioni e ci impone l'appeasement».
Appeasement significa arrendevolezza. Ha un riferimento storico. Nel 1938, a Monaco, l'Europa tirò un sospiro di sollievo. Hitler e i capi delle democrazie occidentali parlavano da «persone civili» e disegnavano un compromesso che avrebbe salvato la pace. All'epoca il dittatore nazista non aveva ancora gasato sei milioni di ebrei. Oggi il dittatore arabo ha già sulla coscienza il genocidio (col gas) della minoranza kurda.
Analogie improponibili? Può darsi. La storia non si ripete identica. Ma non è arbitrario il paragone fra Hitler e Saddam. E' del presidente americano Bush. Non è arbitrario il paragone fra il '38 cecoslovacco e il '90 arabico. E' sempre di Bush. Che cosa lo spinge ora a cercare il dialogo col tiranno?
La possibilità di risolvere la crisi senza sangue americano, formula il senatore Nunn, presidente della Commissione Esteri del Senato. E' lui ad avere disarmato le opzioni del presidente.
Scrive Charles Krauthammer sul «Washington Post» che uno dei motivi dell'ammorbidimento di Saddam è la discussione al Senato americano. Saddam guarda quotidianamente la «Cnn». Quanto rassicurante la passerella di colombe autentiche, come Arthur Schlesinger, o di falchi pentiti, come McNamara o lo stesso Nunn! Non era certo il tipo di sostegno che James A. Baker si aspettava, a venti giorni dalla sua missione a Baghdad. Indebolisce la pressione diplomatica, allontanando l'ipotesi dell'intervento militare.
Ecco, dunque, per Saddam il momento di lanciare segnali di conciliazione. «Tutti gli aspetti della crisi sono sul tavolo», fa sapere. Tutti, compreso il problema palestinese. Saddam non invase il Kuwait per aiutare i palestinesi. Ma, innalzando la bandiera dell'Intifada, consolida l'immagine di campione dell'arabismo.
Le sue mosse sono un capolavoro di spregiudicatezza. Interpretano la svolta pacifica di Bush per quello che è, un cedimento. Che importanza ha polemizzare sul carattere dei contatti? Nella sostanza, se non nella forma, sono negoziati.
Sue sono anche le carte migliori, quando, dopo il ritiro, si negozierà formalmente. Potrà sbandierare la risoluzione Onu sulla Palestina, come una vittoria. In effetti gli americani fanno cadere l'opposizione di principio a una conferenza internazionale. Non c'è legame, dice Bush. D'accordo, risponde l'altro, ma intanto parliamone.
I buoni propositi ci sono ma ieri sera Baghdad ha dichiarato inappropriate le proposte del Dipartimento di Stato e Baker potrà vedere Saddam Hussein il 12 gennaio, vale a dire solo tre giorni prima della scadenza dell'ultimatum delle Nazioni Unite. Il ministro degli Esteri iracheno Aziz invece dovrebbe iniziare i suoi colloqui a Washington il 17 dicembre.

### GOLFO / OSTAGGI
### Sono oltre cento gli italiani che stanno per ritornare

ROMA — L'ultimo ostacolo è crollato in tarda mattinata, quando Saddam Hussein ha ratificato la scelta compiuta il giorno precedente dal Parlamento iracheno: da ieri i circa 3.000 ostaggi occidentali e giapponesi ancora trattenuti a Baghdad sono «liberi di lasciare l'Iraq o restarci». E già oggi un primo contingente di ostaggi italiani (una settantina circa) potrebbe giungere a Ciampino nel pomeriggio. L'altro centinaio di italiani ancora in Iraq dovrebbero rientrare appena evase le pratiche per ottenere il visto.
La notizia del via libera di Saddam al rientro degli ostaggi è rimbalzata alla Farnesina intorno all'ora di pranzo. Subito la macchina per organizzare il viaggio degli ostaggi verso l'Italia si è messa in moto. Attraverso l'ambasciata italiana a Baghdad, il governo italiano nei giorni scorsi aveva affittato un Boeing 727 della compagnia di bandiera Iraqi Airwais. Se non interverranno imprevisti dell'ultima ora, già questa mattina il jet potrebbe lasciare la capitale irachena per portare a Roma un primo contingente di ostaggi italiani. Tutti coloro che sono riusciti ad ottenere entro ieri sera il visto d'uscita dal governo iracheno. Per gli altri, per tutti coloro, cioè, che a causa di lentezze burocratiche non sono riusciti fin qui ad ottenere il visto sul passaporto, occorreranno ancora un po' di giorni prima di poter rientrare in patria, anche se ieri da Baghdad il parlamentare europeo Roberto Formigoni si sia detto «diposto a battersi fino all'ultimo» per far partire subito tutti i 179 italiani ancora trattenuti in Kuwait. Questi ultimi, dunque, dovranno con ogni probabilità organizzare il rientro nei prossimi giorni o con mezzi privati o, comunque, con un aereo delle linee irachene, le uniche autorizzate dal governo di Baghdad (che così, simbolicamente, si propone di forzare l'embargo dell'Onu che vieta voli internazionali della compagnia irachena) a trasportare gli ostaggi fuori dal territorio nazionale. «Nessun aereo straniero — ha ribadito anche ieri il direttore generale della compagnia, Nureddin Safi Hammadi — sarà autorizzato ad atterrare in Iraq per evacuare cittadini stranieri». Un proposito subito dimostato dai fatti.
Ieri, un Boeing 747 della British Airways partito da Londra per prelevare ostaggi, non ha ottenuto l'autorizzazione per atterrare a Baghdad ed è stato costretto a fermarsi ad Amman dove, fra l'altro, è arrivato in questo ore anche un Dc 10 della compagnia giapponese Jal pronto a imbarcare 41 ostaggi giapponesi che l'Iraq ha promesso di liberare.
Il Boeing 727 iracheno affittato dalla nostra ambasciata, comunque, dovrebbe partire questa mattina dal'aeroporto di Baghdad intorno alle 10, ora italiana.

[Stefano Cecchi]

**GLADIO** / ANDREOTTI SALE SUL COLLE PER UN INCONTRO CHIARIFICATORE

# Il giorno più lungo del Quirinale

Servizio di
**Giuseppe Sanzotta**

**Dopo il «venerdì nero», quando si è rischiata un'insanabile crisi istituzionale, ieri i rapporti fra il Presidente e il capo del Governo sembrano essersi rasserenati. Permangono però forti tensioni nella maggioranza: i socialisti e i repubblicani affermano che a questo punto la verifica urge.**

ROMA — Dopo il «venerdì nero» della crisi istituzionale sfiorata per un pelo, quella di ieri è stata la giornata dei chiarimenti tra Palazzo Chigi e il Quirinale. Ma se si allenta la tensione sul Quirinale, più difficile appare la situazione politica. Il segretario del Pri, La Malfa, è categorico: una uscita del Psi dal governo potrebbe avviare «un chiarimento utile e necessario». Insomma il leader repubblicano invoca un «cambiamento di volti e di uomini stanchi e anziani». Craxi, però è più cauto. Preferisce affrontare il tema di una verifica per evitare le elezioni anticipate. E non parlano di crisi Forlani che rilancia la solidarietà nella maggioranza, e Andreotti. Per palazzo Chigi parla il sottosegretario, Cristofori, convinto che la verifica si può fare senza per questo provocare una crisi.

Acque agitate, dunque, intorno a Palazzo Chigi, anche se i rapporti con il Quirinale appaiono più sereni. Ieri mattina Andreotti è stato ricevuto da Cossiga. Un incontro inevitabile dopo i momenti di tensione dei due giorni precendenti che avevano fatto temere una grave crisi istituzionale. Cossiga, infatti, nella lettera inviata ad Andreotti, aveva fatto riferimento alla possibilità per entrambi di lasciare, anche temporaneamente, il proprio incarico. L'incontro di ieri, però, dovrebbe aver consentito una chiarificazione.

Andreotti, ancora prima di recarsi al Quirinale, appariva sereno, convinto, che la crisi fosse ormai composta. Mancano notizie ufficiali dell'incontro (è stato reso noto soltanto uno scarno comunicato), ma tutto lascia pensare che abbia avuto un esito positivo allontanando almeno da questo fronte il rischio di rotture insanabili. Una eventualità che Cristofori nega sia stata prospettata da Cossiga: «Escludo decisamente che il presidente della Repubblica abbia pensato di creare condizioni che rendessero inevitabile la crisi del governo presieduto da Andreotti».

Di crisi però parlano i partiti. O meglio parlano di rischi e di verifica. La Dc non vuole la crisi anche se per la sinistra potrebbe essere l'occasione per rientrare nel governo. Forlani si preoccupa anche di respingere i tentativi di gettare ombre sul suo partito. «Un esempio di propaganda al servizio della menzogna è il tentativo di attribuire di fatto la responsabilità delle trame eversive alla Dc» ha detto il segretario democristiano, convinto che il Pci cercherà di intensificare ancora lo scontro. «Quanto più la crisi del partito comunista — ha detto Forlani — diventa profonda, tanto maggiore appare la tentazione di mascherarla inasprendo lo scontro. E' una responsabilità grave quella che si assumono i revisionisti delle Botteghe Oscure e non credo neppure che sia destinata a pagare in chiave elettorale». Forlani si rivolge direttamente agli alleati di governo: «Deve esserre chiaro che quando invitiamo le forze democratiche della maggioranza a consolidare il rapporto di solidarietà non lo facciamo per interesse di partito, ma per corrispondere insieme a un rinnovato impegno di unità nazionale».

Per dare vitalità al governo appare probabile una verifica. La chiede Craxi, la sollecita La Malfa secondo il quale sarebbe anche il momento «di cambiare qualche faccia». Rimangono le incertezze sulla data. «Da parte nostra — ha detto Craxi — abbiamo detto che è maturo il tempo di un bilancio, di una verifica, di un esame complessivo che faremo nei tempi e nei modi che saranno consentiti dalla situazione oggettiva». E questo se si vuole sul serio evitare elezioni anticipate. «Il problema più delicato da affrontare — ha aggiunto Craxi — sarà come giungere ad una normale conclusione della legislatura percorrendo l'anno preelettorale. Un anno che come sempre è difficile perchè i partiti e le forze politiche pensano più alle elezioni che non alle responsabilità, ai doveri e all'impopolarità propria di un'azione di governo».

La Malfa prende spunto dalle ultime vicende. «Si è sfiorato un gravissimo deragliamento, e nel paese si avverte una sensazione di profondo turbamento». La Malfa non ha dubbi sulla legittimità di Gladio quando è stata formata, i dubbi, però «non sono il frutto di una cospirazione, ma vengono alimentati dal governo attraverso il suo comportamento». Inoltre continuano ad alimentare sospetti, secondo il segretario repubblicano, anche decisioni come «la nomina del comitato di saggi». Una decisone che sarebbe stato opportuno prendere «due ore dopo la nascita del caso e non ad un mese e mezzo di distanza, dopo che le polemiche hanno investito ingiustamente anche il presidente della Repubblica». Adesso, dunque, «occorre una svolta politica per dare al paese la certezza che il passato si chiude e che si apre un futuro dinanzi a noi».

Perplessità sul comitato di saggi ci sono anche nella Dc. Granelli è contrario. Per l'ex vicesegretario dc, Guido Bodrato, «Cossiga ha detto cose sostanzialmente giuste. Forse sarebbe stato più opportuno che si fosse fatto coinvolgere di meno. E, a Giulio Andreotti consiglio di essere un po' meno freddo, di rischiare qualche errore».

**Cossiga ha ricevuto ieri mattina al Quirinale Giulio Andreotti per un incontro che è servito a riappacificare il Presidente col capo del governo, o quantomeno a chiarire la situazione evitando la crisi istituzionale sfiorata venerdì. Ma Cossiga continua a essere tirato in ballo per il «piano Solo» dall'ex capitano del Sid Labruna: nuove tensioni con i giudici veneziani?**

**GLADIO** / SOCIALISTI

## «Questa telenovela deve aver fine»

Servizio di
**Itti Drioli**

ROMA — «E' una situazione che gira su se stessa». Per Bettino Craxi non c'è altro da dire. Liquida così il lungo venerdì vissuto sul filo del rasoio, che ha visto il Paese sull'orlo di una crisi istituzionale senza precedenti. Per il Psi bisognerebbe mettere la parola fine alla telenovela Cossiga-Gladio, come la chiama il vicesegretario Giulio Di Donato. Ma è un auspicio: incombe sempre la variabile indipendente dell' atteggiamento del Capo dello Stato e degli sviluppi relativi alle indagini sulla formazione clandestina.

Perciò nel suo breve week end milanese, in procinto di partire per Madrid, Bettino Craxi si limita a ripetere l'ultimo comandamento Psi in materia: «Non è possibile sancire in un ordine del giorno l'infallibilità di un presidente della Repubblica o di un presidente del Consiglio». Un avvertimento anche pro futuro. Intanto se la vedano loro, la partita: per Craxi riguarda solo i due. Ma se col primo, il Capo dello Stato, i socialisti ostentano la serena coscienza di chi «ha già dato», col secondo non possono ignorare di avere aperto qualche conto. A livello di governo, di verifica sul «come attraversare l'ultimo tratto della legislatura», che è sempre il tratto «più difficile», a sentire Craxi. Non fissa una data, il segretario. Non scommette nemmeno su gennaio. Probabilmente non ha fretta neanche lui, finché non ha chiaro in mente il da fare. Quello che sa per certo, però, è che bisogna porsi il problema, collegiale, di come superare il guado del '91, senza ripetere il canovaccio delle legislature precedenti, quando «il cavallo si rifiutava di bere e andavamo sempre a elezioni anticipate». Per non fare un altro bis, il segretario del garofano sa che ci vuole un notevole rinvigorimento del governo, non ottenibile con un frettoloso rimpastino, come piacerebbe magari ad Andreotti. Ed è su questo che deve ancora chiarirsi qualche idea. Il suo partito freme, ormai, perché si sganci dal presidente del consiglio, e il nero venerdì delle «riserve» socialiste lo ha reso ancora più impaziente. Ma mettere Andreotti fuori gioco può essere rischioso non solo per il futuro a Palazzo Chigi: più ancora per quello sul colle del Quirinale. L'anno che si apre è decisivo per la conclusione della legislatura, ma molto di più per determinare la successione alla Presidenza della Repubblica.

Mai come in questo momento i socialisti sperano di poter ridare fiato alla loro vecchia tromba della Repubblica presidenziale. Claudio Martelli l'ha già rimessa in campo, con aggiustamenti tali da poter attrarre l'attenzione anche di quanti a suo tempo le furono più ostili. Tanto che, insieme a una ripresa fitta di contatti tra via del Corso e Botteghe Oscure, ha indotto Occhetto a pronunciarsi esplicitamente a favore di Craxi al Quirinale.

L'uscita non è estemporanea. Come potrebbe non esserlo quell'atmosfera da camper che si è ristabilita nuovamente tra il Psi e i repubblicani. Nel marzo scorso, a Rimini, Craxi e La Malfa sembrarono ricucire i loro notoriamente difficili rapporti in un incontro nell'ufficio a quattro ruote del segretario socialista. E lo fecero sull'ipotesi di panorami politici futuri che ponessero le basi per un'alternativa di governo. Cominciando dall'alternanza alla Dc: alla guida di Palazzo Chigi e del Quirinale. Dopo quell'incontro ci furono altre burrasche fra i due, ma l'unità d'intenti con cui repubblicani e socialisti hanno lavorato mercoledì al consiglio di gabinetto per far passare il comitato dei saggi su Gladio (cui teneva il Pri) e il pronunciamento parlamentare (voluto dal Psi), non è stata una ripresa occasionale.

**GLADIO** / IL GIORNALISTA ASSASSINATO NEL '79

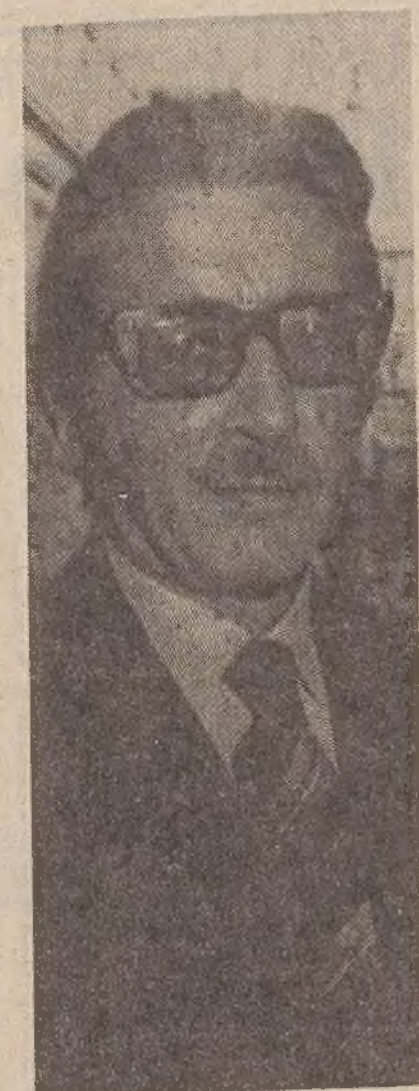
## *Mino Pecorelli sapeva tutto?*

### Intanto Sogno confida a un settimanale: «Contro il Pci eravamo pronti a sparare»

Servizio di
**Paolo Berardengo**

**Tutte queste vicende tornano all'esame della commissione per le stragi, che intanto si appresta a sentire Cossiga in seduta segreta**

ROMA — Il complesso mosaico dei misteri legati a Gladio si arricchisce di nuovi, inquietanti tasselli, fornendo spunti per le indagini della magistratura e per le valutazioni politiche. Edgardo Sogno, ambasciatore, medaglia d'oro della Resistenza e, come lui stesso si definisce, «anticipatore di Gladio», dice che i suoi Comitati di Resistenza democratica (creati agli inizi degli anni Settanta), appoggiati e finanziati da privati (Confindustria e Fiat) e dallo Stato, erano pronti a impugnare le armi per impedire la presa del potere dei comunisti. «Anche se questa fosse stata sancita da libere elezioni», dichiara a un settimanale. Intanto emerge un'altra vicenda oscura. Il giornalista Mino Pecorelli, assassinato nel '79, era giunto vicinissimo alla scoperta della Nato parallela. Il 6 marzo 1979, pochi giorni prima di venire ucciso, Mino Pecorelli, direttore del settimanale «Op», pubblicò una lettera firmata «Anonimo veneziano». Si trattava, in realtà, di un suo articolo, criptico come molti altri. «Dichiaro di essere a conoscenza — scrisse Pecorelli — che la strage di Peteano venne ideata da alcuni ufficiali già dipendenti dal colonnello Spiazzi...e che della strage erano a conoscenza il colonnello Mingarelli, il capitano Chirico e il maresciallo Napoli...».

Il nome di Mingarelli è stato citato più volte, in questi giorni, in Commissione stragi; inoltre, l'ufficiale è stato anche interrogato nelle scorse settimane dal giudice Casson. Il colonnello Mingarelli sarebbe stato a conoscenza sia dell'esistenza di Gladio che dell'ubicazione dei depositi di armi. Cosa indusse Pecorelli ad accostare il nome dell'ufficiale alla strage di Peteano? Il giornalista si è portata la risposta nella tomba. All'epoca del ritrovamento del deposito di armi di Gladio ad Aurisina, comunque, il colonnello era comandante della Legione carabinieri di Udine.

Un'altra persona, poi, avrebbe indagato negli anni Settanta sull'ipotesi di un collegamento tra le armi e gli esplosivi di Aurisina e l'eversione. Si tratta di un sottufficiale della polizia che cercò di sapere, subito dopo il ritrovamento, se al deposito di Gladio avessero avuto accesso elementi di Avanguardia Nazionale. Il sottufficiale fu trovato morto, apparentemente suicida, alcuni mesi dopo.

La commissione stragi cercherà di inquadrare questi episodi nel complesso mosaico-Gladio già dalla prossima settimana. Dopo una parentesi sul caso Ustica (la commissione si recherà a Pratica di Mare mercoledì per un sopralluogo sui resti del Dc9), giovedì i parlamentari interrogheranno il generale Arnaldo Ferrara, già vicecomandante dei Carabinieri e consigliere militare di Pertini. Ferrara, il cui nome è comparso anche sulle lettere scritte da Moro durante la prigionia, potrebbe testimoniare sull'esistenza o meno di rapporti tra i vertici dell'Arma e l'organizzazione clandestina. Altrettanto potrebbe fare Giuseppe Gismondi, capozona Gladio in Friuli, che sarà ascoltato subito dopo.

Se la Commissione stragi ha già un calendario su cui lavorare, tutto è ancora in aria al Comitato servizi, bloccato dopo l'«emergenza» della settimana trascorsa. L'ufficio di presidenza del Comitato dovrebbe essere in grado di comunicare la data della tanto attesa audizione del Presidente della Repubblica. Alcuni giorni or sono, Segni si è incontrato con i presidenti della Camera e del Senato che gli hanno comunicato la decisione di lasciare a Cossiga il tempo di leggersi gli omissis sul «piano Solo». E' comunque opinione generale che l'audizione possa tenersi nel giro di pochi giorni.

I lavori del Comitato, però, sono segreti e ufficialmente tutto quanto dirà Cossiga sarà coperto dall'impegno alla riservatezza che i parlamentari assumono al momento della designazione. Il fatto è ancora oggetto di vibranti polemiche. Giorni fa, infatti, alcuni parlamentari inviarono alla presidenza delle Camere la richiesta della pubblicizzazione, magari parziale, della sedute del Comitato. E' stato proposto di redigere un bollettino contenente informazioni sulle parti delle audizioni non coperte dal segreto. La lettera di risposta, a firma congiunta Spadolini-Iotti, è appena arrivata: un «no» secco.

**Edgardo Sogno, medaglia d'oro della Resistenza: «Se il Pci fosse andato al potere eravamo pronti a sparare»**

**Roma, quartiere Prati, sera del 20 marzo 1979: il corpo del giornalista Mino Pecorelli, direttore dell'agenzia «OP», giace a terra crivellato di colpi. Un omicidio rimasto impunito. La sera stessa gli investigatori parlarono di «delitto politico»: e ora l'ipotesi trova nuove, inquietanti conferme. Pecorelli aveva «scoperto» Gladio?**

**GLADIO** / IL COMITATO VOLUTO DAL GOVERNO

## *I «cinque saggi» non ancora convocati Dubbi sull'opportunità dell'iniziativa*

Servizio di
**Lucio Tamburini**

ROMA — I cinque saggi non sono ancora stati convocati. Leonetto Amadei, Leopoldo Elia, Livio Paladin, Antonio La Pergola e Francesco Saja, fino a ieri, non hanno neanche ricevuto un incarico ufficiale, ma solo un «preavviso telefonico» da palazzo Chigi. Il «Comitato», insomma, esiste per il momento solo nelle dichiarazioni del governo. I repubblicani l'hanno chiesto fin dall'inizio, i socialisti ne aspettano il verdetto prima di prendere una posizione, i socialdemocratici non ne sono entusiasti, i magistrati lo criticano duramente. E il Quirinale l'ha preso come un affronto. Il «Gran giurì» è uscito dal Consiglio di gabinetto di mercoledì, dopo le dichiarazioni di Cossiga alla scuola allievi ufficiali dei carabinieri sulla «legittimità istituzionale» di Gladio: «Necessaria sotto il profilo della difesa nazionale, opportuna sotto il profilo della tutela dell'indipendenza politica».

I saggi restano in attesa «perplessi, sconcertati, sorpresi». Attendono il quesito, che formulerà il governo prima di dare il via al dibattito parlamentare. Riguarderà la «legittimità dell'atto costitutivo di Gladio». La «legittimità costituzionale» dell'atto politico che dette vita alla struttura. Almeno formalmente, quindi, il comitato non sarà chiamato a prenderne in esame la «legittimità istituzionale», sulla quale si è già espresso Cossiga, e non dovrebbe «interferire» con il Quirinale, rimettendo di fatto in discussione il giudizio del presidente. Ma la differenza resta solo nelle parole.

Sarà un parere giuridico, «un elemento tecnico, non vincolante per il Parlamento — ha anticipato Francesco Saja — quando questo vorrà fare una valutazione politica della questione».

Ma lo stesso Saja, che ha appena finito il suo mandato di presidente della Consulta ed ora è a capo della commissione antitrust, boccia implicitamente l'idea di affidare al comitato simili compiti, criticando la «sovrobbondanza di organismi» incaricati di risolvere la vicenda. Saja è stato anche avvocato generale dello Stato in Cassazione, prima di approdare alla Consulta, ed esprime un'opinione in linea con quella dell'Associazione nazionale dei magistrati. I giudici hanno già condannato il «Gran giurì) come un inutile intralcio all'opera degli inquirenti che, tolto finalmente il segreto, stanno accertando eventuali responsabilità penali.

D'altra parte, tranne Leonetto Amadei, i saggi si collocano attualmente tutti in precise posizioni politiche. Elia, senatore dc, è presidente della commissione affari costituzionali, La Pergola è stato ministro per le politiche comunitarie ed ora è europarlamentare socialista, Paladin presiede la speciale commissione istituita in luglio, da Cossiga per una «ricognizione» sull'attività del Csm, che il presidente ha accusato apertamente di «autoespansione». Politicamente, Leonetto Amadei ha solo un passato. Di sottosegretario al Viminale «dal primo gabinetto di centro-sinistra di Aldo Moro dal 1963 al 1968), quando si sarebbe tentato di attuare il «piano Solo» e il ministero dell'Interno era retto da Paolo Emilio Taviani. «E' stato il mio maestro — dice di Taviani Leonetto Amaadei — ma solo dai giornali di questi giorni ho saputo che sarebbe stato uno dei gladiatori».

Di un giurì simile c'è solo un precedente. Il 7 maggio 1981 il capo del governo Arnaldo Forlani incaricò Aldo Sandulli, Vezio Crisafulli e Lionello Levi Sandri di stabilire se la P2 era un'assoziazione segreta. I tre saggi fecero anche audizioni, ma soprattutto consultarono documenti. Alla fine, due su tre decisero che la «loggia» era da considerarsi vietata. La relazione fu firmata anche da Crisafulli, pure se con qualche distinguo. Anche il parere dei cinque saggi su «Gladio» potrebbe essere preso a maggioranza. Ma è da scartare l'ipotesi di audizioni.

Rimane poi un'altra perplessità. Il giorno prima che il consiglio di gabinetto decidesse l'istituzione di questo comitato, il Presidente Cossiga, nel famoso discorso alla Scuola ufficiali dei carabinieri, aveva dichiarato che Gladio era «legittima e opportuna». Un verdetto contrario suonerebbe come una gravissima smentita, uno favorevole avrebbe il sapore di una sentenza precostituita.

**Il senatore Leopoldo Elia, ex presidente della Corte Costituzionale, ora presidente della commissione Affari costituzionali: come i suoi colleghi sarebbe un giudice con interessi politici, e questo non piace a molti**

**GLADIO** / L'ACCUSA DEL CAPITANO LABRUNA AL GIUDICE CASSON

## «Fu Cossiga a cancellare le prove di Solo»

VENEZIA — E' alle porte un nuovo scontro tra il giudice veneziano Felice Casson e il capo dello Stato. Il magistrato un mese fa chiese alla segreteria di Francesco Cossiga di sondare la possibilità di interrogare il presidente della Repubblica. Seguirono molte polemiche, che si ripeteranno probabilmente da domani, quando sarà reso il contenuto di un servizio che sarà pubblicato nel prossimo numero dell'«Espresso».

L'articolo si riferisce al contenuto di un interrogatorio reso venerdì nell'ufficio di Casson dal capitano Antonio Labruna, ufficiale del Sid dal '68 all'85. Il personaggio, coinvolto in molte vicende oscure, ha sostenuto prima a un giornalista del settimanale, poi al giudice, che le bobine contenenti gli interrogatori dei militari sul Piano Solo e sulle deviazioni del Sifar — ottomila metri di nastri — sarebbero state censurate preventivamente da una squadra dei servizi segreti composta da due generali, un colonnello, due capitani e tre stenodattilografe. Il gruppo avrebbe agito per togliere tutti i riferimenti ai nomi di personaggi politici e alla situazione politica. A coordinare le operazioni di «ripulitura» delle bobine sarebbe stato, secondo Labruna, l'allora sottosegretario alla difesa Francesco Cossiga. E' quanto afferma una anticipazione fornita ieri dalle agenzie di stampa sul numero del periodico in edicola domani. Labruna sarebbe stato ascoltato alcuni mesi fa dai giornalisti dell'Espresso e si sarebbe prodotto in un lungo sfogo, perché convinto di aver sempre fatto il suo dovere e di essere stato coinvolto ingiustamente in tante inchieste giudiziarie. Il capitano avrebbe sostenuto di aver fatto parte del gruppo di dipendenti dello Stato che lavorò per otto mesi, tra il settembre del '69 al maggio del '70, alla ripulitura dei nastri magnetici nei quali erano state registrate le deposizioni dei militari sul Piano Solo. Avrebbero aggiunto che, per decisione del governo di allora, i nastri vennero manomessi e inviati mutilati di alcune parti alla commissione di inchiesta presieduta da Luigi Lombardi, il generale incaricato dall'allora ministro della Difesa Roberto Tremelloni di verificare se nell'ambito delle Forze armate nel '64 fossero state assunte iniziative o attività illegittime.

Sulla base di questi nastri vennero poi stese le relazioni della commissione, in seguito coperte da «omissis». Labruna ha raccontato al giornale: «Si trattava di eliminare determinati argomenti. Il mio compito era di trasportare di nuovo il tutto su altri nastri, eliminare eventuali salti e nello stesso tempo curare la continuazione logica delle frasi. Furono così cancellati nomi di personaggi e riferimenti alla situazione politica».

UNDICI PRESUNTI MAFIOSI A REGGIO CALABRIA

# 'Fuori' per decorrenza dei termini organizzavano la fuga: arrestati

L'ARRESTO DEL BOSS

## Gli inquirenti ora cercano il supercovo di Nuvoletta

NAPOLI — I carabinieri del Gruppo Napoli Secondo sono visibilmente soddisfatti dell'operazione che ha permesso di mettere le mani su Lorenzo Nuvoletta (nella foto al momento dell'arresto), il superboss della criminalità organizzata napoletana latitante da ben 11 anni. Le indagini, però, proseguono alla ricerca del covo che avrebbe fatto da base operativa al boss durante i frequenti rientri in Italia dal Canada e dalla Germania. Da quest'ultimo Paese, e precisamente da Karlsruhe, una cittadina vicino a Baden Baden, dove aveva stretto legami con una colonia di napoletani e irpini proprietari di pizzerie, Lorenzo Nuvoletta aveva raggiunto nei giorni scorsi la cittadina natale di Marano, grosso comune dell'hinterland napoletano. I carabinieri, però, erano al varco.

Da tempo avevano saputo dei frequenti spostamenti del superlatitante e avevano stretto una fitta rete di controllo attorno ai familiari e ai personaggi che si ritenevano più vicini al clan. Questi controlli hanno consentito in diversi periodi di porre sotto sequestro parte dei beni appartenenti a componenti della famiglia Nuvoletta, tra cui una collezione di quadri (poi dissequestrata), e di arrestare una settimana fa Giovanni Del Prete, l'uomo di fiducia del boss che si riteneva tenesse le fila delle attività illecite del clan.

Giovedì, avuta certezza della presenza di Nuvoletta nel Napoletano, gli uomini del Gruppo Napoli Due, diretto dal colonnello Sessa, hanno stretto ancora di più la rete di controlli. Poi, alle 19 di venerdì, è scattata l'operazione nella villa-bunker appartenuta al fratello del boss, Ciro, ucciso nel 1983 all'inizio della guerra con il clan dei Bardelliniani.

Bloccati gli uomini di guardia e forzati gli ingressi, i carabinieri hanno fatto irruzione nella villa, dove hanno sorpreso Lorenzo Nuvoletta mentre teneva un summit con cinque fedelissimi, tra cui il figlio Ciro e il consigliere comunale democristiano di Marano, Francesco Santoro. Quest'ultimo, eletto alle ultime elezioni amministrative, è incensurato e il suo nome non comparirebbe in altri rapporti di polizia inerenti a organizzazioni criminali. Gli arresti sono stati confermati dai sostituti procuratori Francesco Roberti e Luigi Gay. Nei provvedimenti restrittivi il reato ipotizzato è quello di associazione per delinquere di stampo camorristico.

*Per sottrarsi all'obbligo di firmare i registri dei «liberi vigilati» avevano inondato le caserme di certificati di medici compiacenti*

Servizio di
**Paolo Pollichieni**

REGGIO CALABRIA — E' durata solo due settimane la «libera uscita» di undici dei venti presunti esponenti delle cosche mafiose di Reggio Calabria, condannati a pesanti pene nel processo di primo grado e rimessi in libertà, nei giorni scorsi, per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva.

La loro spavalderia si è rivelata un pericoloso «boomerang» che i carabinieri del colonnello Corrado Borruso hanno ben utilizzato per ottenere che a loro carico venissero emessi nuovi provvedimenti di custodia cautelare. In pratica gli uomini della «Benemerita» hanno raccolto una serie di indizi e di prove con le quali hanno convinto la corte d'assise di appello di Reggio Calabria che buona parte dei boss scarcerati per decorrenza dei termini di custodia cautelare stavano per sottrarsi al controllo delle forze dell'ordine per darsi alla latitanza. Quindi, facendo riferimento ad una normativa che prevede proprio questa eventualità, hanno chiesto ed ottenuto che nei loro confronti venisse emesso un nuovo provvedimento cautelare allo scopo di vanificare il «palese pericolo di fuga» degli imputati.

Ottenuti i provvedimenti, la notte scorsa i carabinieri hanno arrestato Pasquale Buda, Giovanni Trapani, Carmelo Caminiti, Natale Buda, Vincenzo Corsaro, Pasquale Bilardi, Paolo Talamo, Salvatore Richichi, Cosimo Borghetto, Domenico Dattola e Marcello Barbaro. Contro costoro erano state redatte dettagliate relazioni da parte delle stazioni dei carabinieri di Melito Porto Salvo. Fiumara di Muro, Villa San Giovanni, Archi e Reggio Calabria. A queste stazioni, infatti, era stato dato incarico di «controllare i suddetti individui».

Ma i boss non erano appagati dall'essere tornati liberi per un cavillo procedurale; anzi, erano insofferenti del fatto di essere tenuti d'occhi dai carabinieri e per sottrarsi all'obbligo di firmare, nelle caserme dei centri di residenza i registri per i «liberi vigilati», avevano inondato le caserme di certificati medici continuamenti prodotti per giustificare il sottrarsi agli obblighi imposti loro al momento della scarcerazione.

Davanti a questa situazione, il colonnello Corrado Borruso, comandante il gruppo carabinieri di Reggio Calabria, ha chiesto alla magistratura, ottenendone immediata autorizzazione, di poter sottoporre gli interessati con immediatezza ad una serie di visite mediche fiscali. Queste, una volta eseguite, hanno drasticamente ridimensionato, ed in molti casi annullato, il contenuto e gli assunti dei certificati medici amorevolmente elargiti agli ex detenuti.

Da ieri, dunque, i boss sono di nuovo in carcere e lunedì ricompariranno davanti alla corte d'assise d'appello di Reggio Calabria, dove è in corso il processo a loro carico per associazione a delinquere di stampo mafioso, per le decine di omicidi ascritti alla guerra di mafia che a Reggio Calabria si combatte da ormai cinque anni, per i traffici illeciti, le estorsioni e gli altri crimini che a queste cosche vengono attribuiti.

Nel frattempo le indagini dei carabinieri continueranno per accertare l'eventuale esistenza di altri reati connessi con i certificati medici «facili» che sono stati rilasciati ai boss e che le visite fiscali hanno ritenuto «non condivisibili».

GELA

## Nuovo agguato

GELA — Si è tornato a sparare a Gela a dieci giorni di distanza dalla strage del 27 novembre scorso, nella quale si contarono otto morti e sette feriti. Ad otto chilometri dal centro abitato è scattato ieri, poco dopo l'alba, un agguato nei confronti di Nunzio Trubia, 30 anni, pluripregiudicato ed al cognato Armando D'Arma, 36 anni, che, miracolosamente, sono riusciti a cavarsela, nonostante la loro auto crivellata di proiettili sia finita anche fuori strada.

I due, a bordo di una Audi 80 avevano da poco lasciato le carceri mandamentali di Licata, dove il Trubia sta scontando, in regime di semilibertà, una condanna a sette anni per tentato omicidio. Sono stati affiancati da un'altra auto dalla quale almeno tre persone hanno fatto fuoco ripetutamente con fucili caricati a pallettoni.

Trubia è stato raggiunto alla fronte, al cuoio capelluto e ad una spalla, mentre il cognato è rimasto ferito ad un orecchio, al labbro superiore e all'arcata dentale. Trasportati in ospedale a Gela, se la caveranno in una trentina di giorni.

Quasi certamente l'obiettivo dell'agguato dei killers era il Trubia che, proprio giovedì sera, era stato intervistato tra l'altro da una troupe di Samarcanda, la popolare trasmissione di RaiTre che aveva mandato in onda un servizio sulla strage di Gela, ed aveva chiaramente lasciato intendere di non aver nulla da temere dall'attuale guerra di mafia scoppiata in città perché lui fa il pastore e non ha nulla a che vedere con i clan mafiosi. Secondo gli inquirenti invece è un uomo del clan Madonia in guerra aperta con gli avversari, legati invece a Iocolano, attualmente libero e rifugiatosi in Val d'Aosta.

L'ASSE BARCELLONA-TRIESTE-BUDAPEST

# *Dalle parole ai fatti*

De Michelis vuole che la sua idea diventi operativa

**Il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, al centro del tavolo intorno al quale erano riuniti i numerosi partecipanti al convegno sull'«asse» Barcellona-Trieste-Budapest, organizzato ieri nella sala del Lloyd Triestino, accanto a lui, a sinistra, il vice presidente della Regione, Gioacchino Francescutto (Italfoto).**

Servizio di
**Pierluigi Sabatti**

TRIESTE — Proviamo ad immaginare una carta geografica dell'Europa fittamente intersecata da linee che vanno da Nord a Sud e da Est ad Ovest. Lungo queste linee passano strade, ferrovie, idrovie, e, attraverso di esse, persone, merci e idee. Chiamiamo queste linee «assi» e mettiamoci un punto di partenza, uno d'arrivo ed una serie di «stazioni» di transito ed ecco lo scenario in cui si colloca l'«asse» Barcellona-Trieste-Budapest, di cui si è parlato nel convegno, organizzato ieri a Trieste dall'associazione Nord Est, un osservatorio istituito qualche anno fa da un gruppo di imprenditori del Triveneto per accelerare, attraverso studi e ricerche, l'integrazione europea.

Nella splendida sala del Lloyd Triestino tra stucchi dorati e ritratti d'epoca erano riuniti imprenditori, docenti universitari e uomini politici, soprattutto italiani, ma anche ungheresi, jugoslavi e tedeschi che hanno preso in esame le prospettive di realizzazione di quest'«asse», partorita dalla vulcanica immaginazione del ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, il quale ha ripercorso la storia della sua idea. Nel febbraio dell'88 ho ipotizzato — ha detto in sostanza — la creazione di un'«asse» Barcellona-Trieste che controbilanciasse la potenza economico-politica di quella Bonn-Parigi. Si trattava allora di riequilibrare a Sud l'«edificio» della Comunità Europea. In questo breve lasso di tempo le cose sono radicalmente mutate, con il crollo dei regimi comunisti ad Est, per cui è necessario prolungare l'«asse» a Budapest poichè il contesto si è ampliato. Non si tratta più di una questione interna della Cee, bensì di un problema paneuropeo. Ma l'«asse» — ha spiegato ancora il ministro — è un disegno nel quale vanno organizzate le relazioni fisiche e materiali, che ha poi elencato: un sistema ferroviario da XXI secolo, un'ottima rete autostradale, un piano per le linee aeree di terzo livello, per le telecomunicazioni e per l'approvvigionamento energetico. A ciò vanno aggiunti i rapporti culturali, turistici e finanziari.

Cos'è stato fatto di tutto ciò in questi due anni? De Michelis ha sottolineato con franchezza che non è stato fatto niente, mentre i «rivali» dell'«asse» Parigi-Bonn (che diventerà però l'«asse» Parigi-Berlino) hanno continuato a potenziare le loro strutture. E' arrivato il momento di passare dalle parole ai fatti — ha aggiunto — ed ha indicato nella legge sulle aree di confine (in dirittura d'arrivo al Parlamento) uno degli strumenti di intervento e nel superamento dei localismi (facendo accenno alla contrapposizione Trieste-Friuli) la visione politica con cui affrontare questa sfida.

Ma non bisogna guardare a quest'«asse» — ha ammonito De Michelis — come ad una strategia concorrenziale con quella franco-tedesca perchè lo scopo primario è quello di collaborare per un'equilibrata crescita di tutto il continente. La questione sostanziale è — ha concluso — «che vogliamo esserci anche noi».

Che l'«asse» piaccia pure a croati e ungheresi, lo hanno testimoniato gli interventi del rappresentante del ministro dei Trasporti e delle Telecomunicazioni di Budapest, Partos, e quello degli Esteri di Zagabria, Golem.

La presenza di un ministro degli Esteri croato ha spostato l'attenzione sulla Jugoslavia, di cui si è parlato nella successiva conferenza stampa. «L'attuale forma istituzionale jugoslava non funziona più e occorre prenderne atto — ha detto De Michelis — anche se sta alle singole repubbliche di scegliere come. In ogni caso «Italia e Cee sono contrarie al dissolvimento della federazione ed a qualsiasi atto violento».

Un altro spettro che minaccia l'Europa è quello della crisi sovietica: lo ha evocato Juri Kariakin, uno dei consiglieri del presidente della Repubblica Russa, Boris Eltsin. Il nostro Paese — ha affermato — è tutto una «Chernobyl», una fonte di pericolo per l'intera umanità e non soltanto per l'ambiente: «C'è bisogno che l'Occidente riprenda nelle sue mani l'iniziativa sul disarmo perchè nel nostro Paese si sta svolgendo una lotta per il potere e i militari hanno nelle loro mani i pulsanti per far scattare le armi nucleari».

Il convegno, che si è articolato in ampie discussioni su questioni storico-culturali, finanziarie ed economiche, è stato concluso dal ministro dei Trasporti, Bernini (che ha parlato dopo il commissario straordinario dell'Ente Ferrovie, Necci), il quale ha voluto ricordare, forse con una punta polemica, il ruolo di «avanguardia» rispetto all'«asse» Barcellona-Trieste-Budapest dell'organizzazione di Alpe Adria.

ROMA

## Sgominata una banda

ROMA — Tre uomini e tre donne ritenuti dagli inquirenti come appartenenti a quella che viene definita la nuova banda della Magliana sono stati arrestati dai carabinieri dopo un'irruzione in un alloggio popolare ad Acilia. Nell'appartamento sono state trovate armi e droga. L'irruzione è stata preceduta da una sparatoria tra i malviventi e i carabinieri. Nella rete sono caduti tra gli altri Giampiero Rossi, ricercato da tempo che nel tentativo di sottrarsi alla cattura si è lanciato da una finestra al terzo piano e Orazio Proietti. Proietti è l'ultimo figlio superstite di Enrico, detto «Er cane» esponente della banda della Magliana deceduto di recente. I suoi fratelli furono uccisi negli anni scorsi in regolamenti di conti.

PROTESTA

## Animalisti alla Scala

MILANO — Non erano signore impellicciate che andavano alla prima dell'«Idomeneo» quelle che venerdì sera sono state prese di mira da un lancio di frattaglie e pomodoro nel foyer del teatro alla Scala. Erano invece due componenti del «commando» animalista che era penetrato nel foyer, e che si sono imbrattate le pellicce regalate loro «da donne pentite». Lo affermano i quattro «animalisti» autori del gesto e appartenenti al «Kulturcentro Mirinda mondo» di Milano. Monica D'Ambrosio, Ellana Conti, Elisa Piacentini e Stefano Apuzzo — i quattro contestatori — una volta nel foyer, l'uomo e la ragazza hanno estratto lo striscione con la scritta «le pellicce grondano sangue» e le altre due ragazze si sono sporcate le pellicce con frattaglie e salsa.

MILANO

## Ragazzo accoltellato

MILANO — Un ragazzo di 24 anni, Andrea Rossini, è stato accoltellato la notte scorsa intorno alle 2.20 a Milano nei pressi del centro sociale Leoncavallo. Colpito al fegato è stato ricoverato in prognosi riservata. Autori dell'accoltellamento sarebbero un gruppetto di «skin heads» che stavano incollando dei manifesti. Due ore dopo l'accoltellamento di Andrea Rossini, ignoti hanno lanciato una «molotov» contro il cancello del palazzo di viale Monza dove abita il segretario provinciale del Msi-Dn Riccardo De Corato e alcune scritte sono state tracciate sui muri. Una di queste è: «Oggi è stato accoltellato un compagno» e ancora «De Corato occhio». I due episodi sarebbero quindi collegati. Cinque giovani sono stati fermati per l'accoltellamento.

UNA NUOVA FIGURA NELLA BENEMERITA

# Presto i luogotenenti carabinieri

I sottufficiali dell'Arma godranno così dei benefici economici riservati ai poliziotti

Servizio di
**Gaetano Basilici**

ROMA — La grande rabbia dei carabinieri alla fine si è placata. L'Arma avrà, come richiesto, i luogotenenti, nuova figura che consentirà ai circa novemila sottufficiali della Benemerita di godere dello status, del miglioramento dei profili di carriera e del trattamento economico (200 mila lire mensili in più) da dieci anni riservati agli ispettori di polizia. Identici benefici andranno anche ai settemila sottufficiali della Guardia di finanza. Questi provvedimenti dovrebbero dunque venire incontro alle legittime aspettative sia dei carabinieri sia degli uomini delle «Fiamme gialle» e riportare la calma in settori rimasti fino ad ora estranei a ogni tipo di protesta.

Dopo gli appelli a Cossiga e Andreotti, dopo avere chiesto inutilmente di essere ricevuti dai ministri dell'Interno, della Difesa e della Funzione pubblica, dopo il clamoroso «sciopero delle mense», e dopo un incontro con i giornalisti ai quali hanno illustrato le ragioni delle loro proteste, venerdì scorso i Cocer dei carabinieri e dei finanzieri sono stati convocati al ministero della Difesa.

Dove hanno preso conoscenza delle linee essenziali e dei contenuti principali della bozza del disegno di legge istitutivo del ruolo dei luogotenenti, che verrà presentato in una prossima riunione del consiglio dei ministri.

Risultato: i vertici dei due comitati centrali di rappresentanza si sono dichiarati soddisfatti. Ora attendono una rapida approvazione del disegno di legge.

La silenziosa «rivolta» di carabinieri e 'fiamme gialle' si è dunque risolta per il meglio. Che il varo dell'innovazione fosse ormai vicino si era chiaramente capito cinque giorni.

Quando, all'inaugurazione dell'anno accademico della Scuola ufficiali di Roma, il comandante generale dell'Arma, Antonio Viesti, aveva dichiarato che, allo scopo di elevare ancora di più «il tono, la tensione e la voglia di combattere» dei carabinieri, era stata messa a punto una serie di provvedimenti tra i quali spiccava proprio l'istituzione del ruolo dei luogotenenti, in analogia con quello già esistente degli ispettori della polizia di Stato.

Pur riconoscendo la validità delle rivendicazioni dei militari dell'Arma, Viesti aveva però insistito sul fatto che tali rivendicazioni devono rimanere ristrette al piano retributivo, affinchè resti immutato lo status tradizionale dei 110 mila uomini che indossano l'uniforme dei carabinieri. E cioè: forza militare preposta alla difesa dello Stato e forza di polizia preposta alla salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Sebbene «usi a obbedir tacendo», i militari della Benemerita hanno perso la pazienza, e stavolta non hanno fatto nulla per nasconderlo, prendendo come spunto le tenaci resistenze incontrate a vari livelli dalla loro richiesta di ottenere tra i propri ranghi la figura del luogotenente.

Ma, sullo sfondo, esistono altri motivi di malcontento. Stanchi, irritati, frustrati, i carabinieri — questa la spiegazione del Cocer dell'Arma — stanno attraversando un periodo di profonda crisi d'identità poichè negli ultimi anni hanno perso terreno, soldi e prestigio rispetto alla polizia. Che, essendo stata smilitarizzata, può negoziare direttamente il proprio contratto di lavoro.

Da dieci anni perciò marescialli e appuntati dei carabinieri attendono di essere equiparati agli ispettori di polizia, con i quali hanno in comune lo svolgimento delle mansioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza. Ma non lo stipendio.

Da qui la necessità di trovare, all'interno dell'Arma, una figura omologa a quella degli ispettori.

Dal momento che la normativa vigente prevede che i benefici ottenuti dalla polizia nei rinnovi contrattuali siano estesi anche a carabinieri e finanzieri, va da sè che l'unica soluzione del problema della disparità di trattamento è appunto la creazione dei luogotenenti.

Anche se si ha l'impressione che ciò non basterà a soddisfare le aspettative dei militari dell'Arma per quanto riguarda gli altri problemi sul tappeto.

**DALL'ITALIA**

## Aerei a terra

ROMA — Sono confermati, per ora, gli scioperi proclamati dalla Licta, lega dei controllori di volo, per domani e martedì, dalle 7 alle 14, per tutti i voli nazionali e internazionali e quelli decisi insieme alla Uil, nel centro regionale di assistenza al volo di Padova dalle 7 alle 20 di venerdì 14 e domenica 16 dicembre.

## Esplosione a Bari

BARI — Una fuga di gas è all'origine di un'esplosione accaduta in un appartamento, fortunatamente disabitato in quel momento, di uno stabile in via Crispi, al quartiere Libertà di Bari. Ventuno persone sono dovute ricorrere alle cure dei sanitari per ferite o perché in stato di choc ma sono state poi dimesse ad eccezione di Giuseppe Gernone, di 17 anni, ricoverato in gravi condizioni per lo schiacciamento della regione toracica.

## Aggrediva donne sole

ROMA — Per reagire al «trauma» provocato dal fatto di essere stato abbandonato dalla donna con la quale aveva una relazione, un manovale di 21 anni, incensurato, si è «vendicato» per mesi aggredendo sessualmente le donne sole che incontrava per le strade del quartiere Montesacro, a Roma. Questa, almeno, la spiegazione che lo stesso giovane, Massimo Volpiani ha fornito alla polizia dopo il suo arresto.

AUTOSTRADA

## «Pordenone-Portogruaro»: tutti contrari al pedaggio

VENEZIA — «L'interesse della Regione Veneto è che il tratto autostradale Portogruaro-Pordenone rimanga a transito libero, pur nella consapevolezza che, nell'ambito della viabilità che interessa il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, sia necessario attuare scelte nuove capaci di dare risposte concrete alle problematiche attualmente sul tappeto». Lo ha detto l'assessore Veneto Luciano Falcier partecipando a un incontro svoltosi per discutere l'ipotesi di introdurre il pagamento del pedaggio sul tratto autostradale tra Portogruaro e Pordenone, cui si oppongono le amministrazioni comunali venete e friulane interessate.

Alla riunione hanno partecipato anche l'assessore ai Trasporti del Friuli-Venezia Giulia Giovanni Di Benedetto, il presidente delle Autovie venete Romano Specogna, gli assessori della provincia di Venezia Fabrizia Sanna e della provincia di Pordenone Piergiorgio Zannese, e i sindaci dei comuni interessati. Questi ultimi hanno sottolineato con forza come l'introduzione del pedaggio comporterebbe un grave e pericoloso aumento di traffico sulla già «collassata» statale 251.

# Censis, i volontari non sono «attendisti»

AMALFI — C'è una «task-force» di 6-7 milioni di cittadini che respingono la qualifica di «attendisti» attribuita dal Censis agli italiani. Sono i «volontari» che assistono gratuitamente gli emarginati e fanno risparmiare allo Stato una cifra stimata in 20 mila miliardi l'anno. E' la tesi che Luciano Tavazza, presidente del Movi (Movimento volontariato italiano) ha sostenuto al convegno di Amalfi organizzato per definire i rapporti della categoria con i partiti.

L'egoistico e timoroso godimento del benessere raggiunto non fa parte del modo di essere dei volontari. Essi, al contrario — ha detto Tavazza — mettono da parte i propri interessi per dedicarsi al prossimo, ma alla società edonistica non fa comodo parlare di loro e prendere atto del ruolo che svolgono.

Il volontariato vuole oggi aiutare il «welfare state» a uscire dalla crisi documentata dal Censis. Per farlo chiede solo di poter operare più efficacemente evitando alla comunità inutili spese. E per convincere lo Stato a lasciarsi coadiuvare nella sua azione assistenziale — spesso inadeguata o vana ma soprattutto onerosa — si sono riuniti ad Amalfi quanti in Italia possono parlare con più autorevolezza di volontariato.

Offrire un quadro di riferimento giuridico all'azione spontanea dei volontari è l'obiettivo dei lavori aperti ieri con le relazioni di Luciano Tavazza e del senatore Nicolò Lipari (Dc), vicepresidente della commissione Giustizia della Camera. Tra i dieci milioni di italiani che militano nell'associazionismo almeno sei sono impegnati in attività di volontariato per 5-6 ore alla settimana. Le «emergenze sociali» cui si fa fronte sono le più varie, da quelle tradizionali della vecchiaia e della malattia alle più recenti create dalla tossicodipendenza, dall'Aids, dall'immigrazione extracomunitaria.

L'area dell'emarginazione che beneficia di questa assistenza è vastissima e fa parte dei 14 milioni di cittadini in difficoltà esistenziali di carattere materiali o, soprattutto, relazionale. D'altra parte la «società dei due terzi» — quella dei soggetti più forti e garantiti — rende «sempre più profonda l'estraneità tra chi ha i mezzi e chi ha bisogno». Questa tesi — sostenuta da Lipari — è risultata in singolare sintonia con il 24.o rapporto Censis.

Rispetto alla spesa sociale si preferisce far incrementare quella per interessi: nel 1980 questa voce rappresentava 1/6 della spesa corrente, ma oggi supera già un quarto del totale. Ciò significa che lo Stato finanzia la crescita del potere d'acquisto di chi più ha. E' un circolo vizioso: aumentano la ricchezza e i consumi privati mentre sui pubblici poteri viene scaricato ogni onere sociale. Ma — ha osservato Lipari — il deficit di bilancio che pesa sullo Stato è finanziato dai privati con un'alta remunerazione. Il risultato è che lo Stato deve pagare sempre più interessi mentre la spesa sociale diminuisce, in proporzione, ogni anno, in una spirale senza fine. Perciò, col reddito nazionale, crescono le diseguaglianze alimentate da istituzioni pubbliche. Ecco perché nel «gap» tra mezzi disponibili e fini assistenziali si apre un nuovo grande spazio per il volontariato, non più semplicemente chiamato a ricercare una terza via tra Stato e Mercato. Ai partiti spetta ora di stabilire un ponte tra l'individuo e la collettività attingendo alle esperienze — ha rilevato Lipari — di «coloro che respingono sia l'individualismo possessivo, sia l'esclusivo riferimento all'onnipotenza contrattualistica».

†

Il giorno 6 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Leonardo Bertucci**

Resterai per sempre nei nostri cuori.

Addolorati lo annunciano la moglie GIANNA, i figli BRUNO con CRISTIANA, GIUSY con GANDOLFO e FRANCESCO PAOLO, FRANCESCO con PAOLA, LELLO con SILVIA, DANIELE, i parenti tutti e l'amico DARIO.

I funerali avranno luogo lunedì 10 alle ore 11.30 nella chiesa di S. Andrea e S. Rita.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita del caro

**Leo**

ANNAMARIA e GASTONE, famiglie: BIANCHI, BUSETTI, GAGGERO, STROLEGO.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Partecipano al lutto per la morte del

COLONNELLO

**Leonardo Bertucci**

EDOARDO MREULE, PIETRO FOGAZZARO, ANTONIO FOGAZZARO, MICHELA FLABOREA, DOMENICO NOTARNICOLA, GLAUCO FUMIS, PIERO VALENTINCIC, LORENZO SPIGAI, GIUSEPPE NOBILE.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Partecipano al dolore dei familiari: GIOVANNI e ROBERTO.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

FRANCESCO, ti siamo ancora più vicini:
— RICCARDO, DARIO, FEDERICO

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Il consiglio di amministrazione e il personale tutto della «A.C.R. telesorveglianza - Istituto di vigilanza Srl» partecipano al lutto per la perdita del colonnello

**Leonardo Bertucci**

amministratore delegato della società.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale e il personale tutto della «SNAB - CENTRO DELLA SICUREZZA S.R.L.» partecipano al lutto per la perdita del

COLONNELLO

**Leonardo Bertucci**

consigliere d'amministrazione della società.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Vicini a FRANCESCO e famiglia:
— RINALDO DEL BEN e famiglia

Trieste, 9 dicembre 1990

---

DANIELE, i tuoi amici sono vicini a te e alla tua famiglia in questo momento triste per la perdita di tuo padre

**Leonardo**

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Ciao

**Leo**

Rimarrai sempre nei nostri cuori. PINA e ANDREA.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Si associano al lutto della famiglia gli amici ITALO, CLAUDIA e ICI.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

DARIA e RAOUL partecipano al dolore dell'amico FRANCESCO e della sua famiglia per la perdita del caro papà

**Leonardo**

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Si associano al dolore della famiglia BERTUCCI: FRANCO, GRAZIA, SANDRO e ORIO TONINI.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Partecipa al dolore per la scomparsa di

**Leonardo Bertucci**

la famiglia APOLLONIO.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

ADELMA, FURIO e GUIDO ricordano con affetto il caro amico

**Leo**

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Partecipano commossi al dolore di FRANCESCO e famiglia i colleghi e i dipendenti dello studio.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Commosse partecipano famiglie ROM MARASCUTTI.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Profondamente addolorati ricorderanno sempre

**Leo**

gli amici AMBROGIO, GUIDO, LUCIO, GIORGIO, LORIS, SERGIO, ORLANDO.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

GIUSI, Ti sarò sempre vicina.
— SUSANNA

Trieste, 9 dicembre 1990

---

LELIO NACMIAS e famiglia partecipano al dolore.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Partecipano al dolore di RAFFAELE e famiglia: FABIO, PAOLO, STEFANO, ALBERTO, TOMMASO, STERGIOS, GIANPIETRO, RAFFAELLA, ANGELITA, ANTONELLA, LAURA, RAFFAELLA.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

FIILIPPO e TIZIANA sono vicini a BRUNO e famiglia.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Commossi partecipano:
— FRANCO, ARDEA, MAGDA

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Sono vicini a LELLO: PIERO, ROBERTO, ALBERT e MAURIZIO.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Con dolore partecipa al grave lutto la famiglia DORIGUZZI.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Partecipano GIORGIA e MARIO.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Sono affettuosamente vicini a BRUNO e famiglia AGOSTINA, ANTON, SISSI e zia WALLY.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

**Leo**

Ti ricorderemo sempre: NINO, ORNELLA BARBARIOL.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Non dimenticheranno mai l'amico fraterno:
— ANNA, RENATO e NINO
— CLAUDIA e RAFFAELE
— PAOLA e LUCIO

Trieste, 9 dicembre 1990

---

†

Si è spento serenamente

**Luciano Giuni**

Lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora e il nipote.
I funerali seguiranno lunedì 10 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

PAOLA, LUIGIA, ODETTE e DANILO con le loro famiglie piangono il fratello

**Luciano**

Trieste, 9 dicembre 1990

---

†

Il 6 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

**Anna Delzet ved. Di Lenardo**

Lo annunciano i figli MARCELLO e GLAUCO (assente), le nuore, i nipoti, GINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 11 dicembre alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Il giorno 1 dicembre 1990 ha raggiunto il suo BILL

**Anna Superti ved. Hochkam**

Addolorati lo annunciano i fratelli LUIGI e LUCIA e i nipoti tutti.

Londra-Trieste,
9 dicembre 1990

---

RINGRAZIAMENTO

Esprimiamo la più viva riconoscenza a tutte le gentili persone che, in vario modo, vollero onorare la memoria della nostra carissima

**Alberta Penso**

Un particolare ringraziamento vada al suo medico curante dott. BRUNO RUPINI, ai condomini di via Canova 19, agli amici dell'Aimc, alle ex colleghe ed ex alunne di Trieste e di Pinguente.
Una S. Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 14 dicembre alle ore 17.30 nella Chiesa della B.V. delle Grazie di via Rossetti.

Le cugine MARY, ANITA, RENATA IANDERCO

Trieste, 9 dicembre 1990

---

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Zita Batti ved. Del Degan**

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 9 dicembre 1990

---

III ANNIVERSARIO

**Thomas Chiurlotto**

Sempre nei cuori di tutti noi.
Una S. Messa verrà celebrata lunedì 10 dicembre alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Luigi.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

†

*«Beati i puri di cuore...»*

L'8 dicembre 1990 si è spento serenamente

**Giordano Iuretig**

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie ADRIANA, i figli GIORGIO e LUCIO con le mogli ASTRID ed ELIANA e i nipoti LUCA, PIERO, ROBERTA e FRANCESCO e il fratello SILVANO con la moglie ARGIA, i cognati GIANNI, MARISA e LAURA.
Un ringraziamento particolare all'amico dottor FABIO FRANCHI, al dottor CLAUDIO MICALESCO, al dottor REGIS LAURENT, all'A.P.I.-C.E. e a tutto il personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino.
L'orario dei funerali sarà comunicato in seguito.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Affettuosamente vicini i cognati GIANNI e MIRIAM BENEDETTI con i figli GABRIELLA e SILVIO CASSIO e MICHELE BENEDETTI.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Siamo affettuosamente uniti nel grande dolore della famiglia per la perdita di

**Giordano Iuretig**

MARISA BENEDETTI con i figli SERENA, ALBERTO e STEFANO AVEZZU' e le rispettive famiglie.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Partecipa al dolore la famiglia LACKNER.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Vicina affettuosamente la famiglia PETRICH.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Partecipano al dolore GIOKY e FLAVIO PEROK.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Partecipano al dolore degli amici GIORGIO e LUCIO: DARIO e TULLIA BENSI.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Partecipa al dolore del proprio presidente p.i. GIORGIO IURETIG l'Associazione Regionale dei Periti Industriali.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Partecipano al dolore dell'amico e socio geometra LUCIO IURETIG: i componenti della Geokarst Engineering S.r.l.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Partecipano al lutto dell'amico LUCIO e dei suoi familiari: EURO CLAI, SERGIO DEMARIN, DIEGO DEPASE, LIVIO LACOSEGLIAZ, ANTONINO PAPA, MARIO SBRIZZI.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Il collegio dei geometri di Trieste partecipa con cordoglio al grave lutto che ha colpito il proprio consigliere LUCIO IURETIG per la scomparsa del padre signor

**Giordano Iuretig**

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Il Circolo del Bridge e l'Associazione Bridge di Trieste partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Giordano Iuretig**

istruttore federale della FIB

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Partecipano al lutto: DARIO, FLAVIO, GIANFRANCO, MAURO, PIERPAOLO, VANNA.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

La Federazione dell'Associazione nazionale combattenti reduci partecipa al dolore della famiglia per la perdita del benemerito Sindaco Revisore

TEN. COLONNELLO

**Giordano Iuretig**

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Partecipano sentitamente al cordoglio le famiglie IERAM-SPECCHIARI.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Partecipano commosse le famiglie:
— NEREO e FABIO FRANCHI
— GIANNA FRANCHI BURG

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Il giorno 4 dicembre 1990 ad Amelia è deceduto

**Elvino Vittori**

A tumulazione avvenuta a Trieste ne danno il dolorosissimo annuncio ai tanti che gli furono amici, la moglie EVA, le zie MARIA e BRUNA, i cugini BORRI, GAVAGNIN, ZACCAI e parenti tutti.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

†

Ha raggiunto in cielo l'amata mamma

**Marisa Miniussi**

lasciando nel dolore il fratello GLAUCO, la nuora FIORELLA e ALESSIO, la cugina BASILIOLA con DIEGO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Orsola Capeller ved. German**

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
La S. Messa verrà celebrata il giorno 27 dicembre alle ore 18.30 nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

Trieste, 9 ottobre 1990

---

RINGRAZIAMENTO

La figlia di

**Aurelio Bertolli**

ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al suo dolore.
Una S. Messa sarà celebrata il giorno 12 dicembre alle ore 18 nella Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

I familiari di

**Francesco Zingarelli**

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.
Una S. Messa si svolgerà il giorno 11 alle ore 18.30 nella parrocchia di S. Francesco di via Giulia.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

I ANNIVERSARIO

**Albina Suffi**

La ricordano con tanto affetto i figli RENATA, TULLIO, FLAVIO e famiglie.
Una Messa sarà celebrata lunedì 10 alle ore 19 nella Chiesa di San Giacomo.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

†

Il cuore buono e generoso di

**Federico Cattalini**

non batte più.

A tumulazione avvenuta, come da Suo desiderio, ne danno l'annuncio con tanta tristezza la moglie SILVANA, il figlio MARINO, la nuora MARI, l'adorato nipotino CRISTIANO, il fratello, la cognata e i parenti tutti.

Trieste-Lins (Brasile),

9 dicembre 1990

---

La cognata LIBERA SAVI si unisce al dolore di SILVANA e MARINO per la scomparsa del caro

**Rico**

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Zia IDA piange il buon

**Fedi**

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Piangono il caro

**Federico**

parente, amico, uomo esemplare: zia ANITA con EGLE.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Partecipano: zia RITA, LOREDANA, VIRGILIO.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Sono vicini all'amico MARINO: MARINA e ROCCO, GRAZIELLA e ALBERTO, ANNA e PIERPAOLO, ROBERTA ed ENZO, LUISA e ANTONIO.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

La Direzione e i dipendenti della TERGESTEA partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

**Federico Cattalini**

apprezzato suo dirigente e insostituibile sin dalla fondazione della Società.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

La famiglia VALENZIN partecipa al lutto per la morte dell'amico

**Federico Cattalini**

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Partecipa commossa BIANCA BONICIOLLI.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributata al caro

**Stefano Petronio**

i familiari ringraziano di cuore.

Trieste, 9 ottobre 1990

---

V ANNIVERSARIO

**Bianca Derosa ved. Alessandrini**

I familiari La ricordano con affetto.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

†

Non avendo la forza di accettare un male incurabile ci ha lasciato

**Sergio Chersovani**

Ne danno il triste annuncio la moglie NICLA, la figlia ANGELA, i cari nipoti DANIELE, DILETTA e parenti tutti.
I funerali avverranno il giorno 12 dicembre alle ore 12 partendo dalla chiesa di Servola.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Caro

**nonno Sergio**

in ogni partita Ti penserò: DANIELE DIMINICH.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

**Nonnino**

sono piccola ma mi mancherai: DILETTA DIMINICH.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

DANIELE e DILETTA il

**nonno Sergio**

vi guarda dal Cielo, ma io sarò sempre vicino a voi: ROBERTO IURADA.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

L'Unione Sportiva Roianese è vicina a DANIELE DIMINICH per la perdita del nonno.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Partecipano al grande dolore di DANIELE per la perdita del nonno i compagni della III B.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

MAURA e FRANCA SVAGELI partecipano al dolore della cara NICOLETTA CHERSOVANI.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Partecipa al lutto famiglia CASTELLO.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Sergio Chersovani**

i condomini di via della Calcara, 42.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Angela Pisci in Ludovisi**

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore per la perdita del caro

**Franco**

MARINA e DAVIDE BUCCHERI

Trieste, 9 dicembre 1990

---

I familiari di

**Silvana Castellani in Goriup**

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

**Gian Negrini**

da 20 anni ci hai lasciati.
ELENA con LUISA e ANNA Ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro marito, padre e nonno

**Giuseppe Ban**

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, i figli MARIA CRISTINA e FRANCO, la nuora ONDINA, il genero FRANCO, i nipoti PETER e ALESSANDRO.
I funerali seguiranno martedì 11 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Gli amici del CLUB 41 sono vicini a FRANCO e CRISTINA.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Partecipano al lutto del dott. BAN i collaboratori dell'amministrazione del Ced e del Controllo di gestione.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Partecipano al dolore di CRISTINA e famiglia:
— ROSANNA e PUCCI
— MARCO e MARTINA

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Partecipano al lutto della famiglia LIVIO ed EGERIA.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

†

Dopo una vita completamente dedicata alla famiglia e al lavoro, il 5 dicembre si è spento

**Giuseppe Alberto Loverre**

di anni 70

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio la moglie NEVIA, i figli FABIO e LUIGI, le nuore DANIELA e MERCEDES, l'adorato nipotino FILIPPO, il fratello ALDO, la sorella LAURA, la cognata ELSA e i parenti tutti.

San Donà di Piave-Trieste,
9 dicembre 1990

---

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie DEFRAIA e GOTTARDO nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano riconoscenti e commosse quanti hanno preso parte in ogni forma al loro dolore per la tragica scomparsa di

**Massimo**

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata nel duomo di S. Ambrogio il giorno 14 dicembre alle ore 10.

Monfalcone, 9 dicembre 1990

---

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Romano Komavli**

ringraziano di cuore quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 9 dicembre 1990

---

I ANNIVERSARIO

**Francesco Comauri**

Presente sempre nei nostri cuori Ti ricordiamo con immutato affetto.

ARNALDO, BIANCA, PAOLA

Trieste, 9 dicembre 1990

---

X ANNIVERSARIO

**Oreste Stella**

Mio carissimo, come allora e per sempre nel mio cuore.

Tua GISELLA

La S. Messa verrà celebrata il 20 dicembre ore 18 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

†

Il 5 corrente si è spento improvvisamente

**Natale Cimador**

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la mamma, la sorella, cognata, zio e zia, la suocera, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 11 corrente alle ore 10.15 dall'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Aurisina.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Partecipano al dolore le famiglie STEFANI e BRAICO.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

Addolorati partecipano al lutto le famiglie PERTOT, GRATTON, BOGATEC e VECCHIET.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

I titolari, dirigenti e colleghi della ROMANI e C. di Genova e Trieste si associano al dolore di MAURIZIO.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

☩

Il giorno 7 dicembre è improvvisamente scomparso il nostro caro

DOTT.

**Žarko Ristić**

Ne danno il triste annuncio la moglie VIKY, le sorelle OLGA e DANICA, il cognato MISA e il nipote NIKOLA.
I funerali avranno luogo il giorno 11 dicembre alle ore 11.30 al cimitero Serbo-Ortodosso.

Trieste-Belgrado-Fiume,
9 dicembre 1990

---

La Comunità Religiosa SERBO ORTODOSSA di Trieste prende parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del confratello, consigliere e già Vicepresidente

DOTT.

**Žarko Ristić**

Trieste, 9 dicembre 1990

---

NADIA e ALBERTO BIDOLI comunicano agli amici che lunedì 10 corrente alle ore 18 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo verrà celebrata una Santa Messa in suffragio di

**Aldo Bidoli**

e ringraziano anticipatamente coloro che vi prenderanno parte.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

I familiari di

**Vittoria Bocassini ved. Vesselizza**

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 dicembre 1990

---

XXI ANNIVERSARIO

**Raffaello Groppazzi (Felo)**

Il Tuo ricordo ci accompagna sempre.

Le figlie GRAZIELLA, LAURA, il nipote WILLY

Trieste, 9 dicembre 1990

---

VI ANNIVERSARIO

**Laura Benko**

Nel tempo il dolore si attenua, mai l'amore e il ricordo.

Noi tutti

Trieste, 9 dicembre 1990

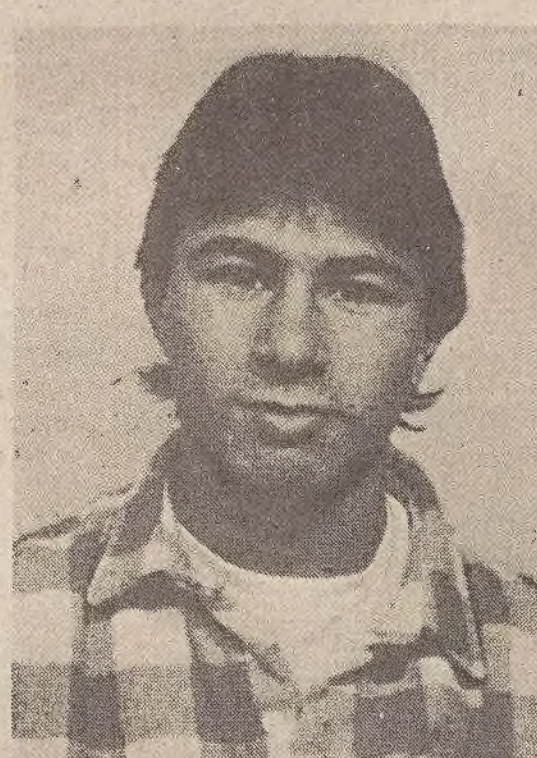
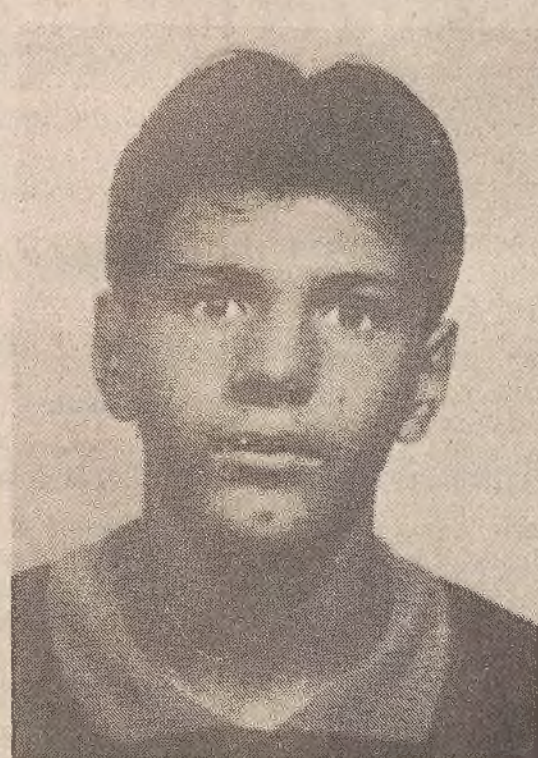
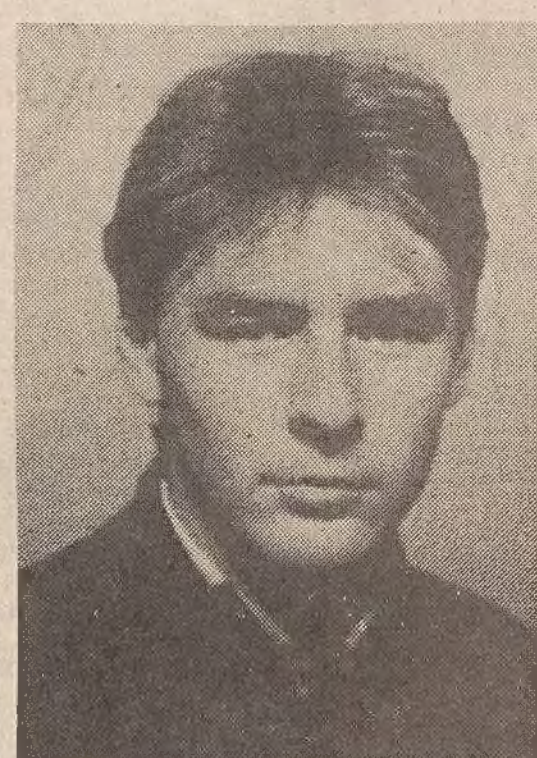
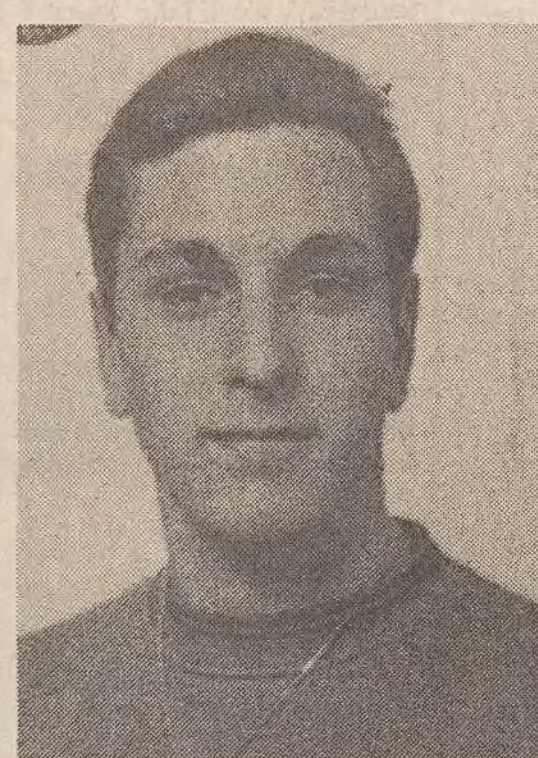
QUATTRO GIOVANI STRITOLATI DALLE LAMIERE SULLA STRADA DI FIUMICELLO

# L'auto s'è trasformata in bara

## Altri due i feriti (uno è grave) - Rientravano a casa dopo una serata trascorsa a Grado

Servizio di
**Federica Barella**

FIUMICELLO — Una nuova tragedia della strada ha tristemente segnato questo lungo fine settimana festivo. Quattro giovani sono morti in un incidente a Fiumicello, nella Bassa Friulana. Rudy Macor, 18 anni, operaio falegname di Aquileia, Fabrizio Rusin, 18 anni, artigiano di Fiumicello, Paolo Moro, 17 anni, studente, giovane promessa del calcio locale di Aquileia e Franco Menon, 17 anni, studente, anche lui di Aquileia, hanno perso la vita, venerdì notte, poco dopo le 2, in un'auto schiantatasi contro un palo sulla strada che da Sant'Antonio, provenendo dalla statale 13, porta al piccolo centro di Fiumicello.

A bordo dell'automezzo, di proprietà del padre di Rudy Macor, Luciano, viaggiavano anche Maurizio Fabris, 19 anni di Fiumicello, e Moreno Foschiatti (che proprio domani compirà 17 anni), attualmente ricoverati in ospedale. Il primo si trova nel reparto di chirurgia del nosocomio di Palmanova, con una prognosi di 30 giorni per trauma multipli, il secondo nella divisione di rianimazione di Cattinara a Trieste. Le condizioni di Moreno Foschiatti, che ha riportato un violento trauma cranico e la doppia frattura della mandibola destra, sono state giudicate gravi, ma stazionarie dai sanitari dell'ospedale triestino.

**Fabrizio Rusin, Franco Menon, Paolo Moro e Rudi Macor i quattro giovani che hanno perso la vita nel tragico schianto della loro vettura sulla strada di Fiumicello.**

I sei giovani viaggiavano tutti su un unico mezzo, un «Giulietta 1600», alla guida del quale con ogni probabilità, vi era il figlio del proprietario, Rudy Macor. Non è ancora stato possibile, comunque, ricostruire con esattezza la dinamica del tragico incidente. Da una prima analisi, effettuata dai carabinieri della stazione di Aquileia, sembra in ogni caso che l'auto, all'altezza con la curva a sinistra che immette da Sant'Antonio in viale Volontari della Libertà a Fiumicello, abbia improvvisamente sbandato.

L'autista non è poi più riuscito a controllare il mezzo che si è andato a schiantare, in un primo momento, su un palo in legno della Sip, quindi è rimbalzato violentemente su un traliccio della luce, abbattendolo. L'auto accartocciata ha terminato la sua tragica carambola contro il muretto di una villetta, distruggendolo parzialmente.

I primi soccorritori, tra cui gli stessi abitanti della villetta che hanno dato subito l'allarme chiamando i carabinieri, hanno immediatamente capito, dalle condizioni dell'auto, le dimensioni della tragedia che si era consumata. I quattro giovani sono infatti morti sul colpo. Mentre i due ragazzi attualmente ricoverati negli ospedali di Trieste e Palmanova si sono salvati, molto probabilmente, proprio perchè protetti dai corpi dei loro compagni.

I vigili del fuoco di Cervignano hanno dovuto lavorare a lungo con le pinze oleodinamiche per cercare di estrarre dalle lamiere contorte dell'auto, nel più breve tempo possibile, i corpi dei due giovani ancora vivi. Un'operazione, quest'ultima, risultata estremamente difficile considerate le condizioni dell'auto completamente accartocciata e resa irriconoscibile dal violentissimo schianto. Quindi la corsa dell'ambulanza della Croce verde di Cervignano verso il nosocomio più vicino.

Dopo poche ore le condizioni di Moreno Foschiatti sono apparse gravissime tanto da consigliare il suo trasferimento nel centro specializzato di rianimazione dell'ospedale triestino di Cattinara. Le salme dei quattro giovani sono state invece composte, dopo il nulla osta dàto dal magistrato di Cervignano e l'esame autoptico effettuato dal medico legale, nella cappella del cimitero di Fiumicello. I funerali dei tre giovani ragazzi di Aquileia si svolgeranno domani alle 13.30 nella Basilica, mentre la comunità di Fiumicello darà il suo ultimo saluto a Fabrizio Rusin, sempre domani, alle 15.30 nella chiesa parrocchiale. I sindaci dei due comuni, Fiumicello e Aquileia, hanno esposto i gonfaloni comunali listati di nero, in segno di lutto per questa tragica disgrazia.

CANTINA

## I 'novelli' piacciono sempre di più

Anche quest'anno i vini novelli, vendemmia 1990, hanno avuto il loro «exploit», sebbene gli esperti di mercato l'abbiano giudicata un'annata di assestamento. Fatto sta che la produzione nazionale ha superato il tetto dei dieci milioni di bottiglie, e i produttori presentatisi all'appuntamento di Vicenza (dove, nella cornice della basilica palladiana si è tenuto il terzo salone dei novelli) siano ulteriormente aumentati di numero, da 206 a 221. Accanto al Bardolino Novello Doc si è presentata una seconda denominazione di origine, il Garda bresciano.

Ma di novelli è cosparsa tutta la mappa enologica dell'Italia settentrionale e centrale. Le grandi cantine si buttano comunque nell'esperimento, per non essere da meno a una richiesta di mercato che ha confermato, se ce n'era ancora bisogno, la tendenza dei consumatori a bere vini giovani e profumati.

Già, perché le virtù dei novelli stanno proprio nell'esaltazione dei caratteri autentici dei vitigni da cui derivano, da cogliersi subito in un approccio spontaneo, senza sovrastrutture. Siamo nella direzione esattamente opposta a quella dei vini in «barrique», siamo nel campo delle primizie di stagione piuttosto che in quello della frutta conservata nelle celle a gas.

Per essere un novello, un vino deve necessariamente derivare da una vinificazione secondo il metodo della macerazione carbonica, che ha antiche origini, anche se oggi, per essere attuato su larga scala, richiede una tecnologia industriale con impiego di attrezzature che solo le grandi aziende possono permettersi. E' un metodo che si basa sulla fermentazione intracellulare dell'uva intera, che può essere così sommariamente descritta.

I grappoli, interi, vengono introdotti in grandi vasche dove è stata immessa anidride carbonica. Questo gas si svilupperà poi naturalmente nella fermentazione alcolica che si produrrà nel poco mosto che si forma al fondo della vasca per la rottura degli acini pigiati dallo stesso peso della massa dei grappoli soprastanti.

L'uva, in un ambiente completamente privo di ossigeno per la presenza o di mosto o di anidride carbonica, viene intaccata dagli enzimi presenti all'interno degli acini. Si ha una prima produzione, limitata, di alcol nel corso di una-due settimane, durante le quali la massa resta nelle vasche e gli acini progressivamente si disfano liberando altro mosto e assumendo la colorazione (questo metodo vale per i rossi novelli, ai quali soli si addice questa caratteristica vinificazione). Quindi le vasche vengono svuotate e le uve pigiate per dar luogo a una seconda fermentazione tradizionale.

La particolarità consiste nel fatto che i vini così ottenuti hanno una minore acidità fissa, che ne consente la precoce immissione al consumo (in Italia la data di inizio delle vendite è fissata al 6 novembre), e un aroma spiccatamente fruttato. Sono vini più fragili, che non si prestano perciò all'invecchiamento, e sono da bersi entro primavera, come suggeriscono le etichette. Sarebbe del resto un controsenso salvare un prodotto nato per essere colto appena sbocciato.

[Baldovino Ulcigrai]

CONCLUSI A GORIZIA GLI INCONTRI CULTURALI MITTELEUROPEI

# Non è il numero a far minoranza

Servizio di
**Giorgio Pison**

*L'importanza religiosa (che diventò politica) degli ebrei e le maggioranze che oggi, col concetto di casa comune europea, non trovano più l'appoggio del pensiero forte totalitario*

*GORIZIA — E se un corretto modo di pensare all'idea di minoranza fosse azzardabile con l'approccio filosofico? E' quanto ha tentato Quirino Principe, di Milano, con uno degli interventi più stimolanti sviluppati dagli incontri culturali mitteleuropei, quest'anno appunto dedicati al tema delle minoranze nella Mitteleuropa, che si sono conclusi ieri a Gorizia.*

*La nozione di minoranza — l'hanno sottolineato in molti — è assai dinamica, variabile nel tempo, perciò in equilibrio instabile; a meno che non se ne voglia ridurre il significato a un fatto puramente numerico. Allora, in quest'età post-moderna segnata dallo sviluppo del «pensiero debole», il momento è particolarmente favorevole per un approccio anche filosofico.*

*Ha detto Principe: la parola «minoranza» è comparsa per la prima volta nel XIII secolo, e voleva dire la condizione dell'uomo nel mondo rispetto a una «maggioranza» divina; poi, in epoca moderna, ha assunto un significato spregiativo, frutto di un «pensiero forte», per grandi sistemi, e perciò tale da emarginare tutto ciò che fosse dettaglio.*

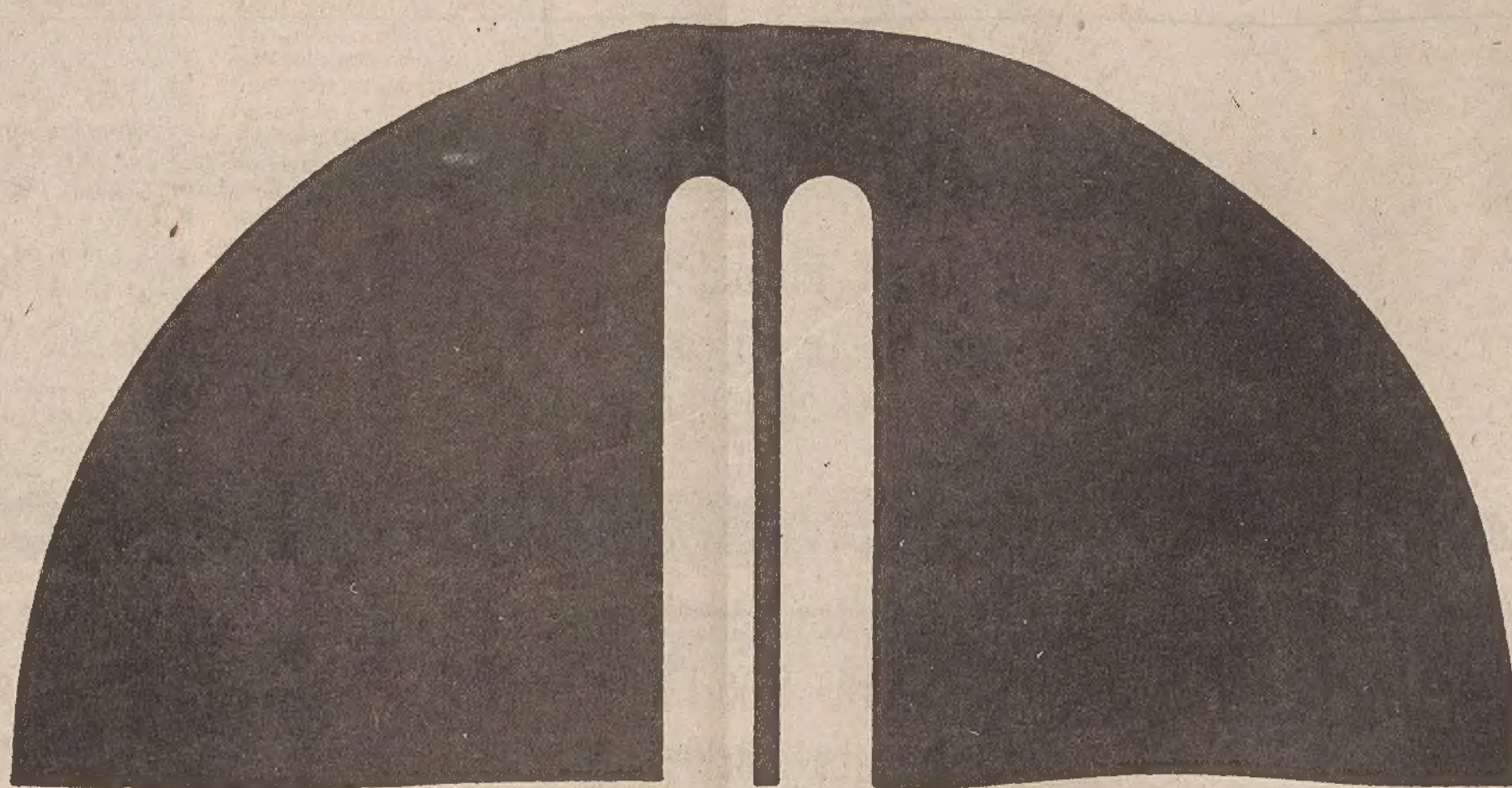
*«Pensiero forte» ha voluto dire ideologie totalizzanti, ma il post-moderno «pensiero debole» nasce proprio dal tramonto delle ideologie e dei totalitarismi, ed ecco disinnescata la carica spesso esplosiva implicita nello stesso fenomeno delle «minoranze», non più imprigionate in una realtà forzatamente uguale per tutti.*

*E se diminuiscono le tensioni — ha osservato Fritz Schwind, di Vienna — le stesse minoranze avvertono meno se stesse come tali, nel singolo individuo allentandosi la propria situazione di dissidio con la società. Ma cosa sono stati i «sistemi forti» — ha rilevato Sergio Katunarich, di Gorizia — se non una reazione laica a un «pensiero forte» come fu quello greco-ebraico-cristiano? Oggi assistiamo a a un ricupero di quell'antica civiltà, ma ecco anche il rischio — col risveglio delle minoranze nazionali dai Balcani all'Unione Sovietica — di uno scontro di notevoli egoismi, che vogliono affermarsi a forza, mentre l'auspicio è che il nuovo Sole esalti bensì le minoranze ma in una nuova totalità, che è categoria dello spirito.*

*I nazionalismi esasperati hanno trasformato milioni di persone in altrettanti stranieri in patria. Ecco allora l'Europa — ha detto Vittorio Peri, di Roma — rivendicare oggi, ogni giorno di più, un'identità da ricostruire nella concordia dei popoli che la compongono. Lo stesso sottosegretario Luciano Rebulla aveva rilevato, il giorno dell'inaugurazione, che l'utopia sta diventando realtà, nel momento in cui le maggioranze nazionali stanno diventando a loro volta minoranze nella nuova casa comune europea.*

*Ma attenti — ha ammonito Walter Tichy, di Vienna — a far tesoro dell'esperienza dei sistemi giuridici di tutela delle minoranze attuati fra le due guerre, affinché non si adottino norme troppo ampie e astratte che sarebbero di danno per gli stessi gruppi interessati. E Paolo Santarcangeli, di Torino: attenti, nell'Europa che cambia, a non scacciare satana col Diavolo, sostituendo ai vecchi nazionalismi un nuovo nazionalismo europeo.*

*Col passaggio all'era post-industriale — così Darko Bratina, di Gorizia, ha ripreso il tema iniziale — viene ad attenuarsi l'esasperata repressione delle diversità che è stata la conseguenza logica degli stati nazional-borghesi e internazional-operai, come tali al tramonto anch'essi. E oggi le identità represse riaffiorano, per cui dovremmo immaginare una prospettiva europea che consenta la libera rifioritura degli etnos non già con traumatiche ridefinizioni confinarie ma con la messa a disposizione delle singole etnie di strumenti finalizzati al loro autosviluppo. Utopia per utopia, tanto vale pensare a una co-sovranità delle minoranze nei territori misti.*

*Sono state tre giornate d'intensi dibattiti, che hanno consentito di fare il punto sulla situazione delle numerose etnie minoritarie che si intrecciano nel mosaico mitteleuropeo, ma di rilevante interesse sono state le proiezioni di una questione così complessa, e a volte esplosiva, soprattutto sul nuovo scacchiere centro-orientale. La storia insegna che le minoranze sono state lo spunto per due conflagrazioni mondiali, per cui «facciamo — ha detto il sindaco di Gorizia — che la storia abbia sbagliato». E proprio la Mitteleuropa, cuore pulsante del continente, può essere un laboratorio privilegiato riguardo a un fenomeno che sta prepotentemente riemergendo.*

MUGGIA

# Impigliati nella tela del Ragno Cattivo

**Povero e bistrattato elettore di Muggia!**
**Come una piccola e indifesa farfalla, sei finito, impigliato, nella tela del Ragno Cattivo. E' inutile, il tuo sbattere di ali. Ormai sei in trappola, prigioniero di quella fitta e sottile ragnatela che lentamente, quasi a tua insaputa, ti è stata costruita addosso.**
**Ma non ti abbattere più di tanto. Vedrai che prima o poi pure tu riuscirai a liberarti e in quel preciso istante anche per te verrà il tempo della rivincita.**
**Si, lo sappiamo, adesso ti senti offeso, oltraggiato, preso in giro, sbeffeggiato. Quando un anno fa eri stato chiamato alle urne, avevi contribuito, con il tuo voto, a voltare pagina, a modificare quella maggioranza di sinistra che per più di quaranta anni aveva guidato il tuo comune.**
**Avevi giustamente creduto nell'alternanza. Avevi sperato in un modo diverso di fare politica e di amministrare la tua Muggia. E invece, eccoli qui di nuovo, dentro la stanza dei bottoni, quei 'compagni' che avevi messo alla finestra. Fanno parte di una nuova giunta, insieme con il Psi, i Verdi e due transfughi della Dc.**
**Come è potuto accadere tutto questo? Ti chiederai.**
**Facile: ingannando te e quella parte dell'elettorato a cui appartieni. I Grandi Giocolieri saranno ora felici. Finalmente hanno portato a compimento il loro disegno. Uno scenario che parte da molto lontano, nel tempo; da molto vicino, in termini geografici. Le lotte intestine di un partito (quello socialista), la scarsa coerenza politica di alcuni consiglieri (democristiani), e la volontà, più o meno esplicita, di taluni potentati di ingarbugliare comunque le acque hanno prevalso su tutto il resto. Hanno prevalso sulle indicazioni di un elettorato che aveva chiesto di cambiare registro, su una città, la tua Muggia, che aveva dato fiducia ai nuovi partiti di maggioranza.**
**Non ti abbattere più di tanto! I nodi verranno al pettine e anche per il Ragno Cattivo il futuro non sarà poi tanto facile come qualcuno si immagina. La coalizione che è stata messa in piedi per 'uccidere' la vecchia giunta, costituisce un pateracchio politico destinato storicamente a naufragare.**

**[r. b.]**

INTERVISTA AL PADRE DELLA BIMBA MORTA A SOLI DUE MESI

# «Non ho ucciso Jessica»

## La neonata fin dalla nascita aveva avuto problemi di natura cerebrale

Servizio di
**Maurizio Cattaruzza**

«Io e Ondina avremmo potuto raccontare al magistrato che Jessica ci era accidentalmente caduta per terra mentre la tenevamo in braccio. Sarebbe stato più comodo. Ce la saremmo cavata con una pena minima per omicidio colposo. Noi invece non abbiamo mai modificato di una virgola le nostre versioni. Vogliamo che dal processo emerga la verità. Ci stiamo così esponendo a due grossi rischi: il processo e il linciaggio morale da parte dell'opinione pubblica. Ma siamo consci di non aver commesso alcun reato. Per questo motivo siamo fiduciosi e contiamo di essere assolti». Il padre della piccola Jessica, morta in circostanze ancora poco chiare quando aveva due mesi e pochi giorni, è un omone con gli occhiali e la barba nera. Ha però due occhi buoni che sembrano sinceri. Nello studio del suo nuovo legale, avvocato Sergio Giacomelli, parla senza lasciare trasparire la benchè minima emozione. La sua convivente non l'ha accompagnato. Forse non se la sentiva.
Malgrado la gravità della situazione, Manlio Visintini riesce invece a conservare un invidiabile self-control.

*«Io e Ondina vogliamo uscire dall'incubo di tale accusa»*

Non c'è alcun «mostro» in questa triste vicenda. Ci sono solo due genitori, due comuni cittadini senza una macchia nel loro passato, che ora sono in attesa di giudizio. C'è il precedente della povera Miriam Schillaci, morta lo scorso giugno per un tumore all'intestino retto, che ci insegna a non trarre conclusioni frettolose. Il presidente della Repubblica, a nome di tutta la nazione, aveva chiesto scusa a quel padre accusato di aver usato violenza sulla figlioletta.
«Quel tragico 11 giugno Jessica non stava bene. Mia moglie quel giorno aveva anche telefonato a sua madre per chiedere consigli sul da farsi. La bimba dormiva da circa un'ora quando abbiamo sentito come un rantolo, un suono gutturale provenire dal suo lettino. Aveva un rigurgito di latte dal naso. Era fredda e pallida. Ci siamo vestiti in fretta e ci siamo recati all'ospedale.

**Ma la piccina era già morta quando siete arrivati al «Burlo»?**

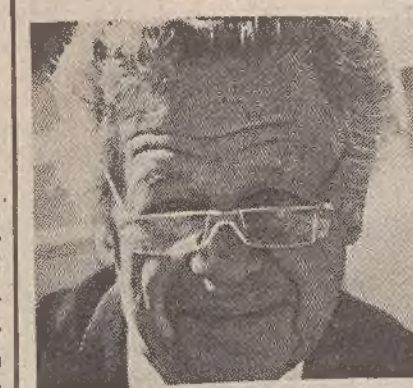
«Non lo saprei dire con precisione, ma probabilmente si. Deve essere deceduta in casa oppure durante il tragitto. Il medico di turno ci aveva detto che Jessica aveva cessato di vivere in seguito a quella manifestazione che viene definita «morte del lattante». Se qualcuno, come ho appreso dal vostro giornale, aveva notato un segno discontinuo sul cranio perchè non aveva subito avvisato la polizia?»
Manlio Visintini non perde mai la calma anche se nel suo intimo cova una grande rabbia e un grande dolore. Dolore per la perdita della figlioletta, dolore per un'accusa che ha ulteriormente sconvolto la loro esistenza.
«Mi chiedo ancora perchè non ci è stato consentito di rivedere Jessica prima dell'autopsia che è stata effettuata tre giorni dopo il decesso. Abbiamo dovuto accontentarci di accarezzare il legno della piccola bara bianca invece del suo meraviglioso viso solo il giorno delle esequie. Vogliamo denunciare pubblicamente una struttura sanitaria amorale che ci ha negato di baciare nostra figlia un'ultima volta».
Nessuna caduta accidentale, nessun maltrattamento, nessuna violenza dettata da un improvviso scatto d'ira sostiene Manlio Visintini. «Per capire quello che è accaduto - afferma il padre di Jessica - bisogna risalire a un periodo antecedente alla sua nascita. Attraverso le ecografie ci eravamo accorti che la bambina era stata colpita da un virus sconosciuto quando ancora si trovava nella placenta. Un virus che penetrando nel cordone ombelicale le aveva causato un'emorragia cerebrale. Questa malattia aveva danneggiato i due ventricoli sotto il cervello, che nella fase di crescita globale si sono ingranditi cominciando a esercitare una forte pressione sullo stesso cervello. Durante l'emorragia cerebrale il sangue all'interno dei due ventricoli si è mescolato assieme al liquor, una sostanza che mantiene il cervello al giusto livello di pressione. Il sangue sparsosi all'esterno dei ventricoli si è coagulato e calcificandosi si è trasformato in diverse cisti che con la crescita dei ventricoli tendevano a penetrare nel cervello».
Secondo i genitori, quindi, Jessica sarebbe deceduta per complicazioni di natura cerebrale. Una tesi che può essere supportata da tutti gli esami clinici e i controlli medici a cui la bimbetta era stata sottoposta fin dalla nascita. «Nel suo secondo mese di vita - sostiene l'avvocato Giacomelli - Jessica era stata ricoverata al «Burlo» sei volte. Il 14 maggio l'ecoencefalogramma aveva evidenziato un marcato aumento di volume dei ventricoli laterali (21 millimetri in più). Tre giorni dopo la piccina era stata nuovamente visitata. Le avevano prescritto un trattamento di barbiturici. 'Dobbiamo vederla ancora - avevano detto all'ospedale - per il momento non si possono fare illazioni diagnostiche'. Dal 3 al 5 giugno Jessica era di nuovo al «Burlo». Aveva gli occhi rossi e alcuni segni violacei sulla fronte. Era rigida e cianotica. L'8 giugno Jessica non apriva più gli occhietti e la bocca».

*«Mia figlia era stata già sei volte al Burlo»*

**E le fratture che si irradiano dalla fossa cranica, su cui fa leva l'accusa, come si possono giustificare?**

«I ventricoli si sarebbero talmente ingranditi fino al punto di fare esplodere la testa. Non ci sono altre spiegazioni», risponde il padre. «Del resto nella prima perizia necroscopica - aggiunge l'avvocato - il medico legale non ha riscontrato alcuna lesione esterna che dovrebbe essere invece presente in caso di morte violenta. Nella mia lunga carriera non ho mai visto una frattura cranica senza lesioni al cuoio capelluto. La stessa perizia ha evidenziato non solo la dilatazione dei venticroli ma anche precedenti emorragie. Appare invece chiaro che in ultima analisi il decesso è sopravvenuto per un'ostruzione alla trachea, ossia per soffocamento».
A prescindere dagli esami necroscopici eseguiti successivamente l'accusa non sembra avere raccolto altri elementi contro i due genitori. Non ci sono zone d'ombra nella vita privata dei coniugi Visintini. «L'unica nostra speranza - conclude il padre della bimba - è adesso di vincere questa battaglia giudiziaria. Lo facciamo sia per Jessica sia per riconquistare quell'onorabilità che ci è stata tolta».

SINCROTRONE

# Anzellotti se ne va?

**Fulvio Anzellotti**

Fulvio Anzellotti lascia il Sincrotrone? La notizia, filtrata da ambienti molto vicini all'amministratore delegato dell'istituzione scientifica, potrebbe trovare conferma o smentita in tempi strettissimi. Sembra però che le possibilità che il nipote di Italo Svevo si congedi entro dicembre siano piuttosto alte.
Anzellotti, a quanto è dato di sapere, lascerebbe per semplicissimi motivi personali. Preferirebbe, insomma, allentare un po' il carico degli impegni accumulati negli ultimi anni. Oltre che al Sincrotrone, infatti, Anzellotti è presente anche nel consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino, oltre a dirigere in prima persona la sua azienda, la «Nubian», che produce vernici per imbarcazioni.
Dietro alla scelta non ci sarebbero invece, a nessun titolo, dietrologie di tipo politico. Anzellotti, che milita nel Psi da quasi una trentina d'anni, non dovrebbe insomma rientrare in nessun «gioco» nè favorire staffette di alcun tipo.
La decisione potrebbe comunque essere formalizzata già mercoledì. In quel giorno è infatti previsto un incontro tra Anzellotti, il presidente dell'Area di ricerca Domenico Romeo e l'assessore regionale Gianfranco Carbone. Dovesse trovare conferma, l'uscita di scena dell'amministratore delegato potrebbe anche essere ufficializzata venerdì, durante il classico incontro con la stampa di fine anno.
Restiamo sempre nell'ipotetico, comunque. Di certo c'è invece, e l'uomo non ne ha mai fatto mistero, che Anzellotti si è sempre considerato amministratore «ad interim», non legato dunque a precise scadenze contrattuali o di mandato. In tal senso potrebbe anche aver considerato chiuso il suo ciclo, quello legato alla fase installativa della macchina di luce. Proprio nei giorni scorsi è stato infatti acquisito l'ultimo fazzoletto di terreno mancante, mentre i lavori sono già iniziati. Quale momento migliore per passare la mano?

INCIDENTI

# Tre feriti a Valmaura

Un'auto impazzita ha centrato, l'altra notte, tre mezzi in sosta. La carambola è avvenuta sulla sopraelevata, all'altezza dello svincolo per Valmaura. Nell'affrontare una curva a sinistra, una Ford Escort con tre giovani muggesani a bordo, è finita fuori strada. Il terzetto è rimasto ferito. La peggio l'ha avuta il passeggero Andrea Pobega, 19 anni, di Muggia Vecchia, che hà riportato la frattura delle ossa nasali. E' stato ricoverato all'ospedale di Cattinara con prognosi di venti giorni. Il guidatore Andrea Maranzina, anch'egli di 19 anni, via Colarich 33, e Luciano Pinna, 18 anni, via Roma, se la caveranno in tre giorni per trauma cranico.
Stando agli accertamenti dei Carabinieri di Servola, la Ford, che era diretta verso Muggia, procedeva a forte velocità. Il conducente ha perso il controllo dell'auto che ha sbattuto prima contro il guard-rail di destra, e poi contro quello di sinistra. Ma la scorsa notte è avvenuto anche un secondo incidente: una Lancia Beta 1600, al cui volante si trovava Alessandro Stocchi, 29 anni, di Muggia, ha cozzato un'Alfa Sud in sosta nell'effettuare una inversione a «U» in via Flavia, all'altezza di via Domus Civica.
La Lancia ha proseguito però la sua folle corsa. Poco prima dello stadio di Valmaura, si è schiantata contro una Wolksvagen che a sua volta è finita contro una «Mercedes». L'auto impazzita, con il muso ormai rientrato, si è fermata nei pressi del distributore della «Esso». Lo Stocchi è rimasto illeso. Ma quando è sceso dalla macchina si è trovato di fronte i Carabinieri. Lo hanno denunciato per guida in stato di ebbrezza. Gli è stata inoltre elevata una multa «salata», per eccesso di velocità.

NELLO SCORSO MAGGIO FURONO SEGNALATE ALLA PRETURA QUINDICI PERSONE

# Bisca di via San Lazzaro: nuovo blitz

## Dietro il paravento di un circolo di appassionati d'ippica, fioriva il gioco d'azzardo: 12 denunce

**Il tavolo verde della roulette (Italfoto)**

Servizio di
**Roberto Covaz**

Era stata chiusa solo pochi mesi fa, dopo che, nello scorso maggio, un'irruzione della polizia aveva scoperto quindici persone impegnate a giocare d'azzardo. La bisca clandestina in via San Lazzaro 10 è risorta in poco tempo. La passione per l'ippica era solo un paravento, oppure un messaggio in codice per darsi appuntamento in un circolo apparentemente «al di sopra di ogni sospetto» e dare così sfogo all'irrefrenabile desiderio di giocare d'azzardo. La 'pochade' ha avuto il suo epilogo l'altra sera con l'irruzione degli agenti della squadra mobile guidata dall'ispettore Luciano Scozzai nei saloni del circolo «Amici dell'ippica».
Undici le persone colte in flagrante mentre scucivano centinaia di migliaia di lire attorno ad un tavolo di panno verde, in una vorticosa roulette, con tanto di fiches, mazzi di carte, dadi ed altri «articoli per la fortuna». Sul tavolo da gioco gli agenti hanno anche trovato un bel gruzzolo di danaro: quattro milioni e 718mila lire.
Gli «amici dell'ippica» sono stati denunciati alla Procura presso la pretura circondariale con reati vari: Aldo Braini, 49 anni, di Trieste, residente al piano superiore della «bisca» e locatore della stessa sala, e Claudio Pacori, 62 anni residente in città in via Marconi 34, dovranno rispondere di esercizio di giochi d'azzardo; in base all'articolo 718 del codice penale rischiano una pena detentiva fino a un anno e un'ammenda fino a 80mila lire. I due infatti sono stati colti dagli agenti mentre fungevano da «croupier». Gli gli altri otto giocatori invece dovranno rispondere del reato di partecipazione a gioco d'azzardo (art. 720 codice penale, arresto fino a sei mesi, multa massima di 200mila lire). Sono Giuliana Zangrando in Bianco, 69 anni, via Fabio Severo 51, Milvia Duzzi, 49 anni, viale Campi Elisi 9, Armida Palambit, 64 anni, via Forti 24, Bruna Tenze, 56 anni, viale 20 Settembre 59, Rosa Carone, 47 anni, via Crisci 12, Giuseppina Nocera in Montuori, 51 anni, via Lorenzetti 56, Antonio D'Alvise, 62 anni, via Manzoni 18, Mario Ligotti, 56 anni, viale Sanzio 24 e Salvatore Cosciotti, 48 anni, viale 20 Settembre 88. Nella rete tesa dalla squadra mobile è caduto anchè Antonio Affinito, 41 anni, via Venezian 4, che è entrato nella «bisca» proprio mentre era in corso il blitz della squadra mobile. Tutte le persone denunciate sono note agli inquirenti per essere degli aficionados del gioco d'azzardo, un fenomeno questo che ciclicamente torna alla ribalta anche se con minor virulenza rispetto a quanto succede in altre città.
La vicinanza dei «Casinò» d'oltreconfine consente infatti ai giocatori incalliti di tentare la fortuna senza il timore di incorrere in guai con la giustizia. E quando il «casinò» non basta ecco spuntare questi circoli che nulla hanno a che vedere con le finalità che li identificano.
L'irruzione della squadra mobile nel nido degli «Amici dell'ippica» è avvenuta dopo diversi accostamenti e pedinamenti, attendendo di fare irruzione proprio nel momento in cui c'era il maggior numero di «amici». Il circolo di via San Lazzaro del resto aveva già fatto parlare di sè nel maggio scorso quando la polizia colse sul fatto quindici persone sequestrando 12 milioni di lire e numerose fiches. L'ultimo caso di gioco d'azzardo risale agli ultimi di novembre: quella volta erano stati i carabinieri a violare il circolo «Amici del pugilato: sei persone denunciate. Tutti «amici» ovviamente.

DRAMMATICO INCIDENTE IN VIA D'ANGELI

# Donna attraversa la strada muore falciata da un'auto

**Gemma Bullo in Kraus**

Mortale investimento ieri mattina attorno alle 9.30 in via D'Angeli. La pensionata Gemma Bullo in Kraus, 66 anni, strada di Rozzol 117, è stata falciata da un'auto mentre tentava di attraversare la strada. Al volante di una Wolksvagen Stefano Perossa, 21 anni, via Mauroner 9, si stava dirigendo verso via Revoltella quando all'improvviso si è trovato davanti la donna.
Secondo il conducente il pedone sarebbe sbucata da dietro un furgone. Il giovane ha pigiato con la forza della disperazione sul pedale del freno lasciando sull'asfalto un segno di oltre quindici metri. Ma non è riuscito a evitare la poveretta. Il Perossa ha poi perso il controllo del mezzo andando a urtare contro un'auto che era stata posteggiata sul lato destro della carreggiata. I presenti si sono subito resi conto delle gravità del fatto. In pochi minuti in via D'Angeli è giunta a sirene spiegate un'Ume della Cri. Il medico ha tentato di praticare una terapia d'urto alla Kraus ma questa non dava più segni di vita. Nel violento urto ha riportato gravi lesioni in varie parti del corpo. Il cadavere è stato pietosamente coperto con un lenzuolo bianco in attesa che il magistrato di turno desse il benestare per la rimozione.
I carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria hanno sentito il conducente e alcuni testimoni che a quell'ora passeggiavano nella zona. In effetti pare proprio che il Perossa abbia visto la donna all'ultimo momento. Su quel tratto di strada non ci sono comunque strisce pedonali. Stando ai primi accertamenti dei militari dell'Arma, sembra che la velocità della Wolksvagen non fosse delle più moderate. Ma i carabinieri stanno ancora vagliando gli elementi raccolti sul posto.

INDAGINI

# Duplice «colpo»

Un bar e una taverna di via LLoyd 17 sono stati presi di mira da ladri spericolati che hanno arraffato un discreto bottino. Al bar «Marino» hanno preso 800mila lire che costituivano il fondo cassa e 270mila dal cassetto della ricevitoria del Totocalcio nonchè alcune schedine già compilate. Nella vicina taverna di proprietà di Silvio Parenzan, vicolo delle Rose 49, i malfattori si sono impossessati di due milioni e 700mila lire. Per brindare al colpo hanno bevuto diverse bibite.
Secondo gli agenti della «volante», gli ignoti sono saliti sul tetto e da lì si sono calati in un cortile interno. Hanno spostato la grata della finestrella del bagno del bar e poi sono entrati. La titolare della licenza Tatiana Casalli, 42 anni, viale Campi Elisi 47, ieri mattina al momento dell'apertura ha avvisato la polizia.

CINQUE CLANDESTINI AFRICANI BLOCCATI A OPICINA

# *Trecento dollari per la speranza*

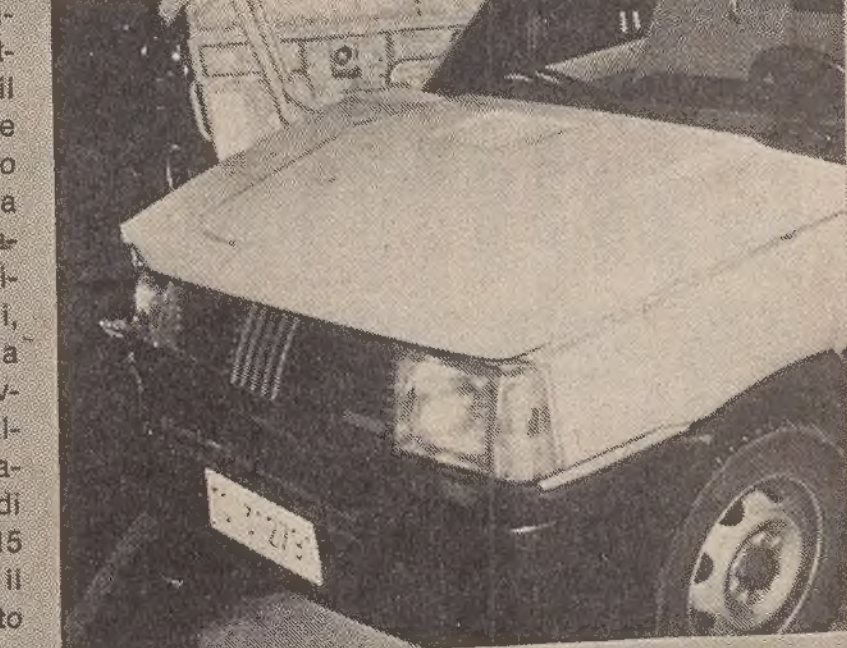
## Avevano pagato uno jugoslavo per passare il confine; altri 5 nomadi bloccati venerdì

Avevano pagato 300 dollari ciascuno per farsi portare in Italia. Cinque extracomunitari, due tanzaniani, due kenioti e un cittadino dello Swaziland, erano stati avvicinati da un individuo jugoslavo pochi giorni fa in un albergo di Lubiana. In Italia sono effettivamente arrivati ma hanno trovato ad accoglierli gli agenti della polizia di frontiera e dell'ufficio stranieri. Una «Golf» con targa jugoslava la scorsa notte è incappata in un posto di blocco all'altezza del quadrivio di Opicina. L'auto era condotta da Dzeka Redzep di 29 anni, proveniente da Debar. A bordo c'erano i cinque clandestini africani. Il piano predisposto dal «passeur» era articolato in tre parti. Punto primo gli stranieri sono stati portati dapprima a poche centinaia di metri dal confine. Poi sono scesi dall'auto e hanno imboccato un sentiere nel bosco che li ha condotti sul suolo italiano. L'ultima parte del loro progetto è andato in fumo. Una volta ricaricati sulla «Golf» gli africani avrebbero dovuto raggiungere Venezia ma sono stati fermati. La «guida» è stata denunciata a piede libero per aver favorito l'ingresso clandestino di extracomunitari.
Altri cinque stranieri (nomadi jugoslavi di cui tre minori) sono stati acciuffati assieme al loro «passeur» nella notte tra giovedì e venerdì a conclusione di un movimentato inseguimento per le strade del Carso. Li avevano intercettati a Opicina dove aver tenuto d'occhio al bivio «H» una «132» che aspettava i nomadi. Vistisi braccati, la «guida» Dragan Kolak, 31 anni e i suoi «clienti» hanno abbandonato l'auto a Sistiana. Sono stati però bloccati dalla polizia del commissariato di Monfalcone. Tutti gli stranieri sono stati allontanati dall'Italia attraverso il valico ferroviario di Villa Opicina.

IERI SERA, VICINO ALLA PISCINA «BIANCHI»

# Un belga investito sulle Rive

## Prognosi di 15 giorni - L'auto ha cercato di evitare l'urto

Ha tentato di evitarlo, finendo contro un cassonetto delle immondizie. Ma il belga Henri Jean Marie Franckx, 44 anni, è stato ugualmente colpito dalla Panda, condotta da Luciano Fabian, 19 anni, via Pirandello 81, in Riva Gulli, quasi di fronte alla piscina Bianchi. L'incidente è avvenuto ieri sera, attorno alle 21. L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Cattinara: guarirà in 15 giorni. Secondo il Fabian, il belga avrebbe attraversato di corsa la strada.

## Affollata Infiorata

**Anche ieri, come avviene ormai da 36 anni, si è rinnovato in piazza Garibaldi, nella festa dell'Immacolata concezione, il rito dell'Infiorata ai piedi della Madonnina d'oro (nella Italfoto). L'Infiorata, animata dal Centro italiano femminile, è uno degli appuntamenti mariani più sentiti nella diocesi di Trieste. La data ricorda anche l'inizio del ministero episcopale di monsignor Bellomi che prese possesso della Cattedrale di San Giusto l'8 dicembre di tredici anni fa.**

DOPO LA SVOLTA A MUGGIA

# Pri: staffetta in forse

## Dc e Psi giudicati inaffidabili - Il cambio ora può essere a rischio

La proposta muggesana nasce dall'intromissione delle segreterie provinciali di Dc e Psi e la nuova giunta con Verdi e Pci costituisce «un'autentica vergogna». La durissima presa di posizione è del segretario provinciale repubblicano, Paolo Castigliego, che vedrebbe fra l'altro, se il consiglio comunale votasse il nuovo esecutivo, il suo rappresentante estromesso dal governo della cittadina rivierasca.

Adesso il Pri mette però in discussioni gli accordi a livello provinciale, ovvero le staffette, cioè l'alternanza ai vertici di Comune e Provincia fra democristiani e socialisti, prevista a fine gennaio '91.

«Di fronte a simile inaffidabilità di Dc e Psi e ai loro tentativi devianti — dichiara Castigliego — la staffetta non diventa un elemento di rafforzamento del quadro politico, ma di deflagrazione». «A questo punto — aggiunge — davanti al pericolo di un ulteriore tentativo di elezioni anticipate a Trieste e a un rischio così grosso per la governabilità, è forse il caso di lasciare le cose come stanno alla guida di Comune e Provincia».

*Secondo il Pli bisogna passare alla definizione dei nuovi assetti*

Per quanto riguarda Muggia, secondo il Pri «gravissima è la responsabilità dei democristiani che hanno aperto la crisi dichiarando la propria disponibilità ad alleanze con i comunisti». «Democristiani e socialisti — continua Castigliego — non sono intervenuti per consolidare il primo esecutivo di centrosinistra dopo 45 anni di giunte rosse, bensì per destabilizzare un quadro politico che ha dato, in un solo anno di vita, il segno di voler risolvere l'annoso problema dell'acqua e del metano».

«Non solo tutti gli impegni con gli elettori sono stati traditi — conclude il segretario repubblicano — ma addirittura si cede alla vecchia prassi del Pci di condurre 'campagne acquisti', prassi che il voto del 1989 aveva sconfessato».

La direzione provinciale liberale ha chiesto invece alle forze politiche alleate di fissare un rigido calendario di incontri per valutare e decidere i nuovi organigrammi, onde ripartire nel '91 con una decisa ripresa dell'attività amministrativa al Comune e alla Provincia.

Il segretario Aldo Pampanin, ha messo in evidenza «le numerose inadempienze e i ritardi rispetto agli accordi di pentapartito». Fra i temi individuati dal Pli c'è il riassetto delle deleghe, che è ancora fermo. I liberali sottolineano ancora una volta la necessità che, nell'ambito del prossimo esecutivo, ci sia una delega precisa all'economia che costituisca un punto di riferimento e di coordinamento per lo sviluppo economico di Trieste.

Secondo il Pli bisogna dare un'informativa costante sull'evolversi dell'economia , delle sue strutture, delle scelte necessarie, degli orientamenti in materia occupazionale. Ad avviso dei liberali questa nuova delega dovrebbe costituire un anello fra organismo politico e paese reale.

IL SINDACO RILANCIA

### I casi acqua-metano risolti Rossini li porterà al voto

A Muggia è pronta la nuova giunta (Lista Frausin-Psi-Verdi-transfughi dc) che presto sarà votata in consiglio comunale. Ma il sindaco uscente, Jacopo Rossini, socialista della corrente di sinistra (ormai in minoranza nel suo partito) ha una sorpresa. Nella prossima seduta dell'assemblea comunale porterà al voto l'accordo con l'Acega per l'acqua e il metano. «Questo significa — si legge in una lettera ai cittadini, contenuta in un manifesto che sarà affisso ai muri della cittadina rivierasca — che entro la fine del '91 in tutta la provincia le tariffe dell'acqua saranno parificate a quelle in vigore oggi a Trieste e che entro cinque anni sarà metanizzato tutto il territorio di Muggia, senza alcun costo per il nostro Comune». «Dopo un anno di lavoro la giunta municipale cambia — prosegue il testo — e noi che lasciamo, sindaco e assessori, abbiamo lavorato in un ambiente non facile, partendo da una situazione di notevole degrado, eppure nel momento di andarcene possiamo chiudere in attivo». Rossini spiega che gli accordi per l'acqua e il metano un anno fa erano stati messi in testa alle priorità. «In dodici mesi — prosegue la lettera aperta di Rossini — abbiamo raggiunto gli accordi e trovato i finanziamenti per risolvere due problemi che, per 45 anni, erano rimasti nei cassetti». Rossini illustra infine i finanziamenti ottenuti per varie altre opere: 5 miliardi per il rifacimento dell'acquedotto; 2 miliardi per le fognature; 4 miliardi per la demolizione delle vecchie strutture del Cantiere Alto Adriatico e la costruzione dei nuovi magazzini comunali; 6 miliardi e mezzo per la ristrutturazione della casa di riposo; 4 miliardi per il centro storico.

## Chi sale... ... E chi scende

**Giulio Camber, neosegretario della Lista per Trieste.**
Ha saputo gestire il cambiamento all'interno del movimento locale, vincendo alla grande la «nomination» alla segreteria. Gambassini, avversario dell'ultima ora, si è dovuto suo malgrado consolare con la presidenza della Lista. L'«onorevole segretario» si è dimostrato dunque efficiente mediatore. Come propugnava Cecovini, ha vinto il rinnovamento.

**Giacomo Borruso, Rettore dell'Università di Trieste.**
Ha inaugurato il nuovo anno accademico dell'Ateneo lasciando intravedere confortanti prospettive di sviluppo, legate soprattutto alla futura «internazionalizzazione» dello stesso. Dopo aver firmato un importante protocollo di collaborazione con l'Università di Mosca, ha anche varato l'iniziativa del «Consorzio», agile strumento finanziario di servizio.

**Italo Derossi, capogruppo Dc a Muggia.**
Assieme al compagno di partito Altin è protagonista della burrasca politica che sta infuriando nella cittadina rivierasca. La sua adesione a una maggioranza che comprende anche la Lista Frausin e parte dei Psi ha implicato, oltre alla presa di distanza nei suoi confronti della segreteria provinciale del suo partito, un'ipotesi di governabilità quantomeno problematica.

**Fernando Ulcigrai, sindaco «in pectore» di Muggia.**
La sua candidatura ha spaccato il Psi muggesano al suo interno. Sebbene avallata dal segretario provinciale del partito Perelli, infatti, l'eventuale nomina non avrebbe altro effetto che portare un sindaco socialista al posto di un altro sindaco socialista, affossando la prima giunta senza i comunisti, a guida Psi, dal dopoguerra in poi.



L'AZIENDA DI SOGGIORNO REPLICA ALL'INIZIATIVA CARBONE-TERSAR

# Barison: 'Il problema è rafforzare l'ente'

## Il presidente ricordando i quattro uffici aperti sul territorio dice che la competenza va ampliata al Carso

Alvise Barison

Scende in campo il presidente dell'Azienda di soggiorno. Alvise Barison replica all'assessore regionale Gianfranco Carbone e al consigliere Dario Tersar, entrambi socialisti, che propongono di delegare le funzioni dell'ente turistico alla Provincia. E' la famosa razionalizzazione, o semplificazione, che Carbone porta avanti da tempo e che ha, come secondo obiettivo, la Fiera di Trieste. Martedì a Palazzo Diana la Dc analizzerà la situazione.

**Presidente Barison, cosa si prova a essere considerato l'ultimo presidente dell'Azienda di soggiorno, dopo 53 anni di vita della struttura?**

«Premetto una cosa: ritengo che il senso di responsabilità delle forze politiche triestine e regionali impedirà questa soppressione».

**Ma qual è il suo stato d'animo?**

«La mia prima sensazione è di profonda amarezza. Non penso neanche lontanamente di mantenere la poltrona di presidente che, come più volte è stato scritto, è già stata assegnata a un esponente repubblicano».

**E allora?**

«L'amarezza è dovuta alla constatazione che il lavoro di sensibilizzazione sul problema del turismo a Trieste, da noi portato avanti in questi anni, ha dato evidentemente frutti ben modesti».

**La principale accusa che è stata mossa all'Azienda di soggiorno è stata quella di scarsa efficienza. Cosa risponde?**

«Invito a una verifica tra l'entità dei finanziamenti ottenuti dall'ente e i risultati conseguiti. Giudico dunque tali critiche del tutto gratuite e tengo invece a sottolineare che l'Azienda, specialmente in quest'ultimo periodo, ha concretamente assunto quel ruolo di ente propulsore auspicato da tempo da più parti».

**Vuol fare qualche esempio?**

«Non è certamente sorto per caso il comitato Trieste 2000 che rappresenta la prima reale struttura di coordinamento delle iniziative avviate dagli enti pubblici locali, interessati al rilancio dell'immagine turistica di Trieste. Non è partito certamente per caso il Convention Bureau, che ha lo scopo di sviluppare le potenzialità congressuali della città. E non per caso l'anno prossimo arriveranno a Trieste i campionati del mondo di motonautica off-shore. In tutti questi avvenimenti, compreso il pacchetto di proposte turistiche con Graz, Klagenfurt e Lubiana, sulla presenza degli Asburgo, iniziativa riconosciuta dalla Cee, il ruolo dell'Azienda è stato essenziale».

**Carbone ha detto che l'Azienda di soggiorno, nel 1990, ha gestito un bilancio in cui si spendono solo 130 milioni per promuovere il turismo nella provincia. Cosa risponde?**

«Al dottor Carbone, assessore alla pianificazione, evidentemente è sfuggito, da una veloce lettura del bilancio dell'Azienda, che in realtà le spese correnti, del personale e quelle per le attività istituzionali ammontano a un miliardo e ottocento milioni. Per un ente pubblico che opera nel turismo, è evidente che tutte queste voci sono finalizzate a fornire all'utenza quanto da essa richiesto. In proposito desidero ricordare che l'Azienda di Trieste è l'unica ad avere quattro uffici aperti tutto l'anno sul territorio provinciale».

**La situazione economica delle Aziende in Regione è però fortemente deficitaria...**

«L'Azienda di Trieste è stata l'unica a chiudere il bilancio del 1989 in pareggio e lo farà anche quest'anno, dimostrando che è possibile amministrare la cosa pubblica senza essere costretti a ricorrere ogni anno al ripiano del deficit da parte della Regione».

**Esiste però un problema territoriale: l'Azienda infatti non copre alcune zone dell'altipiano. Nè si prevede con il nuovo disegno di legge di ovviare a questa situazione. Cosa pensa in proposito?**

«Riteniamo che in questa fase, o in una successiva, sia indispensabile integrare l'attuale ambito di competenza con l'inclusione di tutto il Carso».

**In una frase perchè non si dovrebbe dunque attuare questo passaggio di deleghe alla Provincia?**

«Perchè non ci sarebbero più agilità e immediatezza nelle decisioni. Sarebbe stata più comprensibile la creazione di una realtà operativa con caratteristiche imprenditoriali e un taglio privatistico».



ACT / MARTEDI' AUTISTI E PERSONALE IN SCIOPERO PER L'INTERA GIORNATA

# La città senza bus per un giorno

## Servizio ridotto al 40 per cento. Motivazioni locali si aggiungono alla protesta regionale

Sarà difficile salire in autobus, martedì prossimo, per lo sciopero regionale degli autoferrotranvieri, proclamato per sollecitare una riforma dell'intero comparto. A Trieste la protesta assume anche dei connotati locali. I rapporti tra organizzazioni sindacali e direzione aziendale dell'Act sono deteriorati al punto tale che Cgil, Cisl e Uil di categoria minacciano di ricorrere alla magistratura. I sindacati lamentano il mancato rispetto degli accordi che avrebbero dovuto consentire la chiusura di un contratto di lavoro integrativo entro il 15 dicembre. Per i lavoratori triestini si tratterebbe di rinunciare, almeno per ora, a circa 150 mila lire di aumento medio dello stipendio mensile e di vedere rimandato a giugno il pagamento, concordato per febbraio, di alcune competenze legate alla compensazione del trattamento di fine rapporto.

Cgil, Cisl e Uil di categoria, che tre giorni fa hanno interrotto la trattativa con la direzione dell'Act per il rinnovo del contratto integrativo, insistono nelle loro rivendicazioni facendo notare come la produttività, nel 1990, sia notevolmente aumentata pur restanto immutati gli organici. Stime di fonte sindacale indicano che sono stati effettuati, rispetto allo scorso anno, 500 mila chilometri in più, mentre l'utenza del trasporto pubblico cittadino sarebbe aumentata di tremila unità al giorno.

All'azienda i sindacati riconoscono le difficoltà di ordine finanziario e suggeriscono di superarle «attraverso una forte azione politica».

Altro terreno di scontro, sottolineano Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti cittadini, è il codice di autoregolamentazione dello sciopero e la garanzia del servizio minimo. Secondo i rappresentanti dei lavoratori, l'Act vorrebbe introdurre una limitazione al diritto di sciopero inserendo il principio del 'servizio minimo garantito' anche nei periodi non previsti dal codice di autoregolamentazione dello sciopero che il sindacto si è dato alcuni anni fa. Su questo terreno i sindacati «denunciano il comportamento dell'Act e il ricorso a minacce più o meno esplicite di sanzioni disciplinari» e annunciano un ricorso alla magistratura del lavoro per comportamento antisindacale della direzione dell'Act. Gli atti sarebbero già pronti per essere depositati alla cancelleria.

Per gli utenti, nel frattempo, la giornata di martedì si preannuncia difficile. La direzione dell'Act ha provveduto a comunicare (come riportiamo a lato) le modifiche che il servizio dovrà subire. Le corse relative a ben 14 linee sono state sospese, in altri casi il servizio non potrà essere assicurato con continuità. Dopo un primo piano di lavoro fissato sul 50 per cento del servizio, l'Act ha preferito, in via cautelativa, diramare una comunicazione che assicura solo il 40 per cento delle corse ordinarie.

I tempi di attesa, per tutti, saranno dilatati. Solo la linea 29 (largo Giardino-Servola) avrà corse con frequenza minima attorno ai 15 minuti.

L'agitazione del personale dell'Act, però, non produrrà effetti negativi sulle corse scolastiche, garantendo il servizio senza interruzioni o modifiche.

ACT / GARANTITO IL SERVIZIO ESSENZIALE

### Le frequenze sulle varie linee

Sospese alcune corse. Più lunga l'attesa alle fermate

In relazione allo sciopero dei dipendenti, proclamato per martedì 11 dicembre, la direzione dell'Act informa che vengono sospese le corse relative a tutte linee con eccezione delle seguenti:

**Linea 3 Stazione FS-Conconello** frequenza minima 65 minuti
**Linea 4 Villa Carsia-p.Oberdan** freq. minima 30 minuti
**Linea 6 S.Giovanni-Barcola** freq. minima 30 minuti
**Linea 7 Muggia-S.Bartolomeo** servizio non continuativo con frequenze diverse
**Linea 8 Roiano-Valmaura** freq. minima 40'
**Linea 9 S.Giovannni-l.go Irneri** freq. minima 30'
**Linea 10 Valmaura-p.Venezia** freq. minima 30'
**Linea 11/ v. Mercato Vecchio-Cattinara** ferq. min. 20'
**Linea 15 p.Goldoni-Campo marzio** freq. min. 32'
**Linea 18 p. Borsa-v.Cumano** freq. min. 45'
**Linea 20 Muggia-Stazione FS** freq. min. 20'
**Linea 21 b.go S.Sergio-Stazione FS** freq. min. 25'
**Linea 23 Stazione Fs-Grandi Motori** servizio non continuativo con frequenze diverse
**Linea 25 Stazione FS-Cattinara** freq. min. 20'
**Linea 27 Muggia vecchia-Muggia** servizio non continuativo con frequenze diverse
**Linea 28 p.Borsa-Cologna** freq. min. 45'
**Linea 29 l.go Giardino-Servola** freq. min. 17'
**Linea 30 Stazione FS-Campi Elisi** freq. min. 48'
**Linea 31 Muggia-Cerei** servizio non continuativo con frequenze diverse
**Linea 32 Muggia-S.Barbara** servizio non continuativo con frequenze diverse
**Linea 33 Campanelle-l.go Barriera** freq. min. 40'
**Linea 34 l.go Barriera-v.Paisiello** freq. min. 45'
**Linea 35 Longera-p.Oberdan** freq. min. 45'
**Linea 36 Barcola-Grignano** servizio normale
**Linea 37 Raute-l.go Barriera** freq. min. 50'
**Linea 38 p.Oberdan-Sanatorio** freq. min. 30'
**Linea 39 Villa Carsia-Stazione FS** servizio normale
**Linea 40 Stazione FS-S.Dorligo** servizio normale
**Linea 41 Stazione FS-S.Dorligo** servizio normale
**Linea 43 Ceroglie-b.go S.Nazario** servizio normale
**Linea 44 p.Oberdan-Aurisina** servizio normale
**Linea 45 Opicina-Prosecco** servizio non continuativo con frequenze diverse
**Linea 46 Samatorza-Prosecco** servizio non continuativo con frequenze diverse
**Linea 47 Muggia-Aquilinia** servizio non continuativo con frequenze diverse
**Linea 48 Cattinara-l.go Barriera** freq. min. 40'
**Linea 49 Muggia-Grandi Motori** servizio non continuativo con frequenze diverse
**Linea 50 Muggia-Muggia vecchia** servizio non continuativo con frequenze diverse
**Linea 51 Basovizza-Pese** servizio normale
**Linea 60 p.Oberdan-S.Giovanni al Timavo** servizio normale
**Linea 61 Sagrado-Grandi Motori** servizio normale
**Linee A-B-C-D** freq. min. 60'
**Scuolabus** servizio normale

REAZIONI ALTERNE AL TURNO FACOLTATIVO DEI NEGOZI

# Deroga: luci e ombre

## Primi acquisti natalizi ma al «boom» manca qualche settimana

Un negozio con le saracinesche alzate, quello accanto chiuso. Una scena, ieri, non inconsueta (Italfoto)

Servizio
**Alberto Bollis**

Luci e ombre sulla deroga alla chiusura dei negozi concessa dal Comune per le giornate di ieri, oggi e domani. Vie del centro affollate, vetrine illuminate, gran movimento dappertutto ma, sostanzialmente, pochi affari. Com'era prevedibile, il grande assalto per acquistare i tradizionali regali natalizi ieri non c'è stato e nemmeno si prevede possa verificarsi nei prossimi giorni: è ancora troppo presto.

I commercianti hanno risposto in maniera diversa, a seconda del tipo di attività svolta: aperti, salvo qualche sporadico caso, i negozi di abbigliamento, le oreficerie, le librerie; quasi tutti chiusi, invece, gli alimentari, le panetterie e quei negozi dove è difficile ipotizzare l'acquisto di un regalo.

Non molti, e comunque meno del solito, gli acquirenti d'oltre confine visti in città nella giornata di ieri, forse a causa della non sufficiente pubblicizzazione della deroga. Anche per oggi e per domani l'affluenza di clientela slava è prevista piuttosto scarsa.

Nel pomeriggio di ieri la città offriva uno spettacolo decisamente rilassante: traffico automobilistico per nulla intenso, posteggi abbastanza facili da reperire, molti triestini placidamente occupati a passeggiare e a godersi le vaste aree pedonali recintate dai «panettoni». Da Corso Italia e via Dante, da via San Lazzaro a via Carducci, da viale XX Settembre a piazza Goldoni, era tutto un brulicare di folla colorata e vociante.

*Vane attese per l'afflusso della clientela d'oltre confine*

La deroga alla chiusura è stata sfruttata anche in periferia, dove i commercianti hanno preferito rinunciare alla giornata di libertà per arginare la fuga di acquirenti verso il centro città.

Il richiamo del «tutto aperto, quindi, si è rivelato efficace, ma i negozi sono rimasti sconsolatamente deserti, quasi senza eccezioni: la clientela triestina ha preferito limitarsi a osservare interessate le luccicanti vetrine mentre, al momento di mettere mano al portafogli, si è dimostrata restia e svogliata, tanto da far storcere il naso a parecchi dei negozianti da noi interpellati. «Natale è ancora lontano — hanno detto molti di loro — e la gente preferisce aspettare prima di decidere quali regali comperare. A ciò si aggiunge il momento di scarsa liquidità generale: le cose andranno meglio quando verranno pagate le «tredicesime». Perché teniamo aperto in questi giorni festivi, anche se alla fine non ci conviene? Per i più è una questione di adeguamento: nessuno chiude e allora...». Qualcuno ha addirittura avanzato serie riserve sull'opportunità del provvedimento comunale che quest'anno concede la deroga alla chiusura per tutti i giorni festivi di dicembre, e ha auspicato una regolamentazione più specifica e oculata.

Ciò nonostante, oggi e domani si replica. Le variazioni più significative riguardano semplicemnte l'orario di apertura mattutina che, nella stragrande maggioranza dei casi, sarà posticipato di una o più ore, tenendo conto che alle 8.30 di domenica mattina le persone per strada sono davvero pochine.

PRIMO AVIORADUNO A PROSECCO

# 'Vogliamo volare'

## Gli appassionati reclamano una pista adeguata

Uno degli aerei superleggeri atterrati sul campo di Prosecco.

Trieste reclama un proprio aeroporto e lo fa attraverso il «Gruppo amici del volo» che ieri ha organizzato il primo «Avioraduno triestino». Teatro finale della manifestazione la vecchia pista militare di Prosecco che il Gav vorrebbe trasformare in un aeroporto ad uso civile per finalità turistiche e di addestramento. «In città - ha detto ieri il vicepresidente del Gav, Maurizio Di Mauro - ha una radicata cultura aeronautica e la domanda di spazi adeguati è notevole. Abbiamo già avviato una serie di contatti con la Regione nel tentativo di acquisire l'impianto attualmente dell'Esercito, per poterlo utilizzare per scopi civili, non ultimo per la protezione civile». Per adesso è solo un'idea ma manifestazioni come l«Avioraduno» possono contribuire a rendere praticabile questa strada. Per quanto riguarda la manifestazione in sé, ieri hanno sorvolato il cielo di Trieste provenienti dallo scalo di Gorizia (sede dell'Aeroclub Giuliano) tre velivoli monomotori e dodici velivoli ultraleggeri monomotori, che verso mezzogiorno si sono posati sulla pista di Prosecco dopo aver effettuato alcune performance tecniche in fase di decollo e atterraggio; tempo permettendo oggi avrà luogo la seconda parte della kermesse con la presenza di velivoli d'epoca. Sono quasi 200 i soci del Gav che per la prossima primavera intende organizzare a Trieste una manifestazione aeronautica di ben più vasta portata.

MUSICA

REVIVAL / DUE SERATE CARICHE DI NOSTALGIA

# I '60 ruggiscono ancora

## Si riuniscono 22 gruppi che animarono la scena musicale dell'epoca

Foto ricordo per i partecipanti alle due serate revival sui gradoni del Teatro Romano.

Lo spirito sarà quello di una rimpatriata. L'occasione per ritrovarsi insieme, 20 o 30 anni dopo, riscoprendo che, nonostante siano cadute tanti fogli dal calendario, la voglia di fare musica è rimasta la stessa. Per due sere, giovedì e venerdì, si alterneranno sul palcoscenico del dancing «Paradiso» 22 complessi che hanno animato la scena musicale triestina negli anni Sessanta. Il grande ritorno avverrà sotto l'etichetta «I '60 ruggenti».

La manifestazione ha richiesto un paio di mesi per l'allestimento. «Mettere d'accordo 120 persone non è proprio un gioco da ragazzi - raccontano gli organizzatori - Quasi tutti i componenti dei gruppi di allora sono usciti dal 'giro' musicale. La nostra festa sarà l'occasione di una rentree. Qualcuno si è trovato alle prese con problemi di lavoro, qualcun altro ha dovuto vincere le perplessità e gli sfottò di moglie e figli». C'è anche chi, come Linus con l'inseparabile coperta, non ha voluto saperne di rinunciare ai vecchi ferri del mestiere. E'stato scovato, così, un organo Hammond B3, un autentico gioiellino.

Ogni complesso ha provato i propri tre pezzi nella sala della scuola «Fabio Filzi» messa a disposizione dal Comune. Il repertorio spazierà nella musica degli anni Sessanta. «Ma sarà quella buona - premettono i promoter - che si sentiva dalle antenne di Radio Lussemburgo. I Beatles, i Rolling Stones, i 'classici' dell'epoca. Non trascureremo la musica italiana: i Giganti, la prima Equipe '84. Musica d'ascolto, più che da ballo». Sul palco, tutti o quasi i protagonisti di tè danzanti e serate di quegli anni. Una curiosità: dietro le quinte ci sarà anche quello che è storicamente il primo «roadie» triestino, Sergio Vucas, che anche stavolta toglierà dall'impaccio i gruppi alle prese con problemi di amplificazione. I biglietti sono disponibili in prevendita all'Utat in Galleria Protti. L'incasso delle due serate, organizzate con l'appoggio del Round Table Trieste 9, sarà devoluto all'Agmen, l'associazione regionale dei genitori di bambini affetti da malattie oncologiche.

**REVIVAL** / L'ELENCO DEI PARTECIPANTI

# Tutti insieme come una volta

Ecco l'elenco completo dei partecipanti. Giovedì suoneranno il gruppo base (composto da alcuni dei session-men presenti), I Noi, Gli Anonimi, Gli Angeli, The Billows, I Robles, I Maghi, Gli Astri, Gli Altri, I Sauri, Club 5, I Cardinali. Venerdì sarà la volta del gruppo base, I Combo, Gipsy Moth 5, I Totem, I Mods, I 5 Fans, The Children, The Rangers, I Gabbiani, Strane Visioni, The Chains, Paolo e i Reali.

Questi i componenti dei singoli gruppi:

**PAOLO E I REALI:** Paolo Ferfoglia, Mario Giacaz, Mario Guerrato, Ennio Guerrato, Tony Soranno.

**I MAGHI:** Roby Nordici, Mariano Tassan, Alberto Picciola, Franco Damiani, Luciano Perusich, Mario Paternostro.

**I CARDINALI:** Sergio Rinaldis, Roby Cerne, Eddi Neppi, Marino Svagelj, Sergio Iacobucci, Mario Secchi.

**GLI ANGELI:** Mario Salvadei, Paolo Salvadei, Romano Bais, Gianfranco Ruggeri «Barombo», Pino Rigotti.

**COMBO:** Fabio Ursich, Eddy Meola, Fulvio Cancelli, Walter Peressin, Silvio Vanys, Fulvio Zafred, Eddi Neppi.

**GLI ALTRI:** Dario Bolsi, Paolo Furlani, Furio Bressanutti, Lucio Zago.

**THE RANGERS:** Mario Rosso, Lorenzo Curci, Vittorio Iancic, Franco Vecchiet, Franco Saccari, Roberto Rosso, Luciano Deruvo, Gianni Bruno.

**I NOI:** Marino Petracco, Riccardo Tosti, Marino Svagelj, Diego Robba, Aldo Coral, Enzo Sagher.

**I MODS:** Sergio Gianneo, Ezio Filippi, Giorgio Gelsi, Adriano Tasso, Marian Mlach.

**THE BILLOWS:** Silvano Napolitano, Luciano Calligaris, Enzo Sagher, Paolo Stocca, Pino Gervasio.

**GLI ANONIMI:** Diego Robba, Riccardo Tosti, Silvio Vanyis, Furio Fumis, Bruno Viti.

**I ROBLES:** Alex Giustincinch, Diego Fava, Paolo Baricelli, Bruno Salmoni, Roby Slama.

**STRANE VISIONI:** Ilario Sfecci, Gigi Castellana, Fulvio Giovannini, Paolo Cigui, Gianfranco Di Paolo, Marco Stanisci.

**CLUB 5:** Euro Metelli, Giorgio Mattagliano, Luciano Buda, Lino Schepis.

**GLI ASTRI:** Roberto Gerolini, Maurizio Mersig, Luciano Faiman, Raffaele Cimarosti, Silvano Napolitano.

**THE CHAINS:** Guido Bonat, Nino Donati, Sergio Molinari, Sergio Gianneo, Giorgio Tamaro.

**I TOTEM:** Darko Segina, Livio Presiren, Adriano Jarach, Franco Di Lauro, Elvio Tonsi.

**THE CHILDREN:** Nevio Poclen, Gabrio Cipollone, Carlo Hirsch, Walter Lazar.

**I SAURI:** Silvio Bozieglav, Carlo Moser, Claudio Del Bianco, Lucio Vidmar.

**I GABBIANI:** Gianni Seriani, Luciano Buda, Dino Rossetti, Piero Soranno, Lionello Simoni, Adriano Tasso.

**I 5 FANS:** Oscar Volpi, Willy Volpi, Fabio Ursich, Giorgio Ralza, Igor Dolenc.

**GIPSY MOTH 5:** Dario Visintin, Livio Bolco, Dario Curci, Roberto Collarini, Ranieri Taverna.

**IL SUPERGRUPPO:** Silvio Vanyis, Fulvio Zafred, Tony Soranno, Tromano Bais, Eddi Neppi, con Bruno Alfeo «Baciucchi» e Max Fioretto.

SPELEOLOGIA

## La rivista «Progressione» ha un nuovo direttore

«Progressione», la rivista speleologica semestrale della Commissione grotte «Eugenio Boegan» dell'Alpina delle Giulie di Trieste, nell'ultimo numero è firmata dal nuovo direttore, Giacomo Nussdorfer. Nell'editoriale, dopo un ringraziamento al suo predecessore Dario Marini, Nussdorfer esprime l'intenzione di non scostarsi dallo spirito che ha animato la rivista fin dal primo numero datato 1978. In questo numero trovano spazio le relazioni che accompagnano la scoperta e la classificazione di nuove grotte nel Friuli-Venezia Giulia, in Italia e all'estero, un interessante articolo sulla speleologia urbana, informazioni sul catasto regionale e un omaggio ad Eugenio Boegan a mezzo secolo dalla scomparsa. Chiude la rivista un commovente ricordo di Massimiliano Puntar, «Heidi» per gli amici, lo speleologo ventitreenne tragicamente perito nell'abisso Veliko Sbrego, sul Canin, il 18 gennaio di quest'anno, a mille metri di profondità, mentre tentava di soccorrere un compagno che era rimasto vittima di un incidente.

BLUEST

## Conferenza rinviata

Il comitato «Trieste 2000» ha comunicato che la conferenza stampa di presentazione del «Bluest acustico» prevista in un primo momento per martedì 11 dicembre, è stata posticipata al giorno successivo, sempre alle 11 nella sala stampa del palazzo municipale in piazza Unità d'Italia. Il comitato «Trieste 2000» è costituito dal Coni, Comune, Provincia, Ente fiera, Camera di commercio e Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

ESERCENTI

## Sistema pensionistico: riunione illustrativa

Si terrà mercoledì alle 16 nella sala maggiore dell'Unione commercianti di via San Nicolò 7, una riunione illustrativa sul sistema pensionistico dei titolari di pubblici esercizi.

Alla nuova disciplina sono interessati sia gli esercenti in attività, sia quelli già in godimento di pensione, in vista della possibilità di chiederne la riquilidazione quando il nuovo sistema di calcolo dia risultati più favorevoli di quelli in atto.

Dal primo luglio la disciplina che regola il sistema pensionistico è mutata sia l'ammontare degli oneri contributivi a carico dell'esercente e dei familiari coaudiutori, sia il sistema di calcolo per la liquidazione delle pensioni, ora collegate al reddito dichiarato alla stregua di quanto avviene per il personale dipendente.

Alla riunione illustrativa è previsto l'intervento dei funzionari della sede di Trieste del patronato Enasco.

«PROPELLER»
## Chelucci presidente

Nell'assemblea straordinaria dei soci sono state rinnovate le cariche all'«International propeller club- port of Trieste». Presidente è stato eletto Armando Chelucci (nella foto), vicepresidente Vittorio Piccoli, tesoriere Giampaolo Godini, segretaria Lilli Samer. Alla carica di consiglieri sono stati chiamati Sergio Agostinis, Vittorio Bordon, Maria Braini, Gabriella Kropf e Furio Treu.
Nel corso dell'assemblea è stato ricordato l'ex presidente del club, capitano Giorgio Bonat, prematuramente scomparso. Sono state anche tracciate quelle che dovranno essere le future linee d'intervento che caratterizzeranno l'attività dell'«International propeller club» e l'attività svolta nel precedente mandato.

PRESTO IL PROBLEMA IN CONSIGLIO COMUNALE
# Inps: una sede errante?
## Dc e Psi litigano sulla possibile scelta di via Scorcola

Servizio di
**Furio Baldassi**

Una decina di giorni: è il tempo limite entro il quale si dovrebbero avere lumi sulla nuova sede dell'Inps regionale. La cui collocazione, per quanto se ne sa, potrebbe anche essere davanti al molo Audace, a Barcola, od ovunque. Certo non in via Scorcola, contrariamente a quanto era stato ventilato. Dovrebbe essere proprio questo, infatti, l'epilogo di una battaglia politica sotterranea che ha visto fronteggiarsi a muso duro Dc e Psi, e che lascia come unico risultato l'ennesima situazione di stallo.
I fatti. La difficile situazione logistica della sede Inps del Friuli-Venezia Giulia è ormai datata. Attestati alla bell'e meglio nel grattacielo di via Battisti, impiegati e funzionari aspettano. E sperano. Di avere prima o poi degli uffici decenti, e, soprattutto, non esageratamente centrali. Ma, al momento, si è fermi al vecchio sistema: una lenta ma sistematica erosione dei vani di via Battisti, di proprietà dell'Istituto, per adattarli provvisoriamente ad uffici.
Una prassi, tra l'altro, tutt'altro che indolore. Gli uffici Inps convivono infatti nel grattacielo con appartamenti di normale abitazione. Se non viene varata in tempi brevi una soluzione, gli inquilini affittuari, in molti casi con contratti pluridecennali, dovranno fare le valigie. Qualche disdetta, a quanto risulta, era già partita ma poi è stata bloccata, in attesa degli eventi. Si confidava, in particolare, in un edificio in costruzione in via Scorcola, che sembrava prestarsi alle necessità dell'istituto previdenziale. Fuori dai grandi assi di scorrimento del traffico, relativamente vicino al centro poteva anche offrire un'efficace alternativa all'«accampamento» spontaneo del grattacielo.
E invece no. L'assessore Cecchini, alcune settimane fa aveva lanciato una polemica anticipazione: non se ne fa niente perchè la gran parte dei consiglieri comunali Dc è contraria. Questo almeno pareva essere il senso emerso dai lavori della sesta commissione, ai quali aveva presenziato anche il nuovo direttore regionale dell'Inps, Rossana Maffioletti.
Una provocazione strettamente politica? Pare di no, tanto che i diretti interessati non hanno difficoltà a confermarlo. «In effetti le perplessità — ammette il segretario provinciale e consigliere in Comune, Sergio Tripani — sono tante, all'interno del nostro gruppo consiliare. Perchè? La sede proposta di via Scorcola è tutt'altro che ottimale. Ma come, disponiamo di migliaia di spazi in città e andiamo a insediare un ente pubblico in una zona in salita, che tra l'altro si presterebbe meglio ad esserè valorizzata come area verde? Inoltre è anche un problema di progettualità generale, bisogna pensare a interventi globali, e non casuali. Dite che i socialisti daranno battaglia? Non credo, non tutti, perlomeno. E se lo faranno è evidente che a qualcuno non piace troppo il verde...».
Si va verso uno scontro «ecologica», allora? Difficile ipotizzarlo. Di certo c'è solo che il sindaco Richetti è obbligato a portare in aula la delibera sulla sede Inps alla prossima seduta del consiglio. E che il gruppo Dc, con una mozione, ne chiederà il ritiro e, quindi, l'archiviazione. Dovesse riuscirci, tutti i giochi si riapriranno. Da Scorcola si finirà a...Servola?

RICERCA TECNOLOGICA
## Esperienze di Bic e Area al servizio dell'Europa

Incentivazione di nuova imprenditoria, riconversione dell'industria bellica, miglioramento della qualità dei prodotti industriali, più stretta connessione fra ricerca scientifica e sviluppo economico, sono tutti problemi che l'Unione Sovietica sta affrontando per uscire dal baratro dell'inefficienza gestionale e della crisi economica che ne consegue. Una delle tante soluzioni proposte è quella della creazione di parchi tecnologici, verso i quali possano convergere imprenditoria occidentale, centri di certificazione di qualità del prodotto e di formazione manageriale, nonché capacità di sviluppo tecnologico, che tanti istituti di ricerca sovietici già posseggono in adeguata misura.
Su questo tema si è svolto recentemente a Leningrado un simposio internazionale organizzato dall'Istituto Ustinov, dal Politecnico e da Lara Enrineering di Venezia, con gli auspici delle massime autorità sovietiche nei settori dell'industria, delle scienze e dell'educazione superiore. Ospiti di riguardo del simposio sono stati l'Area di ricerca e il Bic di Trieste, che per l'esperienza acquisita rispettivamente nella ricerca e sviluppo in vari campi delle alte tecnologie, e nel sostegno alla nuova imprenditoria, rappresentano ormai delle situazioni di sicuro riferimento in Europa. La presentazione di queste esperienze da parte del presidente dell'Area, Romeo, e del dirigente della Spi, Sfiligoj, hanno suscitato notevole interesse, anche per la caratteristica di entrambe le organizzazioni di aver saputo portare a concretezza in tempi relativamente brevi nuove strutture e progetti di elevata qualità, con la creazione di alcune centinaia di posti di lavoro.

VERDI
## Più controlli venatori

Alla Provincia di Trieste si sta elaborando una delibera che ha per oggetto il rilascio di autorizzazioni a centri di produzione di selvaggina e allevamenti a scopo alimentare e di ripopolamento di animali autoctoni ed esotici. L'atto potrebbe essere interpretato - commenta Alessandro Capuzzo, consigliere provinciale della lista verde alternativa come un' importante regolamentazione del settore, dopo l'allestimento del servizio di vigilanza venatoria, in base a quanto disposto dalla legge 968 del '77 e dalla legislazione regionale, se non fosse per alcune contraddizioni. A cominciare da dove si esclude qualsiasi attività venatoria «interna» ai centri di produzione che, se non recintati, possono costituire anche luoghi di cattura, ma solo sotto il controllo dell'ufficiale amministrativo. La tecnica di cattura prevista non è meglio specificata.
Si prevede inoltre che la regolamentazione autorizzi allevamenti di animali esotici, incroci ed ibridi, anche a scopo di vendita.

RUBRICHE

CRONACA
## Sessanta, cinquanta quaranta anni fa

### 60 1930 10-16/12

Il cav. uff. Romeo Neri, preside del R. Istituto Tecnico «L. da Vinci» fa dono di materiale sportivo e didattico per la palestra e i campi sportivi, contribuendo così all'azione svolta nelle scuole dall'O.N.B.
Tutti i consumatori dei rioni di S. Giacomo e Servola, specialmente le donne, sono invitati a segnalare al Comitato di controllo, costituito nella V zona, i tentativi di sfuggire al movimento di ribasso dei prezzi.
Il Circolo Impiegati Bancari preannuncia per gennaio prossimo una gita sciatoria con 10 giorni di permanenza al rifugio del Sella: pensione completa con stanza riscaldata L. 32 e ribasso ferroviario del 30%.
Al Ridotto del Rossetti, si tiene la festa precarnevalesca «Nel paese dei campanelli» e, al Savola, il Ballo della Fortuna organizzato dalla signora Lilly Bozza-Salem per il Consiglio Nazionale Donne Italiane.
Al Cine Galileo, sullo schermo il compianto Amleto Novelli ne «I due Foscari», con accompagnamento d'orchestra diretta dal m.o Tommasi, I posti L. 1,35, II L. 1, militari e ragazzi L. 0,80.
Il Segretario Federale cav. uff. dott. Perusino premia gli Avanguardisti distintisi alle gare di atletica leggera fra i Circoli Rionali Fascisti; fra i più premiati: Corsi, Cernuschi e Zanolla.
Gli Avanguardisti della Coorte di leva si riuniscono nella palestra centrale dell'O.N.B. in via della Valle, ove ha inizio l'insegnamento teorico e pratico del moschetto, cui seguiranno istruzioni di sanità e cultura fascista.

### 50 1940 10-16/12

Al Filodrammatico Cecchelin in «Le due orfanelle di via Rigutti» del prof. Giacomo Rossi: 40 persone in scena e 8 ballerine; al Rossetti Renato Maddalena in «Devo dirti una cosa» di Letico, orchestra Kramer, con i suoi 12 «pazzi per la musica», e Natalino Otto.
Si stabilisce che la fine dell'anno scolastico sia anticipata al 15 maggio, per cui le previste vacanze sono sospese, salvo le domeniche, il 24, 25 e 26 dicembre. Il 1.o e il 6 gennaio, S. Giuseppe e Pasqua (12, 13 e 14 aprile).
L'apposita Commissione nominata dall'avv. Carlo Chersi, presidente provinciale del Turismo, compie una prima escursione di studio in vista della nuova legge sulla protezione del paesaggio.
Viene comunicato che, onde evitare che il latte venga distolto dal normale consumo, è vietata la confezione di pane al latte, come pure le frittelle confezionate con farina o riso.
Il Ministro della Guerra concede che tutti gli esercizi pubblici e negozi possono tenere illuminate mostre e vetrine fino alle 18.30.
Si costituisce a Trieste il Gruppo «Nativi di Nizza» e d'«Azione nizzarda», con sede provvisoria presso la Casa del Combattente in via XXIV Maggio.
Denunciati quattro minorenni sospettati dei recenti furti di carta straccia, per la cui sparizione un autista dell'Impresa trasporti immondizia era stato addebitato di 30 lire il sacco.
Si dà notizia che l'Ufficio delle Carte annonarie viene trasferito dal Padiglione del Giardino pubblico nella nuova ala del Palazzo di Città in via Malcanton.
Il Ministro per l'Agricoltura e Foreste autorizza la caccia a lepre, starna e fagiano fino al 31 corr., limitatamente alle circoscrizioni di Trieste, Monfalcone e Sesana.
Il ciclismo friulano viene passato dal Commissariato della terza zona, gravitante su Vicenza, a quello della quinta, cioè dal Veneto alla Venezia Giulia.
Al Garibaldi «La canzone delle due pistole» con Fred Scott, la voce d'oro del West; al Fenice «Don Pasquale», con Armando Falconi e Laura Solari.

### 40 1950 10-16/12

Viene istituito un sovrapprezzo sui biglietti d'ingresso per pubblici spettacoli, nei giorni festivi, a favore del fondo assistenza invernale.
Nella 12.a giornata del campionato di serie C di calcio Dreher Libertas pareggiano uno a uno a Valmaura nel derby cittadino con reti di Maluta e Bernard.
Al Rossetti la arivista «La Bisarca» di Garinei e Giovannini, con Riccardo Billi, Alba Arnova, Mario Riva, Diana Dei e altri; regia di Nino Meloni, orchestra diretta dal m.o Nino Bonavolontà e il balletto di Gisa Geert.
Per la linea del Sud America, viaggio inaugurale della motonave «Laguna» della Navigazione Libera Triestina, dopo il passaggio dalla trazione a vapore a quella a carburante liquido.
In vista di una utilizzazione di cani poliziotto, si invita chiunque fosse in possesso di un cane con i requisiti necessari di telefonare all'Ispettore Capo della Sezione Montata.
Il Comune accetta offerte per l'assunzione in gestione del bar del campo sportivo di via Flavia presso la stanza 23 del palazzo comunale.
Cadore, albergo con riscaldamento, cucina ottima, stagione invernale 1400 tutto compreso.
Si costituisce presso la sede di via Mazzini 32 il Circolo Studenti Medi, cui viene eletto presidente Giorgio Cerniani.

[Roberto Gruden]



FLASH

### Il Piccolo «a ruba»

Il nostro giornale va a ruba. Nel vero senso della parola. Un pacco contenente 150 giornali è stato sottratto ieri mattina da ignoti vicino all'edicola di Servola di proprietà del signor Carpelli. I quotidiani erano stati scaricati dagli incaricati della distribuzione verso le 5.

### Direttivo Pnp

Nuovo consiglio direttivo della sezione del Partito nazionale pensionati. Sono risultati eletti Pranzo, Pompili, Trotta, Beari, Bajec, Triscoli, Vuch, Marcon, Zivkovic, Cannaruto, Sergas, Cadelli e Krasovez.

### Svevo in mostra

«Viaggio nella Trieste di Svevo» è il titolo della mostra fotografica di Arturo Giacomelli, esposta nelle sale del caffè San Marco. Le immagini esposte sono state tratte dall'archivio fotografico del magistrato e fotografo dilettante che propone immagini della città negli anni compresi dal 1904 al 1914.

### Gruppo ecologico

Si è costituito a Trieste il nucleo provinciale di «Azione ecologica». Diversi gli scopi del sodalizio tra cui l'individuazione delle cause dirette e indirette del progressivo disfacimento degli ecosistemi, e una serie di iniziative per la salvaguardia della vivibilità in città.

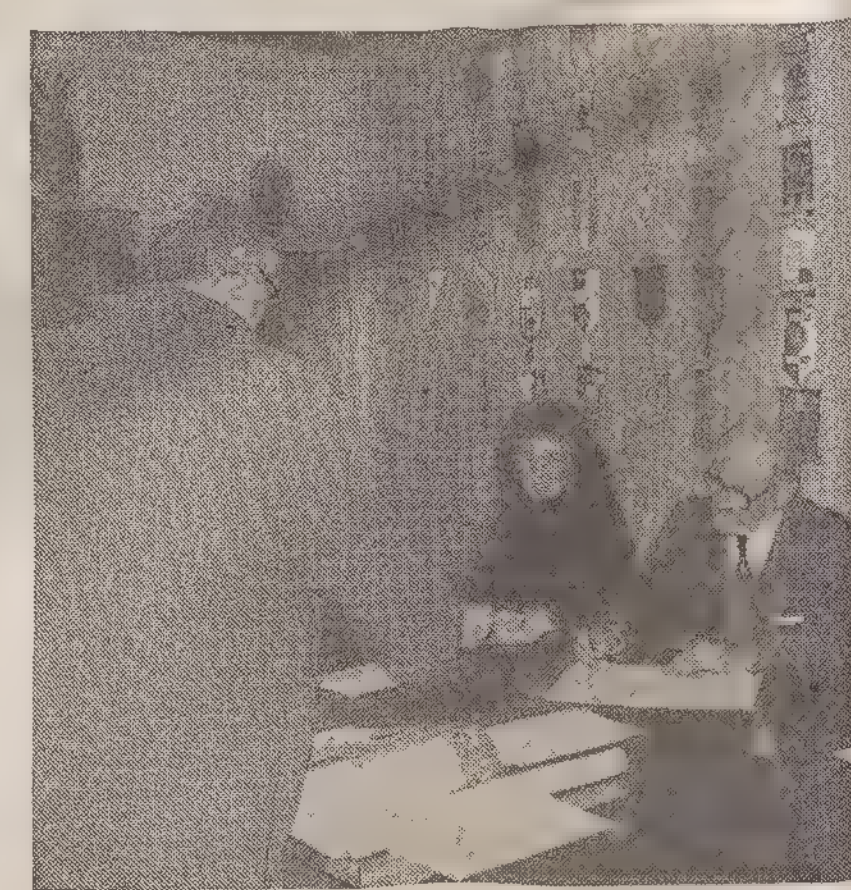
### Marathon club Alabarda

Claudio Sterpin è stato eletto alla presidenza del Marathon Club Alabarda per l'anno sociale 90-91. Il direttivo si compone inoltre da Armando Germani, Rodolfo Geit, Alessandro Machnich, Dario Bianchini, Paolo Verbanez, Emilio Starz, Mauro Filippi, Sergio Bernobich, Ramiro Montina e Manrico Busan.

CORSO
## La storia dell'Istria

E' iniziato nella sede dell'Associazione delle comunità istriane il primo corso di aggiornamento per insegnanti sulla storia istriana. L'iniziativa è dell'Irci, l'istituto regionale delle comunità istriane, in collaborazione con la facoltà di Magistero. La lezione introduttiva è stata tenuta da Paola Cassola Guida, che ha fornito un quadro della situazione dell'Istria nella preistoria e nei secoli precedenti alla romanizzazione. Nella seconda conferenza è il professor Ruggero Rossi si è soffermato sulla storia dell'Istria in età romana. L'intervento successivo, curato da Giuseppe Cuscito ha invece avuto come argomento l'epoca medievale. Il corso proseguirà ogni mercoledì, sempre nella sede di via Mazzini 21.

«TELETHON»: GIA' RACCOLTI 2 MILIONI
## Buon lavoro dei «Lions Club» contro la distrofia muscolare

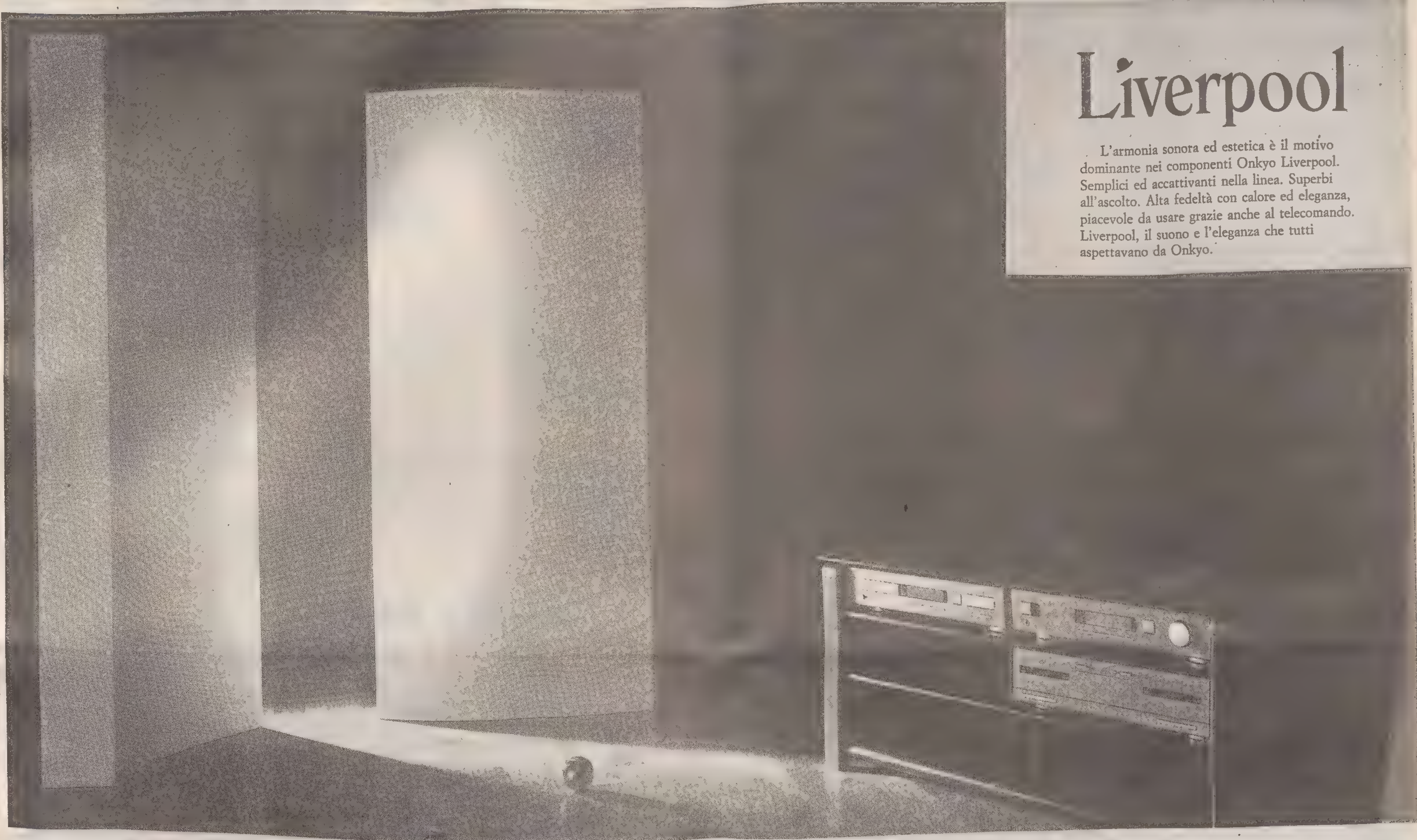
«Telethon», la maratona televisiva non-stop diretta a promuovere la ricerca contro la distrofia muscolare, vede anche Trieste in primo piano.
I «Lions Club» triestini riuniti, infatti, sono attivamente impegnati nella raccolta di fondi in città. Il centro operativo è in via Dante 7, al secondo piano. La raccolta prosegue da ieri a orario continuato, parallelamente alla trasmissione televisiva italo-francese presentata da Pippo Baudo. Lo stop sarà dato alle 20 di oggi. «I triestini — fanno sapere i 'Lions' — hanno già offerto oltre due milioni di lire. Speriamo, naturalmente, che si mostrino generosi anche in queste ultime ore».
Il centro di via Dante è collegato con il Videotel Sip, in modo che i contributi versati a Trieste confluiscano subito nel budget «amministrato» dal «cervellone».

I «Lions» raccolgono fondi. (Italfoto)

UNIONE E CONSULTA DEI PRESIDENTI
## I cronisti e il nuovo contratto

La giunta nazionale dell'Unione nazioale cronisti (Unci) e la Consulta dei presidenti dei gruppi regionali dei cronisti, si sono riunite congiuntamente a Trieste, in vista della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro giornalistico. Giunta e Consulta dei presidenti dell'Unci — rileva un comunicato — hanno espresso unitariamente «la necessità di richiamare l'attenzione della commissione contratto sulla condizione di lavoro, sul ruolo e la funzione che i cronisti italiani (circa 1600) svolgono non soltanto all'interno delle redazioni, ma anche nella società civile, con la loro opera quotidiana, a contatto con la gente e i problemi reali del Paese».
L'Unci sostiene inoltre l'esigenza che il cronista, «il cui mestiere appare più insidiato dalle esigenze del desk e delle nuove tecnologie, abbia diritto alla "alternanza" del ruolo, vale a dire che nei turni settimanali di lavoro il cronista abbia diritto a giornate in cui uscire per dedicarsi ad approfondimenti, inchieste, aggiornamenti, studio e osservazione della realtà, allentando quindi la rigidità della condizione del "passar notizie", spesso portate da collaboratori esterni, per inserirle nel terminale».
Analogamente appare importante — sottolinea l'Unci — che «al cronista, specie se impegnato sul fronte dell'attualità, si riconosca, ogni due anni, oltre al normale periodo di ferie, un periodo «sabatico» di 25 giorni da dedicare, a spese dell'editore e secondo programmi concordati con il direttore, a stages di aggiornamento professionale in testate diverse in Italia o all'estero, corsi di lingue, viaggi di istruzione». Inoltre, «va rivalutato l'importo della copertura assicurativa per infortuni legati allo svolgimento della professione (anche per missioni sindacali)». Quanto alla «specializzazione del compito e alla responsabilità che i cronisti si assumono nel fare il proprio mestiere, nonché la natura stessa del lavoro che affrontano ogni giorno», l'Unci ipotizza una «indennità cronisti» simile a quanto stabilito per altre figure professionali.
L'Unci auspica infine «che il nuovo contratto» sia improntato al riconoscimento di una migliore qualità della vita e alla sempre maggiore qualificazione dei giornalisti.

# Ospite d'eccezione alla show-room dell'hi-fi: la crt

## Liverpool

L'armonia sonora ed estetica è il motivo dominante nei componenti Onkyo Liverpool. Semplici ed accattivanti nella linea. Superbi all'ascolto. Alta fedeltà con calore ed eleganza, piacevole da usare grazie anche al telecomando. Liverpool, il suono e l'eleganza che tutti aspettavano da Onkyo.

# Per offrirvi tutto ciò che vi passa per la testa, senza neanche passare per la banca.

Il sogno è diventato realtà. A tre giorni dall'inaugurazione, AudioTop, l'immensa show-room di Corso Saba 18, (bella realizzazione di "Gabbia Progetti", architetto Marco Rodda), è già una tappa d'obbligo per chi l'hi-fi non se lo vuole soltanto sognare, ma anche portare a casa. Ed è quello che stanno già facendo tantissimi appassionati. Perché, grazie alle vantaggiose forme di finanziamento Crt, ciò che fino ad oggi non si poteva neanche immaginare (un'infinità di impianti e accessori hi-fi per un totale di 57 marche, per tutti i gusti e per tutte le tasche) ad AudioTop, si può tranquillamente comprare. Con "Prestito Amico", per esempio: anche senza interessi, e con il primo versamento a due mesi dall'acquisto. E senza andare in banca, perché ci pensa Universaltecnica. Più facile di così...

UNIVERSALTECNICA
*AudioTop*

DUINO-AURISINA

# Gli artigiani «insorgono»

## Pareri opposti fra Regione e Forestale sugli insediamenti - Ricorso al Tar

Servizio di
**Pier Paolo Simonato**

Zona artigianale di Duino-Aurisina: la «querelle» sta esplodendo. Le 53 aziende che attendono di potersi consociare in un insediamento capace di produrre lavoro e occupazione si preoccupano ogni giorno di più.
Stanislao Svara, presidente del Consorzio che «spera di nascere», lancia un allarmato Sos. «I tecnici ci hanno detto di sì, i politici di no: mi sembra assurdo — sbotta —. C'è una grossa discontinuità, una vera e propria opposizione, fra i pareri forniti dalla Direzione regionale delle foreste e dall'assessorato regionale alla pianificazione. Una parte ci autorizza, l'altra ci blocca. E, intanto, i tre miliardi in tre anni, messi a disposizione dal 'Fondo Trieste', vanno perduti...».
Uno sfogo amaro, che ha già prodotto il ricorso al Tribunale amministrativo regionale. La Zona artigianale duinese ha una storia lunga e tribolata. Già nel 1985 il Comune aveva accolto la richiesta degli artigiani locali di potersi consociare, scegliendo, subito dopo, il territorio più adatto ai bisogni. Si trattava di una conca sotto la scarpata della ferrovia, a fianco della cava romana. Centomila metri quadri, cinquantacinquemila dei quali di proprietà comunale.
Il 9 novembre 1987, un documento della Direzione regionale delle foreste (firmato dal direttore Eugenio Gussetti), autorizzava il Consorzio a «effettuare il cambiamento di coltura nel terreno soggetto a vincolo idrogeolico per la realizzazione di una Zona artigianale, entro i limiti e le tipologie indicati negli elaborati progettuali».
Il testo, ovviamente, faceva salvi «i diritti e gli interessi di terzi, nonchè le competenze di altri organi ed enti di Stato, Regione e Comune».
Saltiamo all'inizio del 1989. Un sopralluogo congiunto, realizzato da Comitato regionale, Usl, Forestale e Comune, dava il «placet» al sito.
Poi, improvviso, l'«inghippo». Il 1° ottobre 1989, un documento della Direzione regionale alla pianificazione territoriale stoppava l'intero progetto.
«Visto che le opere da eseguire consistono nel Piano di lottizzazione di una parte della zona produttiva — recitava il testo, a firma dell'architetto Luciano Venier —, la Commissione consultiva per i beni ambientali dà parere contrario poichè l'intervento, prevedendo la distruzione di una pregiata area boschiva, risulta gravemente lesivo dell'ambiente tutelato. Concordiamo con questo parere, in quanto le opere sono in contrasto con il vincolo paesaggistico della zona e, fatte salve le autonome determinazioni dell'autorità comunale, non autorizziamo, ai sensi dell'articolo 11 della legge 29 giugno 1939, l'esecuzione di queste opere».

### *Il presidente Stanislao Svara vuole chiarezza*

Tutto bloccato, tutto da rifare. Resta fermo l'atteggiamento del Comune duinese, da sempre ben deciso a promuovere l'insediamento.
E adesso? «Adesso — dice ancora il presidente Svara — siamo intenzionati a ottenere una struttura che possa lenire la disoccupazione nella zona, fungere da volano per lo sviluppo (si parla di 150 posti, *ndr*), offrire uno sbocco professionale ai giovani».
«Siamo grati all'assessore regionale Carbone — aggiunge — poichè, ai tempi della sua presidenza del 'Fondo Trieste', era riuscito a far erogare ben due miliardi per questa nascente Zona artigianale. Poi, purtroppo, le cose sono cambiate. A distanza di anni, scopriamo che questa operazione non decolla, e anzi rischia di vanificare tutti i costanti sforzi da noi compiuti in questo senso. Ci sentiamo penalizzati e impotenti».
«Va pure sottolineato — incalza Svara — che la giunta comunale di Duino-Aurisina ha individuato l'area prescelta come la più idonea all'operazione. E' chiaro: si trova in una vecchia cava dismessa, con terreno di riporto, fondo roccioso e qualche cespuglio carsico. Non è, quindi, una meravigliosa oasi ambientale. Inoltre è vicina allo sbocco dell'autostrada Trieste-Venezia, con ovvia comodità per i veicoli in partenza e in arrivo. Insomma, non crediamo proprio che sia possibile trovare un'altra ubicazione».
L'avvocato Enzo Trampus, del Foro di Trieste, ha promosso il ricorso degli artigiani duinesi nei confronti della decisione regionale.
Attraverso un documento assai articolato, il legale chiede l'annullamento della delibera del 1° ottobre 1989. Le motivazioni? «Illegittimità per eccesso di potere — racconta Svara —, poichè il 'no' regionale è nato su un parere della commissione consultiva basato su presupposti errati. La nascita di questo insediamento non causerebbe affatto la distruzione di 'una pregiata area boschiva' e dunque non contrasterebbe con il vincolo paesaggistico della zona. E c'è anche un'illegittimità per eccesso di potere, vista la contraddittorietà dell'azione amministrativa. Prima la Sovrintendenza e poi la Direzione regionale delle foreste, infatti, hanno escluso l'esistenza della pregiata area boschiva».
La «guerra» continua, dunque. A chi la prossima mossa?

ARTIGIANI

### La «Lista» in azione

Il segretario della sezione giovanile della Lista per Trieste, Massimo Gobessi, e il responsabile della LpT di Duino-Aurisina, Stefano Benvenuti, hanno concordato un'azione comune sulla progettata Zona artigianale.
Benvenuti ha esposto i problemi occupazionali che attanagliano il Comune rivierasco, «che — ha detto — potrebbero essere in parte risolti proprio con la locale Zona artigianale, in grado di occupare 150 addetti».
Gobessi ha confermato la piena disponibilità a risolvere la questione da parte della LpT, puntando poi il dito contro la perdita dei tre miliardi messi a disposizione dal Fondo Trieste. «Perdita — ha spiegato — che potrebbe ulteriormente aggravarsi, data la crisi che attanaglia il Comune di Duino-Aurisina».



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

# Cultura: una pioggia di fondi

### *Le varie associazioni si dividono una somma totale di 650 milioni: ecco di seguito l'elenco completo di tutti i gruppi che ne beneficiano*

Come ogni anno, la Provincia ha distribuito gli stanziamenti a favore dei vari sodalizi culturali operanti sul territorio.
Ecco le cifre. **Finanziamenti ricevuti in base alla L.R. 15/87 (modificata con L.R. 39/87), sugli interventi per la promozione di una cultura di pace e collaborazione fra i popoli:**
Association internationale du temps libre 1.000.000; Associazione «Coro melodiae» 0; Associazione culturale «Virgil Scek» 1.500.000; Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti 1.000.000; Associazione esperantista triestina 1.500.000; Associazione italiana per i rapporti con l'Unione Sovietica 3.000.000; Associazione italiana per i rapporti con l'Unione Sovietica 1.000.000; Associazione italiana per i rapporti con l'Unione Sovietica 1.000.000; Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia 1.000.000; Atelier di lettura 0; Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera 1.500.000; Agesci Associazione guide e scouts cattolici italiani 350.000; Arci Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia 1.000.000; Arci Nova - Comitato territoriale 1.750.000; Biblioteca nazionale slovena «Narodna in studijska knjiznica» 0; Biblioteca nazionale slovena «Narodna in studijska knjiznica» 2.500.000; Biblioteca nazionale slovena «Narodna in studijska knjiznica» 0; Centro culturale «Giorgio La Pira» 2.500.000; Centro culturale cattolico sloveno «Slovneska prosveta» 1.500.000; Centro culturale «Il segno» 3.000.000; Centro di cultura «Giovanni XXIII» 1.500.000; Centro pace e sviluppo Acli (Cepas) 6.000.000; Centro ricerche e sperimentazioni cinematografiche «La cappella underground» 30.000.000; Centro studi «Paolo Fonda» 1.000.000; Centro studi economico-politici «Ezio Vanoni» 2.000.000; Centro studi e animazione di letteratura giovanile «A. Alberti» 500.000; Centro studi Vergerio 700.000; Circolo culturale «Jacques Maritain» 500.000; Circolo di cultura istro-veneta «Istria» 2.500.000; Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» 1.500.000; Comitato organizzatore del convegno «Fonti archivistiche e ricerca demografica» 3.000.000; Comitato per il contatto fra la città e la scienza «Trieste-Science link committee» 0; Comune di Duino-Aurisina (pubblicazione della ricerca sugli avvenimenti bellici della I guerra mondiale nel territorio comunale) 2.000.000; Comune di Muggia (conferenze sulla cultura della pace e della convivenza tra i popoli, con particolare riguardo ai recenti fatti storici e politici dell'Est europeo) 1.500.000; Comune di San Dorligo della Valle (organizzazione «Confine aperto» e IV slalom automobilistico del confine aperto) 1.500.000; Comune di Sgonico (incontro di giovani poeti delle regioni dell'Alpe - Adria) 1.000.000; Comune di Trieste biblioteca civica (ricerca biografica sui caduti della seconda guerra mondiale) 2.500.000; Comune di Trieste biblioteca civica (studio e documentazione della cooperazione dello sviluppo tra i popoli, con organizzazione di tavole rotonde e conversazioni con allievi delle scuole superiori) 0; Comune di Trieste-Civici musei di storia ed arte (organizzazione di incontri internazionali di studio sui materiali preistorici della necropoli di S. Lucia di Tolmino) 5.000.000; Comune di Trieste-Civici musei di storia ed arte (realizzazione di un audiovisivo sulla risiera di S. Sabba) 0; Confederazione delle organizzazioni slovene 9.000.000; Cooperativa Bonaventura 1.000.000; Cooperativa Passato Prossimo 1.000.000; Fameia muiesana 700.000; Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia 3.000.000; Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione FVG 30.000.000; Italia-Mongolia 0; Iseco-Istituto per lo sviluppo delle relazioni con l'Est 0; Lega nazionale 3.000.000; L'officina 1.000.000; Provincia di Trieste (promozione del convegno internazionale sul tema «Trieste nella II guerra mondiale», con annessa mostra fotografica e rassegna cinematografica in collaborazione con l'Istituto per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia + rassegna informativa cinema Alpe Adria) 56.500.000; Slovenska prosvetna matica 500.000; Società triestina di cultura Maria Theresia 1.000.000; Teatro studio giallo 2.000.000; Unione degli istirani 19.000.000; Unione degli scienziati per il disarmo 1.000.000; Università degli studi di Trieste 20.000.000.
**Finanziamenti ricevuti in base alla L. R. 49/83 sulla cultura musicale:**
Accademia musicale universitaria di Trieste 2.000.000; Association internationale du temps libre 1.000.000; Associazione cori parrocchiali sloveni 3.500.000; Associazione pueri cantores - Piccolo coro San Giovanni 1.800.000; Associazione «Gruppo incontro» 1.500.000; Banda cittadina «Giuseppe Verdi» 19.000.000; Banda musicale di S. Giuseppe della Chiusa 3.000.000; Bulli e Pupe 2.000.000; Centro giovanile «Claret» 1.400.000; Centro giovanile «Finzgarjev Dom» 1.800.000; Centro pedagogico 1.000.000; Centro promozione 2.000.000; Circolo ricreativo sportivo «Julia» 3.000.000; Complesso bandistico «Vesna - Santa Croce» 0; Complesso bandistico Breg 1.500.000; Complesso musicale «Filarmonica di S. Barbara» 1.000.000; Complesso musicale «Viktor Parma» 0; Comune di Duino - Aurisina (3 corsi di orientamento musicale di tipo strumentale della durata di 24 settimane, con 14 allievi) 2.000.000; Comune di Sgonico (2 corsi di orientamento musicale di tipo strumentale) 1.000.000; Comune di Trieste - Cappella Civica (1 corso di orientamento e aggiornamento musicale per coristi e aspiranti coristi) 4.000.000; Comune di Trieste - Sezione banda dei ricreatori comunali «Gentilli» e «Toti» (1 corso di orientamento musicale e bandistico) 1.000.000; Confederazione delle organizzazioni slovene (corsi di orientamento musicale e bandistico) 0; Coro Alabarda (corso di orientamento musicale di tipo corale) 2.000.000; Coro Melodiae 1.000.000; Coro polifonico triestino 2.000.000; Coro «Val Rosandra» del Cral-Eapt 800.000; Glasbena Matica 7.000.000; Gruppo folkloristico «Refolo» 4.700.000; Gruppo vocale e strumentale «Cantare» 1.500.000; Istituto d'arte drammatica 7.000.000; Lega Nazionale 1.000.000; Oratorio Salesiano «S. Giovanni Bosco» 7.000.000; Slovenska prosvetna matica 800.000; Società Alpina delle Giulie sezione corale 1.200.000; Società polifonica Santa Maria Maggiore 1.500.000; Unione dei circoli culturali sloveni 4.500.000; Unione società corali italiane-Usci 4.500.000.
**Finanziamenti ricevuti in base alla L. R. 69/81 sugli «interventi per lo sviluppo delle attività culturali»:**
Amici dei musei 3.000.000; Association internationale du temps libre 3.500.000; Associazione ambientalista Mare Vivo 1.000.000; Associazione culturale Exploit-Studio d'arte 1.000.000; Associazione culturale «Virgil Scek» 2.000.000; Associazione di amicizia italo-rumena «Decebal» 1.200.000; Associazione di consulenze e attività manageriali Acam 500.000; Associazione di cultura, sport e ricreazione-Arci comitato regionale 1.200.000; Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste 2.000.000; Associazione Friuli-Venezia Giulia per lo sviluppo internazionale 800.000; Associazione giuliana di cultura classica 700.000; Associazione italiana Amici del presepio 3.000.000; Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica Italia-Urss 3.500.000; Associazione italiana per il World Wildlife Found 3.000.000; Associazione Italia-Israele 2.500.000; Associazione Italia-Mongolia 700.000; Associazione marinara «Aldebaran» 1.500.000; Associazione ricreativa culturale italiana Arci Nova 1.000.000; Associazione «Mitja Cuk» per i bambini handicappati sloveni 1.200.000; Biblioteca nazionale slovena 2.000.000; Casa dello studente sloveno 3.500.000; Centro culturale «Giorgio La Pira» 5.000.000; Centro culturale cattolico sloveno 13.000.000; Centro culturale «Il segno» 5.000.000; Centro di cultura «Giovanni XXIII. 2.000.000; Centro di cultura e arte nel mondo del lavoro «Lorenzo Milani» 2.100.000; Centro di informazione e documentazione automatizzata Cidat 2.000.000; Centro educazione permanente attività civile sociale Cepacs 1.000.000; Centro per l'archiviazione e divulgazione dell'immagine fotografica «Photo Imago» 1.400.000; Centro promozione 500.000; Centro studi economico-politici «Ezio Vanoni» 4.000.000; Centro studi e animazione di letteratura giovanile «Alberto Alberti» 2.300.000; Centro studi Vergerio 1.000.000; Centro studi «Paolo Fonda» 500.000; Centro universitario etica e scienza «Vittorio Longo» 1.200.000; Circolo centro studi «Ercole Miani» 7.000.000; Circolo culturale «Jacques Maritain» 4.000.000; Circolo culturale e ricreatorio «Natale Colarich» 700.000; Circolo culturale sloveno «France Preseren» 1.200.000; Circolo culturale sloveno «Ivan Grbec» 600.000; Circolo di studi «G. Salvemini» 5.000.000; Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» 5.500.000; Circolo fotografico «Foto Trst 80» 900.000; Circolo fotografico triestino 1.400.000; Circolo operatori visuali 3.300.000; Club Europa Domani 4.000.000; Club Rosselli 8.000.000; Comune di Muggia - Servizio tempo libero e cultura 6.000.000; Comune di Trieste - Biblioteca civica 4.500.000; Comune di Trieste - Civico museo Revoltella scuola libera di figura 4.000.000; Comune di Trieste - Museo civico di Storia naturale 4.000.000; Comune di Trieste - Ripartizione 14.a-Istituzioni culturali 6.000.000; Consorzio per la gestione del laboratorio di biologia marina 5.000.000; Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia 1.000.000; Cooperativa Bonaventura 2.000.000; Ciseat - Circolo italiano studi economici arte e turismo 1.800.000; Federazione italiana delle donne nelle arti, professioni, affari (Fidapa) 1.600.000; Farit 2.000.000; Gruppo 78 4.500.000; Gruppo 85 3.000.000; Istituto G. C. Roli per lo studio dei problemi della scuola a tempo libero 800.000; Istituto italiano di grafologia 1.000.000; Ist. Reg. di studi e document. sul movimento sindacale e sui problemi econom.-sociali Cgil 2.000.000; Italia Nostra 2.800.000; Juliet 2.200.000; Lega Nazionale 1.500.000; Lega per l'ambiente - Circolo culturale «Verde-azzurro» 700.000; Lo stato delle riforme 1.000.000; L'Officina 5.000.000; Movimento donne Trieste per i problemi sociali 1.800.000; Movimento federalista europeo 700.000; Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale 600.000: Pro natura carsica 1.500.000; Sindacato regionale artisti pittori scultori 2.500.000; Slovenska prosvetna matica 1.500.000; Slovenski Klub 2.000.000; Società artistico letteraria 1.800.000; Società Dante Alighieri 6.000.000; Società di cultura «Maria Theresia» 500.000; Società istriana di archeologia e storia patria 6.000.000; Società italiana dei francesisti 5.000.000; Società per la preistoria e la protostoria della regione F.V.G. 2.000.000; Società slovena di cultura «Tabor» 5.300.000; Unione donne italiane 500.000; Università popolare di Trieste 8.500.000; Associazione degli sloveni del comune di Muggia 800.000; Associazione filodrammatica «Jaka Stoka» 500.000; Associazione fra le compagnie teatrali triestine «L'Armonia» 2.500.000; Associazione Miramar 2.500.000; Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera 6.000.000; Centro culturale «Fran Venturini» 2.300.000; Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» 1.500.000; Circolo culturale «Igo Gruden» 500.000; Circolo culturale sloveno «Lipa» 700.000; Circolo culturale sloveno «Lonjer Katinara» 500.000; Circolo culturale sloveno «Primorsko» 1.200.000; Circolo culturale sloveno «Rdeca Zvezda» 1.000.000; Circolo culturale sloveno «Slovan» 600.000; Circolo culturale sloveno «Valentin Vodnik» 1.500.000; Circolo culturale sloveno «Vesna» 1.800.000; Circolo di cultura istro-veneta «Istria» 2.200.000; Circolo di cultura istro-veneta «Istria» 2.200.000; Circolo di cultura popolare Rovte-Kolonkovec 800.000; Compagnia ex allievi del ricreatorio di Cittavecchia «E. Toti» 3.700.000; Comune di Duino-Aurisina 7.500.000; Comune di Muggia 2.800.000; Comune di Sgonico 1.000.000; Comune di Trieste - Biblioteca civica 3.300.000; Cooperativa «La Collina» 1.000.000; Fameia muiesana 3.500.000; Farit 2.500.000; Gruppo artistico «Alabarda» 700.000; Gruppo folkloristico triestino «Stu Ledi» 2.000.000; Gruppo Rena-Città Vecchia 500.000; Gruppo teatrale «La Barcaccia» 3.000.000; Gruppo teatrale Amici di San Giovanni 1.000.000; Istituto d'arte drammatica 2.200.000; Opera culturale di Servola 1.700.000; Società artistico letteraria 500.000; Unione società corali italiane - Usci per la provincia di Trieste 4.000.000.

LPT

### Il Carso preoccupa

Il disegno di legge sul parco del Carso preoccupa Gianfranco Gambassini, capogruppo della Lista per Trieste in Consiglio regionale. «Gestione e poteri — ha detto — sarebbero affidati dalla giunta regionale alla Comunità montana del Carso. Il 'controllato', insomma, diventerebbe controllore di se stesso, mentre lo scopo dell'istituzione del parco è quello di creare un ente superiore che sorvegli l'utilizzazione del territorio».

MUGGIA

# Traffico difficile, arriva un senso unico

Muggia sta vivendo gravi problemi di traffico.

*Fra qualche giorno, a Muggia, verrà deviato il traffico in prossimità dell'incrocio fra via Santa Barbara e via Bembo, dopo lo svincolo all'ingresso della città, vicino al cimitero.*
*Nel frattempo, per disciplinare il transito dei veicoli in via Santa Barbara (dal momento che sono in corso lavori all'impianto fognario), nel tratto compreso fra via Bembo e via Colarich sono stati collocati due semafori, che regolano il flusso delle auto lungo entrambi i sensi di marcia.*
*L'azienda che sta realizzando questi lavori, tuttavia, sembra lamentare alcune difficoltà a livello operativo.*
*La proposta avanzata dal Comune di Muggia alla Provincia, per la quale si attende l'ok imminente, è quella di rendere il citato tratto di strada a senso unico. Sarà consentito, in sostanza, il solo transito verso Muggia. Chi volesse, invece, salire in direzione di Santa Barbara dovrà passare attraverso via Colarich.*
*Un primo intervento, insomma, per sopperire ai problemi di traffico che stanno attanagliando Muggia.*
*[I.I.]*

## Ore della città

### Reduci d'Africa

L'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa (Anrra) informa soci e simpatizzanti che mercoledì 12 dicembre, presso i saloni dell'albergo Jolly, avrà luogo la tradizionale cena degli auguri di fine anno.

### I menù di Natale

Domani alle 16 nella sala convegni di via San Nicolò 5 (pianterreno) si terrà a iniziativa della Fipe l'annunciato incontro di cultura gastronomica sul tema «La cucina triestina nelle feste di Natale». Sono previste anche a cura di Mary Anne De Felice dimostrazioni pratiche di ricette tratte dal volume «Grattugia d'Argento».

### Laurea in economia

Roberto Fabris si è laureato con il massimo dei voti e la lode in economia e commercio presso l'Università degli Studi di Trieste. La tesi verteva su una ricerca di mercato sul factoring nelle province di Trieste e di Gorizia. Relatore il professor Sambri, la commissione era presieduta dal professor Calzolari.

### Cena alpini

Il 15 dicembre, alle 20, le Penne nere si ritroveranno, come di consueto, presso un locale cittadino per scambiarsi, nel corso della cena, gli auguri di Natale. Tutti gli alpini e gli amici, sono pregati di prenotare presso la sede, dove la segreteria è aperta ogni sera dalle 19 alle 20.

### Salone Bruna festeggia il 30.o

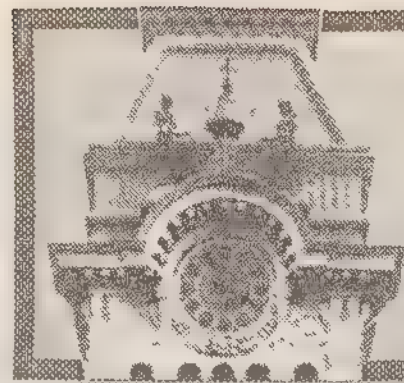
anno di attività con un brindisi (... e uno stuzzichino) venerdì 14 dicembre dalle 8.30 alle 19. Via Cavalli 2, tel. 724393.

### PICCOLO ALBO

Smarrito orecchino d'oro con zirconi in Corso Saba nei pressi del Lavoratore; compenso al ritrovatore. Tel. 040/380504, 040/828669.

Smarrito nel tratto via Oriani, Molino a Vento busta nylon con testo del manuale P.T. e fogli di un concorso regionale. Pregasi onesto rinvenitore tel. 816168 serali.

Si prega chiunque avesse assistito all'incidente avvenuto mercoledì 28 novembre verso le 22 in via Oriani tra una Vespa 125 e una Peugeot 205 di telefonare al 306244-307589.

Domenica, giorno 2 u.s. in via Fabio Severo 2 smarrito cucciolo b/nero di mesi 3 (circa). Tel. 308438.

### Associazione Bach

Domani, con inizio alle 18.30, nella Basilica di S.Silvestro si conclude il ciclo musicale 'Autunno 1990' promosso dall'Associazione Bach Trieste, con una conferenza della professoressa Margherita Canale su 'L' Oratorio di Nata le di J.S.Bach.

### Alcolisti anonimi

Se il bere non ti diverte più e da solo non riesci a smettere, prova Alcolisti Anonimi, forse ti possono essere d'aiuto. Riunioni: martedì ore 20, giovedì ore 17.30 in via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388; lunedì ore 18 in via Battisti 14 a Muggia.

### IL BUONGIORNO

**Il proverbio del giorno**

**Dio manda il freddo secondo i panni.**

**Le maree**

**Oggi: alta alle 3.22 con cm 33 sopra il livello medio del mare; bassa alle 10.31 con cm 7 e alle 14.25 con cm 1 sotto il livello medio del mare.**
**Domani prima alta alle 4.21 con cm 35 e prima bassa alle 11.53 con cm 18.**

**Dati meteo**

**Temperatura massima: 7,2; temperatura minima: 3,3; umidità: 75%; pressione: 1011,9 in aumento; cielo: coperto; vento: calmo; mare: poco mosso con temperatura di 11,6 gradi.**

**Un caffè e via...**

**Le tazze molto sottili non svolgono in pieno la funzione di mantenere a lungo la temperatura del caffè. La scelta di una tazza dalla massa più consistente sarà la soluzione del bar il cui banco è lontano rispetto alla macchina. Degustiamo l'espresso al Bar Rosmini - P.le Rosmini 5 - Trieste.**

### Anioc: gli auguri

L'Anioc, Associazione nazionale insigniti di ordini cavallereschi, si riunirà da «Suban» lunedì 17 dicembre, alle ore 20, per il tradizionale scambio degli auguri, presente il delegato provinciale commendatore Bruno Salatei.

### Un medico 24 su 24 tel. 61118

Lo «Studio Medico Triestino», con sede in via Ponchielli n. 3 (tel. 61118) presta pronta assistenza medica domiciliare, generica e specialistica, tutti i giorni 24 ore su 24. Pap test per appuntamento. Tel. 361288.

### BUS DI SERA

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

**Linee serali**

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

**A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.**
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
**p. Goldoni-Campi Elisi.**
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

**B - p. Goldoni-Longera.**
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
**p. Goldoni-Servola.**
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

**C - p. Goldoni-Altura.**
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
**p. Goldoni-Valmaura.**
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
**p. Goldoni-Barcola.**
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

**D - p. Goldoni-v. Cumano.**
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
**p. Goldoni - Campo Marzio.**
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

### Inner Wheel

Il tradizionale incontro natalizio per le socie dell'Inner Wheel avrà luogo domani alle 16.15 nella consueta sede.

### Natale scout

Come ogni anno, l'Amis (Amici delle iniziative scout) organizza il «Natale scout», tradizionale appuntamento che lupetti, esploratori, rover e scoci adulti danno a tutti gli amici. La festa avrà luogo oggi dalle 16 alle 20, nelle sale della Stazione Marittima che l'Eapt e il Cral Ente Porto di Trieste hanno cortesemente concesso all'associazione.

### FARMACIE

Turni farmacie per l'8 e il 9 dicembre.

**Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30:** viale XX Settembre 4, tel. 772919; via Bernini 4, tel. 309114; via Commerciale 21, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998.

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** viale XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 21; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); lungomare Venezia 3, Muggia.

**Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):** via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3, Muggia.
Sgonico, tel. 229373 aperta solo dalle 8.30 alle 13. Alle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

### Famiglia umaghese

Oggi alle 15.30 presso la sala maggiore dell'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico 2, si terrà la consueta tombola umaghese.

### Istituto Gramsci

L'Istituto Gramsci, in collaborazione con la rivista «Riforma della scuola», organizza un pubblico dibattito sul tema «La proposta dei nuovi programmi del biennio». La manifestazione si svolgerà domani alle 17, nella sala Imperatore dell'Hotel Savoia. Dopo un'introduzione del presidente dell'Istituto, prof. Giuseppe Petronio, seguiranno le comunicazioni dei professori Nivia Lauri Fonda, Silvio Luser, Marilena Nalesso Diana e Bruno Pizzamei. Gli interventi conclusivi saranno svolti dal professor Scipione Semeraro, della segreteria nazionale della Cgil-Scuola, e dal professor Carmine De Luca, caporedattore di «Riforma della scuola».

### Veterani dello sport

I veterani dello sport di Trieste, unitamente all'Olimpic club, in occasione della visita al Cern di Ginevra dal 23 al 25 novembre u.s., hano devoluto l'importo di lire 300.000 a favore del centro tumori di Trieste, raccolto tra i partecipanti.

### MOSTRE

#### Galleria Torbandena

La Galleria Torbandena di Trieste espone una selezione di disegni e grafica di maestri contemporanei. In mostra opere di Giorgio De Chirico, Fortunato Depero, Jean Michel Folon, Paul Mansouroff, Marcello Mascherini, Sebastian Matta, Henry Moore, Ennio Morlotti, Zoran Music, Edo Murtic, Miela Reina, Giuseppe Santomaso, Graham Sutherland, Emilio Vedova e altri. Al piano superiore disegni scelti di Pietro Marussig e Arturo Rietti. La mostra resterà aperta tutto dicembre.

#### Galleria Tommaseo

E' aperta fino all'8 gennaio 1991 presso lo Studio Tommaseo di Trieste la mostra personale di Maurizio Bonora intitolata «I tetrarchi».



## IL TEMPO IN ITALIA

**FRIULI-VENEZIA GIULIA**

Il sistema frontale atlantico tende a interessare le regioni settentrionali italiane. Ha preceduto l'area caldo-umida di origine africana. Si prevede cielo da nuvoloso a molto nuvoloso, con addensamenti associati a isolate precipitazioni che sui rilievi assumono carattere nevoso. Visibilità nottetempo ridotta per foschie o banchi di nebbia

NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · VENTOSO · SOLEGGIATO · VARIABILE · MARE MOSSO · AGITATO

DOMENICA 9 DICEMBRE 1990 — S. SIRO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Il sole sorge alle | 7.34 | La luna sorge alle | 0.00 |
| e tramonta alle | 16.21 | e cala alle | 12.31 |

**Temperature minime e massime in Italia**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 3,3 | 7,2 | MONFALCONE | 2 | 6 |
| GORIZIA | 1 | 6 | UDINE | -3,8 | 4 |
| Bolzano | -10 | 2 | Catania | 5 | 16 |
| Venezia | -3 | 3 | Bologna | -4 | 4 |
| Torino | -3 | 4 | Milano | -2 | 2 |
| Firenze | 1 | 5 | Genova | 5 | 10 |
| Falconara | 0 | 11 | Pisa | 2 | 7 |
| Pescara | -2 | 14 | Perugia | -1 | 5 |
| L'Aquila | -2 | 4 | Campobasso | -1 | 5 |
| Roma | -1 | 7 | Napoli | 0 | 9 |
| Bari | 0 | 12 | Palermo | 9 | 14 |
| Reggio C. | 7 | 16 | Cagliari | 2 | 16 |

Sulle regioni settentrionali, sulle centrali tirreniche e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse in graduale intensificazione: i fenomeni assumeranno carattere temporalesco sull'isola e sulle costiere peninsulari e nevoso sui rilievi alpini ed appenninici settentrionali. Sulle altre regioni nuvolosità in aumento con precipitazioni, dalla serata, ad iniziare dal versante occidentale. Temperatura: in sensibile aumento nei valori minimi.

**Temperature minime e massime nel mondo**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | nuvoloso | -2 | 3 | Madrid | pioggia | 1 | 7 |
| Atene | nuvoloso | 14 | 18 | La Mecca | sereno | 22 | 34 |
| Bangkok | sereno | 21 | 32 | C. del Messico | variabile | 7 | 19 |
| Barbados | sereno | 24 | 29 | Miami | sereno | 21 | 25 |
| Beirut | sereno | 15 | 21 | Montevideo | sereno | 14 | 21 |
| Bermuda | variabile | 12 | 23 | Mosca | nuvoloso | -3 | -3 |
| Brisbane | sereno | 20 | 29 | New York | sereno | 3 | 8 |
| Bruxelles | nuvoloso | -1 | 5 | Nuova Delhi | nuvoloso | 7 | 23 |
| Buenos Aires | nuvoloso | 15 | 25 | Nicosia | sereno | 8 | 21 |
| Il Cairo | sereno | 12 | 24 | Oslo | neve | -2 | 3 |
| Caracas | nuvoloso | 17 | 26 | Parigi | nuvoloso | -2 | 2 |
| Chicago | sereno | -7 | 6 | Pechino | sereno | 1 | 10 |
| Copenaghen | nuvoloso | 3 | 5 | Rio de Janeiro | nuvoloso | 23 | 39 |
| Francoforte | nuvoloso | -8 | -2 | San Francisco | sereno | 8 | 18 |
| Hong Kong | sereno | 19 | 24 | Santiago | sereno | 9 | 31 |
| Honolulu | nuvoloso | 19 | 30 | San Juan | sereno | 20 | 29 |
| Islamabad | nuvoloso | 4 | 19 | Seul | nuvoloso | 6 | 13 |
| Istanbul | nuvoloso | 12 | 15 | Singapore | pioggia | 24 | 28 |
| Giakarta | pioggia | 23 | 31 | Taipei | sereno | 21 | 28 |
| Gerusalemme | sereno | 12 | 19 | Tel Aviv | sereno | 14 | 20 |
| Johannesburg | sereno | 13 | 26 | Tokyo | sereno | 7 | 17 |
| Kiev | sereno | 2 | 5 | Toronto | nuvoloso | -2 | 3 |
| Londra | np | | | Vienna | sereno | -4 | 0 |

### STATO CIVILE

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Cutrufo Arduino, operaio, con Juli Karen Anne, ufficiale esercito Usa; Procentese Ciro, esercente, con Guarino Claudia, esercente; Zucca Franco, impiegato, con Grassi Giuliana, impiegata; Cenderelli Guido, studente, con Scheggia Lorella, impiegata; Divo Argeo, bracciante portuale, con Furlan Romilda, ausiliaria sociosanitaria; Grisani Alberto, meccanico, con Simonovich Silvana, parrucchiera; Magnami Paolo, grafico pubblicitario, con Kragulj Natasa, architetto; Crozzoli Ezio, autista, con Schiraldi Anna, banconiera; Zacchigna Giuseppe, autista, con Bagordo Luciana, impiegata; Zgoifo Marco, impiegato, con Zafiris Athanassia, impiegata; Meloni Giuseppe, carabiniere, con Filippi Stefania, casalinga.



### BENZINA Distributori aperti

**Agip:** via Giulia 76; viale Miramare 231, strada del Friuli 5, via F. Severo 2/4, riva N. Sauro 2/1, via Forti (Borgo S. Sergio), via dell'Istria (cimiteri-lato mare).
**Monteshell:** Aquilinia (Muggia), largo Giardino 1/4, Campo S. Giacomo, via Locchi 3, piazza Duca degli Abruzzi 4/1.
**Esso:** piazza Foraggi 7, riva Ottaviano Augusto, Sgonico S.S. 202 km 18+945.
**I.p.:** piazzale Valmaura, Duino-Aurisina S.S. 14 km 136+560, viale Miramare 9.
**Chevron:** via F. Severo 2/7.
**Api:** viale Campi Elisi (angolo via Meucci).
**Indipendenti:** Automobile Club Trieste, via Punta del Forno 4 (colori Agip).



## Elargizioni

— In memoria di Giacomo Sasso nel XX anniv. (30/11) dal figlio Dante 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria del professor Antonio Bartoli nel I anniv. (8/12) dalla famiglia Bartoli Klugmann 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Luciano Komel per il suo compleanno (8/12) dal fratello e dalla cognata Angela 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto cerebropatici).
— In memoria di Erminio Malaroda nel II anniv. (8/12) dalla moglie Ada e dal figlio Glauco 100.000; dalla famiglia Portograndi 50.000 pro Lega tumori Manni; da L. Beltramini 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Romano Zvanut nell'anniv. (8/12) dalle figlie 50.000 pro Oratorio Salesiano.
— In memoria dei propri cari defunti per le S. Festività da Licia Curci 50.000 pro Astad.
— In memoria di Stella Kornfeind da Fabio e Giulio Matussi, da Arturo Biasutti e Mario Cossutta 400.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Majer-Grego dai condomini di via Mauroner 1/1-1/2 (Persi e Pederzini) 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Gino Mattiussi da Nedda, Maria, Mitzi e Mafalda 50 000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bepi Mosconi da Dino Predonzani 50.000 pro «Sveglia».
— In memoria del dott. Arrigo Micheli dalla cognata Cornelia Derossi 50.000; da Nerina e Piero Canitano 100 000 pro Agmen.

— In memoria di Maria Micheli dalla fam. Saxida 20.000 pro Astad.

— In memoria di Angelo Rojatti da Teresita Zajotti 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria del dott. Giovanni Rovatti dalle fam. Allegranti, Antonini, Buratti, Codan, Ferro, Marcucci, Nowohradsky, Parovel, Suorangela, Tolloy, Vlach 120.000 pro Unitalsi.

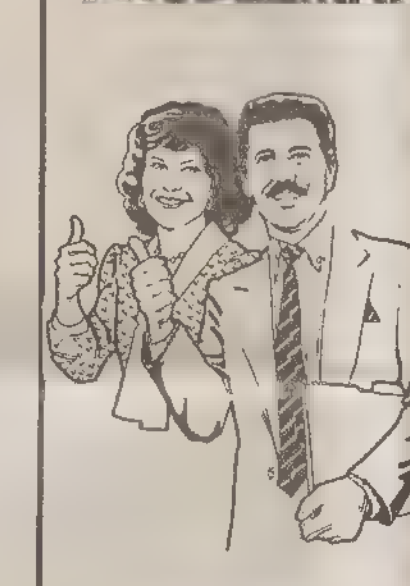
— In memoria di Ida Salvi da Evaldo Sicuri 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Elda Serian in Carini dalla famiglia de Polo 100.000 pro Istituto Rittemeyer.
— In memoria di Dea Stabile da Luciano e Dina Cillia 30.000 pro Airc; da Novella ed Emiliano Fasil 50.000 pro Famiglia Vidali (per Giulio); da Marion Malossi 100.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa, 100.000 pro Ist. Rittmeyer; da Bruna e Tilly 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Alceo e Dorina Covelli 25.000 pro Uic; da Grazia Mocher Safred e Luciana Rossi 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Cesarina Luis dalle famiglie Velcich e Renar 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria del prof. Franco Manfredi dalla Accademia italiana della Cucina delegazione di Trieste 200.000 pro Aism; dalle famiglie Ferro 100.000 pro Lega tumori Manni, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Romeo Tlustos 100.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Luciano Davanzo 100.000; da Orietta Cosolo 20.000; da Corrado e Titti Davide 50.000 pro Lega tumori Manni; da Renata Brunetti e Pino Romanelli 50.000; dalla famiglia Rudan 50.000 pro Pro Senectute; dalla fam. dott. Tullio Suttora 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giovanni e Polissena Economo 50.000 pro Associazione Goffredo de Banfield; dall'amico Argeo Bozzi 50.000 pro Itis; da Lilia e Bruno Pettarin 30.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi); da Lodovico Grion 50.000 pro Centro Aiuto alla vita; da Annamaria Gropuzzo 30.000 pro Scuola medico ospedaliera fondo dott. Piero Gropuzzo; da Bruna F abbro 50.000 pro Chiesa S. Sergio.

— In memoria di Gino Mattiussi da Giacomo e Giuliana Sacerdoti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dottor Arrigo Micheli da Nerea e Amelia Fantoma 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Giorgio Orlando dalle amiche di Sandra Cinzia, Roberta, Rossella, Marzia e Paola 45.000 pro Centro tumori Lovenati; da Soni Berneschi 10.000 pro Astad.
— In memoria di Alice Parmicini da Claudia Hirst 10.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giannino Poiani dalla moglie Fides 100.000 pro Uildm, 300.000 pro Airc; da Beatrice Lupieri 20.000 pro Centro cardiologico (dottor Scardi); da Nigra e Maura Lonzari 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Aldo e Clara Cucchi 100.000; da Giorgio e Lily Vidulli 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Egidio Radoicovich da Liviana Radoicovich 120.000 pro Casa di riposo fratelli Stuparich.
— In memoria di Eugenio Raseni dalla consuocera Renata Trani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio Maraschin dalle fam. Zonta, Freddi e Svara 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mafalda Rosada da Guido Rosada 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Amalia Spinelli Sassonia da Ado e Gigliola Michelazz 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dea Stabile da Graziella Petrini 100.000; dalle amiche Flora, Gemma, Gigliola e Rosetta 80.000; da Stellio Giugovaz 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Laura Tadini 20.000 pro Chiesa N.S. de Sion.
— In memoria di Bruna Steffè in Campagna dalle fam. Steffè e Robba 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Trampus ved. Speranza da Laura Adami - Cattaruzza 30.000; da Aldo e Ortensia Micheluzzi 30.000; da Mario e Nevia Marizza 50.000; da Tina e Raffaella Bonivento 50.000; da Nerina e Livia Zonta 50.000; dalle famiglie Medizza Cargnelli 30.000; da Delma Righini 30.000; da Emy Seghini 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Renata Petrini 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei genitori dalla famiglia Etifiadi 162.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria dei propri cari defunti da N.N. 50.000 pro Associazione regionale strutture intermedie.
— Da N.N. 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sidonia Caffou ved. Peressoni dalle famiglie Dario e Sergio De Carli 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

## L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

**Ariete** 21/3 – 20/4
Le stelle sono ben posizionate nei vostri confronti e vi garantiscono una giornata dai risultati positivi. Soprattutto chi opera in autonomia potrà trarre vantaggio dalle proprie iniziative. In campo sentimentale si rischiara l'orizzonte di chi sta vivendo situazioni di tensione. Salute e forma senza problemi.

**Toro** 21/4 – 20/5
Tutto bene, o quasi, sul piano affettivo. Certi equivoci e malintesi verranno chiariti: basterà un minimo di buona volontà e si tornerà a filare d'amore e d'accordo. Chi è invece in lite dura dovrà decidersi ad affrontare una soluzione drastica ma, finalmente, anche liberatoria. Sul lavoro normale routine.

**Gemelli** 21/5 – 20/6
Inutile insistere più di tanto se «l'altro» non ci sente o finge di non sentire... Sappiate far buon viso a cattiva sorte. Oggi le stelle appaiono un po' imbronciate con voi, sarebbe controproducente tentare di avere ciò che non vi possono dare. Prudenza in ogni iniziativa, non prendete impegni. Salute buona.

**Cancro** 21/6 – 21/7
I pianeti vi sono in linea generale favorevoli, salvo particolarissimi aspetti di oroscopo personali. Non dovreste incontrare nessuna difficoltà in tutto ciò che riguarda lo svolgimento della quotidiana routine... amore compreso. Forse nel campo della salute fareste bene a usarvi maggiori riguardi.

**Leone** 22/7 – 23/8
Cielo favorevole e voi pieni di brio e allegria. La vostra verve si rifletterà anche sugli altri cosicché vi daranno piena collaborazione, disposti a seguirvi anche in capo al mondo. Esercitate il vostro potere, non esitate di fronte agli ostacoli, tirate diritto per la vostra strada, avrete successo. Salute ottima.

**Vergine** 24/8 – 22/9
Non preoccupatevi più di tanto per ciò che si presenta come un insolito contrattempo: tale è, e non è certo un problema, e dunque lo supererete in breve. Sul lavoro la vostra precisione darà frutti di cui gli altri si meraviglieranno. In campo sentimentale basterà un pizzico di dolcezza per farvela spuntare...

**Bilancia** 23/9 – 22/10
Nessuno vi insidia, nessuno vi vuole male e nessuno trama contro di voi! rendetevi conto che certe convinzioni sono soltanto frutto della vostra fantasia: cercate di rilassarvi e... vi accorgerete che la vita val la pena di essere vissuta. D'altronde le stelle vi aiuteranno e voi ne sarete beneficati.

**Scorpione** 23/10 – 22/11
Qualcosa non fila per il verso giusto, cioè quello che voi avreste desiderato. Evidentemente, tutto ciò è la conseguenza di scelte passate, scelte fatte forse troppo frettolosamente o per ripicca e per sensi di rivalsa. E oggi l'oste vi presenta il conto. Se così è, che la lezione vi serva per il futuro.

**Sagittario** 23/11 – 21/12
Un progetto importante e, comunque, una iniziativa che vi sta particolarmente a cuore, oggi farà un notevole passo avanti. Il merito è per gran parte vostro, ma anche qualcun altro avrà fatto la sua: sappiate riconoscerlo e compensarlo. In campo sentimentale molta serenità e ore dolcissime.

**Capricorno** 22/12 – 20/1
Sappiate aprire gli occhi e distinguere chi è veramente con voi e chi invece finge di esserlo. Anche col partner occorrerà sciogliere certi dubbi, pur a costo di chiarimenti non piacevoli. Ma non potete vivere nell'equivoco: meglio una lacrima oggi che un pianto domani. Salute buona.

**Acquario** 21/1 – 19/2
Belle soddisfazioni in vista, ma voi dovrete dimostrare di saper tenere i piedi per terra. Cioè, meno fantasie, meno castelli in aria e... obiettivi più concreti. Solo così potrete contare su veri e duraturi risultati. In campo affettivo nessun problema, però non esigete troppo neppure da chi vi ama.

**Pesci** 20/2 – 20/3
La maggior parte dei vostri problemi non sono tali e oggi le stelle ve le dimostreranno. Certo, qualcosa che non va esiste, ma è rimediabile. Usate diplomazia, tatto e... intelligenza e per ogni ostacolo troverete il modo per superarlo. Una telefonata vi darà allegria, ma non indulgete nei pettegolezzi.

UNA 'GRANA'

## «Cercare parcheggi è proprio come un gioco dell'oca»

*Care segnalazioni,*
Alcuni giorni orsono dovevo prelevare un voluminoso pacco in via Cassa di Risparmio. Avendo letto che in via San Nicolò era stato istituito un servizio di posteggio a pagamento, ho imboccato via Roma, però all'angolo con via San Nicolò un vigile mi precluse il passo. Chiesi informazioni sul posteggio e così venni a sapere che questo era situato soltanto tra le Rive e via Cassa di Risparmio. Per raggiungerlo avrei dovuto fare il «giro»: Corso, via San Spiridione, via Valdirivo, corso Cavour, piazza Tommaseo, via Canalpiccolo, via Cassa di Risparmio e finalmente via S. Nicolò. Non c'erano posteggi e proseguendo una freccia mi obbligò a voltare a sinistra per piazza Tommaseo, ecc., così dovetti rifare il giro, trovando posteggio sulle rive. Ho avuto la netta sensazione di avere partecipato al gioco dell'oca.

**Adriana Lazzari**

## «Sterilità, un problema»

**Tra le cause della nostra «crescita zero» non appare mai la sterilità e/o infertilità che colpisce circa il 20 per cento delle coppie. In campo nazionale ci sono diversi centri qualificati che trattano questa malattia ma a Trieste a chi ci si rivolge? Trovandomi a vivere questa problematica da quasi tre anni e dopo aver percorso diverse strade costellate da innumerevoli difficoltà, sono approdata all'Ambulatorio per la sterilità di coppia, presso la clinica ginecologica. Se il famoso «saldo negativo» tra nascite e morti è davvero un problema per la nostra città, come mai centri come questo non vengono opportunamente pubblicizzati e sostenuti con sedi, attrezzature e personale medico (leggasi andrologi, vista la crescente infertilità maschile) adeguati?**

**Lettera firmata**

**SCUOLA** / CONCORSO

## «Fra le solite lungaggini»

*Purtroppo non sono la sola che si trovi in queste condizioni grazie alle inadempienze ministeriali. Il discorso cade ancora una volta sul problema dei concorsi pubblici. In questo caso trattasi di un concorso per l'assegnazione di 510 borse di studio per la frequenza di attività di perfezionamento all'estero diretto a neolaureati da parte del ministero della pubblica istruzione, come da supplemento alla Gazzetta ufficiale n. 108 del 12.5.1987. Il concorso indetto per il 1987 non si svolge che nel giugno del 1988, nel rispetto delle famose lungaggini burocratiche dei ministeri.*
*La conferma del conferimento della borsa di studio avviene in data 14 gennaio 1989 e l'invio dell'assegno di studio appena nell'ottobre dello stesso anno. Al momento del conferimento della borsa di studio verifico quindi la possibilità di reperire il professore che mi aveva assicurato la sua assistenza durante il periodo di specializzazione, il quale nei due anni di attesa è stato purtroppo trasferito. Vista l'oggettiva impossibilità di confermare la sede universitaria estera citata nella domanda iniziale chiedo ai funzionari del ministero della pubblica istruzione la possibilità di variare la sede e la durata del corso di studi, poiché il nuovo centro di ricerca mi dà la sola possibilità di seguire un corso di dottorato, d'altra parte nei dieci giorni concessimi per l'accettazione della borsa di studio non potevo avere altra scelta. Trovo tuttavia la completa comprensione del funzionaro addetto, che mi assicura l'accettazione senza alcuna condizione dei nuovi termini. Inizio quindi il corso di studi e invio la documentazione richiesta per ottenere il rinnovo della borsa di studio. Come già successo non ottengo alcuna risposta. Raggiungo quindi telefonicamente il ministero e chiedo del funzionario addetto, ma tutto lo staff amministrativo è cambiato e dopo svariati tentativi vengo messa in comunicazione con la persona attualmente incaricata, la quale mi avverte che la mia pratica è stata stralciata. Nuove disposizioni di legge hanno diminuito i fondi a disposizione del ministero in seguito allo scorporo della gestione universitaria affidata ora al ministero dell'università e della Ricerca scientifica. La gestione delle borse di studio in corso è rimasta tuttavia a carico del ministero della pubblica istruzione. In tutta questa riorganizzazione è come al solito il cittadino a dover pagare.*

*Laura Chies*



### «Ennesima burla»

Il mondo imprenditoriale triestino assiste a un'ennesima burla. Dopo quanto è successo al convegno di sabato 10 novembre organizzato dal Comitato di garanzia, non riesco proprio a capire quali potrebbero essere le possibilità di sopravvivenza di un'impresa a Trieste. Ancora una volta si fa di tutto per ostacolare la nascita di un'attività industriale e commerciale nella zona dell'ex Raffineria Aquila.
Lungi da me il voler argomentare sui rischi del progetto gas liquido, rischi sui quali giustamente debbono essere chiamate a decidere esclusivamente apposite commissioni tecnicamente competenti, vedo ancora una volta allontanarsi la possibilità che anche a Trieste venga realizzato un progetto industriale che potrebbe creare numerosi nuovi posti di lavoro, dando sollievo alla cassa integrazione. Invece che gonfiare il dibattito politico di particolari insignificanti e molto spesso parziali, pensiamo piuttosto all'utilità per una città come Trieste di possedere una tale struttura economica complessa ed avanzatissima: verrebbe attivato un indotto di notevoli proporzioni, il porto riceverebbe un'importante linfa vitale per non parlare di tutte quelle attività che più o meno direttamente godrebbero di un tale felice investimento. Il tutto in condizioni di massima sicurezza. Sono a capo della Meccanonavale da vent'anni; quarant'anni fa mio padre, rimboccandosi le maniche, decise di fondarla; per la prima volta nella vita della mia società si prospetta la possibilità di poter pianificare il proprio lavoro e, presumibimente, il proprio sviluppo per un periodo di qualche anno. E ora anche questa speranza deve essere abbandonata. Fare l'imprenditore di questi tempi è sempre molto difficile, ma farlo a Trieste, senza aver la possibilità di elaborare programmi di medio e lungo periodo, è a dir poco quasi impossibile. Ma forse la conclusione di tutto è che è inutile prendersela, bisogna invece rendersi conto che l'habitat politico nel quale dobbiamo vivere e far vivere le nostre imprese è alieno da qualsiasi imparziale e oggettiva valutazione della realtà, dimostrandosi responsabile solo dinanzi a un puro interesse di partito e che ciò che sta accadendo nell'area dell'ex Raffineria non è che una tessera nel mosaico della realtà cittadina.
Ringrazio per l'ospitalità.

Paolo Bussi

**VIAGGIATORI** / UNA LETTERA DALL'OLANDA

## «I triestini? Pessimisti...»

*Hans Guikink, cittadino olandese che ha vissuto anni fa a Trieste ed è già noto per i suoi interventi a favore del tram di Opicina, mi ha mandato una lettera, scritta dopo una sua visita. Ve la trasmetto, tradotta dall'inglese, dato che costituisce un'interessante manifestazione di simpatia di uno straniero per la nostra città.*

*Antonio Capasso*

*Care Segnalazioni,*
*Il vostro giornale ha pubblicato un mio articolo sul tram di Opicina il 3 novembre 1989. Molte cose sono accadute da allora; ho ricevuto un sacco di lettere e cartoline da molti dei vostri lettori e con alcuni di loro ho mantenuto più o meno una continua corrispondenza. In breve: credo di essermi fatto un po' di amici grafomani. Come risultato, e obbedendo all'impulso di rivedere ancora una volta la mia amata Trieste, ho trascorso due mesi fa una settimana di vacanza nella vostra città. Sono venuto in macchina, portando con me una bicicletta per poter circolare senza problemi di parcheggio. Naturalmente, ho usato il tram ogni volta che dovevo ritornare dal centro al campeggio «Obelisco», dove trascorrevo le notti in una piccola tenda. Ho molto apprezzato la possibilità di «appendere» la bicicletta al tram: molto pratico.*
*Ho avuto modo di conoscere i miei corrispondenti; è stata una settimana indimenticabile. Tutte le persone con cui ho parlato sono state molto gentili, premurose e particolarmente ospitali. Abbiamo avuto lunghe conversazioni su Trieste, sulla sua posizione economica e sul suo futuro. Posso fare qualche osservazione sui punti di vista espressi dai miei nuovi amici?*
*In generale, ho trovato i triestini alquanto pessimisti. Molti di loro sembra che vedano il futuro piuttosto nero. Ritengo che vi sia una ragione di questo atteggiamento, tuttavia desidero esprimere la mia opinione — tenuto conto beninteso che io sono un forestiero — sulla favorevole impressione che la città mi ha fatto. Commercio attivo, gente ben vestita, traffico sostenuto (una catastrofe, ovviamente, ma anche un sintomo di benessere). Ancora, ho trovato il costo della vita più elevato di 20 anni fa, quando mia moglie e io vi abitammo. Le vie e le piazze sono in migliori condizioni e più pulite; gli edifici più curati e ripuliti.*
*Disgraziatamente, il porto sembra essere alquanto addormentato. Tuttavia sono dell'opinione che, se sarà politicamente appoggiata un nuovo genere di attività potrà essere conferito al porto, grazie ai cambiamenti nell'Europa orientale. Ma bisogna che ci sia la volontà.*
*Mi piacerebbe incoraggiare tutti i triestini con un'esortazione: «Rimboccatevi le maniche! Non lasciatevi andare, e dimostrate un po' d'iniziativa. Sono sicuro che voi ce la farete.*
*Ho avuto notizia che il futuro del tram sembra assicurato, almeno per il momento. Posso, per concludere, sottoporre una proposta all'A.C.T.? Sarebbe molto pratico per gli stranieri, specie per gli ospiti del campeggio, poter munirsi dei biglietti nelle vetture. Essi non possono sapere che i biglietti devono essere acquistati da un tabaccaio, e in pratica non sono in grado di servirsi di questo meraviglioso tram. Inoltre, bisognerebbe esporre nel campeggio una tabella con tutte le utili informazioni.*

*Hans Guikink*

LETTERE

### Importante la brevità

Ricordiamo ai nostri lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, 34123 Trieste.
I dattiloscritti devono essere possibilmente abbastanza brevi, firmati per esteso e corredati di indirizzo e anche numero telefonico, che ovviamente non verranno pubblicati, ma sono necessari per un controllo della veridicità del testo. Solamente in casi del tutto particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la propria firma.



**OCCUPAZIONE** / MONTESHELL

## «E' l'arma dei licenziamenti a generare la tensione»

*Domenica 25 novembre sono comparse su «Il Piccolo», in un articolo sugli insediamenti Monteshell, alcune affermazioni tratte da una «nota» diffusa dopo un incontro tra il presidente della circoscrizione Zaule-Stramare-Rabuiese e il direttore della Monteshell Luigi Leon.*
*Come consiglieri della Lista Frausin nella circoscrizione citata vorremmo fare alcune considerazioni perché oltre che piacevolmente sorpresi dall'attivismo del nostro presidente, non riusciamo a capire i motivi per i quali veniamo esclusi da così importanti appuntamenti. Eppure sugli «insediamenti» abbiamo, fra i primi, espresso in consiglio circoscrizionale una posizione chiara, non strumentale, conforme al ruolo istituzionale che siamo chiamati a svolgere. Posizione che si era tradotta nella richiesta, condivisa da tutti i gruppi politici, che un rappresentante della nostra circoscrizione facesse parte della allora costituenda commissione regionale sui rischi. Richiesta che intendeva risolvere il problema dell'informazione e pubblicizzazione dei lavori, contribuendo a fare chiarezza su una vicenda che da subito si era presentata molto complessa. Non sappiamo a tutt'oggi che fine abbia fatto quella nostra richiesta. Non dubitiamo che sia stata inoltrata, ma constatiamo che questa, come altre, è caduta nel vuoto. Ed è in questa mancanza di risposte, nella mancanza di strumenti e poteri adeguati ai tempi dell'avvenire sociale che si devono cercare i motivi della nostra incapacità come consiglio di rappresentare i cittadini che ci hanno eletto.*
*Grizon sa bene, perché è una riflessione che abbiamo fatto pubblicamente, che i comitati su questo, come su altri problemi, si costituiscono là dove più ampia è la separazione della gente dal potere e dove più acuta è la sensazione di non essere rappresentati dalle forze politiche.*
*Grizon poteva aggiungere stupore sull'uso che si fa dell'arma dei licenziamenti che generano la «tensione» da lui denunciata. Poteva, prendendo atto della «disponibilità» del direttore Leon di «giungere a una risoluzione del problema appena la commissione regionale... darà il suo responso» far osservare che è proprio chi Leon rappresenta che sembra non volere attendere il parere sui rischi.*

*Lista Frausin*

### Cimelio storico

Fra i numerosi cimeli di guerra raccolti da Enriquez, ve ne è uno che potrebbe avere subito una collocazione e una «funzione turistica» in attesa che l'auspicato (speriamo presto) museo Enriquez possa avere finalmente una definitiva e degna sistemazione. Questo cimelio è un sommergibile tascabile appartenuto alla Regia Marina italiana denominato Cb (molto probabilmente Cb14) che sta andando sempre più in rovina perchè lasciato all'aperto e mai ricoperto da una mano di pittura. Questo Cb faceva parte di una flottiglia al comando del compianto Lino Giardossi, che molti studenti della Facoltà di architettura navale e dell'Istituto nautico ricordano autoaffondato a fine aprile 1945 nel porto di Grignano, è stato recuperato negli anni '50 e preso in consegna da Enriquez per arricchire la sua collezione di cimeli di guerra ed evitare che andasse alla demolizione.

G. Lodato

### Disagio sociale

L'ampio spazio che giornali e televisioni danno al problema delle separazioni coniugali ed a quello dell'affidamento dei figli minori sono lo specchio di un diffuso disagio sociale. Con sempre maggiore frequenza si sottolinea la diseguaglianza delle parti di fronte alla legge e la diffusa discriminazione tra i sessi, allorquando si trattano i problemi della famiglia con un crescendo di definizioni contro il costume e il «mammismo» dei giudici fino ad arrivare a dire che certe sentenze «sono allegre consuetudini anticostituzionali» tollerate da tutti.

Alfredo Poloniato

### «Interessi di partito»

Ho letto lo scritto di Lucio Pertusi comparso sulle Segnalazioni. Gli sono grato per l'estrema efficacia e chiarezza con la quale delinea la fonte principale di tutti i mali che affliggono la vita politica italiana. Scrive infatti che nelle sedi ove si decide occorre che gli uomini «sappiamo agire negli interessi superiori del partito». E' difficile definire in poche parole cosa sia la partitocrazia che ha completamente rovinato il nostro Paese. Pertusi ha il merito di esserci riuscito. Credevo che un uomo politico dovesse rendere conto ai propri elettori, e che ricevendo la loro delega dovesse impegnarsi moralmente a fare essenzialmente i loro interessi, non quelli del partito. Fortuna che ci sono ancora delle persone che la pensano differentemente.

Marino Valle

Natale, la ricorrenza più bella e dolce dell'anno, festa dell'intimità e della famiglia, sta avvicinandosi a grandi passi. E' tempo di far mente locale, per preparare qualcosa di nuovo, spiritoso divertente ed estroso in fatto di ornamenti, decorazioni, addobbi e confezioni dei regaletti per parenti ed amici, rinnovando questa poetica tradizione con un piglio nuovo, inusitato ed il più possibile personale. Per creare nello spazio domestico l'atmosfera natalizia, per dare un sapore fresco all'ambiente, a parte il tradizionale abete vero e finto che sia, si può ricorrere a vari accorgimenti per i quali i materiali a disposizione sono attualmente pressoché infiniti e tali da consentirci scenografie gradevolissime e d'effetto. La tematica delle decorazioni ed i mezzi per realizzarle sono svariatissimi e certamente fanno leva sul buon gusto, l'estro, la fantasia il senso estetico di chi vi pone mano. Tre sono in sostanza i settori in cui si possono ripartire dette decorazioni; quelle dedicate alla tavola di Natale, quelle destinate ad ornare l'ambiente in generale ed in particolare quello dove la festività viene celebrata in famiglia o con gli amici ed infine quelle rivolte a decorare i tradizionali pacchetti-dono onde presentarli ad amici e parenti nella veste più stimolante e pertinente. Quanto all'ambiente si tratta di [illegible] particolare atmosfera di festosità e calore che la ricorrenza per sua natura suggerisce, creando suggestioni il più possibile personalizzate che non mancheranno di rinnovare questa gentile e poetica tradizione in modo originale e insolito. I materiali utili ad ornare i vani domestici sono al giorno d'oggi sempre più vari e sofisticati ed è spesso il mercato stesso ad offrirci spunti efficaci per inventare addobbi inediti e talora esclusivi. Ricompare la ridda delle carte di ogni genere, crespate, metallizzate, variopinte ispirate alla più fantasiosa tematica natalizia, le luccicanti carte stagnole; tornano alla ribalta i fili d'oro e d'argento semplici od intessuti con altri multicolori, i globi, od altri ninnoli dai mille riflessi, le candele di ogni tipo, forma colore, la teoria interminabile di lustrini, porporine, delle utilissime bombolette spray, che vestono di colore e bagliori anche gli elementi più insignificanti, i nastri dalle sfumature più imprevedibili, e via discorrendo. [illegible] di inventiva e con la consueta dose di buona volontà [illegible] trasformare in creazioni deliziose e [illegible]

## Ristoranti e Ritrovi

***Veglionissimo al dancing Paradiso***
Trieste, via Flavia, informazioni tel. 812391-813259. Prenotazioni sul posto mattinata, oppure durante i trattenimenti danzanti.

***Ristorante alla Stazione***
Muggia. Natale e Capodanno con noi. Informazioni, prenotazioni allo 040-271193.

***Arenella Club***
Discoteca - ristorante notturno - piano bar. Questa sera si balla con le ragazze Immagine. Fiumicello 0431/96036.

***Trattoria Grando***
Veglionissimo di Capodanno in allegria. Per prenotazioni telefonare 947023.

***Torroni gelato***
Specialità natalizie da «Il Gelatiere» - via Giulia 69 - Viale Ippodromo 12/B

***Trattoria «Natasa»***
Trebiciano 10 - tel. 214739. Pranzi e cene tutti i giorni. Si accettano prenotazioni per Natale e Capodanno.

***Buffet «La Lia»***
Via Revoltella 2 - tel. 392367. Prenotazioni cenone S. Silvestro.

***Al Palombaro***
Pranzo di Natale, 577890-54571.

***Akropolis***
Cucina greca. Solito posto.

***«Alle 9 sorelle» - Prosecco***
Musica country: mercoledì, giovedì, venerdì con Walter Bolton.

***«Alle 9 sorelle» - Prosecco***
Prenotate il pranzo di Natale e del primo dell'anno. Tel. 040/225146.

***Zùca Barùca***
Nuovo ristorante a Gretta. Aperto anche a pranzo. Via Cisternone 21. Tel. 417618.

***Trattoria «Da Mario»***
Cucina casalinga. Venerdì e sabato musica. Prenotazioni pranzo di Natale e veglione di San Silvestro. Sant'Antonio in Bosco 29 tel. 228152. Chiuso martedì.

***Nuovo ristorante cinese L'Oriente***
Campo Belvedere, 1. Tel. 413346 Trieste.

***Polli spiedo-gastronomia***
Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 m da piazza Perugino; tel. 392655 orario unico 8-14.

## *Un volto per la Tv*

**Una studentessa sedicenne, Barbara Flego, è stata eletta «Nuovo volto Tv» nel secondo concorso attitudinale di promozione televisiva svoltosi in una discoteca del centro. La manifestazione, realizzata dallo staff diretto da Fulvio Marion, ha proposto una decina di partecipanti valutati per telegenia, fotogenia, tecnica e espressività. La Flego, alta 1,71 metri, ha l'hobby del teatro, della musica «dance» e dello sci (Foto Manuel)**

**«LA COMMESSA IDEALE»** / LA CLASSIFICA

# Monica Covaz in gran rimonta

## Colpi di scena giornalieri e lotta senza esclusione... di schede nelle primissime posizioni

### *Le prime venticinque*

| | | |
|---|---|---|
| 1) Fratepietro Cristina | Despar ALI DIS | 4.476 |
| 2) Covaz Monica | L'angolo del pane | 4.315 |
| 3) Cistulli Cristina | Polli spiedo | 3.836 |
| 4) Bernè Ester | Gelateria Sommariva | 3.168 |
| 5) Franco Raffaella | Profumeria Cosulich | 2.972 |
| 6) Totis Laura | Drogheria Totis | 2.896 |
| 7) Giraldi Grazia | Master Sport | 2.859 |
| 8) Petri Gabriella | Fiordilatte | 2.738 |
| 9) Baldini Cristina | Champagne Lingerie | 2.515 |
| 10) Brunetti Giuliana | Panificio Bidoli | 2.348 |
| 11) Rossi Cristina | Bar Virginia | 2.334 |
| 12) Butti Silvana | Edicola V. Combi | 2.303 |
| 13) Tercon Consuelo | Abbigliamento Adriana | 2.099 |
| 14) Segulia Franca | Edicola Segulia | 1.990 |
| 15) De Lorenzis Carmen | Nevar rsl | 1.980 |
| 16) Listuzzi Cesarina | La Baguette | 1.889 |
| 17) Sanzin Paola | Bianchi Bomboniere | 1.692 |
| 18) Canciani Patrizia | Alimentari Falisca | 1.676 |
| 19) Beker Graziella | Mancusi | 1.570 |
| 20) Battiston Sandra | Ottica Buffa | 1.522 |
| 21) Erario Roberta | Bar Neri | 1.486 |
| 22) Tenente Susanna | Profumeria Cosulich | 1.442 |
| 23) Ussai Susanna | Profumeria Cosulich | 1.356 |
| 24) Vocchi Milena | Pasticceria Cadenaro | 1.312 |
| 25) Fermo Lucia | Panetteria Cecchi | 1.274 |

Scintille nei quartieri alti della classifica. L'allungo operato nei giorni scorsi da Cristina Fratepietro rischia di subire la gran rimonta di Monica Covaz giunta a soli 161 voti di distacco dalla vetta della classifica. La Covaz che sembrava perdere terreno sia nei confronti dell'attuale capoclassifica sia nei confronti delle altre agguerrite concorrenti, sembra infatti poter dare uno «scrollone» al gruppo di testa. Lo strappo operato dalla giovanissima commessa de «L'angolo del pane» è sostenuto dai millecinquecento voti raggranellati nelle ultime ventiquattr'ore. La classifica appare ora poter essere movimentata soprattutto da un massiccio afflusso di voti sul quale le candidate al titolo sembrano poter contare quotidianamente. Più d'una concorrente si avvale ormai di contingenti di schede tenute in riserva, a testimonianza di uno smaliziato senso tattico che le schiere di supporters hanno dimostrato di possedere. E' probabile che la lotta procederà su questa falsariga fino al termine della competizione previsto per il 20 dicembre (le schede voto verranno pubblicate fino al 15). Per i prossimi giorni possiamo aspettarci dunque una continua alternanza nelle primissime posizioni, giocata sul filo di poche centinaia di voti. Senza escludere tuttavia la possibilità d'inserimento di outsider imprevisti in grado di rimescolare ulteriormente le carte di questo appassionante concorso. Una precisazione infine a tutti i nostri lettori: è importante che all'atto della spedizione a mezzo posta delle buste contenenti le schede di voti, i lettori si sincerino che l'affrancatura corrisponda alle tariffe postali previste, tenendo presenti le regole vigenti presso tutti gli uffici postali (peso della busta e valore del francobollo). In caso di affrancatura non adeguata c'è il rischio infatti di non veder recapitata la preziosa busta.

**Cristina Fratepietro (Despar Ali Dis)**

**Monica Covaz (L'angolo del pane)**

**Cristina Cistulli (Polli Spiedo)**

**Ester Bernè (Gelateria Sommariva)**

**Raffaella Franco (Profumeria Cosulich)**

26) Dodi Rosi, Pasticceria Pasqualis, 1265;
27) Ridulfo Silvia, Bancoop, 1253;
28) Danieli Marina, Panificio Gioiana, 1065;
29) Michelini Sabrina, Tabacchi Michelini, 975;
30) Cherti Adriana, Ds Coop, 908;
31) Zattera Paola, Benetton 012, 814;
32) Crizman Manuela, Profumeria Cosulich, 794;
33) Verin Federica, Tokyò, 791;
34) Pitacco Lidia, Vanità, 787;
35) Di Rocco Donatella, Fratelli Redivo, 767;
36) Ales Amina, Supercoop, 764;
37) Ghersetich Cristina, Emporio Fiorentino, 761; Zuballi Maria, Monti, 761;
38) Miot Lara, La Nouvelle, 758;
39) Barbieri Evela, Calzature Tiny, 753;
40) Paliaga Manuela, Panificio Servolano, 739;
41) Lippolis Antonella, Superet, 687;
42) Sanza Rosi, Emporio Fiorentino, 685;
43) Forte Carla, Profumeria Pino, 680;
44) Novel Bruna, Edicola v. Raffineria, 670;
45) Grilli Maria, Biancheria Grilli, 662;
46) Fontanot Lucia, Torrefazione Sfe, 657;
47) Alessio Manuela, Agraria S. Giovanni, 650;
48) Metullio Barbara, Trussardi, 644;
49) Zumin Manuela, Panificio Garbin, 642;
50) Colomban Elisabetta, Cartoleria Leonardo, 626;
51) Donati Fulvia, Master Sport, 620;
52) Sponza Monica, Oreficeria Laurenti, 606;
53) Semolich Luisa, Cartoleria Chiara, 599;
54) Giraldi Paola, Doni Calzature, 597;
55) Kraos Sabrina, Marisa Mar, 584;
56) Pianigiani Elena, Seboflex, 578;
57) Giugovaz Nives, Panetteria Giugovaz, 570;
58) Gustin Lilli, Alexandra, 555;
59) Baldini Serena, Latteria Rosmini, 534;
60) Burolo Daria, Salone Jolie, 517;
61) Sijanec Silvia, La Calzatura, 513;
62) Morassut Manuela, Nazareno Gabrielli, 500;
63) Pison Roberta, Abbigliamento Vd; Moratto Barbara, Profumeria Cosulich, 499;
64) Martini Rossana, Coin, 484;
65) Skrlj Almira, La Familiare, 481;
66) Orlando Sandra, La Peruviana, 474;
67) Volsig Loredana, Profumeria Cosulich, 471;
68) Sergatti Adriana, Salumeria Viola, 452;
69) Bursic Patrizia, Ricordi, 448;
70) Liparoti Cinzia, Gerard Boutique, 444;
71) Mezzetti Gabriella, Profumeria Rosa, 439;
72) Poletti Cristina, Via col video, 438;
73) Miletic Sonia, Gioielleria Rimoli, 432;
74) Mondo Lara, Arte Regalo, 431;
75) Danieli Natascia, Solo Moda, 428;
76) Buligatto Luisa, Simeoni, 424;
77) Grassi Maria, Alimentare Sain, 412;
78) Trobbi Cristina, Panetteria Giovanni, 411;
79) Sancin Manuela, Pertot, 396;
80) Crisman Consuelo, Panificio Giovannini, 393;
81) Vigini Liliana, Renata Turel, 378;
82) Vida Emanuela, Profumeria Cosulich, 377;
83) Posar Cristina, Profumeria Cosulich, 373;
84) Delvecchio Susi, Abbigliamento Tamaro, 366;
85) Azzellini Ariella, Cremcaffè, 364;
86) De Grassi Gioia, Bomboniere Bianchi, 355;
87) Castro Clementina, Zetar, 352;
88) Castellano Martina, Tu Bellissima, 348;
89) Miklauc Michela, Abbigliamento Fides, 344;
90) Gei Valentina, Bar Bianco, 342;
91) Calabrese Giusy, Prodet, 338;
92) Gombi Cristina, Panetteria La treccia, 333;
93) Maraspin Elisabetta, Zaves Olinto, 323;
94) Bortoluzzi Noris, Alimentazione BM, 317;
95) Calzini Argea, Radiobacchelli, 305;
96) Dudine Cristina, Coop, 300;
97) Gostisa Silvia, Casa del Pane, 298;
98) Volpe Lidia, Alimentari Vascotto, 296;
99) Lombardi Patrizia, Panificio Giorgi, 291;
100) Colomban Nivia, Panetteria Bruna, 288;
101) Grizon Rossana, Cristian, 284;
102) Novelletto Federica, Latteria Lo Nigro; Cerocchi Patrizia, Gio kit, 282;
103) Genzo Marina, Despar, 278;
104) Stefanutti Odali, Panificio La Delizia, 277;
105) Menini Barbara, Videoclip, 273;
106) Baldini Maria Pia, Pescheria V. Svevo, 268;
107) Bologna Michela, Profumeria Cosulich, 266;
108) Falleti Maria Grazia, Bar alla Motonave, 260;
109) Fernetti Gianna, Cremcaffè, 253;
110) Colomban Elena, Cartoleria Steffè, 250;
111) Eramo Roberta, Pop '84, 249;
112) Claudio Lucia, Panificio Visintin, 248;
113) Depase Serena, Bar Mauro; Legovich Lorella, Furlan, 239;
114) Bullo Fulvia, Il Bouquet, 233;
115) Milanese Patrizia, Nimmerichter, 231;
116) Cernecca Fabiana, Despar, 223;
117) Zacevich Emanuela, Profumeria Cosulich, 220;
118) Bizzotto Monica, Godina, 217;
119) Zugna Maria Antonietta, Profumeria Ermanno, 214;
120) Ambrosi Barbara, Profumeria Cosulich, 213;
121) Pelosi Antonietta, Andromeda, 210;
122) Calzi Marina, Lavoratore, 209;
123) Baskar Michela, Bar Buffet S. Giovanni, 208;
124) Lampis Mirella, Twist, 203;
125) Coslovich Cristina, Confezioni al 12; Fonzari Monica, Cartoleria Diemme, 197;
126) Weiss Elena, Ferfoglia, 196;
127) Bonazza Rossana, Toraldi Sport, 194;
128) Arbulla Ester, Alimentari Cose Buone, 190;
129) Suber Barbara, Noi due, 189;
130) Musto Claudia, Panetteria Mocilnik, 188;
131) Marolla Annamaria, Abbigliamento Adriana, 187;
132) Rustia Martina, Evoluzione Marchi, 186;
133) Gioni Paola, Panetteria Babici; Ambrosi Gabriella, Profumeria Cosulich, 183;
134) Biasiol Ada, Nacmias, 182;
135) Mendietta Elena, Il Pappagiallo, 174;
136) Novak Morena, Pertot, 172;
137) Roncelli Rossella, Panetteria Mocilnik, 170;
138) Manfredini Reana, Magazzin S. Sebastiano, 166;
139) Abram Manuela, Giugovaz, 164;
140) Bulich Alessandra, Sircelli; Colomban Gabriella, Cremcaffè, 163;
141) Serra Manuela, Panetteria Sanna, 162;
142) Moroni Valnea, Panificio Mattei, 160;
143) Morea Chiara, Il Pappagiallo, 157;
144) Gerli Valentina, Despar V. Istria, 156;
145) Felluga Antonella, Foto Balbi; Suffi Pamela, Calzature Esperia, 152;
146) Fabbri Maria Grazia, Benetton, 151;
147) Bubbini Alessandra, Verdura Giugovaz; Criscenti Giuliana, Bottiglieria Tombacco, 150;
148) Cvitko Arianna, Ferdi, 149;
149) Bernardis Carmen, Lo scoiattolo; Benvenuti Barbara, Bar Esso Benvenuti, 147;
150) Fabris Manuela, Fendi, 146;
151) Bullo Debora, Foto studio Cdr, 145;
152) Urdih Geni, Panificio Urdih, 144;
153) Gallina Susanna, Profumeria Mimosa, 143;
154) Sferch Luciana, Arbiter, 142;
155) Peric Loredana, Prisco, 140;
156) Peressin Mariella, Supercoop, 139;
157) Vidali Rossana, Pulitura Aros, 138;
158) Milinco Viviana, Profumeria Limoni, 136;
159) Ricatti Loretta, Bella Trieste, 133;
160) Ersetti Graziella, Farmacia Miani; Carpenetti Giovanna, Wit Boy, 132;
161) Paoli Anna, Tabacchi V. delle Torri, 131;
162) Alessio Loredana, Cremcaffè, 130;
163) Sumberaz Alessandra, Il Gelatiere; Sorci Rosanna, Calzature Rosini, 128;
164) Fabrini Tatiana, Zuppin Mario, 127;
165) Morsellino Rosaria, Bar Zio Paperone, 126;
166) Valsich Bruna, Gerbini; Ebert Lidia, Latteria bar Mauro, 123;
167) Fonda Chiara, Gamma, 122;
168) Puissa Sara, Filo Magico; Fontanot Gabriella, Salumeria Masè; Bellini Roberta, Cagi, 121;
169) Civran Daniela, Radici; Carli Alida, Gb Pedrini, 120;
170) Lipossi Barbara, Eurospar, 119;
171) Venchiarutti Marinella, Pop '84; Ditto Lina, Canal Street, 118; z*
172) Modugno Susanna, Bar Elixir, 117;
173) Giorgi Michela, Panetteria Sanna; Zuanelli Donata, Calzature Venturelli, 114;
174) Bono Leda, Latteria caffè V. Fabio, 110;
175) Primavera Valentina, Prenatal; Rosa Alessandra, Caffè Etta, 108;
176) Foretti Anna Maria, Il punto ceramico; Longo Monica, Cremcaffè; Sifanno Angela, Ghirlandaio srl, 106;
177) Codan Elisabetta, Garbin, 105;
178) Calici Erica, Argentea; Venturin Michela, Coin; Salmi Susanna, Andreuzzi Sergio; Papa Eleonora, Bar Aurora; Catania Alessandra, Il Fornaio; z*Lorenzi Elena, Charme, 104:
179) Pulini Francesca, Profumeria Cosulich, 102;
180) Bubnich Cristina, Drogheria, 101;
181) Ferreri Antonella, Calzoleria Re David; Lindi Miriam, Upim; Barbiani Elena, Barbarossa; Zen Lidia, Nafta line; Barut Valentina, Panetteria Giorgi, 100;
182) Bizjak Giuliana, Serli, 98;
183) Storelli Antonella, Monti; Tampienizza Michela, Casa del Detersivo, 97;
184) Valli Ida, La Zangola-Masè; Sturman Martina, Pagani; Zara Marcella, Wit Boy; Cadenaro Lorenza, Nella, 96;
185) Koren Paola, Panetteria Fontanot; Dordei Roberta, Trussardi, 94;
186) Prasel marina, Gonnelli, 93;
187) Burolo Mirella, Calzature Colia, 92;
188) Bortolot Marzia, Coin, 91;
189) Bartoli Daniela, Lord e lady; Rech Annalisa, Profumeria Cosulich, 90;
190) Sessa Lucia, Pellicceria 3A, 88;
191) Srebernik Patrizia, Universaltecnica; Antonini Lorella, Arteregalo; Turk Sabrina, Calzature Ugo; Parovel Manola, Sail Sistiana, 87;
192) Kocman Barbara, Ing. Frassini; Dalla Mora Franca, Eurospar; Marchiò Ornella, L'oreficeria; Zoch Elena, Panetteria Sircelli; Manzin Donatella, Benetton, 86;
193) Kvar Wanda, Eurospar, 81;
194) Giampietro Francesca, Mercatone Triestino, 80;
195) Concina Daniela, Calzatura da Ugo, 79;
196) Lonza Roberta, Panificio Sanna; Potrata Anna, Potrata; Papagno Alessandra, Calzatura da Ugo, 78;
197) Duscovich Barbara, Albero del pane; Colan Jeanette, Fototecnica; Berginc Arianna, En-Bi, 77;
198) Bottin Raffaella, Manuel, 76;
199) Rella Cristina, Coin, 74;
200) Prem Tiziana, Profumeria Cosulich, 73;
201) Cannata Anna Maria, Coin; Mersini Eugenia, Godina, 72; z*
202) Vidali Daniela, Caprice; Sirotich Maria, Mode Lucy; Bubnic Graziella, Smolars, 71;
203) Rusconi Eleonora, Prestot Exner; Moncher Scilla, Farmacia de Leitemburg, 69;
204) Spangaro Barbara, Piano Dolce Carlotta; Franza Dianne, Pasticceria Dudine, 68;
205) Cristalli Alessandra, Piccola Quercia; Forza Barbara, Despar, 67;
206) Klabian Maura, Camiceria Botteri; Leone Claudia, Cristina Podobnik, 66;
207) Tont Marina, Ciabatti, 64;
208) Debernardi Alessandra, Bazar Affari; Bencich Amelia, Godina; Vascotto Carolina, Due Kappa, 63;
209) Mosca Nives, Salumeria Mosca; Barini Cristina, Arredamento Korsic; Gustini Loredana, Bar Tiziano; Marchiò Debora, Pasticceria Giorgi; Steppini Liviana, Rosini; Colautti Giuliana, Orvisi; Craievich Patrizia, Debernardi, 62;
210) Bozza Fernanda, Computer; Del Giusto Marisa, Profumeria Cosulich, 61;
211) Jeloscek Deborah, Karisma, 60;
212) Murgolo Alma, Ottica Bossi; Spagnul Maura, Rosini, 58;
213) Concas Francesca, Despar, 57;
214) Tassini Daniela, Varano Raffaele; Milcovich Marina, Il Petalo; Benussi Daniela, Profumeria Portici; Galluzzo Cristina, Profumeria Cosulich; Riccardi Flavia, Universaltecnica, 56;
215) Rautnik Tatiana, Supermercato 4 S, 54;
216) Majcen Ariella, Monti, 53;
217) Brezzoni Tiziana, Coin; Carli Nora, Walner; Petronio Stefi, Edicola da Stefi, 52;
218) Spapperi Loredana, Acconciature Rossana; Valenti Antonella, Benetton, 51;
219) Sossi Wanda, Il Frutteto; De Pol Annamaria, Upim, 50;
220) Franca Natascia, Profumeria Cosulich; Iseppi Elvina, Madras; Brendolan Manuela, Odette; Lucchese Rosanna, La Peruviana; Monti Anna, Profumeria Cosulich, 49;
221) Rinaldis Serena, Lory Bomboniere, 47;
222) Roic Bruna, Profumeria Venus; Giacomi Cristina, Eurospar; Svara Vanessa, Cleopatra; Rulli Ketty, Pasticceria Pirona, 46;
223) Balos Maria, Coin; Tavolini Daniela, Annabellepiù; Ziani Anna, Emporio Istriano, 45;
224) Sangermano Simonetta, Coin; Fon Alessandra, Zandegiacomo; Morato Loteja, Upim, 44;
225) Zazzaron Patrizia, Pool Magazine; Petronio Danila, Totodidattica Grillo, 43;
226) Toscani Rita, Trevisan, 41;
227) Sponza Valentina, Al Bon Bon; Tolloi Serena, Abbigliamento Mauri; Semolini Marisa, Manifatture Imbriani; Laterza Loredana, Vanità; Savadori Gabriella, Panificio Urdih; Porcu Samantha, Mazzonetto; Castellarin Nadia, Trussardi, 39;
228) Ongaro Licia, Panificio Garbin; Zuccolo Silvia, Coin; Cimador Luisa, Studio A.R.; Bembi Cinzia, Standa, 38,
229) Franchi Elda, Latteria caffè v. Combi; Proietto Roberta, Bomboniere Bianchi; Silvestri Rossana, Pasticceria Giorgi; Tessarolo Nella, Marchi Gomma; Sicuri Elda, Despar Valmaura; Ulcigrai Bruna, Radici, 37;
230) Ambrosi Paola, Salone Luciano; Serrani Aurora, Arbiter; Milic Nadia, Wit Boy; Cucchi Susanna, Il cantuccio della lana; Braicovich Cristina, Profumeria Bonitta; Laforgia Rita, Coin; Maggi Daniela, Side; Battini Sonia, Calzoleria Viale; Boarini Odette, DS COOP, 36,
231) Berljavac Mira, Profumeria Ape Regina; Rossi Chiara, Farmacia Al Giglio; Rizzo Silvia, Salumeria Polla, 35;
232) Martinelli Angela, Corsetteria Prisco; Zuliani Angelica, Small; Giannetti Annamaria, Fior di loto; Vascotto Cristina, Bar Bonazza; Turrini Clara, Standa, 34;
233) Rocco Luciana, Libreria Borsatti; Rossetti Mira, Eve Boutique; Pesce Cristina, Cattaruzza, 33;
234) Privileggi Cristina, Spendimeno; D'Agostino Manuela, Foto video Manuela; Vegliach Laura, Profumeria Cosulich; Fermo Daniela, Cleopatra; Apollonio Rossella, Colorando, 32;
235) Bertani Renata, Il Gelatiere; Iurincich Laura, La Perla, 31;
236) Petranich Adriana, Standa; Zorn Liliana, Articoli regalo Prosecco; Mura Margherita, Pasticceria Giorgi; Rolli Cristina, Libreria Borsatti, 30,
237) Bovo Marisa, Lavoratore; Salvi Alessandra, Fototecnica Carducci, 29;
238) Marsche Diana, Nico; Tarticchio Patrizia, Wit Boy; Verzier Tullia, Abbigliamento R.G.; Steffè Donatella, Cartoleria Steffè; Cavalieri Gabriella, Profumeria Cosulich, 28;
239) Zobec Alma, Bar Nuovo; Ianezic Ariella, Drioli Ester; Baron Dora, Calzature Regeni; Sergon Roberta, La Sovrana; Daloiso Lorella, Giovani; Fieramonti Daniela, Magazzini S. Maurizio; Pianella Silvana, Profumeria Cosulich; Salvador Laura, La Cocinella; Giraldi Bruna, Zagar, 27;
240) Cristiano Luisa, Loretta; Blasovich Gianna, Drogheria Alabarda, 26;
241) D'Abbraccio M. Rosa, DS 007; Alessio Antonella, Bar Artisti; Degiorgi Manuela, Coin; Roncelli Anna, Coin, 25;
242) Fedele Debora, Panetteria Zuzek; Soave Claudia, Solo Moda; La Spisa Gabriella, Abbigliamento Malù; Portolan Roberta, Gran Bar Malabar; Clari Monica, Taurus; Mattiazzo Roberta, Profumeria Cosulich, 24;
243) Cordara Antonella, Beltrame; Tositti Ivana, Bar Sport; Persini Federica, Profumeria Cosulich; Debattisti Sanya, Selz; Vigini Lina, Panificio Apollonio; Bonetti Gianna, Edicola, 23;
244) Maiorana Daniela, DS COOP; Belleli Ester, Calzature Renè; Linas Nives, Cremcaffè; Koler Giovanna, Supercoop, 22;
245) Strain Raffaella, COOP 3; Del Vecchio Clara, Standa; Arteritano Giovanna, Gioielleria Marcuzzi; Colle Fulvia, Lady Borsa; Orlando Patrizia, Coloratissimo; Dibenedetto M. Grazia, Megal Garden; Randisi Franca, La Familiare; Vivoda Maria Grazia, Edicola, 21;
246) Gleria Mafalda, Mode Fanny; D'Amico Caterina, Tony's Barber Shop; Rossi Corina, Mazzorato; Barbato Maria, A. Maria; Pugliese Mimosa, L'angolo del pane; Seppi Serena, Prisco, 20.

## Sono nato

**Primo quadretto famigliare per papà Giampaolo e mamma Cristina Canziani che abbracciano Irene (kg 3,3), venuta alla luce venerdì.**

**Quale regalo migliore da farsi, in un momento così bello come la nascita di un figlio?**
**L'occasione di conservare nell'album di famiglia lo splendido ricordo, l'immagine pubblicata sul giornale, la offre il «Piccolo», con la rubrica «Sono nato» partita già da due giorni.**
**Con questo bellissimo omaggio ai neonati, un affettuoso «benvenuto» alla vita, il «Piccolo» ricorda che, chiunque fosse interessato, può telefonare alla segreteria di redazione, al numero 7786226. La segreteria, dalle 11.30 alle 12.30, sarà a disposizione degli interessati, tutti i giorni, per le informazioni del caso.**
**Il nostro fotografo provvederà quindi a scattare la simpatica fotografia.**

**Prima fotografia di famiglia per papa Riccardo e mamma Luisa Novacco con il piccolo Luca (kg 3,6), venuto alla luce ieri.**

**Papà Sergio Fonda e mamma Lucia Depolli si mettono in posa per il nostro fotografo insieme alla piccola Denise (kg 3,4), nata venerdì.**

Offrire un dono in occasione di certe festività quali quella di San Nicolò o a Natale è divenuta una tradizione che si perde nella notte dei tempi. Fare e ricevere un dono in tali circostanze assume un particolare significato; importante o modesto che sia un regalo si fa latore di pensieri gentili, di affettuosità, di sentimenti di amicizia e rappresenta un piacere intimo per chi dona, un godimento psicologico per chi riceve. E chi non pregusta poi il piacere della sorpresa? Lo sanno bene grandi e piccini al momento di aprire il pacchetto agghindato con carte variopinte, nastrini o decori di circostanza. Lo scenario delle idee-regalo non ha attualmente limiti, tante e così variegate sono le possibilità di scelte che oggi il settore merceologico attualmente offre. Ne consegue spesso un imbarazzo più che giustificato da parte di chi deve scegliere, tanto più che la scelta è inequivocabilmente sottesa dall'intimo desiderio di fare cosa gradita al destinatario.

**INTERREGIONALE** / INIZIATIVA DELLA SOCIETÀ ROSSONERA E DELLO SPONSOR CREMCAFFÈ

# S. Giovanni-Pro Gorizia al 'Grezar'

## Ingresso gratuito allo stadio con biglietto omaggio a tutti gli abbonati alla Triestina e alla Stefanel

**Da sinistra a destra, in alto: il preparatore atletico Tropea, Gerin, Schiraldi, Calvani, Podrecca, Kroselj, Butti, Zurini, il massaggiatore Varglien, l'allenatore in seconda lanza, il vicepresidente Bergamini; seduti: Bigarella, Zubin, Bravin, Frontali, Ramani, l'allenatore Medeot, Gandolfo, Colautti, Pianella, Stigliani, Busetti. (Foto Manuel)**

Ci vuole tutta la fantasia degli indefessi dirigenti del San Giovanni per escogitare nuovo interesse attorno a una formazione che la classifica vede inguaiata in maniera praticamente irreparabile e per mantenere un entusiasmo a oltranza all'intern dello stesso ambiente. Dal cilindro del presidente Ventura esce questa settimana un'altra iniziativa lodevole per le intenzioni, ancorché onerosa per il sodalizio rossonero. Per il derby di oggi al «Grezar» con la Pro Gorizia riceveranno un biglietto omaggio tutti gli abbonati della Triestina e della Stefanel. Basterà presentarsi al botteghino muniti della tessera sottoscritta all'inizio della stagione.

Un'iniziativa che ha comportato un impegno burocratico non indifferente, basti pensare alla salvaguardia dei diritti della Siae (a carico dei promotori) e all'autorizzazione delle società interessate, ma giustificata, a detta degli stessi responsabili del San Giovanni, dalla necessità di far conoscere alla massa degli sportivi triestini quello che è il livello tecnico della categoria e ciò che essa potrebbe rappresentare per tutto il calcio cittadino. Una vetrina per i giovani, uno stimolo e un traguardo

### Interesse del Bari per Davide Gerin. Convocati Podrecca e Depangher per la rappresentativa del Triveneto. I giocatori agli ordini di Medeot

da raggiungere, una palestra di maturazione a disposizione della società professionistica per eccellenza, la Triestina.

Tornando all'incontro, la Pro Gorizia — dopo un avvio di stagione piuttosto stentato (è una tradizione negativa questa che costa ripetutamente alla società cara al presidente Pozzo la possibilità di giocarsi la volata finale per la promozione alla serie C2) — è in fase di netto recupero. L'undici di Trevisan, infatti, liquidato domenica scorsa alla Campagnuzza il Ponte di Piave, è andato a cogliere i due punti anche nel recupero infrasettimanale di Caerano, traendosi dalla precedente posizione d'impaccio in piena zona retrocessione.

Il San Giovanni dal canto suo sta attraversando un momento abbastanza soddisfacente dal punto di vista comportamentale, lamentando pur sempre quell'insufficienza sul piano utilatiristico che sta purtroppo caratterizzando in naniera negativa la sua coraggiosa esperienza d'Interregionale.

Qualche buona nuova, quali le convocazioni di due elementi tra i più promettenti espressi dal vivaio rossoenro, Podrecca e Depangher, nella rappresentativa triveneta e l'interessamento dal Bari per Davide Gerin, sono intermezzi graditi che servono a mitigare le preoccupazioni procurate dal particolare momento attraversato dalla prima squadra.

Le premesse, insomma, per assistere a un buon incontro ci sono tutte, gli ingredienti resi piccanti dalla rivalità di campanile, per cui di tutto ci si pù apsettare da questo San Giovanni-Pro Gorizia, tranne un incontro noioso e insignificante.

A disposizione dell'allenatore Medeot i portieri Ramani e Gandolfo, i difensori Busetti, Stigliani, Schiraldi, Kroselj e Candutti i centrocampisti Colautti, Podrecca, Calvani, Zurini, Gerin, Torre, Bravin e Pianella, gli attaccanti Butti, Bignarella e Proni.

[Luciano Zudini]

**PROMOZIONE** / S. SERGIO

## Il Pordenone a Trieste dopo ben sedici anni

Un ospite di tutto riguardo è atteso dal S. Sergio Agriverde in questo suo dodicesimo impegno nel campionato di Promozione. A rendere visita ai giallorossi triestini è il blasonato Pordenone, che ritorna a giocar a distanza di ben sedici anni contro una squadra triestina. L'ultima apparizione dei «ramarri del Noncello» in terra giuliana risale al lontano 1974 nel campionato di serie «D» in cui affrontarono al «Grezar» la Triestina. E' arcinota la crisi tecnica e societaria che attanaglia il sodalizio del presidente D'Antuono, crisi che ha portato i neroverdi in caduta libera a dover subire due cessioni consecutive. Per l'undici allenato da Podavini, ed è una notizia dell'ultima ora, si aprirà uno spiraglio di luce con il probabile ritorno ai vertici della società di Ugo Caon.

Ritornando agli aspetti squisitamente tecnici, in casa giallorossa si guarda con un certo ottimismo a questo incontro: Edy Pribac potrà disporre di tutto l'effettivo organico, che durante la settimana ha lavorato sodo sotto la guida del preparatore atletico Luciano Cionini stante una leggere indisposizione dello stesso Pribac.

Nostro interlocutore questa settimana il direttore sportivo Spina che traccia un breve quadro generale del club triestino: «I ragazzi hanno assorbito in fretta la delusione per la sconfitta con il S. Daniele; hanno promesso una bella prova con l'avversario odierno che sulla carta, blasone a parte, è alla nostra portata. Sono fiducioso, dopo averli visti lavorare con impegno nei tre allenamenti settimanali».

[Claudio Del Bianco]

CALCIO

## Questi i campi

Le squadre triestine impegnate nei campionati dilettanti, giocheranno (inizio degli incontri ore 14 30, ove non indicato diversamente) sui seguenti campi.

**INTERREGIONALE**
**S. Giovanni-Pro Gorizia**
*Stadio «P. Grezar»*

**PROMOZIONE**
**S. Sergio-Pordenone**
*B.go S. Sergio*

**PRIMA CATEGORIA**
**Arteniese-Portuale**
*Artegna, via Vicenza*
**S. M. Sistiana-S. Luigi V.B**
*Visogliano*
**Juventina-Costalunga**
*Gorizia, via Baiamonti*
**Cordenonese-Ponziana**
*Cordenons via D'Andrea*
**Fortitudo-S. Canzian**
*«Zaccaria» di Muggia*

**SECONDA CATEGORIA**
**Olimpia-Edile Adriatica**
*Comunale di via Flavia*
**Zaule Rabuiese-Lignano**
*Aquilinia*
**Pieris-S. Nazario Supercaffè**
*Pieris, via Verzegnassi*
**Campanelle-Muggesana**
*Domio*
**Mortegliano-Domio**
*Mortegliano, v.le Friuli*
**Zarja-Mossa**
*Basovizza*
**Mariano-Gaja**
*Mariano, via Roma*
**Vesna-Fogliano**
*Rupingrande*
**Primorje-Pro Farra**
*Prosecco*

**TERZA CATEGORIA**
**Sagrado-S. Anna Valmaura**
*Sagrado, c.po comunale*
**U.S.-Kras Koimpex**
*«Ervatti» di Prosecco*
**Jr Aurisina-Vermegliano**
*Comunale di Aurisina*
**S. Andrea-Montebello**
*Villaggio del Fanciullo*
**Stock-Opicina**
*V.le Sanzio (ore 10.30)*
**Union-Primorec**
*V.le Sanzio*
**Don Bosco-Giarizzole**
*Campanelle*
**Roianese-Breg**
*Villaggio del Pescatore*
**C.G.S.-S. Vito**
*Opicina, via Alpini*
**Exner-Fincantieri**
*S. Luigi (ore 10 15)*
**riposa: Chiarbola**

**PRIMA CATEGORIA** / SAN MARCO-SAN LUIGI

# Un derby tutto da vedere

Si gioca a Visogliano la partita del giorno in questa dodicesima giornata della Prima categoria. Il derby che ha fatto parlare per l'intera settimana gli sportivi e gli addetti ai lavori vedrà di fronte per la prima volta in un incontro ufficiale di campionato S. Marco Sistiana e S. Luigi Vivai Busà.

Abbiamo avvicinato i responsabili delle due compagini per tastare il polso a questo incontro che si annuncia al calor bianco. Palcini, allenatore dei biancoverdi del cav. Busà, manifesta una certa tranquillità dovuta al buon rendimento dei suoi ragazzi nelle ultime esibizioni: «Sono contento per le prove di Marsich, quest'anno sta segnando meno, però sta svolgendo in squadra un lavoro splendido che ci ha dato la possibilità, assieme a tutto il collettivo per cui spendo volentieri un elogio, di occupare la buona posizione in classifica.

«Per l'incontro di Visogliano — continua Palcini — dovrò fare a meno del difensore Crocetti, un «under» che ultimamente mettevo in campo fin dall'inizio e che si sta comportando bene; infine Maniago, che per vari problemi terrò in panchina pronto eventualmente a farlo giocare nel proseguio della partita. Tra l'undici titolare riconfermo Battista, che ha recuperato molto bene e si è ben amalgamato con i compagni.

«Un pronostico? Sarei bugiardo — conclude Palcini — se non conto di portare a casa un punto o anche l'intera posta; l'importante è disputare ún incontro corretto; benché i nostri avversari navighino in acque non troppo tranquille sono sempre dei validi giocatori da affrontare con molta concentrazione».

Tutta di diverso tenore la chiacchierata con il vicepresidente del S. Marco Sistiana Alessandro Lupo, che con molta sportività e sincerità ha messo in luce i vari problemi che attanagliano il club del tecnico Franzot. «Non stiamo attraversando un gran momento, o meglio è tutta la prima parte di questo campionato che parecchie cose girano storte. L'arrivo del bravo Franzot ha dato una piccola scossa all'ambiente, anche se i problemi, quelli grossi, tornano sempre a galla. Il derby con il S. Luigi Vivai Busà ci vede un po' penalizzati per l'assenza in avanti di Benet, incappato in maniera troppo superficiale nella sua quarta ammonizione nella sfortunata trasferta di Tavagnacco.

«Partiamo sfavoriti, devo ammetterlo, — prosegue Lupo — però i ragazzi dopo una dura settimana di lavoro svolto con grande determinazione hanno promesso impegno e qualche punto; a mio avviso il pari lo sottoscriverei subito, dato il valore dei nostri avversari».

Una partita tutta da vedere dunque che richiamerà senz'altro il pubblico delle grandi occasioni sugli spalti dell'accogliente impianto di Visogliano.

Gli altri impegni delle compagini triestine vedono la Fortitudo a Muggia contro il S. Canzian, mentre il Portuale dovrà far dimenticare la brutta prova casalinga che gli è costata la sconfitta cercando il pronto riscatto ad Artegna. Impegnativo turno per il Costalunga: la compagine di Macor è attesa a Gorizia in casa della Juventina in una partita ricca di insidie per i gialloneri. Infine il Ponziana, che dovrà dimostrare a Cordenons di aver imboccato la strada buona per una veloce risalita in graduatoria. Michele Di Mauro si ritrova con la squadra quasi al completo e sarebbe più che felice regalare da domenica sera lo scomodissimo ultimo posto proprio agli stessi cordenonesi.

[c. db.]

**SECONDA CATEGORIA** / INCONTRI DI CAMPANILE

# Muggesana attesa a Domio

E' di scena il penultimo turno di campionato prima della lunga sosta natalizia. Due sono gli incontri di campanile che catalizzano l'interesse degli sportivi triestini: in via Flavia Olimpia ed Edile Adriatica sono pronte a darsi battaglia. Per l'undici di Giovannini la partita con i «costruttori» di Vatta cade a puntino per caricare a sufficienza i giocatori che, seppur apparsi in ripresa, stentano ancora a raccogliere punti e risultati. Diverso è l'umore nel «clan» dell'Edile, dove giornata dopo giornata tutto l'ambiente sta ritrovando morale e fiducia nei propri mezzi. Pronostico difficile, quindi, con un piccolo favore per gli ospiti; quel che è certo comunque, e che da gli spalti di via Flavia si assisterà ad una combattuta contesa.

Un altro derby è di scena sul terreno di Domio: questa volta saranno i ragazzi di Caricati a tentare di fermare la «corazzatta» Muggesana. L'ambiente verdearancio è euforico, ed i buoni risultati fin ora ottenuti dal club rivierasco non possono che dar ragione al bravo Ispiro. Il Campanelle dopo la trasferta di Porpetto, dove ha subito l'ennesimo rigore che gli è costato il pareggio, è apparso in netto miglioramento.

Caricati, che abbiamo avvicinato per un'analisi dell'incontro e dell'intero campionato, non nasconde l'idea di dare il primo dispiacere alla capolista. Cosa ha in mente per tentare di fermare questa «macchina di gol» che è la compagine del suo collega Ispiro? «Devo riconoscere — risponde il tecnico del Campanelle — tutto il valore degli avversari, meritano ampiamente il primo posto in graduatoria, e la bravura di alcuni suoi atleti come Cecchi, Gattinoni e il validissimo Franca non devo di certo riscoprirla io. Nella mia squadra farà il suo rientro Cinco, che considero una pedina importante devo però per questo delicato incontro fare a meno di Bello, che ha un menisco infortunato, e di Dragovina. In panchina come secondo portiere ha convocato il giovane Canestracci, cui faranno compagnia Pradel, Mazzoccola e Braini, tutti ragazzi che reputo all'altezza di potere scendere in campo in caso di bisogno. Un altro importante rientro riguarda Paolo Gregori, dopo una lunga assenza di due mesi, in cui il giocatore è stato negli Stati Uniti per motivi di lavoro.

Per quanto riguarda un pronostico — aggiunge Caricati — giocheremo guardinghi e concentrati al meglio, e la divisione della posta potrebbe essere senza dubbio un risultato di prestigio e alla nostra portata.

Passiamo ora in rassegna il programma della giornata e con il disponibile Nino Caricati che si lascia convincere ad azzardare qualche pronostico: «Zaule Rabuiese-Lignano 1, Giraldi non si lascerà scappare l'occasione per ritornare alla vittoria; Pieris-S. Nazario 1, mi dispiace per l'amico Turcino ma il Pieris in casa è temibile; Mortegliano-Domio 1 X, con gli auguri a Stulle di ritornare con un punto; Zarja-Mossa 1, sono tutte e due imbattute, ma la compagine di Micussi ha una marcia in più; Vesna-Fogliano 1 X, a Sadar comunque gli auguri di cogliere l'intera posta contro una squadra notevolmente competitiva; infine Primorje-Pro Farra 1, vedo favorita la compagine di Bidussi.

— E' soddisfatto del rendimento della sua squadra? L'ultimo quesito è posto a Caricati. «Abbastanza, anche se mancano per varie cause, ingenuità, inesperienza e qualche rigore di troppo, quei quattro punti con cui saremmo messi un tantino meglio in classifica generale.

[c. db.]

DOMANI LA CONSEGNA

# Premi Coni per il 1989

## Suddivisi fra ottanta società, targhe, diplomi e 90 milioni di lire

Domani alle 18, nella sala della parrocchia Madonna del Mare, in via Don Sturz n. 2 a Trieste, verranno consegnati i «Premi Coni provinciali 1989 a 89 società della provincia.

**Elenco nominativo delle società sportive della provincia di Trieste che hanno ottenuto il premio Coni provinciale 1989.**

**1,5 milioni di lire a:** Unione sportiva Don Bosco sezione calcio, Unione sportiva muggesana, Sant'Andrea football club, Moto club Parlotti, Pallacanestro interclub Muggia, Circolo sportivo internazionale Muggia, Associazione sportiva Libertas sezione basket, Gruppo sportivo ricreatori comunali sezione pallavolo, Endas Ghisleri, sezione pesca, Società velica Pietas Julia.

**1,25 milioni di lire a:** Società ginnastica triestina sezione atletica, Unione sportiva Alpina baseball, Polisportiva San Marco sezione baseball, Gruppo sportivo Portuale sezione bocce, A.s. San Giovanni sezione bocce, Gruppo sportivo silenzioso sezione bocce, Azzurra calcio Repubblica dei ragazzi, Circolo sportivo Ponziana, Società nautica Giacinto Pullino Muggia, Ciclisti veterani Cottur, Americano football Muli Trieste, Unione sportiva triestina hockey prato, Vivimare, Centro giovanile italiano, Skating club Gioni, Sci club California, Sci Cai XXX Ottobre, Polisportiva San Marco sezione tennis, Dopolavoro Fincantieri sezione tennis tavolo, Società triestina di vela.

**1 milione a:** Associazione sportiva Edera sezione atletica leggera, Marathon club Trieste, A. calcio Campanelle, Polisportiva Chiarbola calcio, A.S. Domio calcio, Polisportiva Opicina sezione calcio, A.s. calcio roianese, A.s. San Giovanni sezione calcio, U.s. Soncini sezione calcio, San Luigi calcio, A.s. Zarja sezione calcio, Alloround K.c., Corso sezione canoa, Canottieri Trieste sezione canottaggio, Canottieri Adria, Circolo Marina mercantile sezione canottaggio, Canottieri Trieste sezione canoa, A.s. cicli Capponi, Gruppo ciclistico Adria, Circolo lavoratori del porto sezione ginnastica, Cus femminile sezione hockey prato, Dopolavoro ferroviario sezione judo, Fiamma Yamato judo, A.s. Libertas sezione judo, Moto club Primotor, Barcolana Libertas sezione pallacanestro, Dopolavoro ferroviario sezione basket, Santos basket, S.s. Sokol sezione basket, Altura club sezione pallavolo, Pallavolo Altura, Prevenire sezione pallavolo, S.s. Sokol sezione pallavolo, Virtus pallavolo, Dopolavoro ferroviario sezione pattinaggio, Polisportiva Opicina sezione pattinaggio, Amici del Bunker sezione pesca, Ferriera di Servola sezione pesca, Dopolavoro postelegrafonico sezione pesca, Sub Sea club, A.s. Fiamma rugby, Tennis borgo Lauro Muggia, Muggia tennis club, Polisportiva Opicina sezione tennis, Circolo Marina mercantile sezione tennis, Circolo velico Duino, S. velica Laguna, Circolo vela Muggia, S.s. Kras pallamano, Trieste pallamano femminile.

**E, inoltre:** al Circolo canottieri Saturnia, Targa oro; al Cus sezione atletica, Targa argento; all'Unione sportiva triestina nuoto, Targa bronzo.

**Diploma di benemerenza a:** Società ginnastica triestina sezione ginnastica, Società ginnastica sezione judo, Oma sezione pallacanestro, Pattinaggio artistico Jolly, Oma sezione pallavolo, S.a. Kras sezione tennis tavolo.

## «Portualini»: dopo Praga, la Russia

**Nel solco di una lunga tradizione prosegue l'attività calcistica della rappresentativa del Cral-Porto, finalizzata soprattutto a consolidare e attivare vincoli di amicizia con lavoratori di altre realtà economiche europee, collegate per la loro attività commerciale al porto triestino. Dopo le positive partecipazioni in Austria, Germania, Jugoslavia, Ungheria, la formazione triestina si è ben comportata anche al torneo «Europa '90» promosso dalla Cechofracht di Praga che ha visto all'opera squadre di Brno, Bratislava, Vienna, Fiume. Da quest'ultima trasferta in Cecoslovacchia poi, grazie anche all'infaticabile lena di Bruno Vizzaccaro, responsabile generale della rappresentativa da più di dieci anni, sono nate le premesse per altre e più ambiziose iniziative, prima fra tutte la prossima trasferta in Unione Sovietica. Nella foto da sinistra: Palmas (dir.), Lippi, Starz, Buffa, Skarabot, Ellini, Legovich, Urizzi, Dodini, Contatini (dir.); accosciati: Giannalla, Bua, Canazza, Piccini, Germani, Cheber, Duva.**

**TRIESTINA** / INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DE RIU'

# 'Voglio andare in serie A'

## Sempre valido il programma biennale: quest'anno rodaggio, poi il salto

**TRIESTINA** / LA PARTITA

### Picci a Taranto da «ex», ma non sa se giocherà

Picci e Di Rosa, in corsa per un posto.

TARANTO — Dopo due ore di volo e un'altra ora in pullman la comitiva alabardata ha raggiunto l'albergo di Massafra dove ha trascorso la vigilia del delicato confronto con il Taranto. Tranne Urban sono partiti tutti i giocatori che in mattinata avevano svolto un leggero lavoro sul campo di Turriaco. Giacomini ha ancora qualche dubbio da risolvere in merito alla formazione in quanto sia Picci che Cerone hanno denunciato in questi giorni qualche fastidio muscolare provocato evidentemente dal gran freddo subito sia a Turriaco che nell'amichevole di Villesse. Cerone in più ha avuto qualche preoccupazione familiare per il febbrone che ha colpito venerdì sua figlia: immediato ricovero al Burlo e tranquillizzante responso dei medici. Picci, dal canto suo, è abbastanza emozionato per il ritorno in una città dove ha giocato per quattro anni e dove tutti lo ricordano con particolare calore. Già Urban pagò l'emozione del ritorno a Cosenza con l'incidente muscolare che lo tiene ancora lontano dal campo ed ora Giacomini non vorrebbe che qualcosa di analogo capitasse anche al toscano capelluto.

Ogni dilemma verrà risolto soltanto questa mattina dopo i colloqui che Giacomini ha in programma con i due giocatori. Se tutto va per il meglio contro il Taranto dovrebbe giocare la stessa formazione di domenica scorsa con Drago in porta, Consagra libero, Corino e Cerone marcatori, Levanto e Picci sulle fasce laterali, Luiu, Conca e Trombetta a centrocampo avanzato e Scarafoni e Rotella davanti. Se non dovesse farcela Cerone ecco pronto Costantini, se manca Picci il posto è di Di Rosa. Per Terracciano, finalmente rimesso a posto, c'è di sicuro la panchina poiché Giacomini non vuol rischiare dal primo minuto l'inserimento di un giocatore rimasto per troppo tempo fermo. Della comitiva fanno inoltre parte il secondo portiere Riommi, il difensore Donadon, l'attaccante Marino e il "primavera" Sandrin. Ampia, come si vede, la scelta per Giacomini, ma questi preferirebbe riproporre gli undici dimostratisi così ben affiatati contro il Verona, a meno che il fatto di essere nuovamente in trasferta non gli faccia preferire una formula più difensivista.

[g. n.]

Intervista di
**Gualberto Niccolini**

TRIESTE — Fra Montecarlo e Rio de Janeiro ogni settimana la stessa storia. Arriva o non arriva ? Tranquilli, il presidente entro la serata di venerdì o al più tardi al sabato mattina arriva sempre perchè al di là dei quotidiani contatti telefonici con allenatore e direttore sportivo Raffaele de Riù più di tanti giorni non resiste lontano dalla sua Triestina. Se poi è il turno della trasferta, fino all'ultimo non sa se riuscirà a seguire la squadra per poi raggiungerla, magari all'ora di scendere in campo, anche negli stadi più lontani. Così è stato a Barletta, così ad Avellino, così sarà quest'oggi a Taranto.

Ormai il primo terzo di campionato è stato superato, ancora due partite e arriva la sosta natalizia, cominciano i giorni dei primi bilanci e ci sembrava doveroso lasciare proprio al presidente alabardato avviare il discorso su quanto fatto e quanto resta ancora da fare anche alla luce di un non esaltante inizio cui è subentrata una situazione nettamente migliore. Ed è proprio sull'avvio della stagione alabardata che chiediamo al dottor De Riù se gli scarsi risultati ottenuti nelle prime domeniche significhino una sbagliata campagna acquisti d'estate o se siano dovuti ai necessari tempi tecnici richiesti per completare la grande rivoluzione di uomini e strategie impostata da Giacomini.

"Io credo che il grande rinnovamento della squadra impostato su un programma di due anni non potesse produrre effetti troppo immediati. Avevamo bisogno di fare esperienza e fortunatamente il mercato d'ottobre consente proprio di completare gli organici più che sanare eventuali errori d'impostazione. Preparazione estiva, amichevoli, Coppa Italia e avvio di campionato consentono di fare un realistico conto delle forze e l'appendice autunnale del mercato consente aggiustamenti. Non credo che si sia sbagliato in estate, certo che ad ottobre abbia dato un'importante iniezione rigeneratrice ed ora siamo in grado di ricuperare alcuni punti perduti per strada, perduti se non per sfortuna quanto meno per scarsa fortuna".

**Ritiene dunque che ora ci sia la potenzialità necessaria al rispetto del programma biennale per il grande salto ?**

" Penso proprio di sì, con l'innesto dei quattro nuovi, tutti giocatori di serie A la squadra è in grado di mantenere il programma, oltre tutto c'è saldezza nel gruppo, c'è anche convinzione nelle proprie forze, per cui quest'anno rodaggio e il prossimo si parte..."

**C'è un po' di rammarico fra i tifosi che si chiedono se era proprio necessario privarsi di Biato in questo momento.**

"Era già da parecchi mesi che il nostro Biato pensava alla serie A, condizionato dai giornali, dalle telefonate dalle battute degli amici. La sua grande professionalità gli ha consentito di giocare sempre in maniera impeccabile ma la testa era altrove. E poi come non consentirgli la grande occasione pensando che Biato ha già 28 anni. Avremmo incassato più soldi cedendolo alla Fiorentina ma ci dava poca sicurezza il giovane Mareggini che avremmo avuto in cambio, così invece abbiamo ottenuto Drago, portiere di grande esperienza e per di più siamo riusciti ad avere Scarafoni riuscendo nel contempo a liberare anche Soda che ormai era in soprannumero".

**Si sussurra che così lei abbia anche fatto un favore a Matar[illegible]...**

"Malelingue perchè il Matarrese presidente del Bari poco condiziona il fratello presidente della Federazione e quindi conta come qualsiasi altro presidente nell'ambiente calcistico".

**Presidente, come spiega la scarsa simpatia che i tifosi le dimostrano?**

"Forse c'è uno scarso feeling perchè ascolto più i miei tecnici e i giocatori che gli umori della piazza. Tutti me lo chiedevano ma non ho mai licenziato Enzo Ferrari. Con Lombardo siamo al caso opposto; i tifosi lo volevano ma ho dovuto interrompere il rapporto quando i giocatori me lo hanno chiesto. Nelle scorse settimane qualcuno già chiedeva la testa di Giacomini ma era impensabile andar a caccia di popolarità in questo modo soprattutto quando sono stati gli stessi giocatori a dirmi che senza Giacomini avrebbero addirittura scioperato. A parte la considerazione che sui risultati il tecnico influisce molto meno dei giocatori e che perciò le richieste dei tifosi vanno prese con le pinze".

**Lei ha già avuto Giacomini sei anni fa, come è cambiato il vostro rapporto da allora ad oggi ?**

"Oggi il rapporto è molto più facile perchè Giacomini è molto migliorato dal punto di vista umano, è più disponibile al dialogo; al sabato si chiudeva in se stesso, ora riesce a sdrammatizzare l'attesa della partita sino all'ultimo minuto. Allora con l'amarezza del punto perso che ci precludeva la promozione in serie A avevo bisogno di un momento di riflessione ed invece lui avrebbe voluto già all'una di notte cominciar a parlare del futuro. Fu un errore psicologico che oggi non commetterebbe più".

**Presidente, spesso si è detto che lei ha un rapporto diretto con i giocatori magari tagliando fuori l'allenatore.**

"Assolutamente no, tutto è concordato con Giacomini, anche le presunte divergenze. Quando lui fa il severo lascia a me il compito di smorzare le tensioni, quando sono stato io ad arrabbiarmi lui è intervenuto in difesa della squadra e se c'è da proporre un premio extra lui è sempre il primo a essere consultato".

**Comunque fra i giocatori c'è qualcuno con cui ha un rapporto previlegiato, ci sono i suoi "coccoli"?**

"Cerco di aver lo stesso rapporto con tutti, pensi che non ho previlegiato neanche i siciliani, io che sono di Palermo. Indubbiamente sento più vicini Costantini e Cerone, i due giocatori più anziani, due stupendi ragazzi che hanno saputo sempre tirare il gruppo, anche nei momenti più drammatici, hanno sempre avuto un importante ruolo in spogliatoio".

**Quest'anno qualcuno le ha chiesto il premio salvezza ?**

"Nessuno s'è sognato di fare una simile richiesta, evidentemente quest'anno sono stati consigliati meglio".

**Veniamo alla società: alla fine dell'estate raccontò di aver trovato un apporto finanziario di un paio di miliardi da parte di un misterioso gruppo; ancora oggi sono ignoti questi soci, possiamo ora dire chi sono ?**

"Non è ancora giunto il tempo. Questa gente, quasi a titolo personale e per amicizia, è entrata in società con una quota minoritaria condividendo il programma biennale per la serie A. Non vogliono ricoprire alcuna carica e preferiscono restare nell'anonimato pronti però a intervenire più decisamente quando la Triestina sarà promossa, forse allora chiederanno anche qualche posto rappresentativo rinforzando notevolmente la loro partecipazione finanziaria: Un po' come successe con me quando la Triestina era in serie C: dapprima restai dietro le quinte ed assunsi in prima persona carica e incarichi con la promozione in B".

**Allora è vero che lei ha in animo di mollare la Triestina una volta raggiunta la serie A ?**

"Non ho mai fatto progetti a termine. Ho cominciato per passione, ho continuato lottando duramente e non solo contro gli avversari della domenica ma anche contro personaggi che volevano male a De Riù, alla Triestina e a Trieste. Ed ora sono qui per raggiungere il più ambito dei traguardi. Dopo ci penserò".

### OGGI Lo sport in Tv

| Ora | Rete | Programma |
|---|---|---|
| 9.00 | Retequattro | Sport «Cadillac» |
| 9.30 | Retequattro | Sport «Il grande golf» |
| 10.00 | Italia 1 | Calcio, Milan-Olympia Asuncion |
| 10.55 | Rai 3 | Sci: supergigante maschile |
| 11.00 | Teleantenna | Basket: Fernet Branca-Stefanel |
| 11.00 | Montecarlo | Sci: supergigante maschile |
| 11.15 | Telequattro | Anteprima sport (replica) |
| 11.50 | Montecarlo | Sci: supergigante femminile |
| 12.20 | Telequattro | Ciao Unione (replica) |
| 12.30 | Capodistria | Sport parade |
| 12.30 | Italia 1 | Guida al campionato |
| 12.30 | Teleantenna | Pianeta basket |
| 13.00 | Italia 1 | Grand prix |
| 13.30 | Capodistria | Sportime domenica |
| 14.20 | Rai 1 | Notizie sportive |
| 16.20 | Rai 1 | Notizie sportive |
| 17.15 | Capodistria | Pallavolo |
| 17.55 | Rai 3 | Atletica leggera |
| 18.00 | Rai 2 | Studio Stadio |
| 18.10 | Rai 1 | «90.o minuto» |
| 18.35 | Rai 3 | Domenica gol |
| 18.35 | Rai 3 | Domenica gol |
| 19.40 | Telequattro | Telequattro sport |
| 19.45 | Rai 3 | Sport regione |
| 20.00 | Rai 2 | Domenica sprint |
| 20.30 | Montecarlo | Galagoal |
| 22.10 | Rai 1 | La domenica sportiva |
| 22.30 | Italia 1 | Sport: mai dire gol |
| 22.30 | Teleantenna | Rta sport |
| 23.00 | Telequattro | Telequattro sport (replica) |
| 23.40 | Rai 3 | Rai Regione calcio |
| 24.00 | Teleantenna | Rta sport |



**SERIE A** / MILAN ALLA FINESTRA (A TOKIO)

# Torino divisa in due

## Inter a Cesena, la Sampdoria riceve la Roma

TORINO — Milan alla finestra in quel di Tokyo (differita Tv alle ore 10 su «Italia 1» della finale Intercontinentale con l'Olimpia Asuncion, per chi non si fosse alzato all'alba), rinviato l'incontro con il Pisa e fari puntati sul derby di Torino.

Torna il derby «della Mole» e Torino rivive, dopo una stagione in «purgatorio» per la retrocessione della squadra granata, rivalità ed emozioni dal sapore antico. La stracittadina numero 200 propone temi e spunti molto interessanti. C'è la Juventus che riassapora il primo posto in classifica, dopo quattro anni di astinenza, e che reagisce con rabbia alla squalifica di Totò Schillaci. Alle dure parole del presidente Chiusano, Maifredi ha aggiunto una battuta: «Babbo Natale porterà alla disciplinare un sacco di carbone». Comprensibile l'amarezza dei bianconeri che giocheranno senza i due attaccanti titolari: oltre a Schillaci (che sarebbe stato al suo primo derby), mancherà anche Casiraghi (convalescente dall'infortunio).

La gara propone anche il confronto fra Maifredi e Mondonico, giunti a Torino con l'imperativo categorico di rilanciare il calcio subalpino. Entrambi stanno tenendo fede alle aspettative.

Assenza di Schillaci a parte, Maifredi può rallegrarsi perr il rientro in squadra di tre uomini importanti, che domenica nella contraddittoria prova casalinga con la Fiorentina mancavano: Marocchi, Julio Cesar e Di Canio. Il brasiliano, in particolare, si è rivelato elemento indispensabile per un equilibrato assetto della «difesa a zona». Nelle ultime due gare (in cui non c'era) il reparto non è stato esente da errori.

I bianconeri, che si sono allenati nel pomeriggio, scenderanno in campo contro il Torino con una formazione forzatamente imbottita di centrocampisti o mezze punte: «Ma sarà sempre la solita Juventus a trazione anteriore», ha sostenuto Maifredi che ha aggiunto: «Questo derby non finirà di certo 0-0, perché Torino e Juventus hanno il gol nel sangue». In attacco la Juventus cercherà di ovviare alla mancanza di potenza sfruttando la velocità di Haessler, Baggio e Di Canio.

Mondonico, che ha portato i suoi in «ritiro» in un albergo cittadino, non ha voluto rivelare quali marcature ha studiato per cercare di imbrigliare gli avversari. Si sono ipotizzati Baggio-Bruno, Mussi-Di Canio e Policano su Haessler. Il tecnico non ha nemmeno svelato se farà scendere in campo Muller. E' probabile che il brasiliano non ci sia e che, in attacco, il Torino si affidi alla coppia Lentini-Bresciani. Intanto il cassiere del Torino si frega le mani: i 33 mila biglietti venduti, a cui si devono aggiungere i 22 mila abbonati, garantiscono già un incasso di oltre due miliardi.

Mentre l'Inter viaggia alla volta di Cesena, l'altro «big match» della giornata è Sampdoria-Roma. Oltre alla verifica della effettiva potenzialità delle due formazioni, la partita fa parte anche di una sfida incrociata tra la città di Genova e quella di Roma, poiché l'altra squadra genovese, il Genoa, dovrà vedersela all'Olimpico con la Lazio. A tutto questo poi c'è da aggiungere che tra le file giallorosse i blucerchiati si troveranno di fronte due ex compagni, il piccolo Salsano e il difensore Carboni, due giocatori che la tifoseria rimpiange.

Gli uomini di Boskov sono riusciti a mantenere il comando della classifica, ma nelle ultime settimane hanno denunciato una certa stanchezza culminata con la sconfitta nel «derby» con i cugini rossoblù. Una situazione che non è stata chiarita neppure domenica scorsa con la trasferta di Cagliari. A questo punto l'incontro con i giocatori di Bianchi dovrebbe essere in grado di dare la giusta dimensione della formazione blucerchiata.

### SERIE A — Le partite di oggi

**PROGRAMMA (12.a giornata)**

Atalanta-Napoli
Cesena-Inter
Fiorentina-Bari
Lazio-Genoa
Lecce-Cagliari
Parma-Bologna
Sampdoria-Roma
Torino-Juventus
(Milan-Pisa rinviata)

**CLASSIFICA**

| Squadra | Punti |
|---|---|
| Sampdoria | 16 |
| Juventus | 16 |
| Inter | 16 |
| Milan | 15 |
| Parma | 13 |
| Torino | 12 |
| Lazio | 12 |
| Genoa | 12 |
| Atalanta | 11 |
| Roma | 11 |
| Bari | 10 |
| Napoli | 10 |
| Pisa | 9 |
| Fiorentina | 8 |
| Cesena | 8 |
| Lecce | 8 |
| Bologna | 6 |
| Cagliari | 5 |

**SERIE B** / UDINESE

# Intesa tra Pozzo e Zamparini prima del derby col Padova

Servizio di
**Guido Barella**

UDINE — Giampaolo Pozzo rimane per il momento al suo posto, ma non si sa se condurrà a termine la stagione alla guida dell'Udinese: con Maurizio Zamparini è stata raggiunta un'intesa molto concreta che attende ora di essere formalizzata. Le parti si sono date come scadenza il 28 febbraio prossimo. Il tutto alla vigilia del primo dei tre derby che il calendario propone all'Udinese nel corso di un mese: quello con il Padova.

**L'INTESA.** «I signori Giampaolo Pozzo e Maurizio Zamparini si sono incontrati ad Aiello e hanno raggiunto l'intesa di definire l'eventuale trasferimento di proprietà dell'Udinese calcio Spa entro il 28 febbario 1991. In tutti i casi, sino al 30 giugno 1991 i dirigenti, i tecnici e i programmi sportivi della società non subiranno alcun mutamento»: questo il testo del comunicato diffuso ieri pomeriggio dal consulente di Maurizio Zamparini, il commercialista udinese Enzo Cainero, il quale non ha voluto aggiungere altre parole di commento. Leggendo tra le righe, si può comunque comprendere come da parte del «re dei Mercatoni» sia necessario avere tutto il tempo per studiare con attenzione la situazione finanziaria della Spa bianconera e come, invece, da parte della famiglia Pozzo non si ponga alcuna fretta all'interlocutore, salvaguardando peraltro i programmi immediati della società. Insomma, le parti chiedono due mesi di tranquillità per poter continuare il dialogo, ma sulla base di un preliminare molto più concreto rispetto a quella lettera d'intenti siglata ma poi cancellata tre settimane fa.

**IL DERBY.** «Una partita importante, terribilmente importante. Perchè è un derby, ma non solo. Soprattutto perchè vogliamo continuare la marcia che abbiamo intrapreso con decisione, anche se di fronte a noi troveremo una squadra, il Padova, valida, anche se in trasferta fino ad oggi non ha fatto vedere nulla di esaltante»: Adriano Buffoni attende l'appuntamento del pomeriggio con la segreta convinzione che la sua Udinese può farcela, può conquistare il quarto successo consecutivo. Anche se un rischio c'è. Lo spiega Rocco Pagano: «Più che il Padova, credo che l'Udinese debba temere sè stessa. Deve cioè temere un pizzico di rilassamento, magari inconscio, ma certo possibile. Ecco, se non prenderemo l'incontro sottogamba i due punti saranno assicurati: dovremo scendere in campo caricatissimi, decisi a lottare sin dal primo minuto per conquistare la vittoria. Solo così faremo nostro il risultato contro un avversario che, invece, molto probabilmente tenterà il nulla di fatto».

E' un derby quello di questo pomeriggio. Un derby da vivere intensamente sugli spalti, un derby tutto da soffrire sulle panchine. Perchè Adriano Buffoni a Padova ha vissuto tre stagioni esaltanti, portando i biancoscudati in serie B. E perchè Mario Colautti, sull'altro fronte, è un friulano che non è mai riuscito a difendere i colori della sua terra: chissà cosa darebbe per vincere proprio a Udine! Intanto, ci sono i soliti problemi della vigilia, con le formazioni da deciderere. Buffoni, per rimpiazzare lo squalificato Lucci e per far spazio al rientrante Mattei, inserirà, molto probabilmente, Oddi in difesa lasciando Angelo Orlando in panchina. Colautti, a sua volta, deve rinunciare a Zanoncelli, anch'egli squalificato: al suo posto giocherà Sola, mentre anche nelle file venete rientrerà il capitano, Ottoni.

Dopo le previsioni e la pretattica della vigilia, la parola passa al campo. E' un derby, tutto può succedere.

### SERIE B — Inizio ore 14.30

**PROGRAMMA (14.a giornata)**

Ancona-Reggina
Avellino-Cosenza
Cremonese-Reggiana
Foggia-Salernitana
Verona-Modena
Lucchese-Barletta
Messina-Ascoli
Pescara-Brescia
Taranto-Triestina
Udinese-Padova

**CLASSIFICA**

| Squadra | Punti |
|---|---|
| Messina | 17 |
| Foggia | 16 |
| Verona | 16 |
| Ancona | 15 |
| Lucchese | 15 |
| Reggiana | 14 |
| Ascoli | 14 |
| Salernitana | 14 |
| Taranto | 14 |
| Cremonese | 13 |
| Brescia | 12 |
| Avellino | 12 |
| Reggina | 11 |
| Pescara | 11 |
| Triestina | 11 |
| Barletta | 11 |
| Padova | 11 |
| Udinese | 10 |
| Cosenza | 10 |
| Modena | 8 |

**STEFANEL** / OSPITE AL PALASPORT LA FILANTO FORLI'

# E' già «spareggio» verso i play-off

## Fiato sospeso per l'arrivo, previsto appena per questa mattina, di Pilutti, Bianchi, Cantarello e Sartori

Servizio di
**Silvio Maranzana**

TRIESTE — Battaglia di bombe, guerre perimetrali tra squadre imperniate essenzialmente sugli esterni, confronto di back-court trainanti, ma anche derby fra neopromosse e soprattutto spareggio per l'ingresso nei play-off: così si prospetta Stefanel-Filanto, che si gioca alle 17.30 al palasport. Vincendo, i triestini metterebbero otto punti di differenza in classifica tra sè e gli avversari di oggi, con la conseguenza che ben difficilmente potrebbero poi venir rimontati ed esclusi a loro favore dalle prime dieci piazze.

Abbuffata di basket in arrivo (dopo la Filanto, giungerà la Knorr, mentre Philips-Stefanel sarà teletrasmessa dalla Rai), ma anche thrilling continuo che oggi comincerà già prima del riscaldamento al momento di constatare l'effettiva presenza di Pilutti, Bianchi, Cantarello e Sartori che solo stamattina saranno prelevati dall'aereo privato di Bepi Stefanel a Bruxelles dove ieri sera hanno concluso con la nazionale militare il torneo Shape. Le condizioni fisiche dei quattro reduci, la loro capacità di rientrare immediatamente in clima-campionato e di «leggere» sul parquet gli schemi forlivesi senza aver svolto la preparazione specifica assieme ai compagni di squadra, tengono in ansia Boscia Tanjevic. «Ma soprattutto mi preoccupa -spiega il coach- il pensiero di quanto fiato avranno in corpo, dato che la pressione difensiva dovrà essere stavolta più intensa e più asfissiante del solito.» Chiaro che concedere mezzo metro di spazio all'infinita batteria di tiratori romagnoli (Fumagalli, Mentasti, Bonamico e Griffin del quintetto base, escluso il solo Allen, più Ceccarelli e Gnecchi) significa venir trafitti.

La precisione al tiro da oltre la linea dei 6 metri e 25 (40,6 per cento) è l'aspetto più temibile degli ospiti, ma un altro dato inquietante è costituito dal fatto che il match mette di fronte la squadra più precisa ai tiri liberi, la Filanto (81,7 per cento), e quella più scentrata dalla lunetta, la Stefanel (66,4 per cento). Da qui la necessità di sfruttare appieno le enormi potenzialità della difesa neroarancio, la più forte d'Italia (concede agli avversari il 50 per cento da due, il 38 per cento da tre e recupera diciotto palloni a partita), senza però eccedere nei falli.

La possibilità di far valere anche una certa superiorità al rimbalzo, nonostante le sempre precarie condizioni di Cantarello, fornirà prezioso carburante per i micidiali contropiedi triestini, in grado di far esplodere il tifo, indispensabile per mantenere l'imbattibilità di Chiarbola inespugnato dalla prima giornata, il 23 settembre, quando passò il Messaggero.

E se la crescita di risultati prosegue con il ritmo vertiginoso degli ultimi due anni, proprio l'impianto sembra essere l'ostacolo più arduo da superare per la costruzione di una Stefanel europea. A questo proposito si sta facendo strada l'idea di una doppia ristrutturazione di Chiarbola che porterebbe la capienza a seimila persone fin dal settembre prossimo e a diecimila, con una quasi ricostruzione, per la stagione successiva. In questo modo cadrebbe l'ipotesi di via Flavia, si verrebbe incontro al conservatorismo dei triestini, abituati ormai a considerare Chiarbola il tempio del basket, e si potrebbe continuare ad usufruire dell'ampia disponibilità di parcheggi che esiste oggi. Il tutto però è ancora a livello di semplice idea.

**EMMEZETA** / BANCO DI SARDEGNA AL CARNERA

## Occasione preziosa da afferrare

### Battere i sardi significa credibilità e buona classifica

UDINE — «Quello con il Banco di Sardegna è un appuntamento molto, molto importante», dice l'allenatore dell'Emmezeta, Giovanni Piccin. E non ha torto. Non tanto perché l'ostacolo sassarese sia in sé e per sé particolarmente arduo, quanto perché, dopo l'infinita serie di sconfitte in campionato intervallato dall'unico, stentato successo contro il fanalino di coda Cremona la formazione friulana ha estremo bisogno di tonificare la propria classifica con un successo sostanzialmente alla portata. Tanto più dopo l'inattreso boom del torneo di Schio, dove i friulani, tra la sorpresa generale, hanno ottenuto la prima piazza sconfiggendo nell'ordine l'Olimpia di Lubiana e la Benetton Treviso, attuale capolista in A1.

I sardi, in graduatoria, vantano due punti in più dell'Emmezeta e come gli avversari odierni vengono da un capitombolo nell'ultimo turno di campionato, maturato tra le mura del proprio palazzeto contro la Fernet Branca della mitragliatrice Oscar. Ma comunque, il Banco di Sardegna, un team discretamente competitivo imperniato sull'accoppiata straniera Thompson-Conegys affiancata da un Bini produttivo sotto i tabelloni e con l'ex veronese Lardo in regia. Formazione da metà classifica che gli udinesi, vincendo queta sera al «Carnera», affiancherebbero piazzandosi nel contempo, complice un calendario amico, in posizione di rispetto nonostante i recenti rovesci in serie. Desio, a quota dodici, pare chiusa dal pronostico a Siena mentre delle formazioni con dieci punti (gli stessi dell'Emmezeta) Trapani è a Venezia contro l'assetata Royer e Arese e Livorno sono l'un contro l'altra armato sul terreno dei lombardi. Una situazione favorevole ai friulani, dunque, e Piccin è ben conscio dell'opportunità che il tredicesimo turno gli offre di recuperare in un sol colpo credibilità e posizioni in graduatoria.

Le armi più affilate a sua disposizione sono state fatte risplendere a Schio e lui, più che altro, spera che non si sia trattato di un effimero episodio incentivato dal blasone degli avversari affrontati. Ma Turner ha compreso il basket italiano, fatto di collettivo più che di bagliori individuali, White è in ripresa fisica anche se in attacco palesa tutti i suoi limiti congeniti, Bettarini soffre di tendinite ma offre comunque un concreto contributo di esperienza e punti.

Fattori primari che consentono all'Emmezeta la speranza di rompere definitivamente oggi la serie nera culminata con multe e straordinari in palestra. Sempreché le percentuali complessive evidenziate a Schio e la determinazione ritrovata non costituiscano appunto episodio isolato.

[ Edi Fabris]

**AROMCAFFÈ** / TRASFERTA AD ANCONA

## Sidis, un obiettivo possibile

TRIESTE — L'Aromcaffé è partita per le Marche con una gran voglia di vincere, e con la speranza di tirarsi fuori da una posizione in classifica alquanto scomoda. Il calendario prevede per la squadra biancoceleste, oltre alla trasferta odierna, un'altra partita fuori casa, domenica prossima a Milano, per poi concludere il girone d'andata a Chiarbola contro l'Omsa Faenza.

Sarebbe importante per l'Aromcaffé riuscire a vincere almeno un paio d'incontri per presentarsi al giro di boa, e affrontare il girone di ritorno un po' più in tranquillità. La trasferta odierna non sembra impossibile per la formazione biancoceleste, infatti la squadra marchigiana, pur avendo iniziato il campionato con obiettivi piuttosto alti, ora si trova in classifica a pari merito con l'Aromcaffé.

Il Sidis deve mettere in conto l'infortunio piuttosto grave, capitato alla seconda giornata di campionato, alla play titolare Costalunga, che mancherà dal parquet per tutta la stagione. Sostituto della play nazionale è Valentina Gardellin, che non sembra, comunque, all'altezza della giocatrice infortunatasi.

La formazione marchigiana presenta tutte e due le straniere sotto canestro, sia Sue Wicks, sia Porthia Hill, infatti sono dei pivot che se in giornata positiva, possono essere determinanti. Un settore debole marchigiano è quello delle Guardie, domenica scorsa la Gaspardo, si è infortunata ad una spalla e per la formazione biancoceleste, questo potrebbe rilevarsi molto utile. Completano il quintetto del Sidis la Antonione, e la Salvemini, due giocatrici con anni di parquet ed esperienza alle spalle.

Ieri alla partenza dell'Aromcaffé, mancava Pam Leake, che comunque dovrebbe raggiungere stamattina le proprie compagne per giocare nel pomeriggio. Sembra che la giocatrice Usa si sia rimessa dalla colite che l'aveva colta in settimana, facendole trascorrere un paio di giorni in ospedale.

Anche Lisa Ingram dopo l'asportazione di una cisti giocherà oggi ad Ancona, la giocatrice tiene molto a questo incontro: «Voglio giocare bene, tutte devono giocare bene, ma io ho vestito la maglia dell'Ancona due anni fa, e per me è molto importante disputare qui una buona partita. Adesso mi sento bene, sono molto contenta d'aver recuperato completamente dopo l'operazione».

La Ingram non sembra preoccupata dalla posizione in classifica dell'Aromcaffé. «Speriamo che oggi possa giocare Pam, sarebbe certamente un aiuto per tutte noi. Siamo stati molto sfortunate — continua Lisa — con tutti quegli infortuni capitati a me, alla Meucci, e alla stessa Leake. Le ragazze mi sembrano tutte in forma, speriamo di fare una buona partita».

Sarebbe auspicabile che le ragazze biancocelesti, oltre a disputare un'ottima partita vincessero, conquistandosi così, due punti in più in classifica che potrebbero essere molto determinanti.

[ Fulvia Degrassi ]

Rientra la Ingram.

**MONTESHELL** / A BIASSONO

## Davvero ultima spiaggia in terra lombarda

TRIESTE — Biassono, «ultima spes» per la MonteShell. Stasera sul parquet del piccolo centro vicino a Milano, le giallorosse di Mario Steffé si giocano l'ultima occasione per restare ancora in corsa per la permanenza in A2. Il discorso salvezza, per la verità, appare abbastanza compromesso per Bessi e compagne, ma la speranza, si sa, è l'ultima a morire.

Così la pensa il coach muggesano, che però a Biassono porterà un organico non completo in tutti i suoi effettivi. La capitana Tracanelli è a casa con l'influenza intestinale, e la Surez risente fortemente di una botta alla gamba: entrambe non partiranno insieme alle compagne alla volta della Lombardia. «E' stata una settimana abbastanza accidentata, e non tutte le ragazze si sono allenate, ma chissà poi che magari non ci porti finalmente bene?», fa dell'autoironia Steffé.

Le avversarie odierne della MonteShell sono tutt'altro che irresistibili. Il Sant'Ambrogio ha raccolto sinora 4 punti e occupa la terz'ultima posizione in classifica davanti ad Abano e MonteShell, che fino a questo momento non ha ancora vinto un incontro dall'inizio del torneo, facendo registrare dieci sconfitte su altrettante partite. Non vincere stasera significa davvero avere già entrambi i piedi in serie B.

La formazione lombarda è molto esperta, con un'età media piuttosto elevata. Pochi i centri a lottare sotto le plance: una chances in più per le rivierasche che dovranno cercare di imporre un certo ritmo alla gara, contro avversarie che si stancano presto, ma che hanno costituito sempre un osso duro per tutti.

Nel S. Ambrogio, buono il lavoro lontano dal canestro svolto dalle due sorelle Zappi, rispettivamente una guardia e un play-maker, e apprezzata pure la lunga Brenna. Più che guardare alle dirette avversarie, le muggesane dovranno anzitutto ritrovare la convinzione in se stesse.

[Luca Loredan]

**DIANA** / ARRIVA IL BURGHY MODENA

## Goriziani caricati al punto giusto

### Capitan Masini: smaltita la «sbornia» di Marsala

GORIZIA — Il Burghy Modena dopo il deludente campionato dello scorso anno in cui, partita nel ruolo di favorita d'obbligo, si era salvata nelle ultimissime giornate, quest'anno sembra voler fare sul serio: «E' un'ottima squadra — spiega il capitano della Diana Gorizia, Andrea Masini — e quindi non sarà un cliente facile. D'altronde nel campionato di B1 di quest'anno non vedo avversari che si possano sottovalutare. Dipenderà solo da noi. Se li affronteremo con la dovuta concentrazione penso che la vittoria sia alla nostra portata. Sono convinto, infatti, che se la nostra squadra gioca come sa nessuno, dico nessuno, dovrebbe farle paura».

E' logico fare un passo a ritroso e cercare di capire con Masini i motivi dell'inattesa sconfitta con il Marsala: «La nostra — spiega il giocatore goriziano — è una formazione che non ha mezze misure o vince facile oppure incorre in grandi imbarcate. A Marsala a un certo punto ci siamo trovati sotto senza saperlo di 20 punti e non siamo stati capaci di reagire. Speriamo che non ci succedano più incidenti di tal genere che definierei incidenti di crescita. Penso infatti che rispetto all'inizio della stagione qualche progresso l'abbiamo pur fatto. Non siamo ancora al top e quindi dobbiamo renderci conto che dovremo ancora soffrire molto ma sono fiducioso che alla fine tutto andrà per il meglio».

Durante la settimana la sconfitta ha avuto i suoi riflessi sul morale della squadra: «I primi giorni eravamo molto abbacchiati — dice Masini — anche perché non trovavamo una giustificazione logica. Poi tutti assieme abbiamo reagito e ora sia io che i miei compagni siamo molto caricati e pronti da dare al nostro pubblico la soddisfazione di una vittoria che ci permetta di rimanere nel giro che conta. Dobbiamo però renderci conto che non ci sono permesse distrazioni; a noi non regala niente nessuno e, quindi, non ci potranno essere quei cali di tensione che, finora, abbiamo sempre pagato molto caro».

A Marsala Masini non ha giocato una delle sue migliori partite: «Indubbiamente se parliamo di punti segnati avete ragione — dice il capitano della Diana Gorizia — ma penso di aver cercato di dare lo stesso il massimo. Oggi spero che le cose vadano meglio ma assicuro tutti che baratterei tutto purchè vinca la squadra. Penso di essere un professionista e ci tengo a far vedere quanto valgo ma ciò è secondario rispetto al risultato finale».

Per l'allenatore Gebbia la settimana è stata abbastanza tranquilla e anche dal punto di vista del morale i giocatori hanno dimostrato di essere in netta ripresa. Nel corso dell'ultima seduta di allenamento di ieri pomeriggio, durante la quale sono stati curati gli ultimi schemi, i giocatori, infatti, hanno dato l'impressione di essere caricatissimi e di voler a tutti i costi tornare ad assaporare la gioia della vittoria.

[Antonio Gaier]

**SCI** / PRIMA LIBERA DI COPPA IN VAL D'ISERE

# Zampata del vecchio Stock

## Ghedina soltanto ventitreesimo, primo degli azzurri - Oggi superG

VAL D'ISERE — La prima gara di discesa libera di Coppa del mondo, sulla pista delle Daile, ribattezzata per onorare i campioni francesi Oreiller e Killy, è stata una giornata di gloria per gli «anziani» del circo bianco, e nuovamente di delusione per la squadra azzurra. Ha vinto l'austriaco Leonard Stock, nato il 14 marzo 1958, a Finkenberg, in Tirolo, seguito dal ventottenne svizzero Franz Heinzer e dal connazionale e coetaneo Peter Wirnsberger. Il primo degli italiani, Ghedina, è arrivato soltanto ventiduesimo. L'esperienza delle «vecchie volpi» ha prevalso sull'irruenza dei giovani, anche se non bisogna dimenticare che difficilmente le prime gare della stagione rispettano i reali valori in campo.

Su questa stessa pista, lo scorso anno aveva vinto un altro austriaco, il trentunenne Helmut Hoeflenher, che aveva infilato una doppietta, nel giro di appena tre giorni. Ieri Hoeflenher è caduto malamente nella parte bassa del tracciato, ma la vittoria l'ha agguantata un suo compagno di squadra, questo Leonhard Stock, sposato e padre di tre bambini, proprietario di un hotel al suo paese. Stock, che aveva cominciato a correre nel '76 ha centrato il colpo grosso nell'80, o quasi, tornando alla vittoria solo l'altr'anno, in gennaio nella libera di Coppa del mondo di Laax, in Svizzera.

«Non mi aspettavo di vincere — ha confessato l'austriaco subito dopo l'arrivo — mi sarebbe andato bene anche un posto entro i primi dieci». «Oggi è filato tutto liscio e già al z salto del Collombin z mi sono accorto che andavo fortissimo. Più sotto — ha continuato — ho preso la linea molto stretta ma quando, al traguardo, ho visto d'essere primo non credevo quasi ai miei occhi». Raggiante ha osservato: «Io, Hoeflenher e Wirnsberger siamo ormai tra i più vecchi del circo bianco; abbiamo molta esperienza e crediamo ancora in noi stessi».

Dopo i primi tre si è classificato il tedesco Hannes Zehentner, già sesto nel superG di Valloire, e quinto è risultato un altro austriaco, Patrick Ortlieb, che appartiene alle nuove leve, e ha fatto meglio di un altro degli «anziani» della compagnia, il quasi trentenne svizzero Karl Alpinger. Nuova deludente giornata invece per gli azzurri, che hanno peggiorato i già modesti risultati di domenica scorsa nel superG di Valloire.

Allora Runggaldier e Polig, i migliori degli italiani, si erano classificati quattordicesimo e quindicesimo. Ieri il più veloce degli azzurri è stato Kristian Ghedina, ma in classifica è finito al ventiduesimo posto e Peter Runggaldier ventiquattresimo (e non ventitreesimo).

Gli altri azzurri molto più indietro: Sbardellotto 41.o, Josef Polig 42.o, Franco Colturi 44.o, Lukas Perathoner 49.o, Werner Perathoner 52.o, e il «vecchio» Michael Mair 56.o. Pietro Vitalini, infine, non ha concluso la gara. In piena velocità è inciampato con uno sci nel bordo di uno striscione pubblicitario, ed è franato una ventina di metri più in basso, senza tuttavia accusare gravi conseguenze.

Deludente anche ieri, infine, la prova di Marc Girardelli. L'austrolussemburghese si è classificato 71.o e sembra evidente che il campione, che ha già vinto tre Coppe del mondo fa fatica a riprendersi dopo la disastrosa caduta dello scorso anno al Sestriere.

Oggi in Val d'Isere si corre il superG. E' stato definitivamente confermato che non ci sarà Alberto Tomba. L'azzurro ha fatto sapere che si trattiene al Sestriere, perché vuole assolutamente vincere lo slalom speciale in programma martedì prossimo. La squadra italiana sarà quindi formato da Ghedina, Sbardellotto, Runggaldier, Ladstaetter, Josef Polig e Heinz Holzer, con l'aggiunta dei «reduci» dalle gare di Obereggen e cioè Alex Mair, vincitore del superG corso in Trentino, Luca Pesando, Alberto Senigagliesi e Franco Martin.

**SCI** / LIBERA

### Risultati e classifica

**VAL D'ISERE — Questa la classifica della libera: 1) Leonard Stock (Aut) 1'57"43; 2) Franz Heinzer (Svl) 1'57"56'; 3) Peter Wirnsberger (Aut) 1'57"69; 4) Hannes Zehentner (Ger) 1'58"11; 5) Patrick Ortlieb (Aut) 1'58"26; 6) Jan Einar Thorsen (Nor) 1'58"27; 7) Karl Alpiger (Svl) 1'58"33; 8) Lasse Arnesen (Nor) 1'58"59; 9) Daniel Mahrer (Svl) 1'58"66; 10) Brian Stemmle (Can) 1'58"68; 11) Lasse Kjus (Nor), Denis Rey (Fra) 1'58"69.**

**Classifica generale maschile (dopo 4 gare): 1) Franck Piccard, Francia, 42 punti; 2) Franz Heinzer, Svizzera, 40; 3) Peter Roth, Germania, Frederick Nyberg, Svezia, Laase Kjuus, Norvegia e Leonhard Stock, Austria, 25; 7) Alberto Tomba, Italia e Hannes Zehentner, Germania, 22; 9) Michael Tritscher, Austria, 20; 10) Ole Christian Furuseth, Norvegia, e Armin Bittnber, Germania, 18.**

DONNE

### Gutensohn a sorpresa

ALTEMARKT — La tedesca Katrin Gutensohn ha cominciato la stagione 1990-'91 delle libere di Coppa del mondo come l'aveva conclusa nella primavera scorsa: con una convincente vittoria davanti all'attuale leader della classifica generale della Coppa. Petra Kronberger, dominatrice la settimana scorsa della due giorni di Val Zoldana dove si è aggiudicata sia lo slalom sia il gigante, è stata battuta di 16 decimi sui 2.880 metri ghiacciati della pista di Altenmarkt.

Nata in Austria ma spostata con un tedesco e ora residente in Baviera, la Gutensohn in prova aveva mostrato di non gradire la parte centrale del tracciato che giudicava troppo tortuosa. Al traguardo, nonostante la felicità per il successo, ha confermato questo giudizio: «Era impossibile superarla senza danni», ha detto e ha rivelato di essersi trovata praticamente fuori pista in una curva e di essere riuscita a rimettersi in pista per miracolo.

Ordine d'arrivo: 1) Katrin Gutensohn, Germania, 1'52.93"; 2) Petra Kronberger, Austria, 1'53.09"; 3) Lee Gardner, Canada, 1'53.75"; 4) Karin Dedler, Germania, 1'54.02"; 5) Sabine Ginter, Austria, 1'54.11"; 6) Carole Merle, Francia, 1'54.23".

**IPPICA** / CONVEGNO AZZURRI D'ITALIA

# Libica Sama la più appoggiata

## L'handicap non dovrebbe fermare nè la figlia di Peridot Pride ne Lince del Nord e Ligra

Servizio di
**Mario Germani**

TRIESTE — Ospiti graditi del trotter triestino questo pomeriggio gli Azzurri d'Italia, a rinnovare una tradizione e per ritrovarsi compatti assieme ai loro rappresentanti regionali più significativi, Bernardinello e Skabar, presente, fra gli altri, il Presidente nazionale Fiorenzo Magni che gestirà la premiazione della corsa di centro.

Il clou, e come poteva essere altrimenti, è intitolato agli Atleti Azzurri d'Italia. Trattasi di un invito sulla distanza del doppio chilometro che proporrà le qualificate femmine Ligra, Lince del Nord e Libica Sama in veste di inseguitrici con una penalità di ben quaranta metri nei confronti dei coetanei Lefteri Pro, Luceverde, Lepanto As, Limur Por, Libellula San, Len Dolz e Landra.

E' Libica Sama a convincere di più. La figlia di Peridot Pride ultimamente non ha sbagliato una corsa e ha inanellato, con il giovane Roberto Destro, una vittoria e tre posti d'onore consecutivi nel segno di un ritrovato slancio, precedendo fra l'altro Ligra tre volte in altrettanti confronti diretti.

La quale Ligra, molto attiva, forse troppo, nel periodo, ha cercato gloria anche fuori dalle mura amiche non sempre aiutata dalla fortuna. Manca da tempo all'appuntamento con la vittoria la figlia di Waymaker che oggi ritornerà a fare coppia con Carlo Belladonna; un'occasione buona per risfoderare lo slancio delle migliori giornate.

Lince del Nord, sempe puntuale e precisa, anche stavolta avrà occasione di far valere la sua straordinaria regolarità e la bontà del finish che tanti risultati utili le ha procurato. Si gioverebe molto di una corsa tirata la bionda erede di Bourbon, evenienza questa tutt'altro che remota.

* * *

Inizio alle 14.30 e contorno abbastanza appariscente. Nobel Dino, della «San Alessandro» come Libica Sama, è di certo il più apprezzabile fra i 2 anni in apertura dove anche Neglish e Nevado Bi possono contare. Di buoni contenuti il successivo «doppio chilometro» per i 3 anni che vedrà il forte Mattioli Ok impegnato in un incisivo confronto con Metallo Ks (ben presentatosi sulla pista), Millfield, Marna Vol e Musica Jet. Nella «gentlemen», convince Indulgente Pz, che sarà guidata da Roberta Mele, mentre nella riserva Totip la selezione per la vittoria comprende i nomi di Epsom Ac, GuforRl, Elkron Wh e Isolamento.

Max Jet e Mercury Bi chiudono la concorrenza nel miglio riservato ai 3 anni, mentre molto incerta è la seconda delle due prove riservate ai giovanissimi che potrebbe essere intitolata da Notte di Note discreta all'ultima uscita. Il convegno si concluderà con un invito per anziani qualitativo ed equilibrato. Contano in parecchi, da Furioso Prad e Gitram Mo, da Folgore Sbarra a Fianona, da Gellipoliss, se non rompe, a Friulano, e anche Isaigon, Ippogrifo Om e Graziani non possono essere esclusi.

**I nostri favoriti:**

**Premio dell'Atletica Leggera:** Nobel Dino, Neglish, Nevada Bi.

**Premio del Pugilato:** Mattioli Ok, Metallo Ks, Musica Jet.

**Premio del Canottaggio:** Indulgente Pz, Fibcora Mo, Frisbi Jet.

**Premio del Bob:** Epsom Ac, Gufo Rl, Elkron Wh.

**Premio del Calcio:** Max Jet, Mercury Bi, Malesia Jet.

**Premio della Vela:** Notte di Note, Nitrala Mo, Novello.

**Premio Atleti Azzurri d'Italia:** Libica Sama, Lince del Nord, Ligra.

**Premio del Pattinaggio:** Furioso Prad, Gitram Mo, Folgore Sbarra.

**IPPICA** / MEMORIAL REMO E ROMOLO RAINO'

## Mattioli Ok controlla Milleperché

### Inutile tentativo di recupero nella dirittura finale

TRIESTE — Niente da fare per Milleperché contro un determinato Mattioli Ok nel Memorial Remo e Romolo Rainò, prova di centro del convegno trottistico a Montebello. Scattato al comando con sicurezza, mentre si eliminava Mugar, e Mar si avviava con qualche titubanza, Mattioli Ok veniva presto avvicinato da Mar, mentre Marchesina seguiva in corda precedendo Milleperché che aveva annullato sveltamente la penalità. All'uscita dalla seconda curva, Milleperché scavalcava Mar, che ormai aveva scaricato le pile, superava Marchesina e puntava con decisione sul battistrada.

A quel punto, all'arrivo mancava ancora un giro e mezzo e per Milleperché l'azione d'attacco appariva abbastanza problematica vista la sicurezza mostrata da Mattioli Ok. A un giro dall'arrivo, Mattioli Ok controllava l'avanzata di Milleperché spostandosi dal ciglio e i due per un attimo si toccavano, poi Mattioli Ok ritornava in corda ma per Milleperché la situazione appariva abbastanza complicata.

In arrivo Milleperché tentava l'estremo assalto ma si vedeva che il suo tentativo era destinato a rimanere nelle intenzioni, Mattioli Ok apparendo in grado di controllarlo efficacemente sin sul palo e in 1.21 sui 2080 metri.

* * *

Corsa di testa riuscita per il favoritissimo Dodino Pi che in 1.17.4 è riuscito a sfuggire a un determinato Flipper Piella fattosi ardito nella dirittura finale.

La «gentlemen» a un Luggage sicuro e tranquillo che, dopo aver guadagnato il comando, ha graduato al rallentatore sempre seguito da Libbiano che poi lo ha minacciato negli ultimi metri finendogli abbastanza vicino.

Nuovoanno è incappato nella consueta disavventura iniziale, e la corsa dei giovanissimi ha visto Nancy Ok filtrare in testa dalla seconda fila per poi tenere ritmo soporifero. Un aggressivo Nabisco As metteva alle strette la femmina di Fulici che in dirittura si arrendeva, battuta.

Subito in lotta Lagopo e Lung Men, la reclamare per 4 anni vedeva emergere alla distanza abbastanza nettamente Lajatik (doppio per Paolo Leoni) che nel finale si difendeva egregiamente dalla puntata di Lecinq Master.

Fra gli «allievi», Isolamento, subito in vantaggio su Furioso Prad, veniva messo alle strette dal cavallo guidato da Gianfranco Brunetti che aveva anticipato la progressione di Gitram Mo. Passava in arrivo Furioso Prad.

Nell'handicap a invito sul doppio chilometro, Ireneo Jet ha preso presto l'iniziativa davanti a Darko per tirare via deciso sino in dirittura dove però lo spunto predominante di Izzina lo relegava al posto d'onore davanti all'accorto Igonometro. Poi, in chiusura, fra velocisti anziani di minima categoria, era Gimarza ad affermarsi.

**I RISULTATI**

**Premio U-NIO-NE:** (metri 1660): 1) Dodino Pi (E. Pouch). 2) Flipper Piella. 5 part. Tempo al Km. 1,17.4 Tot.: 13; 12,31; (50).

**Premio Giorgio Caprio** (metri 2060): 1) Luggage (D. D'Angelo). 2) Libbiano. 3) Len Dolz. 6 part. Tempo al Km. 1.23.3. Tot.: 20; 10,12; (25). 42. Tris Montebello: 11.200 lire.

**Premio Mario Susmel** (metri 1660): 1) Nabisco As (P. Leoni). 2) Narflu. 3) Nancy Ok. 7 part. Tempo al Km. 1.24. Tot.: 41; 20,27; (90). 71. Tris Montebello: 40.700 lire.

**Premio Lucio Piratti** (metri 1660): 1) Lajatik (P. Leoni). 2) Lecinq Master. 3) Laws Marz. 12 part. Tempo al Km. 1.21.2. Tot.: 43; 12,11,18; (103). 57. Tris Montebello: 75.800 lire.

**Premio Ippica Nova** (metri 1660): 1) Furioso Prad (G. Brunetti). 2) Dottrel. 3) Gitram Mo. 6 part. Tempo al Km. 1.21.7. Tot.: 41; 15,14; (117). 38. Tris Montebello: 38.900 lire.

**Premio «Remo e Romolo Rainò»** (metri 2080): 1) Mattioli Ok (C. Schipani). 2) Milleperché. 5 part. Tempo al Km. 1.21. Tot.: 34; 15,15; (42). Duplice non vinta.

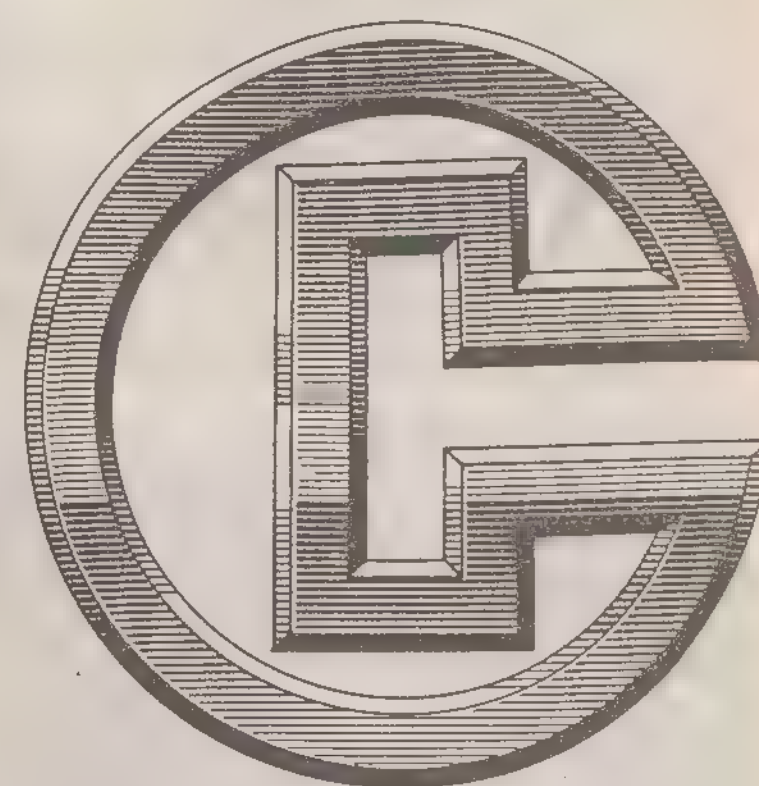
**Premio Ernesto Serafini** (metri 2080): 1) Izzina (G. Carro). 2) Ireneo Jet. 3) Igonometro. 9 part. Tempo al Km. 1.21. Tot.: 32; 16,22,47; (129). 68. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 43.100 per 500. Tris Montebello: 131.000 lire.

**Premio Eugenio Steidler** (metri 2060): 1) Gimarza (R. De Rosa). 2) Fendi. 3) Ibalu Mo. 9 part. Tempo al Km. 1.21.7. Tot.: 26; 13,24,32; (158). 255. Tris Montebello: 281.300 lire.

# la borsa dell'usato

## CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE

IN COLLABORAZIONE CON

crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

### VETTURE FINO A 2,9 MILIONI

| MARCA E MODELLO | ANNO | GAR. | CONCESSIONARIA |
|---|---|---|---|
| A. Romeo Giulietta 1 600 | 1980 | 3 m. | A. CATULLO |
| Fiat Ritmo 60 1.100 | 1980 | 3 m. | A. CATULLO |
| Fiat 127 Sport 1.050 | 1980 | 3 m. | A. CATULLO |
| Fiat Panda 30 | 1981 | 3 m. | AUTOSANDRA |
| Fiat 500 R | 1973 | | AUTOSANDRA |
| Bmw 518 | 1976 | | AUTOSANDRA |
| A.R. Alfetta GTV | 1979 | | AUTOSANDRA |
| Fiat Ritmo 65 3 p. | 1981 | | AUTOSANDRA |
| Volvo 343 GL | 1980 | 3 m. | AUTOSANDRA |
| Fiat Panda 30 | 1982 | 3 m. | L. DAGRI |
| Fiat 127 900 | 1981 | 3 m. | L DAGRI |
| Mini Metro | 1981 | 3 m. | L DAGRI |
| Lancia Delta 1.5 | 1981 | 3 m. | L. DAGRI |
| A.R. Giulietta 1.3 | 1981 | 3 m. | L. DAGRI |
| Renault R5 TL 950 | 1980 | 3 m. | L. DAGRI |
| Austin Metro 1 0 | 1983 | 6 m. | DINO CONTI |
| Citroen Axel 11R | 1985 | 6 m. | DINO CONTI |
| Citroen GSA Break | 1984 | 6 m. | DINO CONTI |
| Citroen LNA | 1983 | 6 m. | DINO CONTI |
| Fiat Ritmo 60 | 1983 | 6 m. | DINO CONTI |
| Fiat 127 familiare | 1981 | 6 m. | DINO CONTI |
| Fiat 127 | 1981 | 6 m. | DINO CONTI |
| Fiat 131 TC 1.6 | 1980 | 6 m. | DINO CONTI |
| Austin Mini Clubman | 1979 | 6 m. | DINO CONTI |
| Innocenti Mini 900 | 1980 | 6 m. | DINO CONTI |
| Seat Fura GL 3 p | 1984 | 3 m. | GIENNE |
| Renault R5 GTL | 1981 | | GIENNE |
| Renault R5 TL | 1982 | | GIENNE |
| Fiat 131 Supermirafiori | 1981 | | GIENNE |
| Opel Kadett 1.300 S | 1980 | | GIROMETTA |
| Fiat 127 Sport 1.300 | 1982 | 3 m. | LA CONCESSIONARIA |
| A112 Elite | 1981 | 3 m. | LA CONCESSIONARIA |
| Fiat Panda 30 | 1983 | 3 m. | LA CONCESSIONARIA |
| VW Golf 1.100 | 1980 | 6 m. | LA CONCESSIONARIA |
| Lancia Delta 1.300 | 1980 | 6 m. | LA CONCESSIONARIA |
| Fiat 126 Personal | 1979 | 6 m. | LA CONCESSIONARIA |
| Fiat Ritmo 85S | 1981 | 3 m. | PADOVAN & DE CARLI |
| A112 70HP | 1982 | 3 m. | PADOVAN & DE CARLI |
| Vespa PX 125 | 1990 | | PADOVAN & DE CARLI |
| Talbot Samba 1.1 GL | 1981 | 6 m. | PANAUTO |
| VW Golf GL | 1979 | 6 m. | PANAUTO |
| Ciao PV | 1990 | 3 m. | SERRI |
| Fiat Ritmo 60 CL | 1979 | | SERRI |
| A112 | 1976 | | SERRI |
| Fiat Panda 45 | 1980 | | SERRI |
| A.R. Alfetta 2.000 | 1977 | | SERRI |
| Fiat Ritmo CL 1.3 | 1979 | | SERRI |
| Fiat Ritmo 60 1 1 | 1981 | | SERRI |
| Opel Kadett City 1.0 | 1977 | | SERRI |
| Opel Ascona 1.3 4 p. | 1981 | | SERRI |
| A.R. Alfasud | 1981 | | SERRI |
| Fiat 126 Brown | 1980 | | TRIESTE AUTOMOBILI |
| Fiat 126 Personal T.A. | 1977 | | TRIESTE AUTOMOBILI |
| Fiat Panda 30 | 1981 | | TRIESTE AUTOMOBILI |
| Fiat Panda 45 | 1980 | | TRIESTE AUTOMOBILI |
| Fiat 128 familiare | 1977 | | TRIESTE AUTOMOBILI |
| Fiat 131 CL 1.3 | 1981 | | TRIESTE AUTOMOBILI |
| Renault 131 CL 1.3 | 1981 | | TRIESTE AUTOMOBILI |
| Renault R18 GTL | 1981 | | TRIESTE AUTOMOBILI |
| A.R. Giulietta 1.8 | 1979 | | TRIESTE AUTOMOBILI |
| Renault R4 GTL | 1981 | | ZAGARIA |
| Renault R5 GTL | 1981 | | ZAGARIA |
| A.R. Alfasud | 1981 | | ZAGARIA |
| Renault R4 850 | 1981 | 6 m. | ALPINA |
| Citroen 2 CV | 1983 | 6 m. | ALPINA |
| Fiat 126 Personal 4 | 1982 | 6 m. | ALPINA |
| Fiat Panda 30M | 1981 | 3 m | ALPINA |
| Fiat 131 S.M 1.6 | 1981 | 6 m. | ALPINA |
| Ford Fiesta 1.1 GL | 1981 | 6 m. | ALPINA |
| VW Golf 1.100 GL | 1979 | | GIROMETTA |
| Austin Mini 90 | 1981 | | PADOVAN & DE CARLI |
| Peugeot 104 ZL | 1979 | 3 m | PADOVAN & DE CARLI |
| Seat Fura 3p | 1984 | 3 m | LA CONCESSIONARIA |
| Fiat 126 revision. | 1977 | 3 m | LA CONCESSIONARIA |

### VETTURE DA 3 A 5,9 MILIONI

| MARCA E MODELLO | ANNO | GAR. | CONCESSIONARIA |
|---|---|---|---|
| A.R. Alfa 33 1.3 | 1984 | 6 m. | A. CATULLO |
| Fiat Uno ES 1.200 | 1984 | 6 m. | A. CATULLO |
| Fiat Panda 30 | 1982 | 6 m. | A. CATULLO |
| Ford Fiesta 900 | 1984 | 6 m. | A. CATULLO |
| VW Polo GT | 1984 | 6 m. | A. CATULLO |
| Citroen 2 cv Special | 1985 | 6 m. | A. CATULLO |
| VW Polo CL | 1985 | 6 m. | A CATULLO |
| VW Golf 1.100 | 1982 | 3 m | A. CATULLO |
| Fiat Ritmo 105 | 1985 | 3 m. | A. CATULLO |
| Austin Rover Metro LS 3 p. | 1987 | 3 m | AUTOSANDRA |
| VW Golf GL 1.1 3 p. | 1979 | 3 m. | AUTOSANDRA |
| Austin Rover Metro Surf 3 p. | 1984 | 3 m. | AUTOSANDRA |
| VW Polo CL | 1985 | 3 m | AUTOSANDRA |
| Fiat Uno 60 S 3 p. | 1986 | 6 m. | AUTOSANDRA |
| Range Rover 3.5 3 p. | 1974 | | AUTOSANDRA |
| Lancia Delta 1.3 | 1983 | 3 m. | L. DAGRI |
| A.R. Alfa 33 Q Oro | 1984 | 3 m. | L. DAGRI |
| Seat Ibiza 1.2 | 1985 | 3 m. | L. DAGRI |
| Renault R11 TCE 1.1 | 1985 | 3 m. | L. DAGRI |
| Fiat Panda 30 S | 1983 | 3 m. | L. DAGRI |
| Fiat Uno 45 | 1983 | 3 m | L. DAGRI |
| Fiat 127 1.050 | 1985 | 3 m. | L. DAGRI |
| A.R. Alfa 33 | 1983 | 6 m. | DINO CONTI |
| Austin Metro LS | 1984 | 6 m. | DINO CONTI |
| A112 | 1986 | 6 m. | DINO CONTI |
| A112 | 1983 | 6 m. | DINO CONTI |
| Citroen Visa Cabrio | 1984 | 6 m. | DINO CONTI |
| Fiat Panda 750 | 1986 | 6 m. | DINO CONTI |
| Fiat Ritmo 105 | 1982 | 6 m. | DINO CONTI |
| Fiat Ritmo 105 | 1985 | 6 m. | DINO CONTI |
| Fiat 131 2.000 | 1983 | 6 m. | DINO CONTI |
| Ford Fiesta | 1982 | 6 m. | DINO CONTI |
| A112 Junior | 1984 | 6 m. | LA CONCESSIONARIA |
| Lancia Delta 1.500 LX | 1982 | 6 m. | LA CONCESSIONARIA |
| Fiat 126 Personal | 1985 | 6 m. | LA CONCESSIONARIA |
| Fiat Uno 45 | 1984 | 6 m. | LA CONCESSIONARIA |
| Ford Fiesta 1.100 | 1986 | 6 m. | LA CONCESSIONARIA |
| Fiat Regata 70 | 1984 | 6 m. | LA CONCESSIONARIA |
| Fiat Ritmo 105 TC | 1984 | | LOVECAR |
| Austin Metro Surf | 1986 | 3 m. | PADOVAN & DE CARLI |
| Austin Mini Myfair | 1985 | 3 m. | PADOVAN & DE CARLI |
| Ford Escort Laser | 1984 | 3 m. | PADOVAN & DE CARLI |
| Talbot Samba Sympa | 1984 | 3 m. | PADOVAN & DE CARLI |
| Austin Metro Surf | 1984 | 6 m. | PANAUTO |
| A112 | 1983 | 6 m. | PANAUTO |
| Citroen BX 1.600 TRS | 1983 | 6 m. | PANAUTO |
| Fiat 127 | 1982 | 6 m. | PANAUTO |
| Ford Escort 1.3 | 1980 | 6 m. | PANAUTO |
| Aro Superischia | 1987 | 6 m. | PANAUTO |
| Lada Niva | 1981 | 6 m. | PANAUTO |
| Opel Corsa LS | 1984 | 6 m. | PANAUTO |
| Peugeot 305 | 1984 | 6 m. | PANAUTO |
| Renault R4 GTL | 1984 | 6 m. | PANAUTO |
| Renault R18 Turbo | 1983 | 6 m. | PANAUTO |
| Seat Ibiza Junior | 1986 | 6 m. | PANAUTO |
| Seat Ibiza GLX 1.5 | 1985 | 6 m. | PANAUTO |
| Bmw 320 i | 1983 | | NASCIMBEN |
| Renault R4 GTL | 1983 | 3 m. | SERRI |
| Ford Escort 1.3 L 5 p. | 1984 | 3 m. | SERRI |
| Renault R4 TL | 1984 | 3 m. | SERRI |
| VW Polo 1.1 GL | 1983 | 3 m. | SERRI |
| Opel Ascona 1.6 SR 5 p. | 1982 | 3 m. | SERRI |
| Fiat Ritmo 105S | 1983 | 3 m. | SERRI |
| Innocenti Mini 3 SL | 1984 | 3 m. | SERRI |
| Fiat Panda 30 S | 1985 | 3 m. | TRIESTE AUTOMOBILI |
| Fiat Panda 750 L | 1986 | 3 m. | TRIESTE AUTOMOBILI |
| Fiat Uno Sting | 1986 | 3 m. | TRIESTE AUTOMOBILI |
| Fiat Ritmo 70 S | 1983 | 3 m. | TRIESTE AUTOMOBILI |
| Fiat Fiorino Promiscuo | 1981 | 3 m | TRIESTE AUTOMOBILI |
| A112 Elite | 1983 | 3 m. | TRIESTE AUTOMOBILI |
| Austin Metro | 1986 | 3 m. | TRIESTE AUTOMOBILI |
| Renault R5 TL | 1985 | sì | ZAGARIA |
| Renault R11 Turbo | 1984 | sì | ZAGARIA |
| Renault R5 GTL | 1983 | sì | ZAGARIA |
| Ford Escort GL | 1984 | sì | ZAGARIA |
| Renault R9 TCE | 1982 | sì | ZAGARIA |
| Renault Super 5 | 1985 | sì | ZAGARIA |
| Lancia Delta 1.5 LX | 1982 | sì | ZAGARIA |
| Fiat Panda 30 CL | 1985 | sì | ZAGARIA |
| Fiat Uno 45 Fire | 1985 | sì | ZAGARIA |
| Fiat 127 1050 | 1985 | sì | ZAGARIA |
| A112 Junior | 1985 | sì | ZAGARIA |
| Renault R9 1.1 GTC 5 m. | 1983 | 6 m. | ALPINA |
| A112 Elite 5 m | 1982 | 6 m. | ALPINA |
| Ford Escort 1.3 L 5 m. | 1984 | 6 m. | ALPINA |
| Fiat 126 Personal | 1984 | | PLAHUTA |
| Fiat 126 Bis | 1987 | 12 m. | PLAHUTA |
| Fiat Panda 30 | 1985 | 3 m. | PLAHUTA |
| Fiat Panda 30 S | 1984 | 3 m. | PLAHUTA |
| Fiat Uno 45 | 1983 | 3 m. | PLAHUTA |
| Fiat Uno 45 S | 1983 | 3 m. | PLAHUTA |
| Fiat Uno 45 | 1984 | 3 m. | PLAHUTA |
| Fiat Uno 45 S | 1985 | 3 m. | PLAHUTA |
| Fiat Ritmo 60 CL | 1984 | 3 m. | PLAHUTA |
| Fiat Ritmo 60 CL | 1986 | 3 m. | PLAHUTA |
| Volvo 345 GL | 1983 | 3 m | SERRI |
| Opel Corsa 1.000 3 p. | 1983 | 3 m. | SERRI |
| Volvo 345 GLT 2.0 | 1984 | 3 m. | AUTOSANDRA |
| Renault Super5 TC | 1985 | 3 m. | L. DAGRI |
| Fiat Panda 750 L | 1987 | 3 m. | PADOVAN & DE CARLI |
| Renault Super5 TL | 1985 | 3 m. | PADOVAN & DE CARLI |

### VETTURE DA 6 A 9,9 MILIONI

| MARCA E MODELLO | ANNO | GAR. | CONCESSIONARIA |
|---|---|---|---|
| VW Golf GL 1300 | 1984 | 6 m. | A. CATULLO |
| VW Golf Gl 1600 | 1986 | 6 m. | A. CATULLO |
| VW Golf Match | 1985 | 6 m. | A. CATULLO |
| Renault Super 5 GTX | 1987 | 6 m. | A. CATULLO |
| Renault Super 5 TSE | 1986 | 6 m. | A. CATULLO |
| Alfa Romeo Giulietta 2000 | 1985 | 6 m. | A. CATULLO |
| Fiat Panda 4x4 | 1985 | 6 m. | A. CATULLO |
| Seat Ibiza 1500 | 1986 | 6 m. | A. CATULLO |
| Seat Ibiza GLX 1.2 3 p. | 1989 | 6 m. | AUTOSANDRA |
| Peugeot 205 GTI | 1984 | 6 m. | AUTOSANDRA |
| Suzuki 410 VX | 1985 | 6 m. | AUTOSANDRA |
| Rover 213 SE | 1985 | 6 m. | AUTOSANDRA |
| Fiat Panda 750 CL | 1987 | 6 m. | AUTOSANDRA |
| Fiat Panda 4x4 | 1985 | 6 m. | AUTOSANDRA |
| Fiat Tipo 1.4 | 1988 | 6 m. | AUTOSANDRA |
| Austin R. Metro V D P. 5 p. | 1987 | 6 m. | AUTOSANDRA |
| Fiat Ritmo Cabrio 1.3 | 1985 | 3 m. | L. DAGRI |
| Fiat Regata 70 S | 1985 | 3 m. | L. DAGRI |
| Opel Corsa 5 p. | 1987 | 12 m. | L. DAGRI |
| Renault R4 base | 1988 | 12 m. | L. DAGRI |
| Renault Super5 GTX 1 4 | 1987 | 12 m. | L. DAGRI |
| Renault S.5 GT turbo | 1986 | 12 m. | L DAGRI |
| Renault R21 RS 1.7 | 1986 | 12 m. | L. DAGRI |
| Renault Super5 GTL | 1987 | 12 m. | L. DAGRI |
| Renault R11 TLE 1.2 | 1987 | 12 m. | L. DAGRI |
| Alfa Romeo 33 SW 4x4 | 1984 | 6 m. | DINO CONTI |
| Rover 213 | 1986 | 6 m. | DINO CONTI |
| Autobianchi Y10 | 1986 | 6 m. | DINO CONTI |
| Autobianchi Y10 LX | 1987 | 6 m. | DINO CONTI |
| Citroen AX K-Way | 1989 | 6 m. | DINO CONTI |
| Citroen AX TZS | 1988 | 6 m. | DINO CONTI |
| Fiat Campagnola benz. | 1979 | 6 m. | DINO CONTI |
| Fiat Regata 100S | 1985 | 6 m | DINO CONTI |
| Fiat Regata 70S | 1986 | 6 m | DINO CONTI |
| Fiat Uno 60S | 1987 | 6 m. | DINO CONTI |
| Peugeot 205 GR 5p. | 1984 | 6 m. | DINO CONTI |
| Peugeot 505 TRD | 1985 | 6 m. | DINO CONTI |
| Renault R4 TL | 1989 | 6 m. | DINO CONTI |
| Renault Super5 TSE | 1986 | 6 m. | DINO CONTI |
| Alfa 33 SW 4x4 | 1985 | | A. GIROMETTA |
| Fiat Ritmo Abarth 130 | 1986 | | A. GIROMETTA |
| Fiat Ritmo Cabrio 70S | 1985 | | A. GIROMETTA |
| Fiat Regata 70 S | 1986 | 6 m. | LA CONCESSIONARIA |
| Ford Sierra 1800 GL | 1985 | 6 m. | LA CONCESSIONARIA |
| Fiat Uno 70 SX | 1987 | 6 m. | LA CONCESSIONARIA |
| Fiat Uno 60 S | 1987 | 6 m. | LA CONCESSIONARIA |
| Ford Fiesta 1100 Hi fi | 1986 | 12 m. | LA CONCESSIONARIA |
| Fiat Panda Young 750 Fire | 1989 | 12 m. | LOVE CAR |
| Fiat Tipo 1.4 | 1988 | 12 m. | LOVE CAR |
| Ford Escort 1.4 CLX | 1987 | 12 m. | LOVE CAR |
| Renault R11 TLE | 1985 | 12 m. | LOVE CAR |
| VW Golf GL 1300 | 1986 | 12 m. | LOVE CAR |
| Austin Metro Tipo 2 | 1988 | 6 m. | PADOVAN & DE CARLI |
| Peugeot 205 XR 1.1 | 1988 | 6 m. | PADOVAN & DE CARLI |
| Peugeot 205 GR Open | 1988 | 6 m. | PADOVAN & DE CARLI |
| Peugeot 205 XS | 1987 | 6 m. | PADOVAN & DE CARLI |
| Fiat Uno 60S | 1987 | 6 m. | PADOVAN & DE CARLI |
| Citroen BX 16 TRS T.A. | 1987 | 6 m. | PADOVAN & DE CARLI |
| Autobianchi Y10 Fire LX | 1988 | 6 m. | PADOVAN & DE CARLI |
| Fiat Regata 100 SE | 1987 | 6 m. | PADOVAN & DE CARLI |
| Alfa 33 SW 4x4 | 1984 | 6 m. | PANAUTO |
| Autobianchi Y10 4 WD | 1986 | 6 m. | PANAUTO |
| Citroen AX 11 TRE | 1988 | 6 m. | PANAUTO |
| Fiat Regata 70 S | 1985 | 6 m. | PANAUTO |
| Fiat Uno Turbo | 1985 | 6 m. | PANAUTO |
| Fiat Uno 60 S 3 p. | 1987 | 6 m | PANAUTO |
| Fiat Uno 70 SL | 1986 | 6 m. | PANAUTO |
| Lancia Delta GT 1600 | 1983 | 6 m. | PANAUTO |
| Renault R11 | 1987 | 6 m. | PANAUTO |
| Seat Ibiza 1.5 GLX | 1988 | | NASCIMBEN |
| Fiat Panda 1000 S | 1987 | 3 m. | SERRI |
| Seat Marbella | 1987 | 3 m. | SERRI |
| Peugeot 205 XS | 1987 | 3 m. | SERRI |
| Opel Manta 2000 GTE | 1984 | 3 m. | SERRI |
| Opel Corsa 1000 3 p. | 1984 | 3 m. | SERRI |
| Fiat Uno Diesel 1.3 | 1984 | 3 m. | SERRI |
| Fiat Panda 750 CL | 1987 | 12 m. | TRIESTE AUTOMOBILI |
| Fiat Panda 750 Super | 1987 | 12 m. | TRIESTE AUTOMOBILI |
| Fiat Panda 1000 S | 1987 | | TRIESTE AUTOMOBILI |
| Fiat Uno 45 S | 1987 | | TRIESTE AUTOMOBILI |
| Fiat Uno 45 SL | 1987 | | TRIESTE AUTOMOBILI |
| Fiat Uno 60 S 5 p. | 1987 | | TRIESTE AUTOMOBILI |
| Fiat Fiorino furg. diesel | 1985 | 3 m. | TRIESTE AUTOMOBILI |
| Fiat 900 e furgone | 1985 | 3 m. | TRIESTE AUTOMOBILI |
| Autobianchi Y10 Fire | 1988 | 12 m. | TRIESTE AUTOMOBILI |
| Austin Metro Myfair | 1987 | 12 m. | TRIESTE AUTOMOBILI |
| VW Polo CL | 1986 | sì | ZAGARIA |
| Ford Fiesta Ghia | 1985 | sì | ZAGARIA |
| Renault Super5 TSE | 1985 | sì | ZAGARIA |
| Opel Corsa GLS 5 p. | 1985 | sì | ZAGARIA |
| Renault R11 TSE | 1985 | sì | ZAGARIA |
| Renault Super5 Campus | 1990 | sì | ZAGARIA |
| Alfa 33 | 1984 | sì | ZAGARIA |
| Renault 11 TL | 1988 | sì | ZAGARIA |
| Fiat Uno 45 Fire | 1987 | sì | ZAGARIA |
| Seat Ibiza 1.5 GLX | 1986 | 12 m. | ALPINA |
| Fiat Regata 85S | 1986 | 12 m. | ALP.NA |
| Fiat Uno 60S | 1987 | 12 m. | ALPINA |
| Seat Marbella GL 5 m. | 1987 | 12 m | ALPINA |
| Peugeot 205 GR 1 1 5 m | 1986 | 12 m | ALPINA |
| Seat Ibiza 900 5 m. | 1987 | 12 m. | ALPINA |
| Fiat Uno 60 SL | 1987 | 12 m. | PLAHUTA |
| Fiat Uno 60 SL | 1986 | 12 m. | PLAHUTA |
| Fiat Uno 70 SX | 1985 | 12 m. | PLAHUTA |
| Fiat Uno 45 SL | 1986 | 3 m | PLAHUTA |
| Fiat Uno 45 SL | 1988 | 3 m. | PLAHUTA |
| Alfa 90 2.0 | 1985 | 3 m. | PLAHUTA |
| Alfa 33 1.5 4x4 | 1985 | 3 m. | PLAHUTA |
| Lancia Prisma 1 6 | 1984 | sì | GIROMETTA |
| Renault Super5 GTL | 1986 | 3 m. | L. DAGRI |
| Seat Ibiza 1 2 GLX | 1989 | 12 m. | LOVE CAR |
| VW Polo CL | 1987 | 12 m | LOVE CAR |
| Bmw 520i | 1982 | | NASCIMBEN |
| Autobianchi Y10 | 1985 | 6 m. | LA CONCESSIONARIA |
| Renault Super5 Spring | 1988 | 6 m | LA CONCESSIONARIA |

### VETTURE DA 10 A 14,9 MILIONI

| MARCA E MODELLO | ANNO | GAR. | CONCESSIONARIA |
|---|---|---|---|
| VW Golf GTI | 1985 | 6 m | A. CATULLO |
| VW Golf GTI | 1986 | 6 m. | A. CATULLO |
| Fiat Regata 100S i.e. | 1987 | 6 m. | A. CATULLO |
| VW Golf Memphis | 1988 | 6 m. | A. CATULLO |
| Fiat Tipo Digit | 1988 | 6 m. | A CATULLO |
| Audi 80 | 1987 | 6 m | A CATULLO |
| Alfa 33 SW 1.5 | 1985 | 6 m. | AUTOSANDRA |
| VW Jetta 1 6 T.A. | 1987 | 6 m | AUTOSANDRA |
| Rover 213 SE T A | 1987 | 6 m | AUTOSANDRA |
| Rover 213 S | 1987 | 6 m | AUTOSANDRA |
| Alfa 33 1.5 T.I. | 1987 | 6 m. | AUTOSANDRA |
| Honda Civic 1.3 16V | 1988 | 12 m | AUTOSANDRA |
| VW Golf GTI 1 8 3P | 1988 | 6 m | AUTOSANDRA |
| Renault R21 TSE 1 7 | 1988 | 12 m | DAGRI |
| Suzuki 410 | 1988 | 6 m. | DINO CONTI |
| Seat Ibiza SXI | 1988 | 6 m. | DINO CONTI |
| Range Rover | 1981 | 6 m. | DINO CONTI |
| Lancia Prisma | 1988 | 6 m. | DINO CONTI |
| Range Rover A.C. | 1979 | | GIENNE |
| Alfa 33 1.7 I.E. | 1989 | 12 m. | GIENNE |
| Alfa 33 SW 4X4 | 1986 | 3 m. | GIENNE |
| Alfa 75 1.6 A C. | 1987 | 12 m. | GIENNE |
| Lancia Delta I E. HF turbo | 1987 | 12 m. | GIENNE |
| Lancia Delta LX | 1989 | 12 m. | GIENNE |
| Opel SW 1.3 GL | 1987 | 12 m. | GIENNE |
| Fiat Tipo 1.4 | 1988 | 12 m | GIENNE |
| Fiat Tipo 1 4 Digit | 1989 | 12 m. | GIENNE |
| VW Golf GTI T.A. | 1985 | 3 m | GIENNE |
| Golf 1.6 5p | 1988 | 12 m. | G.ENNE |
| Saab 900 turbo 8 Sedan | 1984 | | GIROMETTA |
| Lancia Delta HF turbo n. | 1986 | | GIROMETTA |
| Opel Kadett 1300 GL | 1988 | | GIROMETTA |
| Fiat Croma I.E. turbo | 1986 | | GIROMETTA |
| VW Golf 1800 GTI | 1987 | | GIROMETTA |
| Alfa 90 2000 IN. 6V | 1987 | | GIROMETTA |
| Ford Sierra 2000 I S. | 1988 | 12 m | LA CONCESSIONARIA |
| Ford Sierra 1600 SW | 1988 | 12 m. | LA CONCESSIONARIA |
| Ford Escort XR3J | 1988 | 6 m. | LA CONCESSIONARIA |
| Fiat Tipo 1600 Digit | 1988 | 6 m. | LA CONCESSIONARIA |
| Fiat Croma 2.0 CHT | 1988 | 12 m. | LOVE CAR |
| Ford Scorpio 2 0i Ghia | 1985 | 12 m. | LOVE CAR |
| Lancia Delta 1.6 I.E. GT | 1987 | 12 m. | LOVE CAR |
| VW Golf GTI 5p | 1986 | 12 m. | LOVE CAR |
| Fiat Uno 70 SX Digit | 1988 | 6 m. | PADOVAN & DE CARLI |
| Peugeot 205 GTI | 1986 | 6 m. | PADOVAN & DE CARLI |
| Peugeot 405 GR 1 6 | 1988 | 6 m. | PADOVAN & DE CARLI |
| Fiat Tipo Digit 1.6 | 1989 | 6 m | PADOVAN & DE CARLI |
| Alfa 33 SW 4X4 | 1986 | 6 m. | PADOVAN & DE CARLI |
| Suzuki SJ 410 | 1989 | 6 m. | PADOVAN & DE CARLI |
| Peugeot 309 SR | 1989 | | PADOVAN & DE CARLI |
| Citroen AX GT | 1989 | 6 m. | PANAUTO |
| Renault R21 | 1986 | 6 m. | PANAUTO |
| Lancia Prisma 1.6 I.E | 1988 | | NASCIMBEN |
| Lancia Prisma 1.6 I E. | 1987 | | NASCIMBEN |
| Fiat Tipo 1 6 Digit | 1989 | 12 m. | TRIESTE AUTOMOBILI |
| Fiat Croma 2.0 CHT T.A. | 1986 | 12 m. | TRIESTE AUTOMOBILI |
| Alfa 33 1.3 S | 1988 | 12 m. | TRIESTE AUTOMOBILI |
| Renault R 21 TSE | 1987 | 12 m. | TRIESTE AUTOMOBILI |
| Renault R 21 RS | 1987 | sì | ZAGARIA |
| Fiat Croma T.D. | 1987 | 12 m | PLAHUTA |
| Fiat Regata 70S | 1985 | 3 m. | PLAHUTA |
| Fiat Regata 70 | 1987 | 12 m. | PLAHUTA |
| Fiat Regata 100S | 1985 | 3 m | PLAHUTA |
| Saab 900 i 3p | 1987 | sì | GIROMETTA |
| Renault Super5 turbo | 1986 | 12 m | L. DAGRI |
| Volvo 360 GLE | 1987 | 12 m | LOVE CAR |
| Ford Sierra 2.0i Ghia | 1987 | 6 m. | LA CONCESSIONARIA |
| Fiat Croma 2 0 ie turbo | 1985 | 6 m. | LA CONCESSIONARIA |
| Ford RS turbo 1 6 | 1987 | 6 m. | LA CONCESSIONARIA |
| Ford Sierra 2 0i S | 1988 | 12 m. | LA CONCESSIONARIA |
| Fiat Regata 100i fam. | 1989 | 12 m. | LA CONCESSIONARIA |

### VETTURE OLTRE 15 MILIONI

| MARCA E MODELLO | ANNO | GAR. | CONCESSIONARIA |
|---|---|---|---|
| VW Golf 16v | 1988 | 6m. | A CATULLO |
| Audi 80S TA | 1989 | 6m. | A CATULLO |
| Rover 820 Sterling | 1988 | 6m. | A. CATULLO |
| Opel Kadett GSI cabrio | 1989 | 6m. | A. CATULLO |
| Range Rover 3.5 5p | 1981 | 6m | AUTOSANDRA |
| Volvo 740 turbo TA | 1985 | 6m. | AUTOSANDRA |
| Rover 820 Sterling AC | 1988 | 6m. | AUTOSANDRA |
| Rover 820 Sterling | 1988 | 6m. | AUTOSANDRA |
| Honda Accord 2.0 I | 1989 | 12m. | AUTOSANDRA |
| VW Golf GTI 1.8 3p AC | 1987 | 6m. | AUTOSANDRA |
| Renault Espace AC | 1986 | 12m. | L. DAGRI |
| Renault R21 GTS 1.7 | 1990 | 12m. | L. DAGRI |
| Mercedes 190 E | 1985 | 6m. | DINO CONTI |
| Mercedes 230 16v | 1987 | 6m. | DINO CONTI |
| Bmw 325 Touring Abs | 1988 | 12m. | GIENNE |
| Bmw 320i cabrio Abs | 1985 | 12m. | GIENNE |
| Bmw 318i Touring TA | 1990 | 32m. | GIENNE |
| Daihatsu Rocky 80 LV | 1988 | 3m. | GIENNE |
| A.R. Alfa 75 T. Spark | 1987 | 12m. | GIENNE |
| Lancia Thema IE turbo | 1988 | 12m. | GIENNE |
| Saab 900i 5p | 1987 | 3m. | GIENNE |
| Renault Espace 2.0 TSE | 1986 | 3m | GIENNE |
| Audi 100 Serret AC | 1988 | 12m. | GIENNE |
| Ford Cosworth Sierra | 1988 | 12m. | GIENNE |
| Rover 820 Sterling AC | 1988 | 12m. | GIENNE |
| VW Golf GTI | 1987 | 12m. | G.ENNE |
| Saab 9000 T16 5p | 1987 | | GIROMETTA |
| Saab 9000 T16 5p | 1989 | | GIROMETTA |
| Saab 9000 T16 5p | 1989 | | GIROMETTA |
| Saab 9000 T16 CD | 1988 | | GIROMETTA |
| Saab 9000 T16 CD | 1990 | | GIROMETTA |
| Saab 900 T16 S aero | 1988 | | GIROMETTA |
| Saab 900 T16 Sedan | 1988 | | GIROMETTA |
| A. R. Alfa 75 T S. | 1987 | | GIROMETTA |
| Peugeot 405 SRI | 1989 | | GIROMETTA |
| VW Golf GTI | 1989 | 12m. | LOVE CAR |
| Volvo 480 ES | 1988 | 12m. | LOVE CAR |
| Volvo 740 GLE 2 0 I | 1987 | 12m | LOVE CAR |
| Volvo 740 GLE 2.0 I | 1986 | 12m. | LOVE CAR |
| Maserati Biturbo 420 I | 1987 | 12 m. | PADOVAN & DE CARLI |
| Peugeot 405 SRI AC | 1990 | 12m. | PADOVAN & DE CARLI |
| Fiat Croma CHt | 1988 | 12m | PADOVAN & DE CARLI |
| Lancia Thema SW TD AC | 1988 | 12m | PADOVAN & DE CARLI |
| Fiat Croma 2000 TD | 1988 | 6m. | PANAUTO |
| Citroen CX 2.5 GTI turbo | 1987 | 6m. | PANAUTO |
| Citroen XM | 1989 | 6m. | PANAUTO |
| Peugeot SRI 1.9 | 1987 | 6m. | PANAUTO |
| Mercedes Benz 200E | 1988 | 12m. | NASCIMBEN |
| Mercedes Benz 200E | 1987 | 12m. | NASCIMBEN |
| Mercedes Benz 200 | 1986 | | NASCIMBEN |
| Mercedes Benz 190E | 1986 | | NASCIMBEN |
| Fiat Tipo 16 v. | 1990 | orig. | TRIESTE AUTOMOBILI |
| Renault R25 TDX de luxe | 1986 | sì | ZAGARIA |
| Fiat Croma IE | 1987 | sì | ZAGARIA |
| Renault R21 Nevada GTS | 1990 | sì | ZAGARIA |
| Nissan Blue Bird turbo | 1990 | sì | ZAGARIA |
| Bmw 316 ie 3 p. | 1989 | 6 m. | AUTOSANDRA |
| Saab 900 T8 3 p. | 1985 | sì | GIROMETTA |
| Volvo 740 GLE 2.0 i | 1987 | 12 m. | LOVE CAR |
| Volvo 740 turbo interc. | 1987 | 12 m. | LOVE CAR |
| Volvo 740 turbo interc. | 1985 | 12 m. | LOVE CAR |
| Peugeot 205 GTI 1.9 | 1989 | 12 m. | PADOVAN & DE CARLI |
| Range Rover | 1987 | | NASCIMBEN |

n0757

**PROVA** / LE ROVER «SERIE 100», EREDI DELLA MITICA MINI

# Inglesina tuttofare

## Grandi doti di stabilità e tenuta, versatile tanto in città che fuori

Ogni Casa automobilistica vanta fra le proprie realizzazioni auto più o meno leggendarie o che hanno avuto il merito di «far epoca». Il fatto poi che tali auto leggendarie lo siano veramente spesso è tutto da discutere, soprattutto se le «leggende» a cui ci si riferisce trovano eco solo a livello nazionale e non riescono a varcare le patrie frontiere. E' un rischio quest'ultimo che l'inglese Rover non corre di certo: le «Land» e le «Range» a suo tempo fissarono nuovi dettami nel mondo fuoristradistico ed ancora oggi sono fra le «off road» più prestigiose del mercato mentre, a livello stradale, basta un nome, «Mini», per far correre la fantasia ai mitici anni '60.

Ancora oggi, infatti, la «Mini» continua imperterrita a mietere allori commerciali (quelli agonistici durarono fino agli inizi degli anni '70), mentre la «Metro» ha dovuto cedere il passo alle nuove «111» e «114», auto dal piglio giovane e sbarazzino con le quali sembra che Rover abbia fatto «centro» un'altra volta. Gradevoli d'aspetto, capaci di offrire una buona abitabilità a quattro persone nonostante le dimensioni ridotte ed equipaggiate con una ricca serie di accessori (la «114 GS» offre addirittura gli interni in pelle), le nuove utilitarie inglesi propongono motorizzazioni briose e tecnicamente all'avanguardia le cui prestazioni sono esaltate da nuovi cambi a cinque marce. Quattro in totale le versioni disponibili: la «111» è offerta in un unico allestimento, con carrozzeria a tre e cinque porte e viene equipaggiata con un motore da 1119 cc., mentre la «214», pur garantendo anch'essa la scelta fra le tre e le cinque porte, offre anche due diversi livelli di potenza (76 cavalli la «GS» e 95 cavalli la «GTI» e due diversi arredamenti.

Questi ultimi sono di stampo elegante e raffinato sulla «GS» e più sportivi e corsaioli sulla «GTI»). Ne derivano due vetture dall'animo completamente diverso e quindi destinate a soddisfare esigenze diverse: l'utenza più signorile troverà nella «214 GS» una partner ottimale per garantirsi mobilità ed immagine mentre i più giovani sapranno entusiasmarsi di fronte alle prestazioni offerte dalla «214 GTi».

**La prova è stata eseguita in collaborazione con la rivista Automobilismo.**

### DATI TECNICI

| | | |
|---|---|---|
| Velocità massima in quinta: | | 180,1 km/h (a 6050 gir/min.) |
| Accelerazione | da zero a 100 km/h | in 10,47 sec. |
| Accelerazione | da zero a 400 metri | in 17,37 sec. |
| Accelerazione | da zero a 1000 metri | in 32,37 sec. |
| Ripresa | da 40 km/h in quinta su 1000 metri | in 37,70 sec. con velocità di uscita di 143,4 km/h |
| Consumo | a 90 km/h | 19,8 km/litro |
| Consumo | a 120 km/h | 15,2 km/litro |
| Consumo | urbano medio | 11,8 km/litro |
| Scarto al tachimetro | a 50 km/h | –3 |
| Scarto al tachimetro | a 70 km/h | –3 |
| Scarto al tachimetro | a 90 km/h | –6 |
| Scarto al tachimetro | a 110 km/h | –7 |
| Scarto al tachimetro | a 130 km/h | –8 |
| Spazio di frenata | da 130 km/h a zero | 81,3 metri |

Prezzo su strada chiavi in mano: 15.400.000

### LA PAGELLA

| | |
|---|---|
| LINEA | 8 |
| ABITABILITÀ | 8 |
| COMANDI | 8,5 |
| VISIBILITÀ | 8,5 |
| FINITURE | 9 |
| DOTAZIONI | 9 |
| BAGAGLIAIO | 8 |
| VELOCITÀ | 8 |
| ACCELERAZIONE | 8,5 |
| RIPRESA | 8,5 |
| CONSUMO | 8 |
| MOTORE | 9 |
| FRIZIONE E CAMBIO | 8,5 |
| STERZO | 8,5 |
| FRENI | 8 |
| TENUTA DI STRADA | 9 |
| SILENZIOSITÀ | 8 |
| CONFORT | 8,5 |

**PROVA** / SU STRADA

### Non prendete alla leggera l'impetuosa «214 Gti»

Su tutte le nuove Rover della serie «100» si ritrovano quelle doti di stabilità e di tenuta che a suo tempo resero famosa la «Mini» e le permisero di tener testa nei rally più impegnativi alle Porsche, alle Saab ed alle Lancia. Il merito di tali doti è senza dubbio imputabile alla buona distribuzione dei pesi, al passo ridotto cui si abbinano carreggiate generose ed al buon lavoro delle sospensioni, la cui taratura sportiva non è mai così rigida da precludere il comfort di marcia. Ovviamente la versione che meglio esalta le possibilità stradali delle piccole Rover è la «214 Gti», la più potente del gruppo e quella che certo risulterà più ambita dai giovani e dagli sportivi. Maneggevole e scattante la «214 Gti» evidenzia in effetti una spiccata predisposizione nel rispondere in modo pronto e deciso ai comandi del pilota: la buona motricità dell'avantreno evita inoltre pattinamenti scoordinati ed enfatizza le accelerazioni, mentre uno sterzo esente da critiche assicura il pieno controllo delle traiettorie. Il carattere generoso ed irruente della «214 Gti» non va però preso alla leggera: la vettura in curva offre sempre traiettorie precise e pulite ma se sottoposta a brusche variazioni di carico con l'acceleratore o con i freni tende a reagire in maniera piuttosto netta. Lo stesso accade poi in caso di guida sui fondi sconnessi dove la Rover paga il suo peso contenuto e le sue dimensioni ridotte accusando saltellamenti e scarti che vanno corretti con una certa tempestività, soprattutto se si desidera marciare con un passo allegro e veloce, come permette di fare il motore. Quest'ultimo rappresenta il «piatto forte» della «214 Gti» proponendo prestazioni elevate ma anche una estrema guidabilità resa possibile dall'adozione di un cambio a cinque marce in luogo del vecchio gruppo a quattro rapporti che equipaggiava la «Metro».

**PROVA** / SCHEDA TECNICA

### Cambio a cinque marce e motore sempre allegro

**Motore:** anteriore trasversale, quattro cilindri in linea, alesaggio per corsa 75x79 mm, cilindrata 1.396 cc, testata e basamento in lega leggera, distribuzione bialbero in testa con quattro valvole per cilindro e punterie idrauliche, rapporto di compressione 9,75:1, potenza max 95 CV a 6.350 giri/min, coppia max 12,6 kgm a 4.000 giri/-min.

**Alimentazione:** iniezione elettronica single point, capacità serbatoio carburante 35 litri.

**Frizione:** monodisco a secco.

**Cambio:** a cinque marce con retromarcia.

**Sospensioni:** anteriore indipendente con bracci inferiori e superiori di diversa lunghezza, geometria anti - dive, elementi Hydragas interconnessi con quelli posteriori, barra antirollio e ammortizzatori; posteriore indipendente, elementi Hydrogas, barra antirollio.

**Ruote e pneumatici:** cerchi in lega leggera. Pneumatici 185/55 HR13.

**Sterzo:** pignone e cremagliera, diametro di sterzata 10,7 metri.

**Freni:** circuito sdoppiato diagonalmente con servofreno.

**Corpo vettura:** berlina due volumi, tre porte, cinque posti.

**Dimensioni (in mm) e peso:** lunghezza 3.521, larghezza 1.775, passo 2.270, carreggiata ant/post 1.348/1.297, altezza 1.377, peso con conducente 940 kg, cubatura bagagliaio 230/954 dmc.

**Prestazioni:** velocità massima 185 Km/h in 9,8 secondi, un chilometro con partenza da fermo in 31,5 secondi.

**Consumi (ltx100 km):** a 90 km/h 5 - a 120 km/h 6,4 - ciclo urbano 8,2. Autonomia teorica alla velocità costanta di 120 km/h 546,8 chilometri.

FRANCIA

### Elettrica è meglio

**Di fronte alla crisi del Golfo, il governo francese ha deciso di premere sull'acceleratore dello sviluppo dell'auto elettrica ed ha ricreato il gruppo interministeriale sul veicolo elettrico.**

**L'obiettivo di questo gruppo è di proporre le misure finanziarie, tecniche e legali che potrebbero favorire lo sviluppo e l'utilizzazione di veicoli elettrici.**

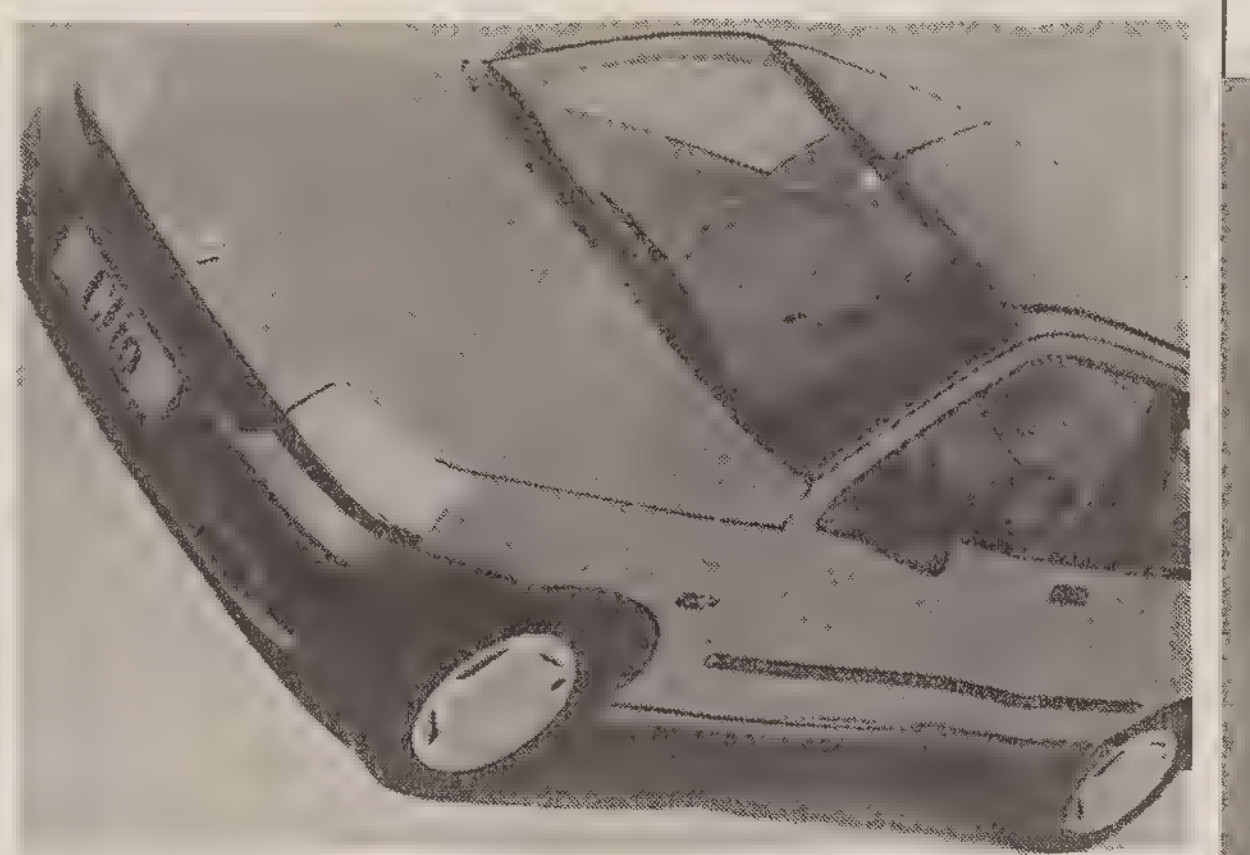
**Nell'ambito di un programma chiamato «veicolo pulito ed economico» iniziato nel 1990, 125 milioni di franchi, saranno stanziati per la progettazione di un veicolo misto.**

**I costruttori francesi Citroen e Peugeot propongono già veicoli funzionanti a elettricità: le versioni elettricità della Peugeot 205 e della Renault Clio saranno commercializzate nel 1992.**

PININFARINA

### In mostra la «Mythos»

**Per la prima volta la Pininfarina parteciperà al «Motor Show», il salone automobilistico che si svolgerà a Bologna. Alla manifestazione la casa torinese porterà il prototipo «Mythos», realizzato sulla prestigiosa base meccanica Ferrari Testarossa, presentato nel 1989 al Salone internazionale di Tokyo. In quella occasione la Mythos si è aggiudicata il premio «Golden marker thophy», assegnato dalla rivista giapponese di design «Car Styling», al più bel prototipo presente al salone. Successivamente nell'aprile scorso, la Mythos ha vinto al salone di Torino il «Car design award», assegnato da una giuria internazionale al miglior prototipo per il 1989 a livello mondiale.**

**Insieme alla Mythos sarà anche esposto il prototipo «Hit», realizzato su meccanica Lancia Delta integrale.**

### La neonata è già regina

**Ha soli pochi mesi di vita eppure è già riuscita ad accaparrarsi il più prestigioso riconoscimento: vettura dell'anno 1991. La Clio della Renault ha preceduto, nella classifica elaborata da 58 giornalisti della stampa specializzata, la Nissan Primera, l'Opel Calibra, La Mazda Miata, La Peugeot 605, La Toyota Previa e la Ford Escort. La piccola francese è stata votata soprattutto per il suo stile dinamico e per la motorizzazione generosa**

**SICUREZZA** / LA GUIDA SULLE STRADE INNEVATE

# Sfida invernale

## I segreti per non perdere mai il controllo dell'auto

Servizio di
**Alessandro Cappellini**

*Frenate dolci e graduali: i pericoli maggiori si nascondono in curva*

*Qualche trucchetto per ripartire quando le ruote non fanno presa*

La neve in qualche regione è già arrivata: per ora soltanto un acconto di quanto sperano venga loro offerto sia gli operatori turistici sia gli amanti dello sci. Al tempo stesso una promessa di una stagione più favorevole rispetto al passato, con aumento di presenze e arrivi in massa sui campi da sci. L'obbligo, perché tale ormai è diventato, di compiere la tradizionale gita, comporta dei rischi, l'automobilista si trova ad operare su un terreno con il quale ha poca confidenza.

In effetti, la guida sulla neve presenta sostanziali differenze da quella sull'asfalto (anche bagnato), differenze che spesso chi è al volante non conosce o, per distrazione, dimentica di tener conto. In entrambi i casi rischiando molto. Evenienza che può essere, con una certa facilità evitata, mettendo in atto alcuni non impossibili accorgimenti.

La prima sensazione che l'automobilista avverta nel passare ad una superficie stradale con monire aderenza è una sensazione di leggerezza al volante.

**Pericolo in agguato.** Leggerezza alla quale è facile abituarsi e che non significa, di per se stessa, allarme. E proprio in questo assuefarsi che si nasconde il pericolo: l'automobilista (sempre che la strada non presenti particolari asperità) finisce per convincersi che guidare allegramente può essere non solo facile ma piacevole e dimenticare che non altrettanto lo è il fermarsi.

Un ostacolo che si presenta all'improvviso porta quasi automaticamente a frenare bruscamente: manovra del tutto errata perché gli spazi di frenata sulla neve raddoppiano come minimo e perché la vettura è destinata ad uscire dal controllo del pilota. Frenate piccole, quindi, dolci e graduali. Anche le improvvise accelerazioni o decelerazioni possono comportare analoghi inconvenienti: anche in questi casi è necessario agire in modo molto dolce sul pedale, premendolo o rilasciandolo gradualmente. Un discorso che vale anche quando si debba affrontare una curca impegnativa: anche in questo caso è importante sia frenare in anticipo e sempre con attenta gradualità.

La stessa gradualità che si richiede quando si debba, dopo una fermata non programmata, ripartire. Se l'auto si trova su strada pianeggiante la manovra non è estremamente difficile: le ruote devono mettersi in moto con lentezza, per evitare il pattinamento, sempre pericoloso delle ruote.

**Ripartire in salita.** Partire con la seconda ingranata, per esempio, non è certamente sbagliato. Più complessa la faccenda se la vettura deve ripartire in salita: le manovre sono praticamente le stesse, anche se spesso il risultato è differente.

Se l'auto poi è rimasta bloccata e le ruote non riescono a fare presa (perché la neve non è, per esempio, sufficientemente compatta) si può fare un primo tentativo per liberarla con piccoli spostamenti avanti e indietro, cercando, ogni volta, di approfittare del contraccolpo che la vettura riceve. Se ciò non basta si può tentare di ripulire il terreno davanti alle ruote (motrici e non) per almeno un metro. Se ciò non bastasse ancora si può provare mettendo sul terreno liberato dei rami, oppure i tappetini e tentare, sempre con la seconda, sempre molto dolcemente, di ripartire.

In definitiva manovre molto semplici da effettuare con la dovuta calma. Manovre che, comunque, variano e hanno minore o maggiore efficacia a secondo del tipo di vettura che si guida. Certamente la trazione anteriore è più favorita rispetto a quella posteriore; certamente le vetture a passo corto sono più agili sulla neve rispetto a berline di maggior ingombro esterno. Certamente la vettura più adatta a queste situazioni è quella a trazione integrale: molti dei problemi, degli inconvenienti sopra ricordati sono superati in partenza.

**Attenti alla batteria.** Un ultimo capitolo può essere riservato all'attrezzatura che si conviene avere in auto quando si voglia o si tema di dover affrontare tratti innevati (tralasciando l'esortazione ad avere a disposizione un mezzo con organi meccanici ed elettrici perfettamente a punto), uno sguardo particolare alla batteria, esortazione che ha l'identico valore anche quando ci si trovi su terreno meno difficile, e l'intramontabile catena: oggi questo attrezzo non è più così grezzo, come nel passato il suo montaggio, la tecnica di montaggio ha fatto tali progressi da poter essere alla portata di tutti, in ogni caso, conviene fare una prova prima di mettersi in viaggio. Poi, un buon paio di guanti da lavoro, una spazzola per poter eliminare la neve dal parabrezza o per poter raschiare via l'eventuale ghiaccio formatosi e, infine, anche un paio di stuoie da mettere sotto le ruote quando si debba ripartire in condizioni davvero difficili.

Per chi non volesse proprio avere a che fare con le catene una soluzione potrebbero essere i pneumatici da neve. Anche in questo campo i progressi fatti sono davvero notevoli. Le mescole usate per questo tipo di gomme hanno la caratteristica di variare a seconda della temperatura, diventando più morbide man mano che la temperatura del terreno diminuisce. Non solo i progressi tecnologici hanno portato a pneumatici che si comportano normalmente in condizioni... normali: non obbligano a velocità inferiori e non perdono di aderenza su terreno asciutto o bagnato. Infine, a differenza del passato, hanno durate ben maggiori: oggi un buon pneumatico può durare fino a 20-30 mila chilometri. Conveniente montare tali gomme su tutte le quattro ruote, perché usandole solo sulla trazione si finisce per compromettere l'equilibrio della vettura, soprattutto in frenata.

**SICUREZZA** / CONSIGLI PER CHI VIAGGIA DURANTE LE FESTE

# I rischi del Natale

Gli automobilisti italiani dovranno tenere gli occhi ben aperti durante i prossimi esodi di Natale e Capodanno: l'inverno, sebbene si preannunci «mite», porta con sè l'incognita «nebbia» e da questa eventualità è difficile premunirsi. Nel consueto decalogo di fine anno, la Società autostrade lancia la sua campagna contro i «rischi» invernali predisponendo un complesso piano di intervento per un valore totale di 18 miliardi. Secondo il presidente del gruppo Mario Schiavone, sono state prese tutte le precauzioni del caso: 2.500 operai specializzati e tecnici, 1.400 automezzi «speciali», 150 postazioni antineve e 40 mila tonnellate di sale «antighiaccio». «Più della neve — spiega l'ingegner Di Rienzo del coordinamento autostradale — noi temiamo la nebbia, soprattutto i banchi improvvisi, che rappresentano il pericolo numero uno in strada per le vetture; paradossalmente, le stesse condizioni climatiche non inclementi ci impensieriscono di più».

**Autostrade tranquille durante le festività con 2500 tra operai e tecnici, 1400 mezzi speciali e oltre 150 postazioni antineve Piano da 18 miliardi**

Su tutto è comunque preminente la cautela dell'automobilista: nessuna imprudenza, anche se si conoscono i luoghi di percorrenza 'a memoria', controllare fanali, tergicristalli e lunotti termici, evitare le soste d'emergenza prolungate, viaggiare a distanza di sicurezza utilizzando i fari anabbaglianti e, nel caso di visibilità quasi nulla, evitare di mettersi in viaggio, sono le regole base per i circa 130 milioni di automobilisti che percorreranno quest'inverno le strade italiane.

Circa il 70 per cento degli incidenti sulle autostrade italiane avviene per mancanza di precauzione e per ovviare a questa «ineducazione stradale» il gruppo autostrade spenderà per questo inverno 18 miliardi di lire nell'allestimento del suo piano di assistenza che prevede anche un rafforzamento dell'informazione. La già nota stazione radio «103.3 FM» nata in collaborazione con la Rai, verrà coadiuvata dalle notizie impartite da 25 notiziari quotidiani curati dalle autostrade e da quelle provenienti dai «volontari» automobilisti dotati di radiotelefono, nonché dall'uso di particolari telecamere installate in punti «caldi». Il pericolo numero uno rimane comunque la nebbia e su vari tratti autostradali settentrionali (la parte finale dell'Autosole, i tracciati vicino Milano, Bologna, Frosinone e Vercelli) sono in prova alcuni dispositivi segnaletici nuovi e una pavimentazione particolarmente «rugosa» per guidare gli automobilisti: una segnaletica «orizzontale» che rende le carreggiate più visibili, strisce gialle con una maggiore rifrangenza e materiali che garantiscono più aderenza. «Senza nebbia — spiegano i tecnici delle autostrade — ogni 1.000 incidenti si hanno 440 feriti e 27 morti, con la nebbia i feriti salgono a 740 e i morti diventano 60».

**ANTEPRIME** / MERCEDES SFODERA LA NUOVA AMMIRAGLIA

# Esse come sublime

## Elettronica sempre più avanzata e un inedito 12 cilindri di 6 litri

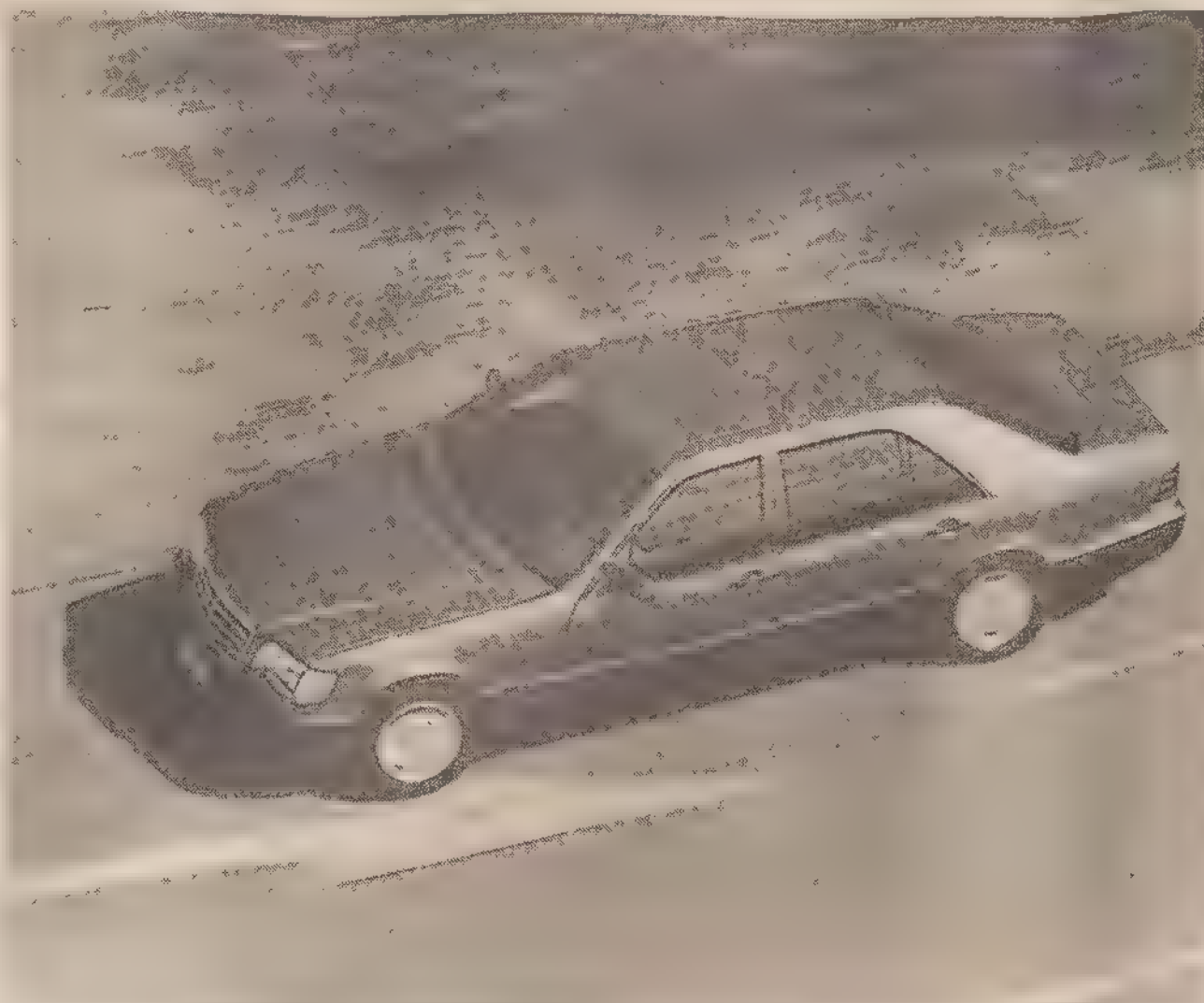
*La «Serie S» verrà presentata*

*a Ginevra nella primavera del '91*

*Nella 600 E l'accelerazione sarà*

*degna di una vera berlinetta Gt*

Alla Mercedes l'introduzione di un nuovo modello diventa un vero avvenimento: abituati a fare le cose sul serio, i tecnici della Casa di Stoccarda hanno infatti l'abitudine (bella, anzi bellissima) di immettere sul mercato solo vetture perfette. Ciò significa che per mettere a punto una nuova Mercedes, dopo che essa è stata deliberata nella sua interezza, passano parecchi anni, molti di più di quanto accade per altre Case costruttrici. Della nuova serie S, cioè la berlina "ammiraglia", si parlava già da parecchio tempo: foto di prototipi definitivi circolavano nel 1987 e da allora il look della nuova serie S si è modificato solo in minimi dettagli, così come si nota dalla prima foto ufficiale della vettura. Quando, nella primavera del 1991, la Serie S verrà presentata (presumibilmente al Salone di Ginevra) si potrà conoscere nel dettaglio tutta la tecnologia che è stata "concentrata" nella W 140, sigla di progetto che identifica appunto la futura generazione di vetture Serie S. Si parla di un'elettronica avanzatissima, capace di gestire le sospensioni, i freni, lo sterzo, il cambio e — naturalmente — il motore, in modo da ottenere (attraverso il "dialogo" tra i vari computer) un livello di funzionalità e efficienza eccezionalmente elevato. Oltre alle motorizzazioni già note, cioè i sei cilindri a 24 valvole di 2,8 e 3,2 litri e gli otto cilindri a 32 valvole di 4,2 e 5 litri, arriverà un inedito 12 cilindri di 6 litri, capace (grazie alla testa a 48 valvole!) di ben 400 Cv di potenza. E' logico supporre, per questa versione 600 E, prestazioni di livello inconsueto per una berlina da 5,3 metri di lunghezza, con una velocità "limitata" elettronicamente a soli 260 km/h e un'accelerazione degna di una vera berlinetta Gran Turismo.

[a. s.]

**Ecco la prima foto ufficiale, dopo anni di indiscrezioni e prototipi, della nuova Mercedes-Benz Serie S che verrà presentata nella primavera del prossimo anno al Salone di Ginevra. L'ammiraglia sarà dotata di un ingegnoso sistema di gestione del motore per il miglior andamento della coppia motrice e l'ottimizzazione dei valori delle emissioni di scarico.**

PREMI

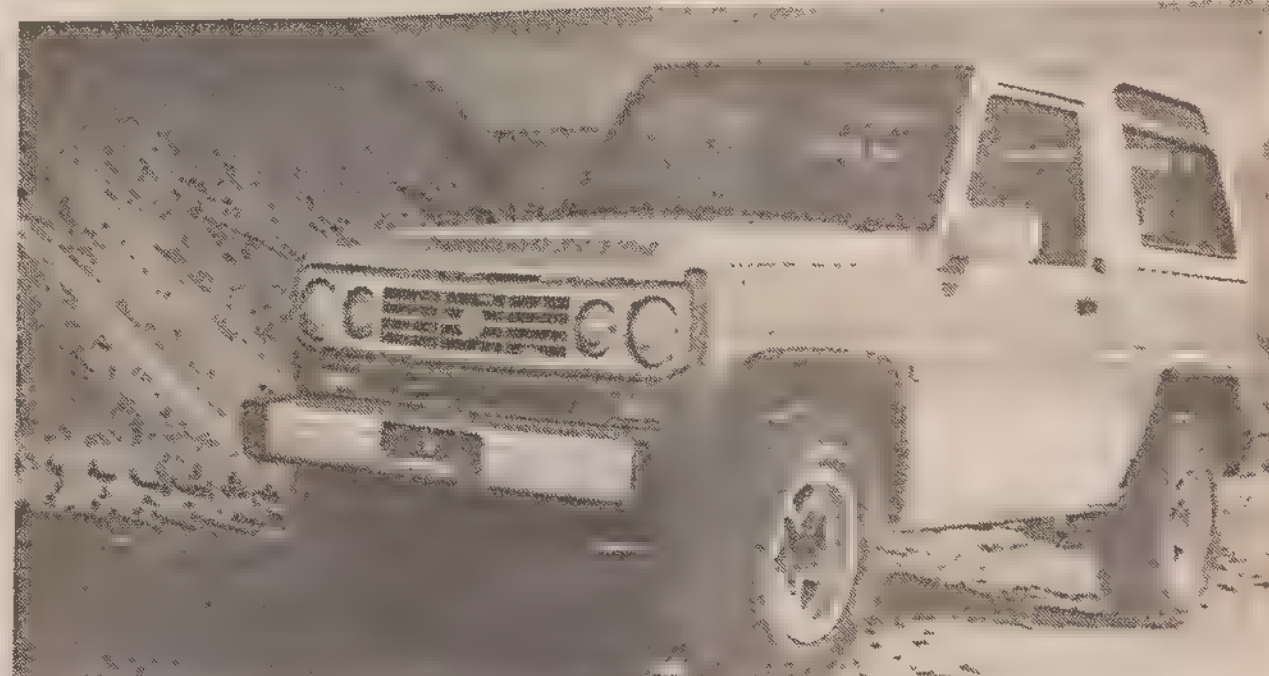
### Fiat prima in ecologia

Esaminate dagli esperti della rivista tedesca "Fairkehr" (una testata che sintetizza i concetti di guida civile e rispetto per l'ambiente) le Fiat Uno 45 i.e. e Panda 1000 i.e. — cioè le versioni a iniezione destinate alla Germania — sono state giudicate come le «vetture più rispettose per l'ambiente» per il 1990. Questo riconoscimento premia le qualità dell'auto e tiene anche conto nel valutare la rosa delle concorrenti (210 modelli di fabbricazione europea e giapponese) delle iniziative che ogni costruttore mette in atto, nell'ambito dei processi produttivi, per rispettare l'ambiente.

L'esame delle auto, superato con il massimo dei voti dalla Uno e dalla Panda, comprende invece una serie di valutazioni, che partono dal progetto (sono avvantaggiate auto che concettualmente richiedano minore apporto energetico anche nella fabbricazione) per arrivare alle emissioni inquinanti dallo scarico e a quelle foniche derivanti dal funzionamento della meccanica e dal movimento sulla strada.

Ad aumentare l'impegno delle grandi case automobilistiche verso una maggiore tutela dell'ambiente sono anche le sempre più insistenti campagne degli ambientalisti.

**FUORISTRADA** / NOVITA' BERTONE

# Anche l'avventura diventa più comoda

Bertone presenta da venerdì al Motorshow di Bologna due nuove versioni del Freeclimber. Si tratta di due modelli equipaggiati di motori Bmw 6 cilindri a benzina, rispettivamente di 2000 e 2700 cc.

Le due versioni si affiancano a quelle già esistenti con propulsore 6 cilindri turbodiesel e consentono al Freeclimber prestazioni e confort ulteriormente migliorati. Viene altresì cambiata la grafica esterna del veicolo con nuovi tagli di colore maggiormente in linea con le richieste del mercato. Bertone continua a fornire di serie, su tutte le versioni, cerchi in lega, interni in pelle, chiusura centralizzata, sospensioni regolabili elettricamente. Questi contenuti, unitamente alle prestazioni, conferiscono al Freeclimber Bertone caratteristiche da gran turismo veloce, senza peraltro nulla togliere alle sue caratteristiche specifiche di fuoristrada.

A tal proposito nella versione Bmw 2700 cc. il Freeclimber dispone di una coppia di 230 Nm. a 3200 giri/min., che consente al veicolo una grande capacitàdi spunto in ogni situazione.

Oltre che per le sue innate doti di «arrampicatore», il Freeclimber, con le nuove versioni benzina, non sfigura neanche se posto a confronto con una berlina di classe. Diventano così confortevoli e piacevoli anche gli spostamenti a largo raggio. Tutti i modelli sono poi disponibili in versione cabrio con robusti roll-bar di protezione, peraltro presenti anche nelle versioni berlina.

LA POSTA DEI MOTORI

## Vietato pagare il bollo in anticipo

### E chi va all'estero per lunghi periodi deve arrangiarsi

Per motivi di lavoro sarò assente dall'Italia per circa sei mesi a partire dalla prossima settimana. Il bollo della mia autovettura andrà in scadenza proprio nel periodo della mia assenza. Posso pagarlo in anticipo, prima di partire?

*(F. Butti - Ravenna)*

*La legge non ammette questa possibilità, quindi al lettore non resta che delegare qualcuno al pagamento nel periodo previsto.*

Possiedo una vecchia, ma efficiente, vettura il cui valore di mercato non supera il milione di lire. Alcuni miei amici sostengono che se dovessi subire, da parte di terzi, un danno la cui riparazione costasse più di tale cifra, l'assicurazione della controparte non lo pagherebbe nella sua interezza. E' possibile una cosa simile?

*(U. Biasi - Trento)*

*I suoi amici hanno ragione, in quanto le assicurazioni sono tenute a risarcire, per conto del proprio assicurato, il danno che quest'ultimo ha procurato ad altri, ma nei limiti del valore dell'auto, o più in generale del bene, coinvolti. In effetti se un'automobile vale una certa cifra è evidente che con quella cifra si può (almeno teoricamente) acquistare un'altra delle stesse caratteristiche, e quindi non è giustificabile la riparazione se il valore della stessa supera il valore di cui sopra. E' un discorso difficile da accettare, poiché alla nostra autovettura diamo molto spesso un valore anche affettivo, ma le cose stanno così.*

Recentemente ho parcheggiato, durante la notte, il mio camper in un piazzale di una cittadina della Toscana. Sono stato multato dai vigili urbani, in quanto un'ordinanza del sindaco vieterebbe la sosta a scopo di pernottamento. Vi sembra corretto tutto ciò?

*(G. Dagri - Este)*

*Poiché il sindaco è senza dubbio autorizzato ad emettere un'ordinanza nel senso indicato dal lettore, e ciò con motivazioni di tutela degli interessi della collettività, l'operato dei vigili urbani è da considerarsi corretto, sempre che l'ordinanza sia stata effettivamente emessa.*

Viaggio spesso in autostrada, e c'è un piccolo mistero che mi fa impazzire e imprecare. Ogni tanto (gli esempio potrebbero essere tanti) il viaggio si interrompe per la necessità di pagare il pedaggio, salvo per ripartire un metro dopo in un altro tratto autostradale. Mi chiedo che bisogno c'è di sbarrare l'autostrada con caselli assolutamente inutili. Non sarebbe più funzionale pagare solo all'uscita definitiva? Certo, le autostrade sono gestite da diversi enti, ma questi non potrebbero mettersi d'accordo per dividersi i pedaggi «misti» senza provocare inutili file e perdite di tempo?

*(R. Minelli - Bologna)*

**A cura di Giorgio Cappel**

**HYUNDAI** / DESIGN DI GIUGIARO PER LA «MEDIA» CHE PREOCCUPA LE CASE EUROPEE

# *Lantra, la perla d'Oriente*

**Molti gli assi nella manica della nuova «media» coreana, la Hyundai Lantra: linea moderna (il design è di Giugiaro), massima funzionalità e, molto probabilmente, un ottimo rapporto prezzo/qualità.**

L'industria automobilistica coreana non finisce di stupire per la sua vivacità: dopo il recente restyling delle Pony, ecco affacciarsi sul mercato una nuova berlina di classe superiore, destinata a far concorrenza alle "medie" europee più moderne, come la Peugeot 405, l'Opel Vectra, l'Audi 80 e le nostre Fiat Tempra e Lancia Dedra. Anche se in Italia arriverà solo in aprile, la Lantra sta già suscitando notevole interesse, nella certezza che il rapporto prezzo/qualità sarà quello a cui la clientela italiana si è già piacevolmente abituata.

Le sue caratteristiche sembrano essere, inoltre, quelle ideali per l'utenza nazionale: dimensioni compatte (quelle della Tampra), linea moderna (è firmata da Giugiaro, come la Pony) e massima funzionalità (il Cx è pari a 0,32). Molto interessanti anche gli interni, con un look molto meno "giapponese" rispetto al passato e più ispirati — come vogliono le regole del marketing — a quella produzione tedesca che detta legge in questo campo. Tra le prerogative, la possibilità di regolare il sedile di guida anche nella zona lombale e di modificare a piacimento la posizione del volante, mentre con una serie di optional (tra cui aria condizionata, tetto apribile, cambio automatico, ecc.) sarà possibile incrementare ulteriormente il livello delle dotazioni. Anche meccanicamente la Hyundai Lantra si propone come una vettura all'altezza della migliore concorrenza: motore 1600 con distribuzione a 16 valvole, sospensioni anteriori Mc Pherson e ruote posteriori interconnesse, dischi autoventilanti all'avantreno, pneumatici super-ribassati Serie 60.

In particolare il motore, di provenienza Mitsubishi, è in grado di erogare circa 115 Cv, con consumi sempre contenuti grazie al sistema di gestione elettronica dell'iniezione. La velocità massima sarà dell'ordine dei 190 all'ora, con accelerazioni sempre brillanti nonostante la presenza — di serie — della marmitta catalitica.

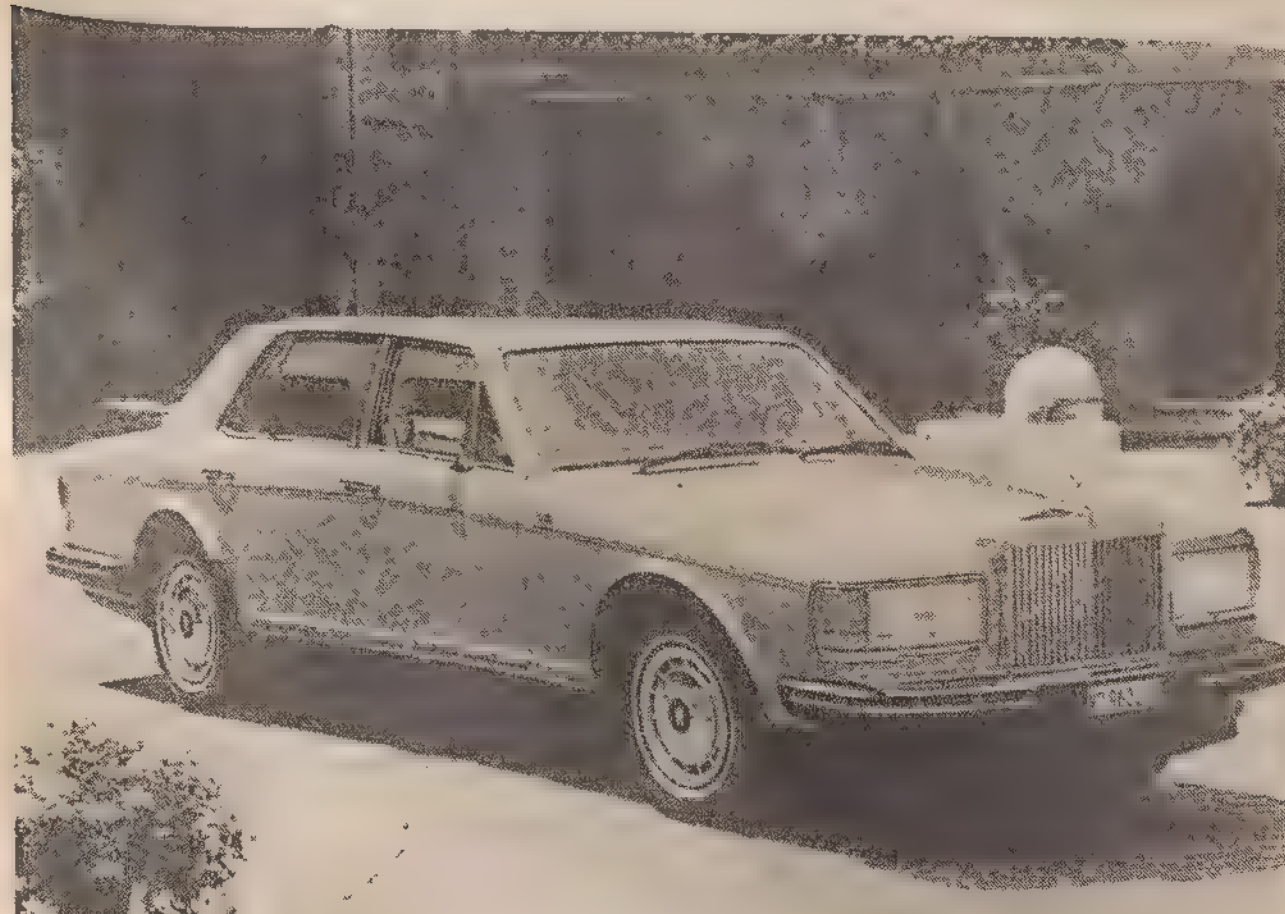
NISSAN

### Una Patrol familiare

**Si allarga il mercato del fuoristrada e le aziende leaders del settore cercano di sfruttare al meglio l'onda lunga del boom delle jeep, soprattutto in questo momento di crisi per l'automobile. La Nissan ha infatti presentato una versione «station wagon» del suo modello più famoso, il «Patrol Gr». Partendo dalle soluzioni meccaniche standard della vettura base che ha fatto un po' la fortuna della casa nipponica, il nuovo 4x4 Nissan dispone di un più largo sedile posteriore a tre posti, con una terza fila a due piazze per un totale di sette posti. Il motore è un sei cilindri 2826 turbodiesel.**

**REGINE** / RIVOLUZIONATI I MODELLI 1991

## La Rolls Royce si converte all'odiatissima elettronica

*Cade anche l'ostracismo alle marmitte catalitiche*

Anche le «regine» devono sottostare ai mutamenti dei gusti e delle richieste del pubblico: fedele alla propria immagine ed alla incontrovertibile esclusività, la Rolls Royce ha deciso — per i modelli 1991 — di aggiornare la propria gamma, introducendo novità che, fino a qualche anno fa, avrebbero fatto inorridire la stessa clientela.

Ne è un esempio l'arrivo in tutti i modelli Rolls e Bentlev dell'elettronica, per ani lasciata fuori dalla porta dello stabilimento di Crewe.

L'«Automatic Ride Control System» — montato con sovrapprezzo — apre infatti la strada ai computer di bordo riesce a regolare la taratura delle sospensioni, in funzione della velocità, del tipo di strada e di altri parametri, enfatizzando ulteriormente il proverbiale confort di marcia delle Rolls.

«Prendere il meglio e migliorarlo ancora — ha dichiarato Malcom Hart, direttore marketing della celebre Casa inglese — fa parte della nostra filosofia ed è in questo ambito che rientrano tutti i recenti aggiornamenti delle nostre vetture».

Evidentemente ci si è accorti, a Crewe, che le mitiche Rolls erano anche auto inquinanti, nonostante la raffinatezza tecniche che le contraddinguono da sempre. Lo dimostra l'arrivo, nell'elenco degli optional — della marmitta catalitica, peraltro già presente nelle auto destinate ad alcuni Paesi e che ora viene proposta a costo «zero» per tutti i mercati di esportazione ove non è richiesta dalla legge.

Altro «arricchimento», ammesso che sia necessario arricchire vetture che costano dai 300 milioni in su, è il nuovo impianto stereo, con caratteristiche superiori al precedente e ben 10 altoparlanti nell'abitacolo.

**Nella foto, la Silver Spirit II**

**NAUTICA** / COMPATTA E LEGGERISSIMA LA NUOVA AUTOGONFIABILE DELL'EUROVINIL

# Arriva una zattera «peso mosca»

## La Flight da sei posti è dimagrita di 10 chili rispetto alla serie Sintesy. Gratuita la prima revisione

Servizio di **Antonio Fulvi**

*La differenza di prezzo si aggirerà sul 20 per cento*

Si parla sempre di più di sicurezza in campo nautico; e anche la produzione nazionale si adegua, reagendo alle richieste di specializzazione. Una delle novità più interessanti del recente salone nautico di Genova è stata la zattera autogonfiabile Eurovinil (Ev) modello Flight. Con un costo appena del 20% superiore a quello delle normali zattere, la nuova Flight si presenta con dimensioni estremanente compatte e con un peso assai ridotto, risolvendo un questo modo il problema di tutte le barche (e sono una stragrande maggioranza) che hanno difficoltà a piazzare la zattera in posizione facilmente raggiungibile in caso di necessità.

La Flight da 6 posti, tanto per dare qualche parametro, pesa solo 37 kg contro i 47 della normale serie Sintesy e contro i 50 della serie Ocean. Nella confezione in vetroresina le dimensioni sono (in centimetri) 68x39x27 contro 70x45x30. Come si vede, i risultati sono quasi miracolosi sia in pesi che in spessore del pacco, considerando in particolare il fatto che le dotazioni di legge contenute nelle zattere sono uguali e che per ottenere un minor peso e una maggiore compattezza si è dovuto giocare sul progetto della zattera, dei suoi accessori e specialmente sulla confezione. Una volta gonfiata, la zattera è praticamente uguale a quella precedente, con solo alcuni dettagli migliorativi.

La differenza di prezzo non è certo rilevante: L. 2.591.000 per la 6 posti Flight in contenitore contro L. 2.461.000 della Sintesy normale (sempre + Iva).

Ma c'è un ulteriore vantaggio. La fabbrica ha deciso che per tutte le zattere Flight la prima revisione (obbligatoria dopo 3 anni dall'acquisto) sarà fatta gratuitamente: il che significa che per 6 anni la zattera non costerà una lira all'acquirente, a differenza della totalità delle altre zattere sul mercato.

Una scelta promozionale che la dice lunga sulla volontà dell'azienda di Grosseto di rimanere saldamente leader incontrastata del mercato degli apparecchi di salvataggio per il diporto.

**La zattera autogonfiabile Flight, un risultato quasi miracoloso sia in fatto di peso che in spessore del pacco.**

**NAUTICA** / PRESTO UNA REVISIONE GLOBALE DELL'ORMAI INADEGUATO REGOLAMENTO DI SICUREZZA

# Uno o due estintori? E intanto arriva la multa

Sarà smontata, finalmente, una delle più mortificanti ed assurde «trappole» costruite per gli utenti delle piccole barche da diporto dalle incapacità della burocrazia statale: quella degli estintori per i natanti non immatricolati.

L'ha promesso, in un dibattito avvenuto a Firenze nell'ambito del salone europeo della subacqua Dive - Show, la dottoressa Gerarda D'Agostino, alto funzionario del ministero della Marina per il settore sicurezza. Al dibattito hanno partecipato anche il capitano di vascello Sergio Telmon per il corpo delle Capitanerie e l'ingegner Salvatore Agliano per il registro italiano navale (Rina).

Qualè la «trappola»? E' che il decreto per le dotazioni di sicurezza, che rende obbligatorio un estintore per i natanti, non corrisponde al limite della potenza all'elica che identifica i natanti, per un marchiano errore nella decretazione. In parole povere, per il suddetto errore i natanti (gommoni, motoscafini, gozzetti) con motore di 25 Hp all'elica che a rigor di legge e di logica dovrebbero avere a bordo un estintore, a rigor di regolamento interpretato con i paraocchi ne devono invece avere due. Nessuno lo sa, perché tutti vanno a logica: ma ci sono alcuni corpi di vigilanza che hanno scoperto la «trappola» e la fanno regolarmente scattare, con multe di almeno 200 mila per i malcapitati colti in fallo per gli errori ministeriali. Inutili sono i ricorsi, gli appelli, i tentativi di chiarimento: *dura lex sed lex*, bisogna pagare. E la cosa dura da 4 anni.

Adesso il messaggio è arrivato al ministero, direzione generale traffico di cui è responsabile un funzionario intelligente e pragmatico, il dottor Giovanni Leardi: e c'è da sperare che tra lui e la dottoressa D'Agostino si proceda immediatamente alla correzione. Anche perché nel dibattito di Firenze è uscita un'importante anticipazione: il ministero sta lavorando ad una revisione globale del Regolamento di sicurezza della nautica, ormai inadeguato, con una «pulizia» delle dotazioni assurde o superate e una ulteriore deregulation che dovrebbe investire i fanali di bordo (non più omologati Rina) e le segnalazioni acustiche non più calibrate come oggi sulle grandi navi.

Quali sono i punti che potranno essere rivisti nel nuovo Regolamento di sicurezza? Oltre a fanali e segnali acustici, si parla di rendere molto più elastiche prestazioni come la sassola e il mezzo di governo ausiliario (senza senso su buona parte dei natanti) e di istituireinvece obblighi per strumenti di segnalazione come lo specchietto per lampi di luce (costo ridottissimo, efficienza eccezionale) e forse come i bip - bip collegati alla rete satellitare con l'obbligo di metterli a disposizione degli utenti a prezzi stracciati. Dovrebbe essere anche meglio regolamentata la facoltà di istallare sui natanti la radio rice - trasmittente in Vhf per le sole chiamate di soccorso. Si sta invece discutendo sull'opportunità di controllare più strettamente i costruttori di zattere da diporto, oggi del tutto liberi in una specie di selvaggia concorrenza all'ultima lira e all'ultimo risparmio, per dare una maggiore garanzia all'utente su questi fondamentali apparecchi di salvataggio.

Il decreto del ministero per la deregulation dei fanali e dei segnali acustici è già stato predisposto ed è alla Corte dei Conti per l'approvazione.

[Antonio Fulvi]

**METALMECCANICI** / DOPO LA FALLIMENTARE NOTTATA TORINESE

# Verso lo sciopero generale

## I sindacati ne discutono domani - Resta valida la mediazione di Donat Cattin

Servizio di
**Paolo Fragiacomo**

ROMA — Dopo la lunga e inutile notte di Torino, dopo la nuova rottura del negoziato per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, il sindacato sta imboccando la strada che porta diritta allo sciopero generale. Lo hanno invocato «a caldo» i sindacalisti, uscendo ieri notte alla spicciolata dalla prefettura torinese. E lo hanno ripetuto ieri a mente fredda: «La battaglia dei metalmeccanici è di tutto il mondo del lavoro», ha detto Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil: ormai per il sindacato sono in gioco gli stessi rapporti con la Confindustria, l'intero scenario delle relazioni industriali. Intanto sono state subito proclamate quattro ore di sciopero della categoria, da tenersi entro la settimana. Domani l'ipotesi dello sciopero generale sarà discussa dalle segreterie confederali di Cgil Cisl e Uil, che si riuniranno assieme a quelle dei sindacati di categoria Fiom Fim e Uilm.

E adesso? I protagonisti del nuovo «strappo» su una sola cosa si sono trovati d'accordo: il negoziato con la mediazione del ministro del Lavoro, Carlo Donat Cattin, resta in piedi. «Confindustria e Federmeccanica — ha detto ieri Carlo Patrucco, vicepresidente degli imprenditori privati — hanno assicurato Donat Cattin che non esiste altro tavolo o livello di mediazione». Il ministro e lo stesso presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, hanno manifestato subito la disponibilità a sedersi di nuovo attorno a un tavolo per arrivare a stendere il contratto.

Ci vorrà però ancora qualche giorno. L'inizio della settimana sarà interamente occupato da riunioni di sindacati e imprenditori, nel corso delle quali i protagonisti si chiariranno le idee. I sindacati hanno fatto subito appello direttamente alle grandi imprese del settore — alla Fiat, all'Olivetti, alla Zanussi — perché escano «dalla linea dell'astensionismo». Il sindacato ritiene insomma che il fronte imprenditoriale non sia compatto e che soprattutto le grandi aziende — alle prese con delicati problemi di mercato — abbiano fretta di chiudere almeno la partita del contratto. Ma vediamo il fitto calendario degli appuntamenti di questa settimana. Domani si vedranno gli uomini della delegazione della Federmeccanica, il giorno prima dell'incontro di giunta dell'associazione di categoria degli imprenditori privati, in calendario sin dalla settimana scorsa per martedì a Milano. Sempre martedì si riuniranno i consigli generali di Fiom Fim e Uilm; mercoledì sarà la volta degli esecutivi di Cgil Cisl e Uil, contemporaneamente al direttivo della Confindustria.

Sul versante politico, anche ieri — come già è successo altre volte in questi ultimi giorni — sono intervenuti il segretario del Psi, Bettino Craxi, e poi quello del Pci, Achille Occhetto.

«E' grave — ha detto ieri Craxi — che non si sia ancora trovata una soluzione ragionevole che certamente è possibile. Bisogna che il negoziato sia ripreso e che si giunga a un regolare contratto. La cosa peggiore è che si pensi di risolvere il problema con atti unilaterali che solleverebbero conflitti di principio ancor più gravi». Per il segretario comunista «di fronte a rivendicazioni dei lavoratori più che ragionevoli il padronato oppone una resistenza pretestuosa e puramente politica, volta a umiliare i sindacati e l'insieme del mondo del lavoro».

Torniamo allo «strappo» di Torino. Cosa è successo nell'ultima ora di trattativa?. Pininfarina ha proposto una sorta di «scambio» sulla riduzione di orario (16 ore nella proposta del ministro, respinta da Federmeccanica): 8 di riduzione ore subito, nuova trattativa dal primo gennaio 1992 con la «vigilanza» del ministro, per arrivare a una riforma degli scatti di anzianità e degli altri automatismi del contratto, assieme alla definizione delle modalità di applicazione delle ulteriori 8 ore di orario in meno.

Non c'è stato nulla da fare, in tutta la discussione le controparti hanno viaggiato verso «convergenze parallele», senza riuscire a incontrarsi, come ha commentato alla fine Donat Cattin. «Di fronte alla nostra disponibilità a lavorare dentro la proposta ministeriale senza intaccare la dignità del mediatore ci è stato opposto un secco 'no'» ha sostenuto Patrucco (Confindustria). «Nonostante il carattere estremamente labile delle proposte della Confindustria il confronto è andato ugualmente avanti, ma poi gli imprenditori hanno respinto la proposta di Donat Cattin di un 'lodo' conclusivo», ha replicato Bruno Trentin (Cgil). Su queste battute si è chiuso il sipario sulla prefettura di Torino.

**METALMECCANICI** / IN DISCUSSIONE LE RELAZIONI INDUSTRIALI

# Incrinata la «pace sociale»?

Servizio di
**Nuccio Natoli**

ROMA — Quello dei metalmeccanici è molto più di un semplice contratto di lavoro. Come la «rottura» dell'altra notte non è una «rottura» qualsiasi. Potrà sembrare un paradosso ma proprio la difficoltà di farlo giungere in porto, sta ridando al contratto dei metalmeccanici quel ruolo centrale che, fino a pochi anni, aveva nelle vicende sindacali italiane.

Lo dimostrano tre fatti su cui i sindacati, a caldo, sembra vogliano costruire la loro replica: a) uno sciopero generale di tutto il mondo del lavoro; b) la minaccia di bloccare le discussioni sulle nuove relazioni indutriali; c) l'avvertimento di eventuale «indisponibilità» alla trattativa triangolare (oltre al sindacato, il governo e gli imprenditori), a partire da giugno, per la riforma della struttura del salario.

Il primo punto (lo sciopero), è la più classica delle armi sindacali e non sorprende se Cgil, Cisl e Uil vi abbiano subito pensato. La novità sta nella volontà di coinvolgere «tutto il mondo del lavoro». Con il che, implicitamente, sostenere che il contratto dei metalmeccanici è quello da cui dipendono tutti gli altri o, quanto meno, in cui la classe operaia si identifica. Insomma, i metalmeccanici tornano alla testa dell'ipotetico corteo dei lavoratori italiani.

Apparentemente più fumosa, ma ugualmente pesante, è la minaccia di porre lo stop alle trattative sulle nuove relazioni industriali. La formula «nuove relazioni industriali» è sempre stata un contenitore in cui mettere tutto e il contrario di tutto. In buona sostanza, essa sta a significare: dopo gli anni dello scontro (autunno caldo) e quelli della ristrutturazione delle aziende con massicci ricorsi alla cassa integrazione, apriamo una fase di collaborazione e di gestione, il più possibile collegiale, del mondo del lavoro. In altre parole, non più contrapposizioni nette muro contro muro, ma dialogo nell'interesse sia del mondo imprenditoriale, sia della classe lavoratrice. A questo punto, il contrasto sul contratto dei metalmeccanici, diventerebbe la cartina di tornasole dell'impossibilità di cambiare la filosofia dei rapporti. Pur di salvare il contratto dei metalmeccanici, il sindacato si dichiara pronto a buttare a mare anni di lavoro sulle relazioni industriali.

Assai pesante anche la minaccia sulla riforma del salario. Dal primo giugno, sindacati, imprenditori e governo dovrebbero mettersi intorno a un tavolo per discutere la struttura del salario in Italia. Il che significa riforma di una serie di istituti contrattuali: scala mobile, scatti di anzianità, trattamento di fine lavoro (liquidazione), assegni familiari, limiti alla contrattazione aziendale, eccetera. Il governo si è impegnato a partecipare alla trattativa sia per garantire che l'eventuale accordo diventerà legge dello Stato, sia perchè esso potrà mettere sul piatto della bilancia elementi come la fiscalizzazione degli oneri sociali e l'alleggerimento della tassazione sulla busta paga. All'impegno di trattare la riforma del salario si è arrivati dopo il tentativo della Confindustria di disdettare la scala mobile. I sindacati hanno posto due condizioni: colloqui a partire da giugno '91 e conclusione delle ventenze contrattuali entro quella data.

Non meraviglia, quindi, se i sindacati hanno deciso di condizionare tutto al contratto dei metalmeccanici. Cgil, Cisl e Uil sanno bene che una battaglia o un ultimatum è credibile solo su una grande questione. E il contratto dei metalmeccanici, piaccia o no, lo è...

**METALMECCANICI** / POSIZIONI A CONFRONTO

# Battaglia sull'orario di lavoro

ROMA — Soltanto un pugno di ore, sedici per l'esattezza, divide sindacati e Federmeccanica. Potrà sembrare strano, ma sul contratto dei metalmeccanici le posizioni delle controparti sono in realtà molto più vicine di quanto non appaia. L'ipotesi di mediazione messa in campo il 4 dicembre dal ministro del Lavoro Donat Cattin (foto) è stata ormai quasi completamente accolta. Dopo tre scioperi generali, e a nove mesi dall'avvio delle trattative, la vertenza resta comunque in alto mare.

**Sindacati.** Le richieste dei sindacati vengono ufficializzate a metà marzo. I consigli generali di Fim, Fiom, Uilm consegnano alla Federmeccanica, nonostante le sonore bocciature ricevute in alcuni «templi» dell'operaismo, una piattaforma che prevede: 275 mila lire di aumento medio a regime, che divengono 320 per effetto dell'automatismo degli scatti d'anzianità; 64 ore all'anno di riduzione dell'orario di lavoro e 39 ore alla settimana contro le 40 previste dal precedente contratto.

**Federmeccanica.** La risposta delle Federmeccanica è immediata. La piattaforma dei sindacati viene rispedita al mittente con la motivazione che, se accolta, farebbe salire del 44 per cento il costo del lavoro. Quella dell'aumento eccessivo del costo del lavoro, oltre il 23,3 per cento di inflazione programmata dal governo, è un «leit motiv» che percorrerà tutta la trattativa fino alla mediazione ministeriale. Anche la proposta di Donat Cattin, in un primo momento, viene bollata come «eccessiva»: il costo orario salirebbe del 27,7 per cento. Ma a rendere rovente la trattativa è la richiesta di procedere ad una riforma degli scatti d'anzianità che, di fatto, ne annullerebbe gli effetti automatici sul salario (il 15 per cento circa). Crollano nel frattempo le ipotesi di «contrattazione programmata» (135 mila lire medie per il 1990 e il 1991, quindi verifica su eventuali scostamenti inflattivi) e quella mai formalizzata ufficialmente del contratto-ponte.

**La mediazione.** Entra così in campo l'ipotesi di mediazione di Donat Cattin, l'unica sulla quale si verifica una minima convergenza. Donat Cattin propone alle parti 217 mila lire di aumento medio mensile (250 per effetto degli scatti), una «una tantum» di 840 mila lire per il 1990, 16 ore di riduzione annua d'orario (8 nel luglio 1993 e altre 8 a gennaio 1994). Il contratto dovrebbe decadere a marzo del 1994, gli effetti economici delle eventuali contrattazioni integrative non dovrebbero pesare sulle buste paga fino all'aprile del 1992, gli scatti d'anzianità restano integri.

[Polipress]

**CHIMICA** / LA GIUNTA ENI HA NOMINATO I VERTICI

# Porta nuovo presidente di Enimont

## E'un «tecnico» politicamente non allineato - Amministratore delegato sarà Giovanni Parillo

Servizio di
**Giovanni Medioli**

MILANO — Giorgio Porta, 54 anni, consigliere della Montedison, è da ieri sera il nuovo presidente dell'Enimont. Porta presiede anche la Federchimica, l'associazione di categoria degli industriali chimici.

Anche se può apparire paradossale che dopo le lunghe battaglie e il clamoroso divorzio con il socio privato sia proprio un uomo proveniente da Foro Buonaparte a guidare il polo chimico, la notizia non giunge del tutto inaspettata.

La candidatura di Porta (che fa parte del management della Montedison da prima che la società venisse acquistata dal gruppo Ferruzzi), infatti, era stata sostenuta nei giorni scorsi tanto dal presidente dell'Eni Gabriele Cagliari, di area socialista, quanto dallo stesso Piga, che ieri sera ha espresso «soddisfazione» per la nomina. A fianco di Porta è stato designato, come amministratore delegato, Giovanni Parillo, 57 anni, dalle simpatie democristiane con una lunga esperienza nella chimica pubblica, ma fino a poco tempo fa non molto conosciuto all'interno del partito.

La candidatura di Porta era stata osteggiata, nei giorni scorsi, da diversi esponenti della Dc, e in particolare dal ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino. Porta, infatti, è un tecnico non allineato, non sgradito a diversi esponenti democristiani ma non democristiano. Ed è stato eletto con i voti favorevoli dei rappresentanti socialisti della giunta Eni, dopo la seduta fiume che ha visto impegnato il vertice dell'Eni nella sede di San Donato.

Secondo indiscrezioni dalla seduta è emersa, di fatto, una pesante spaccatura politica all'interno dell'organo di governo dell'ente petrolifero. Una spaccatura che non promette nulla di buono nell'immediato futuro gestionale del polo chimico, che vede il pesante problema della riduzione dell'indebitamento, della ristrutturazione e del rilancio industriale di un'azienda fiaccata da più di un anno di battaglie per il controllo societario.

Giorgio Porta

Peraltro la nomina di due tecnici con poche aderenze di partito, fa sperare che nei prossimi mesi l'opera di ristrutturazione possa procedere più spedita. I segnali di una distensione fra il mondo della chimica pubblica e di quella privata, nel frattempo, sembrano moltiplicarsi: Gabriele Cagliari (che resterà nel consiglio dell'Enimont come semplice amministratore), in un intervista al settimanale «Il Mondo», ha infatti dichiarato che fra il polo chimico e le società del gruppo Ferruzzi non sono da escludere nuove alleanze, e parla addirittura di possibili joint venture in aree specifiche «dove non vi siano discordanze strategiche». Ma cosa ne pensano alla Montedison?

Risposte ufficiali non ce ne sono state, ma da Foro Buonaparte, ieri pomeriggio, hanno risposto indirettamente con un comunicato che annuncia l'intenzione del gruppo Ferruzzi di impegnare «fino a un miliardo di dollari» (circa 1.120 miliardi di lire) per acquistare aziende chimiche pubbliche brasiliane, partecipando al processo di privatizzazione del settore. A negoziare con il ministro dell'Economia brasiliano Cardoso De Mello, per Foro Buonaparte, è andato proprio Sergio Cragnotti, fino a qualche settimana fa amministratore delegato dell'Enimont, che ha implicitamente smentito, con questa trattativa, le voci che lo volevano in uscita dall'orbita del gruppo Ferruzzi.

Insomma, Foro Buonaparte sembra preferire la prosecuzione del piano annunciato subito dopo la vendita della quota Enimont: «nuovi investimenti chimici sì, ma non in Italia».

**CHIMICA** / IDENTIKIT DEL MANAGER

# L'uomo venuto dalla Montedison

## Importanti incarichi ricoperti da Porta a Foro Bonaparte

MILANO — Ecco qualche informazione biografica sui due dirigenti chiamati a guidare la nuova Enimont del dopo-Gardini.

Giorgio Porta, milanese, 54 anni, sposato, tre figli, si è laureato in chimica all'Università di Pavia. Nel 1963 entra alla Esso Standard Italia come addetto alla ricerca. Nel '67 è alla Philips Petroleum International dove raggiunge la posizione di direttore commerciale, prima, e di presidente poi. Dopo varie esperienze come consigliere di amministrazione e amministratore delegato in alcune joint ventures della Philips, Porta entra in Montedison nel 1980 come responsabile di coordinamento strategico del gruppo, con l'incarico di definire il nuovo portafoglio industriale. Nel 1982 viene nominato amministratore delegato della Montedison per la chimica primaria. Nel 1985 è riconfermato amministratore delegato per le politiche industriali e commerciali del gruppo (circa 12 mila miliardi di fatturato) della Montedison, di cui nell'87 diventa vicepresidente. Gli vengono affidati inoltre gli incarichi di presidente di Moplefan e di Erbamont. Nell'88 è nominato vicepresidente della Ferruzzi agricola finanziaria, carica che tuttora ricopre. Attualmente è anche presidente della Ferruzzi Europa, della Federchimica (dall'87), dell'Epca (Società petrolchimiche internazionali). E' inoltre presidente di parte italiana del gruppo di lavoro italo-sovietico per l'industria chimica; copresidente del gruppo di lavoro italo-polacco per l'ambiente; membro del consiglio direttivo e della giunta della Confindustria. E' anche consigliere di amministrazione di Montedison, Erbamont, Himont, Montefina, Finamont, Consorzio servizi Ferruzzi, e membro di vari organismi internazionali di settore.

Il nuovo amministratore delegato dell'Enimont, Giovanni Parillo, è nato 57 anni fa a Roma dove si è laureato in giurisprudenza, conseguendo successivamente la specializzazione biennale in diritto del lavoro e sicurezza sociale. La carriera di Parillo, sposato e senza figli, inizia nel '58 nel gruppo Eni, e più precisamente all'Agip dove si occupa delle relazioni col personale arrivando a ricoprire la carica di responsabile della funzione preposta ai rapporti di lavoro all'estero. Dal 1965 al '67 Parillo viene distaccato all'Asap dove viene investito dell'applicazione della «job evaluation» nei settori petrolifero e chimico. Il periodo 1967-73 segna un temporaneo mutamento di rotta con il passaggio al gruppo Permaflex dove Parillo diventa il direttore centrale del personale e dell'organizzazione. Il 1973 segna il ritorno di Parillo nel gruppo Eni, dove fino a oggi ha ricoperto numerosi incarichi concentrandosi sul comparto chimico a partire dal 1981 e ricoprendo la carica di vicepresidente della Federchimica nell'87-'89. Ecco le cariche rivestite da Parillo a partire dal '73 nel gruppo Eni: — 1973-1981: responsabile occupazione, formazione e sviluppo del personale del gruppo Eni; — 1981: responsabile commessa riassetto comparto chimico; — 1982: direttore per il personale e l'organizzazione Anic; — 1983: assistente del presidente Enichimica, in particolare per problemi di ristrutturazione. Nell'ambito di tale responsabilità ha svolto incarichi relativi alla ristrutturazione della chimica pubblica; — 1984: direttore per il coordinamento presonale, organizzazione, informatica e reindustrializzazione in Enichem; — 1985-novembre 1987: direttore coordinamento risorse umane e sistemi Enichem; 1987-1988: presidente Enichem agricoltura e direttore generale Enichem; — 1989-maggio 1990: presidente Enichem agricoltura e Agrimont (gruppo Enimont) e vicepresidente Siapa e presidente Assoconcimi; giugno 1990 direttore per il personale e l'organizzazione Eni.

# Radio e Televisione

## RAIUNO

7.00 «YES, GIORGIO». Film. Regia di Franklin
8.50 Cartoni animati.
9.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela. «I grandi dell'antropologia»: Walter Baldwin Spencer.
10.00 Linea verde Magazine.
10.55 Santa Messa dal santuario di Bonaria in Cagliari.
12.00 «Parola e vita: le notizie».
12.15 «Linea verde».
13.00 Tg L'una (1.a parte). A cura di Beppe Breveglieri.
13.30 Tg1 Notizie.
14.00 «Toto-Tv Radiocorriere». Gioco con Maria Giovanna Elmi.
14.05 «Domenica in...». Con I ricchi e poveri, Carmen Russo, Mario Marenco, Brigitta Boccoli, Le Compilation, Elisa Satta.
14.20 Notizie sportive.
14.30 «Domenica in...».
15.20 Notizie sportive.
15.30 «Domenica in...».
16.20 Notizie sportive.
16.25 «Domenica in...».
18.10 «90.o minuto».
18.35 «Domenica in...».
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «Il giovane Toscanini» (1.a parte). Regia di Franco Zeffirelli. Con Thomas Howell.
22.10 «La domenica sportiva». A cura di Tito Stagno.
24.00 Tg1 Notte - Che tempo fa.
0.20 «L'ULTIMA CORVE'». (1973). Film drammatico. Regia di Hal Ashby. Con Jack Nicholson, Otis Young, Randy Quaid.

## RAIDUE

7.00 I cartoni e le storie di Patatrac.
7.55 «Mattina 2». Conducono Alberto Castagna e Isabel Russinova.
8.00 Tg2 Mattina.
10.05 In diretta da Vietri, Giorno di festa «La ceramica, dagli antichi vasai all'alta tecnologia».
11.00 Appuntamento al circo. Il circo di Leningrado.
12.00 Fuori onda. In attesa di «Ricomincio da due».
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tg2 Nonsolonero. Meteo 2.
13.45 Week-end con Raffaella Carrà. «Ricomincio da due». Domenica di spettacolo: musica, giochi, personaggi e ospiti.
16.30 In diretta Mondovisione da Mosca, Palazzo dei congressi del Cremlino: «Zucchero live from Moscow».
18.00 Tg2 Studio e stadio. Bologna, Motor Show, gare di F 1. Roma, ippica, Gran premio allevatori di trotto. Calcio, sintesi di due partite di Serie A.
19.45 Tg2 Telegiornale - Meteo 2.
20.00 Tg2 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva.
21.05 «Beautiful» (171). Serie Tv.
22.10 Enza Sampò presenta «Scrupoli».
23.15 Tg2 Notte. Meteo 2.
23.30 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
24.00 Noistottus 2, l'isola nell'isola.
0.30 Umbria Jazz '90. «Gonzago Rubalcaba project».
1.20 Cinema di notte: «SPETTRI ALL'ARREMBAGGIO» (1941). Regia di Phil Rosen,

## RAITRE

10.05 Professione pericolo. Telefilm.
10.55 Eurovisione. Francia, Val d'Isere, sci, supergigante maschile.
12.00 Schegge.
12.50 Arturo Toscanini dirige Richard Wagner, con l'orchestra della Nbc. Presentazione di Roman Vlad. (1).
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 «LA SIGNORA IN BIANCO», film (1986). Film. Regia di Nicolas Roeg. Con Theresa Russel, Michael Emil, Gary Busey, Will Sampson.
16.05 Antartide: ultima frontiera (2.a parte).
16.40 «Scene da un matrimonio». Originale televisivo di Ingmar Bergman. (4.o episodio).
17.55 Palermo, atletica leggera, maratona di Palermo.
18.35 Tg3 Domenica gol - Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 «Schegge».
20.30 Donatella Raffai e Luigi Di Majo sulle tracce di persone scomparse in «Chi l'ha visto?».
23.15 Tg3 Notte.
23.30 Appuntamento al cinema.
23.40 Rai regione: calcio.

**Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.**

### Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 18, 19.05, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 16, 19.09, 21, 23.

6: Il guastafeste; 7.30; Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: L'occhio magico, settimanale di cinema, teatro e musica; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: Gr1 agricoltura e ambiente; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.20: Marcello Casco presenta «La nostra domenica», varietà sinergetico a pois; 12.51: Ondaverde camionisti; 13.20: Music store, al passo con la musica; 14.01: Sottotiro; 14.25: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Carta Bianca stereo; 18.20: Gr1 sport, Tutto-basket; 19.29: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.34: Noi come voi; 20.04: Musica sera, musica del nostro tempo; 20.30: Stagione lirica di Radiouno, «La vestale», melodramma in tre atti di Gaspare Spontini; nell'intervallo (ore 21.30 circa): Saper dovreste; 23.09: «La telefonata» di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

**STEREOUNO**
14.25: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica Sport; 17.30: Carta bianca stereo; 18: Ondaverdeuno; 18.20: Gr1 Sport, Tuttobasket; 19.05: Ondaverdeuno; 19.09: Gr1 Sera, Meteo; 19.29-23.59: Stereounosera; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1 Ultima edizione; Chiusura.

### Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue: «A.A.A.» cultura cercasi; 7.21: Bolmare; 8: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa del Gr2; 8.45: I migliori libri della nostra vita, viaggio tra i best-sellers nell'Italia del dopoguerra; 9.36: I maestri del sorriso; 11: Il setaccio; 12: Gr2 Anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.46: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.25: Una domenica così, riascolti di Radiodue per tutti i gusti e tutte le età; 20: L'oro della musica; 21: La città cantale, percorsi urbani preferenziali tra musica e sentimenti; 21.30: «Lo specchio del cielo», autoritratti segreti raccolti da Paolo Taggi prima di un altro lunedì; 22.46: Buonanotte Europa, una scrittrice e la sua terra: Dacia Maraini; 23.23: Bolmare; 23.28: Chiusura.

**STEREODUE**
14.25: Stereosport, tutto il calcio minuto per minuto (1.o e 2.o tempo) in studio M. De Luca e P. Carbone; 16.30: Domenica Sport; 17.30: Stereosport; 18.27: Ondaverdedue; 18.30: Gr2 Notizie; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radio Sera, Meteo; 20, 23.59: Fm musica, notizie e dischi di successo, per le vostre serate; 21: Gr2 Appuntamento Flash; 21.15: Disconovità, il dj ha scelto per voi; 21.30: Fm News; 22.57: Ondaverdedue; 22.30: Gr2 Radionotte, Meteo; 23: Dj mix; 23: Chiusura.

### Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.10: Bell'Europa; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1/a parte); 9.48: Domenica Tre, settimanale di politica, cultura e società del Gr3; 10.30: Concerti Italcable 1990-'91»; 12: Uomini e profeti, «Gli dei di Babilonia»; 12.30: Divertimento, feste, svaghi e danze in musica; 13.15: Speciale Orione, dettagli di un panorama radiofonico; 14: La bell'Europa; 14.10: Antologia (1/a parte); 19: Antologia (2/a parte); 20.05: Concerto barocco; 20.35: La bell'Europa; 21: Dall'aula magna dell'Università degli studi «Caldora» di Rende «VI Festival musica d'oggi 1990»; 22.05: Il senso e il suono, «Parole cortesi»; 22.15: Serenata; 23.58: Chiusura.

**STEREONOTTE**
Programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: «Dove il si suona»; 23: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Complessi di musica leggera; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Jazz e folklore; 2.36: Applausi a...; 3.06: Italian Graffiti; 3.36: Tutto Sanremo; 4.06: Per sola orchestra; 4.36: Lirica e sinfonica; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

### Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: I racconti di Offenbach; 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
**Programmi per gli italiani in Istria:** 14.30: I racconti di Offenbach; 15: Com'era dolce il profumo del tiglio; 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Notiziario.
**Programmi in lingua slovena:** 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi; 10.45: Soft music; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pot pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli Sloveni oggi; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Varietà; 14.55: Country music; 15.30: Musica e sport; 17: In studio con voi; 19: Gr.

### TELE ANTENNA

14.05 Film «BOLIDE ROSSO», avventura.
15.40 Cartoni animati.
16.20 Telefilm: «Boys and girls».
17.00 Telecronaca pallamano: Cividin trieste-Forst Bressanone.
18.10 Documentario: «L'uomo e la terra».
18.45 Cartoni animati.
19.15 Speciale Regione.
19.30 Telefilm: «S.W.A.T., squadra speciale».
20.40 Film: «L'AMMUTINAMENTO DEL CAINE».
22.30 Tele Antenna notizie - Rta sport.
23.00 Telecronaca pallamano: Cividin Trieste-Forst Bressanone.
0.10 Tele Antenna notizie (r.) - Rta sport (r.).

James Stewart (Rete4, 20.35)

### Canale 5

8.40 Frontiere dello spirito. Rubrica di attualità religiosa.
9.25 News: «Arca di Noè». Con Licia Colò (replica).
11.00 Attualità: «Block notes».
12.00 «Anteprima». Presenta Fiorella Pierobon.
12.30 «Rivediamoli». Presenta Fiorella Pierobon.
13.00 «Superclassifica show». Condotto da Maurizio Seymandi.
14.15 «Domenica al cinema con Lello Bersani».
14.35 Film: «METELLO». Con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo. Regia di Mauro Bolognini (Italia 1970). Drammatico.
17.00 Telefilm: I 5 del 5.o piano.
17.30 «Nonsolomoda». Settimanale di attualità.
18.00 Quiz: «Ok il prezzo è giusto». Conduce Iva Zanicchi.
19.45 Quiz: La ruota della fortuna.
20.30 Film: «DANKO». Con Arnold Schwarzenegger.
22.30 News: Speciale «Total recall».
23.00 «Nonsolomoda». Settimanale di attualità.
23.30 News: Italia domanda.
0.35 Telefilm: Marcus Welby. «Un uomo intelligente».
1.35 Telefilm: L'ora di Hitchcock. «Il mistero della cassa».

### Italia 1

7.00 Show: Bim, bum, bam. Cartoni animati.
10.00 Sport: calcio, Coppa Intercontinentale: Milan-Olympia Asuncion.
12.20 Sport: Guida al campionato.
13.00 Sport: Grand prix, settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.
14.00 Musicale: Be Bop a Lula. Con Red Ronnie.
14.45 Attualità: Domenica zip (1.a parte).
15.00 Show: Buzz (replica).
15.30 Attualità: Domenica zip (2.a parte).
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Nata libera.
19.00 Cartoni: Siamo quelli di Beverly Hills.
19.30 Cartoni: The real ghostbusters.
20.00 Cartoni: Amici Puffi.
20.30 Show: Paperissima sprint.
21.00 Sport: Pressing. Conducono Mario Bartoletti, Kay Sandvik, Omar Sivori.
22.30 Sport: Mai dire gol.
23.00 Film: «L'AMANTE DI LADY CHATTERLEY» (1.a visione).
0.55 Musicale: Rock a mezzanotte. Joe Jackson.
1.55 Telefilm: Mike Hammer investigatore privato.

### Rete 4

8.00 «Il mondo di domani». Rubrica religiosa.
8.30 Telefilm: «Occhio su Hollywood».
9.00 Sport: «Cadillac» (replica).
9.30 Sport: «Il grande golf» (replica).
10.30 News: «Gaia» (replica).
11.00 News: «Ciak» (replica).
11.50 News: «Parlamento in» (replica).
12.30 Cartoni: «Ciao ciao».
13.45 Telenovela: «Marilena».
16.10 Telenovela: «La mia piccola solitudine».
17.20 Telenovela: «Ribelle».
18.30 Telenovela: «La donna del mistero».
20.35 Film: «IL GRANDE SENTIERO». Con Richard Widmark, Carroll Baker. Regia di John Ford (Usa 1964). Western.
23.00 Musicale: «Domenica in concerto». Orchestra filarmonica della Scala diretta da Lorin Maazel «Pelleas et Melisande op. 80» «G. Faure»; «El sombrero de tres picos» (M. de Falla).
0.20 Film: «DESTINAZIONE MONGOLIA». Con Richard Widmark, Don Taylor. Regia di Robert Wise (Usa 1953).

### TELEPADOVA

17.00 Andiamo al cinema.
17.15 Borsaffari. Settimanale di informazione economica.
17.45 «NON ENTRATE DOLCEMENTE NELLA NOTTE». Film. Regia di Jeff Bleckner. Con Joanne Woodward, Richard Kiley.
19.30 Baretta. Telefilm.
20.30 «SCUSATE IL RITARDO». Film. Regia di Massimo Troisi. Con Massimo Troisi, Giuliana De Sio.
22.45 Fuorigioco. Settimanale sportivo in diretta.
24.00 Andiamo al cinema.
0.15 Usa Today, news.
1.15 «UNA ROMANZA CRUDELE». Film. Regia di Eldar Riazanov. Con Alisa Frejndlich, Nikita Mikalkov.
3.00 Speciale spettacolo.
3.05 Premiata Agenzia Whitney. Telefilm.

### TELEQUATTRO

12.00 Ciao Unione (replica)
19.15 Speciale Regione (replica).
19.30 Fatti e commenti.
19.40 Telequattro sport.
23.00 Fatti e commenti (replica).
23.10 Telequattro sport (replica).

### TELEMONTECARLO

8.00 Snack, cartoni.
10.50 Sci: Supergigante maschile, in diretta da Val D'Isere.
11.50 Sci: Supergigante femminile, in diretta da Altenmarkt-Zauchensee.
12.30 Angelus. Benedizione di S.S. Papa Giovanni Paolo II.
12.45 Domenica Montecarlo.
13.00 «LAS VEGAS LADY». Film (Usa 1975). Avventura. Con George Di Cenzo, Stella Stevens, Linda Scruggs.
15.00 Yoko Ono, la vedova dell'ex Beatles svela retroscena e curiosità della vita di John Lennon.
16.15 «GIANNI E PINOTTO FRA I COWBOYS». Film (Usa 1942). Commedia. Con Bud Abbott, Lou Costello.
18.15 Pallanuoto: Italia-Jugoslavia.
19.15 Appunti disordinati di viaggio, Marocco.
20.00 Tmc news, Telegiornale.
20.30 Galagoal.
22.30 Cine club: «IL CANTICO DEI CANTICI». (uSA 1933). Drammatico. Con Marlene Dietrich, Brian Aherne, Lionel Atwill.
0.10 Cinema di notte: «ARRIVANO I MIEI».

### ODEON-TRIVENETA

13.30 Film: «IL DOPPIO SEGNO DI ZORRO».
14.45 Film: «AGLI ORDINI DEL RE». Regia di G. Lampin. Con Eleonora Rossi Drago, Nadia Tiller.
16.30 Film: «SANSONE CONTRO I PIRATI». Regia di Amerigo Anton. Con Margaret Lee, Daniela Vargas.
18.00 Tf: Gli inafferrabili.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Transformers, cartoni.
20.00 Sportacus speciale.
20.30 Film: «GLI INVINCIBILI». Regia di Cecil B. De Mille. Con Gary Cooper, Boris Karloff.
23.00 Diario di soldati.
23.30 Film: «UOMINI SI NASCE POLIZIOTTI SI MUORE».

### TVM

18.30 «George», telefilm.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Punto fermo. Rubrica.
20.30 «Il mondo di Berta», telenovela.
21.10 «Offenbach», telefilm.
21.40 «George», telefilm.
22.20 Andiamo al cinema.
22.50 Tvm notizie.
22.50 Punto fermo. Rubrica.
23.00 Parliamone con Kira.

### TELEPORDENONE

11.00 Santa Messa.
11.45 La parola di Dio si fa conoscere.
12.00 Partita di calcio Friulvini. Calcio femminile.
14.00 Uomo tigre. Cartoni.
14.30 Galaxy express. Cartoni.
15.00 I predatori del tempo. Cartoni.
15.30 Galaxy High School. Cartoni.
16.00 Sylvanians. Cartoni.
17.00 Fiabe ed eroi. Cartoni.
18.00 Veronica il volto dell'amore. Telenovela.
18.45 I Ryan. Telefilm.
19.30 Tpn Friuli sport.
21.00 «ABBASSO LA RICCHEZZA». Film.
23.00 Tpn Friuli sport. Replica.
0.30 «UNO SCONOSCIUTO ALLA MIA PORTA». Film.

### TELE +1

18.30 Film: «LA VECCHIA LEGGE DEL WEST». Con James Coburn, Carrol O'Connor. Regia di William Graham. (Usa 1967).
20.30 Film: «LAMPI NEL SOLE».
22.30 Film: «F.F.S.S. CIOE'... CHE MI HAI PORTATO A FARE A POSILLIPO SE NON MI VUOI PIU' BENE?».

### TELECAPODISTRIA

12.30 «Sport parade».
13.30 «Sportime domenica», contenitore di sport.
17.15 Pallavolo, campionato italiano serie A1. Messaggero Ravenna-El Charro Falconara.
19.00 Punto d'incontro.
19.25 Programma per i ragazzi.
20.00 Tutti frutti, settimanale di musica giovane (replica).
21.00 Dibattito Tv.
21.40 Padre e figlio investigatori speciali, telefilm.
22.20 Telegiornale.
22.30 Calcio, coppa intercontinentale, Milan-Olimpia Asuncion (differita).
0.15 «Eurogol», i tornei del circuito europeo.
1.15 «Campo base».

### TELEFRIULI

11.30 Rubrica di agricoltura: Regione verde.
12.15 Speciale regione.
12.30 Telefriuli oggi.
13.00 Anteprima sport.
13.30 Album: storie friulane.
14.00 Aria di festa.
19.00 Telefriulisport sera.
20.30 Film: «SWEET CHARITY». Con Shirley Mc Laine. Regia Bob Fosse.
22.30 Telefriulisport notte.
24.00 Prima pagina: Settimanale di informazione.

CANALE 5

# Schwarzenegger poliziotto russo

La «prima» televisiva del film di Walter Hill **«Danko»** con Arnold Schwarzenegger è l'avvenimento di oggi sulle maggiori reti private. Lo trasmette alle 20.30 Canale 5 che fa seguire al film uno «speciale» del nuovo film di Schwarzenegger «Rischio totale». «Danko» è un poliziotto russo che arriva a Chicago per sgominare una banda capeggiata da un losco georgiano. Suo partner in un'inchiesta difficile e l'americano John Belushi.
Su Retequattro due titoli con Richard Widmark: alle 20.35 **«Il grande sentiero»**, ultimo western di John Ford (1964) e alle 0.20 **«Destinazione Mongolia»**, avventura di guerra firmata da Robert Wise nel 1953. Su Italia 1 alle 23 «prima tv» per l'erotico **«L'amante di Lady Chatterly»** di Just Jeachin con Sylvia Kristel (la coppia di «Emmanuelle»). Su Tmc alle 22.30 c'è il più «casto» **«Cantico dei cantici»** diretto nel 1933 da Rouben Marmoulian con Marlene Dietrich. Telepadova alle 20.30 propone **«Scusate il ritardo»**, di e con Massimo Troisi e poi alle 1.15 **«Una romanza crudele»** di Nikita Mikhalkov. Su Telefriuli, infine, alle 20.30 **«Sweet Charity»**, il musical di Bob Fosse con Shirley McLaine, scatenata taxi-girl.

Arnold Schwarzenegger nei panni di Danko, il poliziotto russo in missione a Chicago, in una scena del film di Walter Hill che Canale 5 trasmette alle 20.30.

Raidue, ore 14

**Raffa si collega con Zucchero a Mosca**

Un collegamento via satellite da Mosca con il cantante Zucchero, pochi minuti prima dell'inizio del suo secondo concerto in Unione Sovietica, sarà proposto oggi nel corso di «Ricomincio da due», il varietà condotto da Raffaella Carrà in onda su Raidue alle 14.

Sulle reti Rai

**«La signora in bianco» di Nicholas Roeg**

Poco cinema nella giornata domenicale fatta salva la prima parte del «Giovane Toscanini» che Raiuno propone nella versione integrale alle 20.40. La stessa rete apre i suoi programmi alle sette del mattino con Luciano Pavarotti attore e cantante in **«Yes Giorgio»** di Franklin Schaffner. E sempre Raiuno riserva alle 0.20 **«L'ultima corvee»** di Hal Ashby con Jack Nicholson in una delle interpretazioni che gli hanno dato fama di «divo». Su Raidue all'1.20 il film dell'orrore **«Spettri all'arrembaggio»** di Phil Rosen con Bela Lugosi (1941). Su Raitre infine alle 14.10 il poco conosciuto **«La signora in bianco»** di Nicholas Roeg (1986) con una bellissima Theresa Russell, moglie del regista.

Raidue, ore 22.10

**Gli «Scrupoli» con Marina Ripa di Meana**

«State guardando la televisione con i vostri figli e appare una scena 'spinta'. Cosa fate?». E' questo il primo dei due «Scrupoli» che l'omonima trasmissione di Enza Sampò proporrà questa sera alle 22.10 a quanti si sintonizzeranno su Raidue al termine di «Beautiful». Il secondo «scrupolo» proposto dalla puntata riguarda un possibile comportamento sociale: «Due vostri amici si sono appena separati e voi date una festa. Escludete uno dei due dagli inviti?». Il pubblico di casa potrà votare dopo aver sentito le testimonianze e, successivamente, l'intervento di Fabrizio Mangoni (autore di «Scrupoli» insieme a Paolo Taggi e alla stessa Sampò) capovolgerà i termini del problema. A esprimere il proprio parere sui temi affrontati, verrà poi chiamato un ospite noto. Dopo Dario Fo, invitato la scorsa settimana, oggi toccherà a Marina Ripa di Meana.

Canale 5, ore 14.15

**«Metello» per «Domenica al cinema»**

E' «Metello» di Mauro Bolognini il film scelto da Lello Bersani per la sua «Domenica al cinema» in onda oggi su Canale 5. Il film, girato nel 1970 e tratto dal romanzo di Vasco Pratolini, ricostruisce la Firenze anni Venti e si avvale delle interpretazioni di Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo e Lucia Bosè. In studio, a commentare la pellicola sarà lo stesso Bolognini.

Raiuno, ore 13

**Kabaivanska, Melato e Tornatore a «Tg l'una»**

Mariangela Melato, Raina Kabaivanska e Giuseppe Tornatore saranno ospiti oggi in studio di Giuseppe Breveglieri nel corso di «Tg l'una», il settimanale di spettacolo del Tg1 in onda su Raiuno alle 13.

TV

## Jugoslava scomparsa

**ROMA — Sarà dedicata al caso di Santina Renda, la bimba di sette anni scomparsa il 23 marzo scorso mentre giocava con altri bambini in un quartiere della periferia di Palermo, la puntata di «Chi l'ha visto?» in onda oggi alle 20.30 su Raitre. Il programma, condotto in studio da Donatella Raffai e Luigi Di Maio, si è già occupato più volte la scorsa stagione della scomparsa di Santina.**
**Si parlerà anche di Vincenzo Minichini, 47 anni, napoletano, ucciso il 15 agosto scorso da un motoscafo (poi allontanatosi senza lasciare tracce) mentre era impegnato in una battuta di pesca subacquea.**
**L'ultimo caso trattato sarà quello di Maja Vojvoda, 16 anni, jugoslava, scomparsa a Lubiana nel 1986. Secondo i responsabili di «Chi l'ha visto?» le sue tracce portano in Italia.**

TV

## Il «Piacere» di Raiuno

ROMA — Simona Marchini, Piero Badaloni e Toto Cutugno, che da domani condurranno su raiuno il progr amma quotidiano di mezzogiorno «Piacere Raiuno», saranno ospiti oggi di «Domenica in», il varietà domenicale in onda su Raiuno alle 14. I tre verranno intervistati da Sandro Mayer, mentre nel salotto di Bruno Vespa interverrà il ministro della sanità, Francesco De Lorenzo.
Tra gli altri ospiti, Paolo Villaggio che vestirà per l'ultima volta i panni comici del ragionier Ugo Fantozzi, il cantante Drupi che proporrà un'antologia dei suoi brani più famosi, Carmen Russo che si esibirà nel balletto «Creola» e il gruppo delle «Compilation» interpreterà una fantasia di alcune canzoni dei Beatles.

TV / RAIUNO

# «Telenovela» su Toscanini

## Il film di Zeffirelli sull'avventura brasiliana del Maestro da giovane

L'attore C. Thomas Howell, protagonista di «Il giovane Toscanini», assieme al regista Franco Zeffirelli. Nel cast del film, che va in onda oggi e domani su Raiuno, anche Elizabeth Taylor, Sophie Ward e Franco Nero.

*ROMA — E' il 1886 quando Arturo Toscanini, appena diciottenne, offeso per la scarsa attenzione con cui la commissione giudicatrice segue la sua audizione come violoncellista, rinuncia a far parte dell'orchestra della Scala e accetta l'offerta di un impresario per una serie di spettacoli lirici in Brasile. Con queste vicende inizia lo sceneggiato «Il giovane Toscanini» in onda oggi e domani su Raiuno alle 20.40.*
*Diretto da Franco Zeffirelli, «Il giovane Toscanini» è interpretato da C. Thomas Howell (Arturo Toscanini), Elizabeth Taylor (Nadina Bulichoff), Sophie Ward (Margherita), Franco Nero (Claudio Toscanini), Carlo Bergonzi (Bertini) mentre il soggetto è dello stesso Zeffirelli e di Ennio De Concini.*
*«Toscanini — ha detto Zeffirelli — è un personaggio che abbiamo sempre visto nell'età matura, non è mai stato trattato invece, il periodo della sua adolescenza e della sua gioventù. Quando lo incontrai, la mia curiosità si rivolse soprattutto all'inizio della sua carriera».*
*Proprio da questa antica curiosità, nasce «Il giovane Toscanini», un film dedicato all'avventura di un diciottenne dotato di grande temperamento e talento, destinato a diventare un personaggio quasi leggendario. «Infatti — ha aggiunto Zeffirelli — con "Il giovane Toscanini" ho voluto colmare una lacuna e ricordare a tutti un breve periodo della sua giovinezza».*
*Nel film il regista segue Toscanini per tutto l'arco dei tre mesi che saranno decisivi per il suo futuro di direttore d'orchestra: dalla partenza dall'Italia all'incontro con un mito della sua infanzia, la cantante lirica Nadina Bulichoff che grazie al giovane artista ritrova l'antico splendore di una voce perduta da tempo.*
*Proprio su Elizabeth Taylor, che interpreta la parte della stella del bel canto dalla complessa personalità, Franco Zeffirelli ha espresso grande ammirazione. «Per interpretare il ruolo di Nadina Bulichoff — ha concluso il regista — avevo bisogno di una attrice che corrispondesse all'idea del divismo scatenato e la straordinaria Elizabeth Taylor è risultata prodigiosa. Anche C. Thomas Howell, nel ruolo di Toscanini, si è dimostrato impressionante nella plausibilità e nella credibilità».*
*«Il giovane Toscanini» non mostra soltanto il maestro protagonista di vicende legate al mondo musicale ma anche il suo contatto con una realtà a lui sconosciuta. Le immagini lo mostrano, infatti, di fronte a una grande povertà, al mondo degli emigrati, degli emarginati, dei malati, di coloro che lottano per ideali di pace e di giustizia e nel primo amore importante della sua vita con una ragazza molto bella, Margherita, conosciuta sulla nave durante il viaggio verso il Brasile.*
*Dulcis in fundo, Raitre trasmetterà da oggi alle 13, con cadenza settimanale, dieci concerti diretti da Arturo Toscanini tra il 1937 e il 1954 alla guida dell'orchestra del network televisivo americano «Nbc». Il ciclo, curato da Roman Vlad, si aprirà con l'esecuzione di musiche di Wagner, avvenuta il 20 marzo 1948 e trasmessa per la rima volta in diretta televisiva in tutti gli Stati Uniti. La seconda puntata proporrà un'esecuzione della Nona sinfonia di Beethoven, la terza, musiche di Brahms. La quinta e la sesta puntata saranno dedicate alle musiche dell'Aida di Giuseppe Verdi.*

TEATRO: TRIESTE

# La Presidentessa della Contrada rivestita in orbace

Servizio di
**Giorgio Polacco**

TRIESTE — Che un copione come «La Presidentessa» di Hennequin e Veber, campioni incontrastati del vaudeville d'un secolo fa, abbia intrigato un gioane scrittore e teatrante milanesissimo come Umberto Simonetta e un regista triestino come Mario Licalsi, notissimo al pubblico radiofonico, lascerebbe a prima vista sconcertati, per l'inesistente fatuità del fortunato copioncio francese, soggetto di esileranti risate ai suoi tempi: ma i due marpioni d'oggi hanno avuto un'ideuzza che è diventata, da sola l'asse portante dell'intero spettacolo: quella di trasferire la Francia fin-de-siècle nell'Italietta degli anni Trenta, in pieno fulgore fascista.

L'itinerario della commedia non muta una virgola. C'è sempre il pavido e frustrato presidente del tribunale di provincia (Rovigo), l'arrogante e sessuomane Ministro della Giustizia, i giovinotti vogliosi e le marachelle coniugali, ottusità di provincia e ridicoli quanto goffi poteri del Palazzo di Giustizia, la spocchiosa febbre dell'arroganza, il beffardo destino degli umili, la svergognata impudicizia di chi sta in alto. Solo che la Belle Epoque cede il passo alla più presuntuosa Italia naziolista e mussulinianamente becera, dove il bridge si chiama «gioco del ponte», la comune stretta di mano si è trasformata in un rigido braccio teso e l'ambizione per l'arrampica sociale è più preoccupante ancora perché ancora più arrogante e supercigliosa, dispotica e intollerante.

Simonetta e Licalsi hanno avuto l'accortezza di tenere la mano leggera senza sottolineare i tratti truculenti del Gioco (chè di «gioco» si tratta) mantenendosi entro i binari di usalottiera e bonaria presa-in-giro di questi borghesucoli assatanati da invidia e sesso, beffati da incapacità congenite, da orbace e stivaloni che ci fanno appena sorridere. Si ipotizza addirittura che avremmo potuto vedere ministri in jeans e blazer blu e ragazzotte in tanga, e forse è vero: la storia, in questo senso, non conosce limiti né geografici né temporali, qui si è preferito scegliere la strada del sorriso voto all'indietro, per riconoscerci senza fatica anche nel gioco delle sotane di casa nostra.

Il meccanismo della «pochade» è rigidamente rispettato: gli uomini sono dei mascalzoncelli puttanieri e le donne si dividono in quelle che peccano e quelle che vorrebbero peccare: aggiungetevi la ruota del Potere, macchina superinfernale d'ogni tempo, e, ben dosato, l'olio farà girare ipeccabilmente il motore della risata.

Non so, pensavo a Hennequin e Veber, i loro frack deterpati di lilla, le damazze di Montparnasse a cinguettargli intorno, capellacci e trine e perle sciupate, rossettoni violacei e busti strettissimi ad avvinghiarle in scialbe pantere, loro due alla «Contrada», invece che affacciati ai palchetti di «rive gauche»: li direi divertiti, con una lieve smorfia per un pagliaccesco fascismo che ignoravano, ma del quale intuivano — credo — le mosse.

La compagnia ha seguito tutta — con qualche alternanza — i dettami del «duo» ex-machina. Contrariamente al solito, «La Presidentessa» non ha avuto furoreggianti interpreti, ma tutti hanno dato del loro meglio, vuoi con occhiatine e sberleffi, vuoi con ridanciani lazzi, vuoi con spiritose ambiguità. Gianfranco Saletta e Ariella Reggio erano i due provinciale spaesati e azzeccamente comici. Franca d'Amato è una piccola piacevole rivelazione nella «soubrette» puttanella ricca d'umori satirici (e bellina, che non guasta), Mimmo Lo Vecchio sfodera il suo mestiere con un divertente e divertito Ministro, lepido e fringuellone, spiritoso assai. Il gruppo è folto e colorito e affiatato. Non è uno spettacolo trascinante, ma godibile per humour e delicatezza comica. Si sorride senza sguaire. Sono due ore leggere, ma piacevoli, da prendere con un pizzico di «non-chalanche» misto e ironica freddura modernista.

CINEMA / RASSEGNA

# Sorpresa in cattedra

## Michele Sordillo, 35 anni, applauditissimo debutto al «Miela»

CINEMA

### Dal confine a Niki List

**TRIESTE — Una domenica piena di film per «Alpe Adria Cinema». La prima segnalazione spetta a «Oltre il confine», di Nicolas Humbert e Werner Penzel che verrà proiettato al «Miela» alle 16.30. Seguirà alle 18, «Bankomatt» di Villi Hermann, con Bruno Ganz, Francesca Neri e Omero Antonutti. In serata, si potranno vedere alcuni cortometraggi d'animazione austriaci. «Ach, Boris» di Niki List, uno dei film attesi con maggiore curiosità, è in programma attorno alle 20.40. Alle 22.40 seguirà l'austriaco «Caracas» di Michael Schottenberg. Per concludere, «Péntek rézl» (Teresa venerdì) dell'ungherese Làzlo Vajda, nella sezione «Paprika a mezzanotte». Alle 16, nella saletta video, tre omaggi al cinema nel Friuli-Venezia Giulia realizzati da Sebastiano Giuffrida.**

Servizio di
**A. Mezzena Lona**

TRIESTE — E' nata una stella. Proprio qui, nella minuscola via lattea di «Alpe Adria Cinema». Cognome e nome: Sordillo Michele. Segni particolari, bravissimo. All'anagrafe dichiara 35 anni. La sua filmografia è magra magra. Vanta un video, «H. Bogart e il dott. Bari», oltre a **«La cattedra»**, il lungometraggio che è stato presentato venerdì sera al Teatro «Miela». Niente più.

Oddio, si fa strada un dubbio. Non sarà mica uno di quei fuochi di paglia? L'ennesima meteora che brucia come legna secca appena entra in contatto con l'atmosfera rovente del mercato? No, Sordillo non è un bluff. Pochi registi giovani possono togliersi la soddisfazione di debuttare con un film grintoso, divertente, ironico, sostenuto da un ritmo perfetto, come «La cattedra».

L'arte cinematografica, Sordillo l'ha imparata alla corte di Enrico Oldoini, Peter Del Monte, Gianfranco Bettettini, Massimo Magri. Poi ha preso la sua strada. Con profitto. Scrivendo in coppia con Davide Riondino, che sbarcherà domani a Trieste, il soggetto della «Cattedra». E piazzandosi, poi, dietro la macchina da presa con il piglio sicuro del professionista collaudato.

Metà giallo, metà commedia degli equivoci, «La cattedra» si muove tra i grandi sogni e le enormi meschinità che nutrono l'università italiana. Adolfo Dal Mario, «barone» dal volto umano, validissimo docente di filosofia con amante giovane e nevrotica scelta tra le sue assistenti, viene colto all'improvviso da un ictus. Ricoverarlo è d'obbligo. Ma Luca Grossi e Dario Parini, i due giovani collaboratori del «prof», preferiscono rinviare. Perchè non si sappia in giro. Uno aspetta la nomina a cattedratico. L'altro deve portare all'editore la prefazione, firmata da Dal Mario, a un saggio che ha scritto.

Criminali si nasce. Grossi e Parini sono solo dei piccoli arrivisti. Per loro, stringere in pugno una situazione così complicata e rischiosa non è uno scherzo. Tanto più che, a ingarbugliare ulteriormente la storia, si mettono Irene, l'amante di Dal Mario, Michele Mirabella, amico-rivale del «barone», e il professor Van Veen, arrivato apposta in aereo da Londra. Il finale di un film così spumeggiante, e pieno di colpi di scena, non poteva essere drammatico. Dal Mario in qualche modo si salva. Perde l'uso della parola, ma conserva il buon senso. A Grossi, che gli chiede perdono per le malefatte compiute, risponde sereno: «Non si preoccupi. Ne ho combinate di peggiori».

Con la «Cattedra», Sordillo ha fatto centro per due motivi. Primo, non s'è lasciato inseguire sul set dai dubbi e dalle incertezze, compagni di viaggi di molti registi debuttanti. Secondo, ha scelto ottimi attori. Dal veterano Giulio Brogi, perfetto nella parte del «barone» Dal Mario, a Davide Riondino, che indossa i panni del viscido arrampicatore sociale in modo impeccabile. Senza dimenticare la tormentata Enrica Maria Modugno, un'Irene bella e inquieta, e Claudio Bigagli, anguillesco e accattivante nel ruolo di Luca Grossi.

«Più gli attori sono bravi, più è facile dirigerli — racconta Sordillo, che l'altra sera al «Miela» ha incassato una bella razione di applausi —. Certo, il regista deve avere le idee chiare. Sapere cosa vuole da loro. Ma soprattutto, dialogare. Stabilire un contatto umano, oltre che professionale».

Il soggetto della «Cattedra» ha preso spunto da cento storie vere, accadute in ambito universitario. «C'era un 'amica che si doveva laureare — dice Sordillo —, ma all'improvviso il professore è morto. Da questo episodio è nato un poemetto in versi di Davide Riondino. Poi, insieme, lo abbiamo ampliato e rielaborato. Come protagonista, la scelta è caduta su un professore di filosofia morale per sottolineare il paradossso. Proprio lui, che si trastulla con le belle idee, non disdegna certe meschinità. E poi, l'ambiente io un po' lo conoscevo. Mi sono laureato in filosofia...».

Nel faccia a faccia tra due Soldini, il più convincente è sembrato Bruno. La sua **«Storia di confine»**, un dramma a fosche tinte ambientato nell'ambiente del contrabbando tra Italia e Svizzera, non cerca mai il volo libero, il preziosismo tecnico. Si mantiene, però, nei binari della correttezza, risultando dignitoso. Troppo ambizioso, invece, il Silvio Soldini de **«L'aria serena dell'ovest»**. Ha voluto costruire un mosaico di umane avventure, che si compone e scompone nel caos metropolitano, rischiando di perdere per strada il filo del racconto. Buona la tecnica, gradevoli alcuni trovate. Una risciacquatina sotto la doccia dell'umiltà lo potrebbe salvare.

PRIME VISIONI

**IL BOSS E LA MATRICOLA**

*Regia: Andrew Bergman.* Interpreti: Marlon Brando, Matthew Broderick, Penelope Ann Miller, Maximilian Schell. Usa 1990.

CINEMA / RECENSIONE

# Omaggio ai miti, per gioco

## «Il boss e la matricola» di Andrew Bergman, esemplare film sui film

Che cosa hanno in comune due film come «Susanna» di Howard Hawks, commedia sofisticata degli anni '30, e «Il Padrino» di Francis Ford Coppola? Hanno in comune un terzo film. «Il boss e la matricola» di Andrew Bergman, che li cita ampiamente entrambi e ai quali rende un commosso omaggio. Andrew Bergman, infatti, qui alla sua opera seconda dopo «Jeans dagli occhi rosa» (1981), è uno di quei registi cinephile dalla vena nostalgica e dal tocco lieve, un regista della stirpe di Bogdanovich, o dell'ultimo Blake Edwards, che nei loro film si divertono a raccóntare storie che sono un pretesto per accarezzare e ricordare i miti del cinema. Oltretutto Andrew Bergman è, prima che regista, storico del cinema e sceneggiatore («Mezzogiorno e mezzo di fuoco»), e ha pubblicato in America, tempo fa, un libro proprio sull'epoca più vaporosa e sentimentale di Hollywood, ovvero quella del musical anni '30.

In «Il boss e la matricola» il gioco di omaggi ai miti del cinema è talmente esplicito da costituire un esempio estremo nel filone dei «film sui film». Il protagonista Clark Kellogg (Matthew Broderick) è un ragazzo del Vermont che scende a New York per studiare cinema alla New York University. In questa scuola Clark incontra persone che parlano solo di cinema, e per i quali la vita coincide con esso. Ma fuori, nelle strade di New York, non è che la vita reale sia meno distante dalle finzioni e dalle vicende dello schermo.

La «matricola» Clark viene Clark, che viene derubato e truffato poco dopo il suo arrivo in città (come il provincialotto Gene Kelly in «Cantando sotto la pioggia»), si trova ad accettare un lavoro da un personaggio che assomiglia incredibilmente al Padrino del film di Coppola, e che è proprio Marlon Brando che rifà se stesso, carismatico e affascinante come solo lui, ormai, sa esserlo. Il lavoro che questo strano personaggio dall'apparenza mafiosa assegna a Clark è un lavoro curioso: si tratta di consegnare a una specie di zoo uno strano rettile orientale, un «drago di Komodo», con tutti i problemi annessi (e infatti il rettile scappa e si rifugia, nel panico generale, in un supermercato). Ma anche qui la situazione viene da un film famoso, «Susanna» di Howard Hawks, con Cary Grant e Katherine Hebpurn che portavano il feroce felino «Baby» a spasso per la città. La «matricola» Clark viene poi coinvolto dal «boss» Marlon Brando nelle sue truffe e nella sua vita famigliare, dove c'è una figlia carica che vive come in una fiaba in una atmosfera lussuosa e ovattata (e come in un altro film di Coppola, il secondo episodio di «New York Stories»).

Ma, al di là di questo gioco di riferimenti, il film vuole soprattutto stabilire un paragone: quello fra il «drago di Komodo» e Marlon Brando, entrambi «specie in estinzione», insidiati dal mondo di oggi, eppure con la pelle troppo dura per estinguersi sul serio. Marlon Brando è grande e commovente soprattutto nel rapporto d'affetto con il giovane Clark. O forse sembra così perché non si possono non ricordare i suoi recenti, tragici, problemi con i figli. Ed è l'unico momento, questo, in cui il film ci parla, suo malgrado, della vita reale.

[Paolo Lughi]

**Marlon Brando rifà se stesso nel film di Andrew Bergman.**

LIRICA: MILANO

# «Idomeneo» trionfa

## Grande serata per Muti. Il suo Mozart è perfetto

Dall'inviato
**Leonardo Pinzauti**

*MILANO — Il ritorno di «Idomeneo» di Mozart alla Scala (e per di più in occasione di una serata inaugurale della stagione) è stata una prova di grande coraggio intellettuale da parte di Riccardo Muti, ma anche uno dei migliori collaudi dell'efficienza globale del famoso teatro milanese, che di fatto ha aperto nel modo meno «occasionale» le celebrazioni internazionali del bicentenario della morte dello stupefacente maestro salisburghese: per la prima volta dopo molti anni, quando sembrava che dovesse essere un «evento» anni e qualsiasi impresa della Scala, anche quelle del più normale repertorio operistico, si è assistito a uno spettacolo in cui è passata in secondo piano anche le ineliminabile mondanità dell'appuntamento di Sant'Ambrogio e nei due intervalli di «Idomeneo» si è parlato soprattutto di Mozart e della sua musica.*

*E' il risultato più importante della serata è senza dubbio la constatazione che l'opera sfortunata e grandissima del Mozart venticinquenne e del 1781 (e del 1786, è davvero una grossa «Oper», che ha tutti i numeri per interessare non soltanto un ristretto numero di studiosi, ma per coinvolgere in un clima musicale, che è rimasto irripetibile nel panorama stesso della composizione di Mozart, anche il grande pubblico. Verrebbe voglia di dire, semmai, che la minore popolarità di quest'opera rispetto ai capolavori successivi sia proprio la sua eccessiva ricchezza di invenzioni musicali e di sorprese, tanto da invogliare a letture parziali, magari un atto per sera, per nulla perdere di quel suo incredibile magistero.*

*L'operazione di Muti, come si sa, è stata quella di riesumare tutto quello che Mozart compose per la «prima» di «Idomeneo» a Monaco del 1781, includendo alcune arie tagliate per motivi contingenti e aggiungendovi anche quelle parti che Mozart compose per la ripresa a Vienna del 1786, quando la ripropose in una ristretta cerchia di spettatori proprio perché convinto di non aver composto nel frattempo nulla di più importante e di confrontabile con la pienezza e il fervore creativo di quelle pagine già dimenticate.*

*E se in seguito «Idomeneo» continuò a non avere fortuna, oggi è facile capirne il perché: era una partitura troppo densa e complessa, che contraddiceva le abitudini della vecchia «opera seria» e metteva a fuoco una presenza protagonistica dell'orchestra che trovava impreparato il pubblico settecentesco.*

*Oggi, invece, è proprio il fascino di questa «ambiguità» della partitura di Mozart a riproporsi come uno dei segni più alti ed enigmatici del suo genio, e non c'è momento — a cominciare dai recitativi, qui di una varietà e di una imprevedibilità di articolazioni davvero irripetute — che non susciti meraviglia e sorpresa.*

*E' meditando sulle caratteristiche di questo solitario capolavoro che Riccardo Muti ha dato, se è possibile, la prova più straordinaria del suo grande talento di interprete: gli ha fatto da infallibile bussola il suo bisogno di classicità e di ordine, ma anche quella capacità di individuazioni drammatiche che sono continuamente nutrite, in lui, dal gusto di sonorità sempre significative e mai fini a se stesse, che di fatto hanno trasfigurato la stessa orchestra della Scala, mai come in questa occasioni dimostratasi degna di essere paragonata ai migliori complessi di Oltralpe.*

*E non c'era momento in cui si respirasse la «verità» dell'espressione e insieme la sua solennità di fatto simbolico, a intensificazione del mistero della musica, in questo caso incamminata in vere e proprie profezie, e con una sbalorditiva densità di invenzioni. Tutto ha acquistato così il senso quasi statuario di una grande utopia, che si realizzava in insolite tensioni di canto con la collaborazione di un cast di prim'ordine, chiamata a sforzi di esecuzione confrontabili soltanto con quelli di un'opera di Wagner: ricordiamo per rima Carol Vaness, una Elettra semplicemente stupenda, che ha strappato applausi (piuttosto rari nel corso dell'opera, sconosciuta ai più) anche a scena aperta, e insieme con lei Gosta Winbergh, un Idomeneo in ottima forma, la musicalissima Patricia Schuman (Ilia), l'incisiva e autorevole Delores Ziegler (Idamante), oltre agli efficaci Bruno Lazzaretti (Arbace), Ezio Di Cesare (Sacerdote) e Renato Fiumano (la Voce). E nel complesso accurato il rendimento del coro, preparato da Giullio Bertola, anche se non confrontabile con la qualità raggiunta dall'orchestra scaligera.*

*Qualche discussione ha suscitato la regia di Roberto De Simone (al quale sono infatti andati alcuni segni di dissenso nel trionfale esito della serata, che ha visto Muti, come al solito, al centro degli entusiasmi del pubblico) che a nostro avviso ha fatto, invece, tutto quello che poteva fare, con gusto e competenza di non comune uomo di teatro e di musicista, per camminare di pari passo con la musica e per lasciare ad essa i più ampi spazi, favorito dalle monumentali scene di Mauro Carosi, non prive di suggestioni scorci e arricchite dalla presenza di costumi bellissimi e fantasiosi ideati da Odette Nicoletti. Ma alla ricchezza dello spettacolo hanno contribuito con raffinata sensibilità anche le coreografie di Mishavan Hoecke, realizzate da alcuni eccellenti solisti. Il tutto in una cornice di efficienza spettacolare di assoluta perfezione, che portava la firma di Raoul Farolfi.*

MUSICA: TRIESTE

# Quello di Sumi Jo è canto divino

Servizio di
**Fedra Florit**

TRIESTE — Il desolante colpo d'occhio sul Teatro Verdi semivuoto confermava ancora una volta che stavamo per assistere a uno spettacolo della Stagione sinfonica; in programma una serata di Liederistica, il che sembrava aver ulteriormente decimato il pubblico. Ma in questo caso c'è solo da dire: peggio per loro (per gli assenti, s'intende). Un'opportunità persa per i veri amanti della musica e anche per gli appassionati della voce in senso più ampio, poiché raramente a Trieste si è potuta sentire una voce così bella, in riferimento sia al poco frequentato repertorio liederistico, sia a quel cartellone lirico che tanto calamita a teatro i triestini.

Quindi, nella constatata penuria di voci naturalmente dotate e ben impostate, omogenee in ogni punto della tessitura, non sottoposte a forzature e tentennamenti sui «passaggi di registro», espressive a ogni frase, duttili e affascinanti anche nei più provanti rilievi virtuosistici, l'emozionante vocalità di Sumi Jo si configura come una realtà magnifica, da sottolineare con entusiasmo e da considerare con maggior attenzione durante le scelte dei cast lirici del Verdi.

Che la frequentazione dei palcoscenici da parte di Sumi Jo sia eminentemente lirica è evidente allorché ci si concentri sulla sua conduzione del fraseggio, libero e fluttuante, bellissimo ma a tratti un po' vago (specie in Mozart e Schubert), un andamento sensibilissimo al quale pare mancare un solido ancoraggio, la bacchetta o n pianista «quadrato», capaci di suggerire alcune precisazioni ritmiche ineliminabili.

Certo è che, se qualche sconquasso vi è stato, va imputato al pressapochismo del pianista Bo Price, non solo poco calato nelle situazioni musicali specifiche, ma spesso disordinato (con un «record» imbarazzante in Schubert) nell'offrire l'ordito d'accompagnamento e nel proporre l'idea introduttiva all'ingresso della voce. Ma concentriamoci sulle piacevolezze, e quindi sulla preziosità della «piccola», quanto a potenza, ma grande, quanto a mobilità e lucentezza, voce sopranile di Sumi Jo: un dono divino che si offre con dolcezza, con la semplicità magica e fremente di un battito d'ali di farfalla, con i preziosismi raffinati di un gusto che le suggerisce l'immissione di «stimbrature», di «filati» e di variazioni controllatissime nell'uso del «vibrato», in funzione delle musicalissime scelte espressive. Degli iniziali sei brani mozartiani piacevoli per giocosità calibrata le due ariette su testo francese; meno scavati, invece alcuni rilievi drammatici (il discorso è esensibile anche alle interpretazioni schubertiane) un po' estranei alla luminosa vocalità del soprano coreano. Stupenda, senza pari, la resa delle «Quatre mélodies» di Debussy e suggestiva, per visionarietà e fantasia belcantistica, l'ultima «tranche» del concerto dedicata a Richard Strauss. Grandissimo successo, con tre fuori-programma e acclamazioni a non finire.



APPUNTAMENTI

Oggi alle 17 all'Istituto di musica «A. Vivaldi» di Monfalcone (v. Galilei 93/A), nel centenario della nascita del tenore Beniamino Gigli, il Circolo del bel canto a lui intitolato propone un concerto lirico-vocale con i soprani Renata Ellero e Elisabetta Richter, i tenori Giuseppe e Riccardo Botta, il baritono Fausto Crusiz e il basso Mario Pardini. Al pianoforte Alessandro Vitiello.

In programma brani dalla «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, oltre ad arie e melodie di Mozart, Tosti, De Crescenzo, De Curtis. Presneta Orlando Manfrin.

### Politeama Rossetti
**«Tito Andronico»**

Oggi alle 16 al Politeama Rossetti ultima replica «Tito Andronico» di Shakespeare. Regia di Peter Stein.

Martedì debutterà «Le serve» di Genet presentato dall'Ater con la regia di Massimo Castri.

### Società dei Concerti
**Bruno Canino**

Domani alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si terrà il recital del pianista napoletano Bruno Canino.

MUSICA

# Concerto in omaggio di Gigli al «Vivaldi»

### A Udine
**«I Nomadi»**

Domani alle 21 al Palasport Carnera di Udine si terrà l'annunciato concerto del complesso «I Nomadi».

### A Monfalcone
**«Il gabbiano»**

Domani e martedì alle 20.30 al Comunale di Monfalcone va in scena «Il gabbiano» di Anton Cechov con Gastone Moschin. Regia di Mario Missiroli.

### Videoclub al Ridotto
**«Idomeneo»**

In coincidenza con lo spettacolo inaugurale della Scala il «Videoclub» del teatro Verdi propone domani alle 17 nella sala del Ridotto la prima parte dell'«Idomeneo» di Mozart nell'edizione del Festival di Glyndenbourne.

### Opera Basiliadis
**Concerto giocoso**

Martedì alle 18 all'Opera Maria Basiliadis in via Palestrina 6 l'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Severino Zannerini, eseguirà il Concerto di do magg. KV 297 per flauto, arpa e orchestra di Mozart.

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO GIUSEPPE VERDI.** Stagione 1990/'91. Oggi alle 16 quarta (turno D) de «La straniera» di V. Bellini, direttore Gianfranco Masini, regia Denis Krief. Martedì alle 20 quinta (turno H). Biglietteria del Teatro.

**TEATRO GIUSEPPE VERDI.** Stagione 1990/'91. Rassegna video. Sala del Ridotto. Lunedì alle 17 per il Teatro di W. A. Mozart «Idomeneo» (parte prima). Direttore Bernard Haitink. Ingresso L. 2.000. Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

**TEATRO GIUSEPPE VERDI.** Stagione sinfonica 1990/91. Mercoledì alle **20.30** (turno A) Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Lubiana. Direttore Nikolaj Aleksejev, solista Stanko Arnold (tromba). Musiche di Skerl, Hummel, Rachmaninov. Venerdì alle **20.30** seconda (turni B e G). Biglietteria del Teatro.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI CARTATEATRO 8** - E' possibile acquistare la **speciale Cartateatro 8** valida per **8 spettacoli a scelta** tra i 12 ancora in programma. Sottoscrizioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Oggi alle ore **16** il **Teatro di Genova** presenta **«Tito Andronico»** di W. Shakespeare, con **E. Pagni, M. Crippa, L. Pistilli e P. Graziosi.** Regia di Peter Stein. In abbonamento tagliando n. 3 turno **«Libero»** (durata 3 h). Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Dall'11 al 23 dicembre l'**Ater/Ert** presenta **«Le serve»** di J. Genet, con in o.a. **A. Bartolucci, P. Mannoni, L. Morlacchi.** Regia di M. Castri. In abbonamento tagliando n. 4. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

**TEATRO CRISTALLO.** Ore **16.30:** «La presidentessa» di Umberto Simonetta. Regia di Mario Licalsi.

**ALPE ADRIA CINEMA AL TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 040/365119):** ore **10:** «Maddalena zero in condotta», 1940; ore **14.30:** «Spieler», 1990; ore **16.30:** «Step across the border» di N. Humbert e W. Penzel (Bav. 1990); ore **18** «Bankomatt» di V. Hermann (Cant. Ticino, 1989); ore **20.30:** Sez. Ufficiale/Austria: film di animazione; «Ach, Boris» di N. List, 1990; «Caracas» di M. Schottenberg, 1989; ore **24:** per «Paprika»: «Pentek Rezi» di L. Vajda, 1938. Sala Video: dalle ore **16:** per la Rai, sede regionale del Fvg: «Alpe Adria Cinema», «L'albero del desiderio», «Effetto Griffith» di S. Giuffrida, 1990.

**SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI.** Lunedì 10 dicembre, alle ore **20.30**, si terrà un concerto del pianista Bruno Canino. Il programma sarà il seguente: Mozart: 12 variazioni in mi bem. magg. K 353 su «La belle francaise»; Brahms: 16 variazioni in fa diesis min. op. 9 sull'«Albumblatt» op. 99 n. 1 di Schumann e 14 variazioni in la min. op. 35 sul capriccio n. 24 di Paganini; Ravel: «Sonatina» in fa diesis min.; Debussy: 6 «Etudes» (2.o Volume dal n. 7 al n. 12).

**TEATRO V. ANANIAN.** Ore **16.30** «Armonia» presenta «Ex allievi del Toti» in «Servola fra Carnevale e Quaresima» di Cappelletti e Paghi. Regia di B. Cappelletti. Prevendita biglietti Utat.

**TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4.** Oggi alle ore **16** per il turno di abbonamento G «Master Class» di David Pownall. Regia di Mario Ursic.

**ARISTON. 11.o Festival del Festival.** Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15.** Julia Roberts e Kiefer Sutherland tra fanta-medicina e fanta-psicanalisi in: «Linea mortale» (Flatliners) di Joel Schumacher, prodotto da Michael Douglas. Rischiosi e terrificanti viaggi nell'aldilà compiuti da studenti di medicina: che c'è dopo la morte? 2.a settimana. V. m. 14.

**L'AIACE AL LUMIERE.** Mercoledì per la rassegna sul cinema tedesco «Roulette cinese» di Fassbinder e «L'enigma di K. Hauser» di Herzog.

**EXCELSIOR.** Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22.15.** Il nuovo capolavoro di Walt Disney: «La sirenetta». Al film è abbinato il cortometraggio: «Paperino guardiano del faro».

**SALA AZZURRA.** Ore **15.45, 17.50, 19.55, 22.** «Ghost (fantasma)» di Jerry Zucker, con Patrick Swayze, Demi Moore, Woopie Goldberg. Una delicata storia d'amore al di là del tempo e dello spazio.

**EDEN.** 15.30 ult. 22.10: «I caldi amori di un giumento». Sensazionale hard animals. V. m. 18.

**GRATTACIELO.** 17, 18.40, 20.20, 22.15: B. Hoskins, D. Washington sono gli interpreti di «Un fantasma per amico»: uno è rozzo, l'altro ha classe. Uno è un poliziotto, l'altro è morto... ma è un rompiscatole più che fosse vivo.

**MIGNON.** 15.30 ult. 22.15: «Rischio totale». Carol ha visto l'assassino. Ora la sua vita è appesa a un filo. Un thrilling mozzafiato con Gene Hackman e Anne Archer.

**NAZIONALE 1.** 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cabal» con David Cronenberg. Un film di Clive Barker... ormai è più bravo di me. Stephen King. Dolby stereo. V. m. 14.

**NAZIONALE 2.** 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Occhio alla Perestrojka» con Jerry Calà ed Ezio Greggio la nuova accoppiata vincente della risata!

**NAZIONALE 3.** 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il boss e la matricola», Marlon Brando e Matthew Broderick in un film divertente ed imprevedibile!

**NAZIONALE 4.** 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Presunto innocente». Il capolavoro di Alan J. Pakula con Harrison Ford. Azione, desiderio, inganno, delitto. Nessuno è mai del tutto innocente. In Dolby stereo.

**CAPITOL.** 16, 18, 20, 22: Michael J. Fox e Christopher Lloyd nell'ultimo film di Steven Spielberg: «Ritorno al futuro parte III». Un divertimento per tutti.

**ALCIONE.** (Via Madonizza, 4 - tel. 304832). Ore 16, 18, 20, 22.10. Un grande successo per tutti: «Dick Tracy» di e con Warren Beatty, Madonna, Al Pacino, Dustin Hoffman. Il più celebre detective dei fumetti, eroe positivo e romantico in un colossal raffinato, emozionante che diverte adulti e ragazzi, e con il film potrete vedere «Roger Rabbit sulle montagne russe»!! Alla cassa abbonamento 10 ingressi L. 35.000.

**LUMIERE FICE.** (Tel. 820530). Ore 15.30, 17.45, 20, 22.10: «Stanno tutti bene» di Giuseppe Tornatore (premio Oscar '90 per «Nuovo cinema Paradiso») con Marcello Mastroianni (Leone d'oro alla carriera 1990) e Michele Morgan. Una metafora commovente di quanto è avvenuto dentro di noi tutti in questi ultimi anni.

**LUMIERE SPECIALE BAMBINI.** Oggi ore 10 e 11.30: «Biancaneve e vissero felici e contenti». L'ultimo e divertente cartone animato.

**RADIO.** 15.30 ult. 21.30: «La casa dei vizi erotici». Super strepitoso hard-core. V.m. 18.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766.



# Ricerche e offerte di personale qualificato















## 2 Lavoro pers. servizio Offerte

**CERCASI** domestica esperta stabile con dormire tel. 040/422513 ore pasti. (A65414)

## 3 Impiego e lavoro Richieste

**A.** Patente D-E Cap esamina varie offerte 0481/908971. (B581)
**DIPLOMATA** istituto d'arte cerca lavoro serio, anche saltuario o baby-sitter. Telefonare preferibilmente ore pasti 0481/390108. (B582)
**DISEGNATRICE** 22enne con esperienza cerca primo impiego. Tel. 040/43343.(A65464)
**GUARDIA** giurata 30enne esamina proposte lavoro serio. 040/755602. (A65462)
**GUARDIA** giurata 30enne esamina proposte lavoro serio. Ore serali 040/755602. (A65292)
**PALISTA** escavatorista esamina proposte lavoro presso ditta tel. ore serali 040/755602. (A65292)
**PALISTA** escavatorista carrellista esamina proposte lavoro. 040/755602. (A65462)
**RAGIONIERA** neodiplomata 47/60 offresi come impiegata-segretaria. Tel. 040/573122. (A65532)
**SEGRETARIA,** buona conoscenza tedesco dattilografa uso computer con esperienza nel settore turistico, cerca nuova occupazione. Tel. 0431-82519. (B578)
**VENTENNE** volonteroso patentato «C» offresi come commesso magazziniere fattorino autista. 040/299215. (A65421)
**VENTOTTENNE** diplomata cultura ottime referenze 5 anni esperienza giornalismo perfetto serbocroato inglese cerca lavoro - tel. 310379 (040). (A65354)

## 4 Impiego e lavoro Offerte

«**PERITO** elettronico/chimico cercasi per gestioni impianti di depurazione acque. Inviare curriculum a cassetta n. 25/V Publied 34100 Trieste. (B427)
**A.A.A. NEGOZIO** centrale arredamenti cerca venditore referenziato esperto del settore. Scrivere a Cassetta n. 29/V Publied 34100 Trieste. (A65493)
**A.A.A. NEGOZIO** centrale arredamenti cerca urgentemente falegname-montatore esperto e referenziato. Ottima retribuzione. Scrivere a Cass. 28/V Publied 34100 Trieste.
**A. AGENZIA** cerca ragazza spigliata dinamica per facile lavoro di telemarketing. Fisso più premi residenti Gorizia e dintorni. Telefonare lunedì 10.12.1990 ore 9.30-12.30.
**A. CERCASI** persone fortemente motivate al lavoro. Disponibilità immediata, fisso più provvigioni, carriera; inquadramento legge. Presentarsi lunedì diffusione Grandi opere via Conti 11/A ore ufficio. (A6448)
**A. RAGIONIERE/A** con esperienza tenuta contabilità computerizzata, ricerca azienda medie dimensioni con sede a Trieste. Massima riservatezza. Inviare curriculum dettagliato a STUDIO DOTT. FABIO MARTINI, VIA FILZI 21/1 - 34132 TRIESTE. (A6430)
**AFFERMATA** società trasporti internazionali cerca meccanico esperto manutenzione veicoli industriali con patente C-E. Offresi compenso adeguato a capacità e impegno sede lavoro Gorizia. Telefonare 0481/21261 dopo le 17.30 sig. Calamita. (B428)
**AFFIDIAMO** confezione bigiotteria ovunque residenti. Scrivere Stella Principe Eugenio 42, 00185 Roma. (G10513)
**ASSISTENTI** DIREZIONE LAUREATI cerchiamo per il settore logistica e per le diverse organizzazioni marketing della nostra Azienda. Per ciascuna delle posizioni occorre una forte motivazione a formarsi professionalmente nelle tecniche di gestione più avanzate e a diventare a medio periodo responsabile della posizione nella quale si verrà inseriti. Sarà considerato titolo preferenziale una brillante laurea in INGEGNERIA o, purché con esperienza specifica, anche in altre discipline attinenti per la posizione in logistica; in CHIMICA e TECNOLOGIE FARMACEUTICHE, FARMACIA e SCIENZE BIOMEDICHE, possibilmente completata da un corso post-universitario in studi di direzione aziendale all'estero o in Italia, per le altre posizioni. Indispensabile una buona conoscenza parlata e scritta della lingua inglese. Il candidato possiede inoltre una grande capacità di lavoro e agisce con professionalità e pacata determinazione in ogni situazione. Sede si lavoro: Trieste. Si prega inviare curriculum dettagliato, indicando eventuale posizione e recapito telefonico a: Dir - Casella postale 467 - Trieste. (A6420)
**ASSUMIAMO** 5 funzionari Ts-Go-Ud fisso + elevati incentivi. Tel. 040/208009 040 **20352.**
**AZIENDA** commerciale cerca stenodattilografa, minima esperienza biennale, con conoscenza tedesco. Scrivere a cassetta n. 2/2 Publied - 34100 TS. (A6435)
**AZIENDA** GRAFICA ricerca impressore off-set esperto. Scrivere a cassetta n. 24/V Publied 34100 Trieste. (A6410)
**B.G.** 040/272500 Puglie Domio nuovo cantiere villette schiera, camera, cameretta, cucina, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, giardini propri, 210.000.000. (A04)
**CERCASI** aiuto cuoco per posto fisso chiuso domenica. Presentarsi al mattino via Bonomea 52. (A6378)
**CERCASI** commessa/o bella presenza pratica/o abbigliamento uomo. Presentarsi dalle 12 alle 13 negozio Mazzorato via Trento 18. (A6397)
**CERCASI** padroncini con mezzo proprio minimo q. 10 per consegne città. Tel. 040/829190. (A6931)
**CERCASI** pulitrici uffici e portoni presentarsi martedì 11/12 e mercoledì 12/12 Pulman via dell'Agro 31/1. (A6381)
**CERCASI** ragazzi e ragazze per stagione 91 in Germania. Ottima retribuzione trattamento familiare. Tel. 0438/840076 - -04438/894336 ore pasti.
**CERCASI** ragioniera, pesenza, esperienza e pratica contabilità, paghe per inserimento immediato presso studio professionale. Scrivere a Cassetta n. 1/Z Publied 34100 Trieste.
**CERCASI** segretaria bella presenza: requisiti necessari: pratica videoscrittura, contabilità meccanizzata, conoscenza parlata e scritta lingua slovena. Scrivere a Cassetta n. 30/V Publied 34100 Trieste.
**COMMESSO** magazziniere conoscenza sloveno-croato termotecnico patente B militesente azienda commerciale cerca. Inviare curriculum e referenze a Cassetta n. 27/T Publied. (A6178)
**CONFEDERAZIONE** nazionale artigianato Gorizia ricerca impiegato/a veramente esperto contabilità ordinaria, semplificata, forfetaria, dichiarazione redditi con esperienza all'elaboratore. Manoscrivere curriculum dettagliato solo se in possesso dei requisiti richiesti CNA via del Faiti 13/A - Gorizia. (B422)
**INTERN.** spedizion/transporte sucht fuer sofortigen eintritt disponent/in bewerbung an cassetta nr. 26/V Publied 34100 Trieste. (A6419)
**INTERNATIONAL** organization in the Trieste area urgently requires 3 library clerks for its reader services unit. Suitable candidates will have completed secondary education, will have at least 3 years relevant working experience, and will be familiar with office automation and filing systems. Excellent knowledge of English and a working knowledge of Italian are essential. Applications with résumé to P.O. Box 586 Trieste. (LB0224)
**L'OSSERVATORIO** geofisico sperimenale seleziona personale tecnico per n. 6 assunzioni con contratto a termine per squadra sismica operante in Italia: requisiti richiesti per 3 unità di personale: possesso patente C, con preferenziale esperienza guida di autobotti in operazioni di campagna e/o licenza di fochino. Requisiti richiesti per 3 unità di personale: esperienza almeno triennale nei profili di osservatore sismico o calcolatore sismico o permit-man presso squadre sismiche. Presentarsi martedì 11 dicembre c.a. alle ore 11 presso la sala riunioni dell'ex hotel Cristallo dell'osservatorio geofisico sperimentale (borgo Grotta gigante) per un colloquio. (A6425)
**LAUREATO** IN CTF O CHIMICA cerchiamo fortemente motivato a crescere professionalmente in una nuova posizione di sviluppo e tecnica farmaceutica. Il nuovo reparto sviluppo e tecnica farmaceutica ha un ruolo fondamentale nelle strategie di sviluppo della nostra azienda. Sarà considerato titolo preferenziale un brillante curriculum di studi, iscrizione all'Albo e un'esperienza lavorativa nel settore farmaceutico. Il candidato ha una grande capacità di lavoro, in autonomia e in contatto con colleghi di Associazioni di settore o di altri Centri ricerca e sviluppo, agisce con professionalità e pacata determinazione in ogni situazione e possiede una buona conoscenza parlata é scritta della lingua inglese. Sede di lavoro: Trieste. Si prega inviare curriculum dettagliato, indicando recapito telefonico a: Res - casella postale 467 - Trieste.
**NEGOZIO** tessuti arredamento cerca commesso già esperto nel settore. Tel. 040-65393.
**PIZZERIA** ristorante Bassa friulana cerca urgentemente pizzaiolo capace. Ottimo trattamento. 0431/918768. (C00)
**RAGIONIERA** cercasi preferibilmente con esperienza contabilità computerizzata. Scrivere a cassetta n. 3/Z Publied 34100 Trieste. (A6447)
**RISTORANTE** in Gorizia ricerca per assunzione immediata cameriere/a sala, apprendista cameriere/a, apprendista banconiere/a, generico/a cucina. Presentarsi giorni feriali via Bellini 1 dalle 9 alle 11. (B429)
**SOCIETA'** di servizi cerca operai meccanici ed elettricisti per attività in zona Lignano. Scrivere a cassetta n. 23/V Publied 34100 Trieste. (A6393)
**SOCIETA'** immobiliare ricerca mediatore o esperto del settore da inserire nella propria organizzazione. Ottima remunerazione e ampia autonomia. Telefonare ore ufficio 040/350114. (A6432)
**SOCIETÀ** di spedizioni di Trieste ricerca due collaboratori con esperienza ramo trasporto terrestri, conoscenza lingua tedesca ed eventualmente altra, gradito uso computer livello operatore. Scrivere a cassetta n. 18/V Publied 34100 Trieste. (A6374)

## 5 Rappresentanti Piazzisti

**ECCEZIONALE** opportunità diffusione prodotto esclusivo estrema necessità sottolineata mass media italiani, ricerchiamo concessionari assicuriamo assenza concorrenza, altissimi guadagni. Telefonare 051/392573. (G5964)

## 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**A.A.A.A. RIPARAZIONI** idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040-811344. (A6418)
**A.A. MURATORE** piastrellista restaura interno ed esterno. Tel. 040/390665. (A65522)
**A.A. RIPARAZIONE,** sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. (A6418)
**SGOMBERIAMO** anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine soffitte acquistiamo massimi prezzi mobili oggetti del passato. Telefonare 040/394391. (A65503)

## 7 Professionisti Consulenze

**ARCHITTETTO 32enne volenteroso, con esperienza madre lingua slovena esamina proposte di collaborazione. Tel. 040/290455.**

## 8 Istruzione

**IMPARTISCO** lezioni tedesco matematica tel. 823312 ore pasti. (A65804)

## 9 Vendite d'occasione

**CAUSA** imminente trasferimento svendo camera cucina soggiorno salotto più accessori arredamento tutto in moderno e in perfette condizioni. Visionabile in Ronchi Leg. Per appuntamento tel. Udine 0432/505950 tarda sera. (C433)
**PELLICCE** giacche guarnizioni riparazioni migliore qualità. Prezzi straoccasione. PELLICCERIA CERVO viale 20 settembre 16 tel. 040/370818. (A5028)

## 10 Acquisti d'occasione

**A. ANTIQUARIO** via Crispi 38 acquista oggetti - libri - mobili - arredamenti. Telefonare 306226 - 774886. (A6350)

**FUMETTI,** Figurine, Riviste, Cinema, Pubblicità, Cartoline, Oggettistica acquista Nonsololibri. 040/631562. (A5923)

## 11 Mobili e pianoforti

**OCCASIONISSIMA:** pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C002)

## 12 Commerciali

**CENTRALGOLD** ACQUISTA ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A6266)
**MONETE** per collezione medaglie sterline marenghi dollari acquisto pagando bene. Tel. 040-368835. (A63829)

## 13 Alimentari

**HOME** Service Di.Be.Ma 040/569602 418762 728215 vino Magnum 1.5 2.750; Forst 2/3 Var 780; Bracchetto 4.800; Prosecco 2.950 extravergine Gaslini 4.600, arachide Monini 2.100; whisky Inver House 7.100. (A6390)

## 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. AUTODEMOLITORE** acquista macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 040/821378-813246. (A6433)
**AFFARONE** vendo Golf GTI '85 unipropietario sempre in box perfettissima qualsiasi prova. Telefonare 040-821615.
**AUTOMAXIMA** Monfalcone tel. 0481/45503 Supercinque TC 5m 1985 L. 5.100.000; Fiat Duna 1100 5m 1987 L. 5.600.000; Ibiza 900 5m 1987 5.800.000; Fiesta 1100L 1981 L. 1.700.000; Panda 30 1981 L. 2.300.000 concessionaria Hyundai-Lada-Roksta. (A6449)
**FIAT** Tipo DGT 1.4 9-88 perfetta verde metallizzato vendesi 11.000 km tel. 040/421874 ore ufficio. (A6414)
**PRIVATO** vende Fiat Argenta 100 anno '83, gancio traino meccanica e carrozzeria perfette. Tel. 040/213431. (A65502)
**TRIESTE** automobili, concessionario Fiat, via Giacinti 2 Roiano, tel. 040-411990. Usato selezionato con garanzia Sos. 126 '82, Panda 750 '86 '87 '88, Panda 1000 Super '87, Uno '85 '87, Uno 60S 5 porte '87, Uno 70SX '85, Ritmo 70S '83, Tipo 1600 DGT '89, Cromo CHT '86 tetto apribile, Tipo 16 valvole '90. Air Elite '83, Y10 '88, Prisma 1300 '87, Alfa 33 '88, Renault 21 TSE '87, permute rateazioni. (A6404)

### 15 Roulotte nautica, sport

**VENDESI** Storebro motoscafo svedese m 10 2 motori Volvo Turbo Diesel 130 Cv 100 ore moto garantite 2 radiotelefoni Loran satellitare autopilota generatore riscaldamento accessoriata per un totale di lire 85.000.000. Telefonare officina Volvo De Marchi Monfalcone 0481/410271. (A6372)

### 18 Appartamenti e locali Richieste affitto

**CAMINETTO** via Roma 13: cerca per propri clienti appartamenti in affitto nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/60451. (A6438)
**NON** residente cerca urgentemente appartamentino in affitto zona semiperiferica. Telefonare ore pasti. Tel. 040/947579. (A6438)
**NON** residente cerca urgentemente appartamentino in affitto zona centrale: telefonare ore 13-15. Tel. 040/281284.
**RESIDENTE** in Germania cerca da privato appartamento in affitto per 3 mesi, cucina due camere arredate. Telef. ore pasti 040/ 733696. (A65367)

### 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**A.A. ALVEARE** 040/724444 recente Giulia arredato non residenti: soggiorno cucinino matrimoniale bagno terrazzo 500.000. (A6392)
**A. QUATTROMURA** San Luigi ammobiliato, ottimo, soggiorno, bicamere, cucina, bagno. 700.000 mensili. Non residenti.
**ABITARE** a Trieste. Cologna non residenti vuoto cucina due camere wc. 040/371361.
**ABITARE** a Trieste. Franca non residenti arredato soggiorno cucinotto camera bagno 800.000. 040/371361.
**ABITARE** a Trieste. Grande appartamento Sistiana arredato 1.500.000 tutto compreso. 040/371361. (A6422)
**ABITARE** a Trieste. Roiano non residenti arredato soggiorno cucinetta due camere bagno 600.000. 040/371361.
**ABITARE** a Trieste. Uffici zone centrali mq 100-200. 040/371361. (A6422)
**ACROPOLI** 040/371002 San Giacomo ambulatorio ufficio nuovo 3 stanze servizio riscaldamento autonomo 500.000.
**ADRIA** 040/60780 affitta appartamento uso foresteria soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo 700.000 mensili. (A6429)
**ADRIA** 040/68758 affitta appartamento uso diverso centralissimo I piano 750.000 mensili.
**ADRIA** V. S. Spiridione 12, 040/60780 affitta LOCALE D'AFFARI centralissimo ampia metratura, adatto molteplici attività. (A6429)
**AFFITTA** privato ufficio centralissimo otto stanze salone perfetto telefonare 040/368168
**AFFITTASI** (zona) FIERA NON RESIDENTI matrimoniale saloncino cucina bagno terrazzo ascensore centralriscaldamento. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A6399)
**AFFITTASI** appartamento corso Italia uso ufficio mq 240 in fase di ristrutturazione. Possibilità di frazionamento. Tel. 040/773536. (A65461)
**AFFITTASI** appartamento per non residenti buone condizioni zona Valmaura. T. lunedì 040-774221. (A65476)
**AFFITTASI** BRUNNER mq 150 7 stanze servizio centralriscaldamento. USO UFFICIO. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777.
**AFFITTASI** CORONEO mq 100 4 stanze stanzetta servizio centralriscaldamento. ADATTO GRUPPI MEDICI. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A6399)
**AFFITTASI** Fiera grande posto macchina scoperto 100.000 mensili tel. 040/370021. (C594)
**AFFITTASI** LOCALE D'AFFARI MADONNINA mq 55 4 fori. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A6399)
**AFFITTASI** ufficio zona centralissima c.so Italia 3 stanze 1 salone 150 mq completamente ristrutturato. Tel. 040-365205. (A5468)
**AFFITTASI** uso foresteria alloggio in zona Roiano. Telefonare da lunedì 10-12 al 60869. (A6412)
**AFFITTASI** USO UFFICIO VERGERIO 3 stanze più soppalco servizio e posto auto. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A6399)
**AGENZIA** GAMBA 040-768702 locale affari o ufficio 15 mq + soppalco zona Garibaldi affittasi. (A6421)
**ALVEARE** 040/274444 Perugino locale ufficio mq 220 riscaldamento 1.900.000. possibilità più grande. (A099)
**APPARTAMENTO** vuoto ampia metratura casa epoca inizio via Rossetti primo piano uso foresteria/non residenti affitta Ara 040/363978 ore 9-4. (A6434)
**CAMINETTO** via Roma 13: affitta appartamento vuoto non residenti zona S. Vito due stanze servizi. Tel. 040/69425. (A6438)
**CAMINETTO** via Roma 13: affitta appartamento arredato non residenti zona Eremo soggiorno due stanze servizi. Tel. 040/69425. (A6438)
**CAMINETTO** via Roma 13: affitta zona Aurisina mansarda in villetta non residenti soggiorno due stanze servizi. Tel. 040/69425. (A6438)
**CAMINETTO** via Roma 13: affitta appartamento arredato non residenti zona Valmaura soggiorno stanza servizi. Tel. 040/69425. (A6438)
**CAPANNONI** zona mandamento Monfalcone affittasi varie metrature. Omega servizi Immmobiliari. Garibaldi 35 tel. 0481/411933. (C594)
**DOMUS** IMMOBILIARE AFFITTA San Vito tranquillo primo piano di circa 80 mq. Atrio, soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi separati, terrazzone. Non residenti. 600 mila. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE AFFITTA Duino moderno appartamento arredato: soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone. Disponibile da gennaio '91. Non residenti o foresteria. 550 mila. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE AFFITTA Borgo San Sergio casetta bipiano semiarredata con giardino e posto auto. Non residenti o foresteria. 1.200.000. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE AFFITTA via Ghirlandaio box per vettura medie dimensioni con acqua e luce. 200 mila. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE AFFITTA zona Viale locale d'affari con due fori, 180 mq con servizi, altezza interna quattro metri. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE AFFITTA Giardino pubblico ultimo piano mansardato: tre stanze, cucina, bagno. Autometano. Ottime condizioni. Non residenti. 750 mila. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE AFFITTA via San Nicolò in palazzo ristrutturato uffici primoingresso con riscaldamento e aria condizionata autonomi, porte blindate, rifiniture di lusso. Varie metrature. Informazioni e visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste.
**DOMUS** IMMOBILIARE AFFITTA centralissimo ufficio in stabile signorile con ascensore: atrio, sette stanze, servizi, ripostiglio. Ottime condizioni. Due milioni. 040/366811. (A01)
**GORIZIA** ufficio centrale arredato affittasi. Tel. 521270 (0481). (B579)
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 affitta Roiano locale negozio perette condizioni ampie vetrine zona intenso passaggio circa 135 metri quadrati. Canone 3.300.000 mensili. (A6437)
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 zona Stazione ufficio stabile signorile circa 100 metri quadrati. Canone 1.250.000 mensili. (A6437)
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 affitta alloggi vuoti/arredati contratti transitori stabili recenti da una/tre stanze servizi. Canoni da 350.000 mensili. (A6437)
**IMMOBILIARE** CIVICA affitta GOLDONI ufficio-ambulatorio, mq 130 con poggiolo, doppi servizi, autometano, ascensore. Tel.040/61712 via S. Lazzaro, 10. (A6426)
**LORENZA** affitta: 4 stanze, cucina, bagno, w.c., 800.000. 040/734257. (A6452)
**LORENZA** affitta: centrale non residenti ammobiliato, salone, 2 stanze, servizi, conforts. 040/734257. (A6452)
**LORENZA** affitta: centrale, locale mq 150, altezza 5, vetrine, passo carraio. Altro mq 25, uso artigianale, 280.000. Altro: mq 30, uso deposito, 190.000. 040/734257. (A6452)
**LORENZA** affitta: uffici, piazza Sant'Antonio 7 stanze, servizi. Corso Italia: 6 stanze, servizi. 040/734257. (A6452)
**MONFALCONE** ALFA 0481-798807 Staranzano: negozio-ufficio mq 60, servizi, (eventuale ampliamento). (C00)
**PIZZARELLO** 040/766676 ufficio recente zona centrale 7 stanze servizi affittasi 1.430.000 mensili. (A03)
**QUADRIFOGLIO** CENTRALISSIMO signorile ufficio primingresso 5 stanze archivio servizi. 040/630174. (A012)
**QUADRIFOGLIO** zona TRIBUNALE ufficio 90 mq circa in buone condizioni con ascensore riscaldamento autonomo. 040/630175. (A012)
**SAI** amministrazioni 040/786300. Opicina uffici perfettamente arredati 100 mq L. 1.500.000 mensili - 200 mq 2.800.000 affittasi. (A65483)
**SAI** amministrazioni 040-763600 Opicina alloggio perfettamente arredato soggiorno due stanze servizi posto auto L. 950.000 mensili riscaldamento e servizi compresi. (A65483)
**SAI** amministrazioni 040-763600 ufficio centralissimo 310 mq palazzo signorile affittasi. (A65484)
**SIGNORILE** centrale affittasi completamente ristrutturato prontingresso uso foresteria o non residenti. Tel. 040/300385. (A65489)
**UFFICIO** affittasi adiacenze Rive signorile cinque camere servizi ascensore. Progettocasa 040/367667. (A013)
**UFFICIO** complessivi 270 mq piazza Libertà 9 camere doppi servizi in stabile signorile 2.500.000 mensili Rabino 0409-762081. (A014)
**UFFICIO/NEGOZIO** centralissimo affittasi, ingresso sei stanze servizio 155 mq più soppalco 2.600.000. 040/360594. (A6451)
**VIP** 040-65834 CARLO ALBERTO splendido alloggio 175 mq vuoto uso foresteria contratto a termine 1.200.000 mensili. (A02)

### 20 Capitali Aziende

**A.A.A.A.A. A. ASSIFIN** piazza Goldoni 5 finanzia: esempio 7.000.000 48 rate 198.000, nessuna spesa istruttoria, erogazione immediata. 040-773824. (A6402)
**A.A.A.A.A. APEPRESTA** finanziamenti a tutti in 2 giorni. Tel. 040/722272. (A6424)
**A.A.A.A.A. APEPRESTA** finanziamenti immediati a commercianti artigiani fino a 20.000.000 basta il documento d'identità. Tel. 040/722272. (A6424)
**A.A.A.A.A. CASALINGHE** dipendenti 3.000.000 in giornata assoluta discrezione. 040-365797. (A6402)
**A.A.A. MUTUI** fino 100% valore tasso agevolato. Prestiti anche firma singola in 48 ore 040/368858. (A6445)
**A. PIRAMIDE** trattoria tipica con giardino specializzata griglia ottime condizioni avviamento arredamento 138.000.000. Informazioni presso ns. uffici previo appuntamento 040/360224. (A010)
**A. TRE** I stima il tuo immobile vende per contanti tempi brevi. Chiama urgentemente 040/774882. (A6439)
**A.G.** EDICOLA zona validissima cedesi Tris Mazzini 30, tel. 040/61425. (A65533)
**A.G.** VENDESI appartamentino stanza cucina doccia. Tris Mazzini 30, tel. 040/61425. (A65533)
**ABBIGLIAMENTO** centralissimo, posizione ricercatissima ottima metratura informazioni previo appuntamento geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A6446)
**ABBIGLIAMENTO** zona pedonale centralissima, piccolo ma potenzialmente forte, adatto conduzione familiare 145.000.000 geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A6446)
**ABITARE** a Trieste. Licenza attrezzatura avviamento caratteristico ristorante centale subentro locazione locale. 040/371361. (A6422)
**ABITARE** a Trieste. Licenza avviamento attrezzatura biancheria intima accessori subentro locazione centralissimo negozio. 040/371361. (A6422)
**ABITARE** a Trieste. Licenza fiori-piante attrezzatura avviamento subentro locazione qualificato negozio. 040/371361. (A6422)
**ADRIA** 040/68758 cede LEGATORIA semicentrale ben attrezzata ottimo prezzo. (A6429)
**ADRIA** 040/68758 cede BOTTIGLIERIA ottima clientela grosso giro d'affari documentabile. (A6429)
**ADRIA** 040/68758 cede EDICOLA zona S. Vito ottima per conduzione familiare. (A6429)
**ADRIA** 040/68758 cede ABBIGLIAMENTO S. Giacomo vasta licenza completamente ristrutturato prezzo occasione 50.000.000 acquisto senza inventario. (A6429)
**ADRIA** 040/68758 cede LOCANDA posizione centrale ampia metratura adatta casa di riposo. (A6429)
**ADRIA** v. S. Spiridione, 12 040/68758 cede FRUTTA-VERDURA zona Ospedale reddito assicurato ottimamente attrezzata. (A6429)
**ADRIA** Via S. Spiridione 12, 040/68758 cede DOLCI-CAFFE' zona popolosa reddito elevato completamente ristrutturato. (A6429)
**AGENZIA** GAMBA 040-768702 negozio antiquariato avviatissimo altre licenze drogheria profumeria frutta verdura calzature oreficeria. (A6421)
**AGENZIA** GAMBA 040-768702



SUPERMARKET San Giacomo e Barriera ottimo avviamento cedensi trattative riservate. (A6421)
**BAR** buffet cucina rinnovato, buon reddito privatamente svendiamo. 040/394598. (A6405)
**BAR** latteria centrale rinnovato recentemente ottimo avviamento vendesi indispensabile iscrizione Rec tabella 1A. Tel. 040/750085. (A65467)
**BOTTIGLIERIA,** sicuramente tra le più redditizie, dettaglio-ingrosso, zona centrale, furgoni compresi 80.000.000 geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A6466)
**CASALINGHE** 3.000.000 immediati. Bastano documento identità, codice fiscale, serietà riservatezza. Trieste, S. Francesco, 14 telefono 370980. (G15012)
**CASALINGHE** 3.000.000 immediati firma unica massima riservatezza nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G15012)
**CEDESI** (zona) STAZIONE LOCALE D'AFFARI con licenza vendita preziosi e laboratorio orafo 50.000.000 trattabile. Informazioni solo ufficio. ESPERIA via Battisti 4 tel. 040/750777. (A6399)
**CEDESI** MOTIVI FAMILIARI piccola panetteria Ronchi, latte, generi alimentari, 25milioni. ALFA MONFALCONE 0481-798807. (C00)
**CEDESI** vasta licenza abbigliamento zona centralissima. Altra zona Garibaldi, trattative riservate. Meridiana 040-733275. (A6411)
**CEDO** attività bar con sala biliardo avviato ampio parcheggio Bassa Friulana, ore pasti 0481/70404. (C589)
**DIRETTAMENTE** eroghiamo piccoli prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste telefono 370980. (A15007)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Avviatissimo negozio dischi e accessori video audio registrazione, ottima posizione. 90 milioni compreso arredamento e inventario, possibilità pagamento dilazionato. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Grado licenza giocattoli e attrezzi infanzia, avviamento, arredamento, inventario. 45 milioni. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE D'Annunzio abbigliamento e accessori, biancheria, buon avviamento, piccolo negozio rimesso a nuovo. 65 milioni. Eventuale permuta con appartamento. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE semicentrale avviatissima cartoleria, giocattoli, bigiotteria, biancheria, abbigliamento e accessori. Posizione di passaggio, muri in locazione. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Ampia licenza abbigliamento, accessori, giocattoli, casalinghi, negozio di 70 mq in locazione. 90 milioni. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Battisti alta avviatissima profumeria bigiotteria moderno negozio in locazione. 50 milioni. 040/366811. (A01)
**GREBLO** 040/362486 Sistiana licenza alimentari rivendita pane prodotti ortofrutticoli ferramenta cartoleria. (A016)
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 cede zona centrale piccolo negozio articoli igienico/sanitari. Prezzo 20.000.000. (A6437)
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 cede attività vendita autoveicoli e autoaccessori in zona di forte transito. Prezzo 100.000.000. (A6437)
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 cede alimentari/ortofrutta rionale ottimo incasso. Prezzo 80.000.000. (A6437)
**IMMOBILIARE** CENTROSERVIZI SI' bar ottimo avviamento, buon passaggio, con licenza cibi cotti, arredamento e attrezzature nuove, tel. 040-382191. (A011)
**IMMOBILIARE** CENTROSERVIZI SI' attività licenza alimentari, salumeria, orto-frutta, bottiglieria, zona Giulia cedesi. Tel. 040-382191. (A011)
**LICENZA** ambulante tab. IX, XIV/2, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/728674, orario 16.30-19. (A6444)
**MONFALCONE** ALFA 0481-798807 mandamento: caratteristica trattoria, osteria con griglia, ampio parcheggio. (C00)
**MONFALCONE** ALFA 0481-798807 Irripetibile occasione! Favoloso negozio abbigliamento, marchio noto. (C00)
**MONFALCONE** KRONOS: mandamento, attività di merceria, cartoleria, cancelleria, prezzo interessante. 0481/411430. (C00)
**MONFALCONE ALFA** 0481/798807 zona forte passaggio, sala giochi, video games, reddito assicurato! (C00)
**OFFRESI** in gestione eventualmente vendita gelateria bar analcolico. Tel. 040/362775. (A6373)
**OROLOGERIA-BIGIOTTERIA** zona centro vendesi attività. Immobiliare Solario tel. 040/728674, orario 16.30-19. (A6444)
**PIZZARELLO** 040/766676 drogheria zona Ospedale cedesi attività ottimo reddito documentabile. (A03)
**PRESTITI** mini prestiti liquidazione veloce anche pensionati mutui casa liquidità cessione quinto. Centroservizi Corso Italia 21 Trieste, 040/65818. (A6409)
**QUADRIFOGLIO** Campi Elisi licenza avviamento arredamento frutta verdura tab. VI.040/630175. (A012)
**QUADRIFOGLIO** centralissima attività gioielleria argenteria avviatissima. 040/630174. (A012)
**QUADRIFOGLIO** posizione centrale muri e attività vendita piastrelle sanitari rivestimenti murali. 040/630174. (A012)
**QUADRIFOGLIO** propone in gestione attività alimentari salumeria gastronomia latte fresco. 040/630174. (A012)
**QUADRIFOGLIO** S. Giacomo licenza avviamento bar analcoolico pasticceria gelateria arredamento nuovo. 040/630175. (A012)
**QUADRIFOGLIO** zona GOLDONI avviatissima gioielleria oreficeria orologeria. Trattative riservate. 040/630174. (A012)
**RISTORANTINO** avviato vendo urgentemente per cambio attività solo interessati. 040-577882. (109)
**RIVENDITA** fiori e piante tab. XIV/11 in posizione di sicuro interesse. Informazioni ns. uffici. GRIMALDI 040/371414. (A1000)
**SAN** Giusto Credit prestiti agevolati per dipendenti fino 30.000.000. No cambiali, via Diaz 12, 040/302523. (A6445)
**SIFA** Valdirivo 19, 040/370090, 0481/411640 finanziamo 10.000.000 rata 240.000. (A99)
**VENDESI** avviata paninoteca, zona centrale, licenza osteria con cucina, reddito dimostrabile. Per informazioni tel. 366331 (solo mattino). (A65446)
**VENDESI** casa di riposo centrale polifunzionale. Trattative riservate ns. uffici previo appuntamento. GRIMALDI 040/371414. (A1000)
**VENDESI** studio dentistico Bassa Friulana, Tel. 040/367640-775365. (A6388)

### 21 Case, ville, terreni Acquisti

**A.A.A.A. RABINO** 12 anni di esperienza 10 linee telefoniche e 2 uffici a Trieste 7 uffici e 30 linee telefoniche nel Triveneto l'immobiliare leader di Trieste e delle Tre Venezie al vostro servizio per vendere immobili e stime gratuite rivolgetevi all'ufficio più comodo Rabino via Diaz 7 telefono 040/368566 e via Coroneo 33 telefono 040/762081. (A014)
**A. CERCHIAMO** appartamenti soggiorno due/tre stanze cucina. Disponibili fino 200.000.000 contanti. Faro 040/729824. (A017)
**A. CERCHIAMO** casette/villette con giardino. Disponibili fino 400.000.000 contanti. Faro 040/729824. (A017)
**ACQUISTO** urgentemente contanti appartamentino o mansarda 40-60 mq Trieste inintermediari. Telefonare 040-763189. (A014)
**B.G.** 040/272500 Cerchiamo a Muggia appartamento con due camere, cucina, soggiorno, bagno, disponibili massimo 1.500.000 al mq. (A04)
**B.G.** 040/272500 Impresa acquista ns. tramite terreno edificabile zona Muggia e/o S. Dorligo, pagamento contanti. (A04)
**CERCHIAMO** urgentemente ampio locale d'affari centrale con vetrine pagamento in contanti telefonare 040/369710. (A014)
**CERCO** appartamento anche piano basso zona tranquilla definizione immediata. 040/765233. (A6440)
**CERCO** soggiorno tre/quattro camere cucina servizi pagamento contanti telefonare 040-774470. (A09)
**CERCO** urgentemente semiperiferico soggiorno cucina 2 camere bagno definizione immediata. 040/732395. (A05)
**GEOM. SBISA'**: cercasi urgentemente appartamento moderno zona Rossetti-Fiera. 040/942494. (A6380)
**GREBLO** 040/362486 cerca urgentemente per clienti: villa con terreno anche da ristrutturare altro zona centrale 3-4 stanze cucina servizi anche da ristrutturare in casa anche d'epoca purché con ascensore. (A016)
**IN** Gorizia cerco appartamento o villetta anche da ristrutturare. Tel. 0481/31864. (B584)
**PRIVATO** acquista appartamento in casa bifamiliare, o casetta da ristrutturare a Gorizia o dintorni. 0481/520026. (B572)
**URGENTEMENTE** cerco appartamento epoca anche da ristrutturare pagamento contanti. 040/765233. (A6440)
**VESTA** cerca appartamenti per nostri clienti da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi zone centrali e periferiche telefonare 040/730344. (A6415)

### 22 Case, ville, terreni Vendite

**A.A. ALVEARE** 040/724444 zone semicentrali magazzini/uffici accesso auto da mq 80 a 1.100 80.000.000 mutuabili. (A6392)
**A.A. ALVEARE** 040/724444 San Giacomo Settefontane posti auto in garage nuovi da 21.000.000 mutuabili. (A6392)
**A.A. ALVEARE** 040/724444 Roiano bassa epoca rinnovato: tinello cucinino stanza bagno autometano 32.000.000 mutuabili. (A6392)
**A. PIRAMIDE** centrale luminosissimo cucina soggiorno camera cameretta bagno 55.000.000. 040/360224. (A010)
**A. PIRAMIDE** centrali in fase di ultimazione appartamenti cucinino soggiorno matrimoniale bagno 130.000.000 possibilità box. 040/360224. (A010)
**A. PIRAMIDE** centro zona pedonale primo ingresso Iva 4% lussuoso piano alto luminosissimo cucina saloncino tre stanze doppi servizi 340.000.000. 040/360224. (A010)
**A. PIRAMIDE** Cereria epoca signorile 156 mq saloncino cucina 3 stanze servizi separati 110.000.000. 040/360224. (A010)
**A. PIRAMIDE** Ospedale locale d'affari 150 mq libero primo ingresso 330.000.000. 040/360224. (A010)
**A. PIRAMIDE** Pam adiacenze luminosissimo arioso da risistemare cucina 2 stanze wc 44.000.000. 040/360224. (A010)
**A. PIRAMIDE** primi ingressi Iva 4% Conti prossima consegna cucinino soggiorno matrimoniale balcone box 115.000.000 mutuo agevolato concesso 040/360224. (A010)
**A. PIRAMIDE** S. Giovanni casetta epoca accostata composta da grande cucina salotto due stanze bagno più ampia mansarda 110.000.000. 040/360224. (A010)
**A. QUATTROMURA** Aurisina nel verde costruende casette unifamiliari, bifamiliari, giardino privato, box, cantina, finiture di pregio. Informazioni nostri uffici. 040/578944. (A6432)
**A. QUATTROMURA** Costalunga appartamenti in casetta, uno occupato. Complessivi 185.000.000. 040/578944. (A6432)
**A. QUATTROMURA** Giulia, ultimo piano, soggiorno, bicamere, cucina, poggiolo, bagno, autometano. 125.000.000. 040/578944. (A6432)
**A. QUATTROMURA** Moreri, ultimo piano, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, terrazza. 195.000.000. 040/578944. (A6432)
**A. QUATTROMURA** Opicina terreno agricolo, 13.000 mq, pianeggiante, acqua, luce. 040/578944. (A6432)
**A. QUATTROMURA** Opicina piccolo rustico con giardinetto, da ristrutturare. 46.000.000. 040/578944. (A6432)
**A. QUATTROMURA** piazza Ospedale epoca, soggiorno, bicamere, cucina, bagno. 85.000.000. 040/578944. (A6432)
**A. QUATTROMURA** Rossetti paraggi buono, camera, cameretta, cucina, bagno. 37.000.000. 040/578944.
**A. QUATTROMURA** Rossetti paraggi, epoca, appartamenti occupati, varie metrature. 040/578944. (A6432)
**A. QUATTROMURA** Rossetti paraggi mansarde occupate, buona manutenzione, vista aperta. 45.000.000. 040/578944. (A6432)
**A. QUATTROMURA** Sistiana costruende ville indipendenti composte da salone, tre camere, tripli servizi, cucina, taverna, box, giardino. Informazioni nostri uffici 040/578944. (A6432)
**ABITARE** a Trieste. Commerciale bassa negozio 35 mq servizio. 040/371361. (A6422)
**ABITARE** a Trieste. Duino recente casa bifamiliare circa 300 mq interni grande giardino. 040/371361. (A6422)
**ABITARE** a Trieste. Duino, recente, soggiorno, cucina, camera, cameretta, doppi servizi. Posti macchina, cantina, 160.000.000. 040-371361. (A6422)
**ABITARE** a Trieste. Magazzino mq 65 rifinito internamente. Vicinanze Maddalena. 040-371361. (A6422)
**ABITARE** a Trieste. Negozio restaurato doppio ingresso vetrine mq 50 autometano vicinanze Ponziana. 040/371361. (A6422)
**ABITARE** a Trieste. Ottime occasioni appartamenti turistici Tarvisio, Sella Nevea varie metrature arredati. 040/371361. (A6422)
**ABITARE** a Trieste. Rossetti, luminoso, soggiorno, cottura, camera, cameretta, bagno, 65.000.000. 040-371361. (A6422)
**ABITARE** a Trieste. Soleggiatissimo. Barriera, salone, cucina, quattro camere, bagno, soffitta. 040-371361. (A6422)
**ABITARE** a Trieste. Stadio occupato ultimo piano ascensore mq 70 60.000.000. 040/371361. (A6422)
**ABITARE** a Trieste. Villa vicinanze Opicina salone cucina quattro camere due bagni giardino. 040/371361. (A6422)
**ABITARE** a Trieste. Ville signorili in costruzione, Sistiana. Salone, cucina, tre camere, due bagni, terrazzi, taverna, lavanderia, soffittone, cantina, garage. Riscaldamento autonomo. 040-371361. (A6422)
**ACROPOLI** 040/371002 panoramicissimi consegna inizio '92 salone 2 stanze cucina servizi terrazzo mansarda o taverna giardini propri box. (A099)
**ACROPOLI** 040/371002 Franca panoramicissimo casa recente saloncino 2 matrimoniali grande cucina bagno poggiolo veranda riscaldamento autonomo 190.000.000. (A099)
**ADRIA** 040/60780 vende splendido appartamento semicentrale arredato salone cucina matrimoniale bagno ripostiglio atrio terrazza riscaldamento e acqua centralizzati. (A6429)
**ADRIA** 040/60780 vende appartamento in stabile in fase di completa ristrutturazione composto salone matrimoniale cucina bagno ampi poggioli affacciati nel verde. (A6429)
**ADRIA** V. S. Spiridione 12, 040/60780 vende villette affiancate salone 3 stanze cucina doppi servizi garage portico giardino completamente nel verde ottime rifiniture prezzo bloccato. (A6429)
**ADRIA** V. S. Spiridione 12, 040/60780 vende VALMAURA ascensore, riscaldamento centralizzato, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo ottime condizioni. (A6429)
**AGENZIA** GAMBA 040-768702 magazzino 250 mq altezza 6 mt con passo carraio Lazzaretto Vecchio. (A6421)
**AGENZIA** GAMBA 040-768702 Borgo Teresiano I piano 230 mq altro II piano 180 mq per appartamento ufficio o ambulatorio. (A6421)
**AGENZIA** GAMBA 040-768702 posto macchina coperto strada per Cattinara 12.000.000. (A6421)
**AGENZIA** GAMBA 040-768702 Molino a Vento casa con tre appartamenti 70 mq o 140 mq posti macchina in totale ristrutturazione inizio prenotazione. (A6421)
**AGENZIA** GAMBA 040-768702 Università vecchia 55 mq completamente ristrutturato consegna febbraio 91 saloncino cucinino matrimoniale servizi. (A6421)
**AGENZIA** Meridiana 040/733275 - Zona Costalunga locale commerciale mq 250 - altro stessa zona mq 360. Altri zona Perugino mq 45/55 primingresso. (A6411)
**AGENZIA** Meridiana 040/733275 - S. Giacomo intero stabile libero da ristrutturare. Trattative riservate. (A6411)
**ALPICASA** adiacenze via Contù attico panoramicissimo salone cucina tre stanze doppi servizi grandi terrazze consegna fine '91. Tel. 040/733209. (A05)
**ALPICASA** centralissimo autometano camera cucina bagno tinello piccolo cortile 15.000.000 più mutuo. Tel. 040/733229. (A05)
**ALPICASA** Commerciale epoca cucina bagno 5 stanze autometano terrazza parzialmente da ristrutturare. 040/733209. (A05)
**ALPICASA** Fabio Severo alta recente soggiorno cucina due stanze guardaroba bagno consegna fine '91. Tel. 040/733209.
**ALPICASA** in costruzione zona Gretta appartamenti panoramicissimi vista mare disponibili anche piani terra con giardino. Tel. 040/733229. (A05)
**ALPICASA** Molino a Vento mansarda perfetta tinello cottura camera bagno 28.000.000. 040/733229. (A05)
**ALTURA** splendido penultimo piano, panoramico, cucinino, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, soffitta, posteggio condominiale 130.000.000 geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A6446)
**APPARTAMENTO** di 44 mq composto da camera cucina bagno in casa d'epoca 35.000.000. Studio 040-948611. (A6401)
**APPARTAMENTO** uso ufficio da ristrutturare via Commerciale, magnifica posizione pubblicitaria ingresso diretto esterno, ampio box vende Ara 040/363978 ore 9-11. (A6434)
**ATTICO** viale 3.a Armata, cedesi nuda proprietà, gioiello di raro impatto visivo, geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A6446)
**B.G.** 040/271348 Gradisca nuove ville schiera primingresso diverse metrature con giardini, da lire 185.000.000. (A04)
**B.G.** 040/272500 Borgo S. Sergio recente bifamiliare, grande cantina, giardino.(A04)
**B.G.** 040/272500 Franca quarto piano: ascensore, due stanze, tinello, cucina, servizi separati, ripostiglio, balcone, buone condizioni, 140.000.000. (A04)
**B.G.** 040/272500 Ippodromo residenziale: tre stanze, cucina, soggiorno, bagno, balcone, eventuale garage; permutasi con altro 70 mq zona limitrofa. (A04)
**B.G.** 040/272500 Muggia ville singole primingresso zona centrale, vaste metrature, garage, vista mare, giardini, 350.000.000. (A04)
**B.G.** 040/272500 Muggia lungomare nuovi ingressi appartamenti con camera, cameretta, cucina, soggiorno, doppi servizi, guardaroba, terrazze, giardini, garage privati, 274.000.00. (A04)
**B.G.** 040/272500 Vicole Rose bellissimo attico panoramico 150 mq interni, terrazze, giardino, garage. (A04)
**B.G.** 040/272500 Zaule appartamento in casetta: camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno ripostiglio, giardino, garage. 130.000.000. (A04)
**B.G.** 040/272500 Zona Besenghi ottimo appartamento con mansarda 130 mq più garage, recente signorile. (A04)
**BARCOLA** privato vende appartamento signorile libero circa fine '92 I piano 4 stanze 2 servizi cucina terrazzo. Tel. 040/411579. (A6396)
**CAMPANELLE** alta matrimoniale soggiorno angolo-cottura bagno terrazza cantina posto macchina coperto soleggiato vendesi. Tel. 827870-817007. (A65515)
**CASAPROGRAMMA** Altura luminoso soggiorno camera cucinino bagno ripostiglio balcone. 040/366544. (A021)
**CASAPROGRAMMA** centrale ultimo piano terrazza due stanze cucina bagno. 040/366544. (A021)
**CASAPROGRAMMA** centrale prestigioso salone 2 stanze 3 balconi. 040/366544. (A021)
**CASAPROGRAMMA** centrale magazzino con soppalco adatto deposito merci perfette condizioni. 040/366544. (A021)
**CASAPROGRAMMA** disponiamo di mansarde centrali varie metrature prezzi interessanti. 040/366544. (A021)
**CASAPROGRAMMA** Ghirlandaio recente soggiorno due camere cucinotto bagno terrazza 150.000.000. 040/366544. (A021)
**CASAPROGRAMMA** Gretta villa panoramica disposta su tre piani box giardino. 040/366544. (A021)
**CASAPROGRAMMA** Roiano casetta d'epoca con box ampia metratura possibilità bifamiliare. 040/366544. (A021)
**CASAPROGRAMMA** ufficio via Matteotti ottime condizioni possibilità posto macchina. 040/366544. (A021)
**CASAPROGRAMMA** vendesi via Matteotti posti macchina coperti 23.000.000. 040/366544. (A021)
**CORSO** Umberto Saba, 100 mq, da ristrutturare perfetto uso ufficio, ambulatorio, coiffeur ecc. casa prestigiosa geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A6446)

**DOMUS** IMMOBILIARE Prosecco pronta disponibilità circa 1000 mq di moderni uffici con servizi e riscaldamento, circa 2000 mq di capannoni in muratura, ampio scoperto con accesso e manovra Tir, area di parcheggio. Vendesi in blocco o frazionatamente. Informazioni previo appuntamento 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Zona Carlo Alberto in stabile prestigioso luminoso piano alto di circa 200 mq commerciali: soggiorno, grande cucina, tre stanze, stanzetta, bagno padronale, secondo bagno, ampio poggiolo, veranda, cantina, ascensore, riscaldamento centrale. Vista mare. Informazioni previo appuntamento 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE San Vito tranquillo appartamento con ingresso, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, servizio, terrazzone, cantina. 120 milioni.040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Zona Foraggi in condominio recente: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, cameretta, bagno, balcone, soffitta. 160 milioni. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Rossetti alta, in stabile recente quarto piano con ascensore, posizione d'angolo, panoramico. Atrio, soggiorno, grande cucina, due camere, cameretta, due bagni, ripostiglio, armadi a muro, due balconi, cantina, ottime condizioni. 270 milioni. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Zona Oberdan stabile signorile tranquillo appartamento di 160 mq: soggiorno, cucina, tre stanze, stanzino, doppi servizi, ripostigli, veranda, cantina. Autometano. 320 milioni. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Piazza Ospedale ultimo piano mansardato di 110 mq: salone, cucina, due camere, bagno, ascensore, autometano. Ottime condizioni. 150 milioni. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Locchi signorile piano alto di 130 mq: atrio, salone, cucina, due stanze, stanzino, doppi servizi, balconi. Ascensore, riscaldamento centrale. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Ghirlandaio in stabile signorile ufficio di 75 mq con servizio, piano ammezzato, doppio ingresso, cantina, autometano. Possibilità boxe magazzino. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Via Cologna inizio piano ammezzato di 60 mq adatto anche ufficio. Atrio, due stanze, cucina, bagno, servizio, ripostiglio. Autometano. 60 milioni. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Commerciale alta in palazzina tranquillo appartamento composto da atrio, cucina, due camere, cameretta, ampio soggiorno, doppi servizi,ripostigli, balcone, box auto. 240 milioni. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Zona Baiamonti in stabile moderno con giardino condominiale, luminoso primo piano: atrio, soggiorno, cucina, camera, cameretta, due bagni, ripostiglio, balcone, cantina. 150 milioni. Possibilità box auto. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Ghirlandaio box per una autovettura, dimensioni 4.10x3.60 più magazzino soprastante. Acqua, luce. 35 milioni. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Banne terreno a uso zootecnico di 3.821 mq 60 milioni. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Piazza Puecher posto auto scoperto in cortile. 20 milioni. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Rosmini soleggiato appartamento di 110 mq con ingresso,soggiorno, sala da pranzo, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, balcone d'angolo, cantina. Ascensore, autometano. 160 milioni. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Via Verga nel verde attico di 90 mq perfette condizioni: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzone, soffitta, due box auto. 270 milioni. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE S. Giovanni in stabile recentissimo appartamento perfetto: atrio, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone. Ascensore, autometano. 150 milioni. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE San Giovanni magazzino di 60 mq con cortile in uso esclusivo. 45 milioni. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Barcola locale d'affari occupato di 35 mq adatto molteplici attività. 70 milioni. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Zona Fabio Severo autorimessa di 190 mq con uffici e servizi. 180 milioni. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Piazza Dalmazia in palazzo d'epoca appartamento occupato di 115 mq. Quattro stanze, cucina, servizio, ripostigli, balcone. 75 milioni. 040/366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Muggia villa primoingresso composta da due appartamentiindipendenti con mansarda, taverna, garage. Ampio giardino. Vista mare. Visioneplanimetrie Galleria Tergesteo Trieste. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Opicina Villa primoingresso prossima consegna. Salone, cucina, quattro camere, tre bagni, ampi guardaroba, taverna, lisciaia, cantina, balcone, portico, garage, giardino proprio, parcheggio ospiti. Termoautonono. Visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Gretta casetta bipiano al grezzo da ristrutturare, possibilità ricavo: soggiorno, cucina, due camere, due bagni, ripostiglio. Cortile di proprietà, senza accesso auto. 100 milioni. 040/366811. (A01)
**DUINO** centro - villa bifamiliare libera con giardino - Tel. 040/369086. (A6414)
**ESPERIA** VENDE (zona) PAM modesto camera cucina wc. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A6399)
**ESPERIA** VENDE CENTRALISSIMO 3 stanze salone cucina doppi servizi poggiolo sul verde ascensore centralriscaldamento. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A6399)
**ESPERIA** VENDE GEPPA OCCASIONE d'epoca II piano mq 67 2 stanze cucina wc possibilità bagno. ADATTO ANCHE UFFICIO. 45.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A6499)
**ESPERIA** VENDE VENTI SETTEMBRE (I tratto) 230 mq d'epoca ascensore autoriscaldamento 5 stanze salone cucina abitabile servizi. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A6399)
**FARO** 040/729824 CASETTA con cortile adiacenze Fabio Severo soggiorno due stanze servizi autometano da restaurare solo internamente. (A017)
**FARO** 040/729824 MUGGIA terreno edificabile mq 3000 progetto approvato due ville accostate possibilità ulteriore edificazione 230.000.000.
**FARO** 040/729824 Opicina terreno edificabile mq 2.858 possibilità due ville bifamiliari 420.000.000. (A017)
**FARO** 040/729824 ROIANO ristrutturato due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina autometano 75.000.000. (A017)
**FORI** commerciali vendesi da 30 mq a 65 mq zona Perugino, Caprin, Madonnina. Tel. 040-948611. (A6401)
**G.D.F.** propone appartamenti centrali primingressi composti da cucina, soggiorno 1-2-3 camere bagni, poggioli e anche con mansarda e posti macchina coperti da 110.000.000 a 340.000.000. Tel. 040-948611. (A6401)
**GEOM. SBISA'**: box tre auto con soppalco, acqua-luce, Cologna-Pecenco. 040/942494. (A6380)
**GEOM. SBISA'**: centralissimo appartamento luminosissimo primo piano mq 95, 78.000.000. 040/942494. (A6380)
**GEOM. SBISA'**: Commerciale casetta indipendente: soggiorno, camera, cucina, wc, giardino, eventuale posteggio. 040/942494. (A6380)
**GEOM. SBISA'**: Costiera villa indipendente mq 155, giardino, spiaggia privata con attracco, 800.000.000. Solo interessati 040/942494. (A6380)
**GEOM. SBISA'**: fabbricato Marchesetti uso magazzino-officina con giardino, mq 230, 58.000.000. 040/942494.
**GEOM. SBISA'**: locale accesso strada mq 94, possibilità garage, 34.000.000. 040/942494. (A6380)
**GEOM. SBISA'**: locale macelleria cedesi muri, attività, zona passaggio. 040/942494. (A6380)
**GEOM. SBISA'**: muri negozio occupato 25 mq più servizio, Donadoni-Settefontane.040/942494. (A6380)
**GEOM. SBISA'**: RESIDENZA PETRARCA via Mameli-Eremo in costruzione appartamenti lussuosi varie metrature possibilità con mansarde, taverne, giardini propri, terrazze vista mare mq 50. Ufficio vendite viale Ippodromo 14, 040/942494. (A6380)
**GORIZIA** centrale 3 camere doppi servizi soggiorno terrazze cantina. 0481/45283. (C1000)
**GORIZIA** centro appartamento con soggiorno cucina 3 camere 2 bagni garage Elletre 0481-33362. (B411)
**GORIZIA** Mossa villa al grezzo ampia metratura con giardino. Grimaldi 0481/45283. (A1000)
**GORIZIA** RABINO 0481/532320 Cormons immobile uso commerciale 250 mq vendita con esposizione 250 mq magazzino ampio parcheggio. (B003)
**GORIZIA** RABINO 0481/532320 Piazza Vittoria appartamento 160 mq da ristrutturare 86.000.000. (B003)
**GORIZIA** RABINO 0481/532320 Corso Italia posizione centralissima appartamento spazioso ampia terrazza. (B003)
**GORIZIA** RABINO 0481/532320 prossimità ospedale casetta libera su due piani con scoperto. (B003)
**GORIZIA** RABINO 0481/532320 Cormons centralissimo appartamento cucina soggiorno bicamere bagno doppio garage. (B003)
**GORIZIA** villa con salone cucina 3 camere 3 bagni Elletre 0481-33362. (B411)
**GRADO** agenzia dr. Scavone, viale Europa Unita, 35 telefono 0431/80090 vende monovani, bivani, tre vani, centralissimi; varie occasioni anche fronte mare. Pineta bivani nuovi in palazzina. In costruzione fronte diga, porto canale, via Carducci, viale Europa Unita, Città Giardino, 50 metri dal mare. Reddito garantito per affittanze turistiche; ottime finiture. Prezzo bloccato dilazionato possibilità mutuo. (C590)
**GRADO** PINETA privato vende monolocale, bene arredato, mq 27. Rivolgersi Agenzia Giuliana, Grado Pineta. (A65500)
**GREBLO** 040/362486 casa panoramica 2 piani recente perfetta salone 3 stanze cucina servizi box terrazza ampio terreno con edifici uso deposito 500.000.000. (A016)
**GREBLO** 040/362486 San Giovanni ultimo piano panoramico con ascensore matrimoniale saloncino cucina servizi poggiolo ripostiglio cantina 98.000.0000. (A016)
**GRIMALDI** 040/371414 vicolo Edera libero camera cucina servizio 24.000.000. (A1000)
**GRIMALDI** 040/371414 San Giacomo libero tranquillo 2 camere cucina servizio 28.000.000. (A1000)
**GRIMALDI** 040/371414 San Giacomo libero luminoso matrimoniale cucina bagno 34.000.000. (A1000)
**GRIMALDI** 040/371414 Manzoni libero soggiorno camera cucina servizio 40.000.000. (A1000)
**GRIMALDI** 040/371414 piazza Hortis libero 2 camere cucina servizi ripostiglio cantina 40.000.000. (A1000)
**GRIMALDI** 040/371414 Ghirlandaio libero luminoso matrimoniale cucina bagno poggiolo soffitta 44.500.000. (A1000)
**GRIMALDI** 040/371414 San Vito soggiorno 2 camere cucina servizi 44.000.000. (A1000)
**GRIMALDI** 040/371414 Molino a Vento libero ristrutturato 2 camere cucina bagno 57.000.000. (A1000)
**GRIMALDI** 040/371414 Stazione libero soggiorno camera cameretta cucina servizio ripostiglio 59.500.000. (A1000)
**GRIMALDI** 040/371414 San Giacomo libero luminoso soggiorno 2 camere cucina bagno 68.000.000. (A1000)
**GRIMALDI** 040/371414 piazza Libertà libero perfetto salone 3 camere cucina doppi servizi autometano 170.000.000. (A1000)
**GRIMALDI** 040/371414 via Conti libero saloncino 3 camere cameretta cucina servizi ripostiglio poggiolo cantina 171.000.000. (A1000)
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 vicinanze centro da ripristinare soggiorno due stanze cucina bagno veranda. Prezzo 78.000.000. (A6437)
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 via Muratti adiacenze locale/magazzino 52 metri quadrati. Prezzo 42.000.000. (A6437)
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 semicentrale casa a schiera seminuova soggiorno tre stanze cucina doppi servizi taverna completamente arredato giardino posto auto coperto. Prezzo 380.000.000.
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 zone Rive stabile d'epoca con ascensore salone sei stanze cucina doppi servizi poggiolo totali 225 metri quadrati da ristrutturare. Prezzo 210.000.000. (A6437)
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 ottima posizione locale fronte strada disposto su tre livelli totali 218 metri quadrati grandi vetrine di esposizione. Prezzo 350.000.000. (A6437)
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 posto auto vicinanze via Rossetti adatto utilitarie. Prezzo 15.500.000. (A6437)
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 ufficio centralissimo stabile completamente ristrutturato ottime rifiniture circa 193 metri quadrati interni. (A6437)
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 vicinanze piazza Scorcola in stabile primingresso ultima disponibilità soggiorno due stanze cucina bagno prossima consegna. Prezzo 170.000.000. (A6437)
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 via del Veltro ultimo piano panoramico con ampie terrazze saloncino tre stanze cucina doppi servizi box. Prezzo interessante. (A6437)
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 adiacenze Settefontane recente soggiorno due stanze cucina servizi separati poggioli buone condizioni interne. Prezzo 138.000.000. (A6437)
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 fine Pascoli in stabile d'epoca alloggio da ristrutturare saloncino tre stanze cucina servizi separati poggiolo. Prezzo 108.000.000. (A6437)
**IMMOBILIARE** CENTROSERVIZI SI' appartamento via Giulia, in casa d'epoca, II piano, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno riscaldamento autonomo. Tel. 040-382191. (A011)
**IMMOBILIARE** CIVICA - vende via dell'ISTRIA - ottimo anche come investimento, appartamento 3 stanze, cucina, bagno, con attigui locali d'affari e grande terrazza, informazini S. Lazzaro, 10. Tel. 040/61712. (Ad6426)
**IMMOBILIARE** CIVICA - vende DONADONI - recente, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, cantina, garage, S. Lazzaro, 10. Tel. 040/61712. (A6426)
**IMMOBILIARE** CIVICA - vende paraggi GHIRLANDAIO - 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autometano, buone condizioni. 70.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 040/61712. (A6426)
**IMMOBILIARE** CIVICA vende VILLA SIGNORILE zona AURISINA recente panoramica vasto salone 5 stanze cucina tripli servizi cantina taverna garage ampie terrazze vastissimo parco. S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A6426)
**IMMOBILIARE** CIVICA vende - via CANCELLIERI - 2 stanze, cucina, gabinetto, 39.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 040/61712. (A6426)
**IMPRESA** vende a Opicina in edificio bifamiliare villetta di circa 290 mq con giardino proprio. Telefonare giorni feriali dalle 17.00 alle 19.00 allo 040/364820.(A6382)
**LIGNANO** PINETA vendesi VILLINO A SCHIERA 3 stanze soggiorno cucina 2 servizi solarium giardinetto e posto auto. Occasione informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A6398)
**LIGNANO** SABBIADORO vendesi ATTICO III piano mq 130 2 stanze salone cucina bagno grande terrazza. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A6398)
**LIGNANO** SABBIADORO vendesi PALAZZINA INTERA composta 18 appartamenti ammobiliati monovani e bivani servizi poggioli. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A6398)
**LOCALE** ampia metratura zona S. Giacomo adatto diverse attività. Tel. 040/371042. (A6443)
**LORENZA** vende: centrale, primingresso signorili da 2-3 stanze, cucina, servizi, riscaldamento autonomo ascensore. 040/734257. (A6452)
**MEDIAGEST** Barriera epoca rifinitissimo salone tre matrimoniali cucina tinello bagno possibilità box 160.000.000. 040/733446. (A6440)
**MEDIAGEST** Barriera epoca soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno 79.500.000. 040/733446.
**MEDIAGEST** Besenghi epoca signorile quinto piano ascensore soggiorno due matrimoniali cucina bagni poggiolo 89.000.000 nuda proprietà usufrutto vitalizio. 040/733446. (A6440)
**MEDIAGEST** Canova recente ottimo monolocale con bagno centralmetano 27.500.000. 040/733446. (A6440)
**MEDIAGEST** D'Annunzio epoca soggiorno matrimoniale cucina servizi 65.000.000. 040/733446. (A6440)
**MEDIAGEST** Giardino pubblico epoca soggiorno due matrimoniali cameretta cucina servizio 87.000.000. 040/733446. (A6440)
**MEDIAGEST** Giardino pubblico epoca rifinitissimo salone due matrimoniali cameretta cucina bagni poggiolo 153.000.000. 040/733446. (A6440)
**MEDIAGEST** Gretta recentissimo in palazzina 140 mq interni taverna terrazzi giardino posti macchina trattative riservate Battisti 8. (A6440)
**MEDIAGEST** Marconi epoca luminosissimo salone due matrimoniali cucina bagni poggiolo 125.000.000. 040/733446. (A6440)
**MEDIAGEST** Pascoli epoca da ristrutturare soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno 55.000.000. 040/733446. (A6440)
**MEDIAGEST** Roiano epoca in casetta ristrutturato ultimo piano panoramicissimo salone con caminetto due matrimoniali cucina bagno terrazzo mansardina rustica 156.000.000. 040/733446. (A6440)
**MEDIAGEST** Rossetti bassa epoca salone due matrimoniali cucina bagno terrazza 112.000.000. 040/733446. (A6440)
**MEDIAGEST** San Giacomo epoca soggiorno matrimoniale tre camerette cucina bagno 95.000.000. 040/733446. (A6440)
**MEDIAGEST** San Giacomo centro due locali adiacenti fronte strada 90 mq 145.000.000. 040/733446. (A6440)
**MEDIAGEST** San Giacomo epoca soggiorno due matrimoniali cucina servizi 75.000.000. 040/733446.
**MEDIAGEST** San Giusto epoca soggiorno tre matrimoniali cucina bagni poggiolo 150.000.000. 040/733446.
**MEDIAGEST** Settefontane tre primi ingressi rifinitissimi soggiorno due/tre camere cucina bagno 180.000.000/190.000.000.040/733446. (A6440)
**MEDIAGEST** strada del Friuli casetta panoramicissima 100 mq due piani giardino adiacente terreno edificabile panoramico senza accesso auto 278.000.000. 040/733446. (A6440)
**MEIDAGEST** Roiano epoca da ristrutturare matrimoniale cucina bagno 27.000.000. 040/733446. (A6440)
**MONFALCONE** ABACUS 0481/777436 villa Staranzano adiacente in costruzione ampia metratura. (B003)
**MONFALCONE** ABACUS Ronchi 0481/777436 appartamento primo piano soleggiato mq 80 abitabili garage cantina 83.000.000. (B003)
**MONFALCONE** ABACUS Ronchi 0481/777436 terreni edificabili diverse metrature. (B003)
**MONFALCONE** ABACUS Ronchi 0481/777436 casa accostata da ristrutturare 68.000.000. (B003)
**MONFALCONE** ABACUS Ronchi 0481/777436 Sagrado villaschiera in costruzione. Prezzo interessante. (B003)
**MONFALCONE** ABACUS Turriaco zona residenziale ville bifamiliari prossima costruzione diverse metrature. (B003)
**MONFALCONE** ALFA 0481-798807 Romans: prestigiosa villa schiera nuova, completa mansarda, giardino, predisposto mutuo. (C002)
**MONFALCONE** ALFA 0481-798807 Staranzano: villa con due abitazioni indipendenti, giardinata, annessi depositi. (C00)
**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 Graziosa mansarda centrale, cucina abitabile, soggiorno, camera... 65 milioni. (C00)
**MONFALCONE** ALFA 0481-798807 Adiacente centro: negozio ristrutturabile mq 110, possibilità mutuo. (C00)
**MONFALCONE** ALFA 0481-798807 Ronchi: bellissimo appartamento in villa, completo taverna, giardino. (C00)
**MONFALCONE** appartamento 3.o piano tre camere cucina doppi servizi veranda poggiolo mq 150 complessivamente al netto. Domus 0481/410623. (A580)
**MONFALCONE** DOMUS 0481/410623 Marina Julia VILLA bifamiliare: un appartamento tre camere, appartamento due camere, giardino. (C592)
**MONFALCONE** DOMUS 0481/410623 Appartamento 5.o piano: soggiorno, camera, cucina, bagno mq 73. (C592)
**MONFALCONE** GABBIANO 0481/45947 vende: zona Tennis villa in bifamiliare svolta su 3 piani, 3 letto, 2 bagni, 400 mq giardino. Perfetta. (C00)
**MONFALCONE** GABBIANO 0481/45947 vende: nuova villa unifamiliare perfetta, mq 110 abitabili, salone con caminetto, porticato, 1000 mq giardino. Possibile ampliamento. Subito libera. (C00)
**MONFALCONE** GABBIANO 0481/45947 vende: ultime villeschiera 3 letto, 2 bagni, mansarda, giardino. Libera una di testa. Da L. 190 milioni a L. 235 milioni. (C00)
**MONFALCONE** GABBIANO 0481/45947 vende: STARANZANO stupendo appartamento in palazzina 2 letto, cucina, soggiorno, bagno, garage. (C00)
**MONFALCONE** GABBIANO 0481/45947 vende: stabile in blocco centrale 5 appartamenti, 3 negozi (occupato). Vero investimento. (C00)
**MONFALCONE** GABBIANO 0481/45947 vende: libero centralissimo appartamento ultimo piano, 2 letto, cucina, soggiorno, bagno, posto auto. L. 120 milioni. (C00)
**MONFALCONE** GRIMALDI RONCHI magazzino/deposito con servizio 31.000.000. 0481/45283. (C1000)
**MONFALCONE** GRIMALDI zona Gradisca villetteschiera in costruzione ampia metratura ottimo prezzo. 0481/45283. (C1000)
**MONFALCONE** GRIMALDI STARANZANO casa bifamiliare recente 2 piani giardino. 0481/45283. (C1000)
**MONFALCONE** GRIMALDI centralissimo recente cucina soggiorno bicamere posto macchina. 0481/45283. (C1000)
**MONFALCONE** GRIMALDI 2 camere cucina soggiorno posto macchina in palazzina con giardino. 0481/45283. (C1000)
**MONFALCONE** GRIMALDI ottimo investimento appartamento bicamere centralissimo 52.000.000. 0481/45283. (C1000)
**MONFALCONE** GRIMALDI mansarda recente 1 letto garage in palazzina. 0481/45283. (C1000)
**MONFALCONE** GRIMALDI locale centrale uso ufficio/negozio circa 90 mq. 0481/45283. (C1000)
**MONFALCONE** KRONOS: appartamento V piano, 2 letto, soggiorno, angolo cottura, ripostiglio, poggiolo, 58.000.000. 0481/411430. (C00)
**MONFALCONE** KRONOS: Grado, appartamento ultimo piano, 2 letto, ampio terrazzo, posto auto, vista mare. 0481/411430. (C00)
**MONFALCONE** KRONOS: prestigiosi centrali appartamenti in costruzione 2-3 letto, biservizi, consegna '91. 0481/411430. (C00)
**MONFALCONE** KRONOS: Ronchi, ville a schiera prestigiose 210 mq più porticati e giardino, materiali pregiati, prossima consegna. 0481/411430. (C00)
**MONFALCONE** KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, appartamento recente 1.o piano 80 mq più terrazzo e rimessa. 0481/411430. (C00)
**MONFALCONE** KRONOS: Turriaco, bifamiliare e trifamiliare in costruzione da 155.000.000. Pagamenti in stati avanzamento lavori. (C00)
**MONFALCONE** MILANO vende Papariano villeschiera tutti confort mutuo concesso 791315. (C593)
**MONFALCONE** MILANO vende Ronchi due rustici possibilità bifamiliare. 0481/791315.
**MONFALCONE** MILANO vende centrale appartamento tre letto ripostiglio garage. 0481/791315. (C593)
**MONFALCONE** Omega vende Villeschiera testa 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, mansarda, taverna, box, cantina 210 mq. Garibaldi 35 tel. 0481/411933. (C594)
**MONFALCONE** Omega vende primingresso centralissimo 2 stanze salone cucina, biservizi, terrazze, posto macchina, consegna '91 rifiniture lussuose. Via Garibaldi 35, tel. 0481/411933. (C594)
**MONFALCONE** Omega vende appartamento centralissimo 2 stanze salone cucina bagno ripostiglio, soleggiatissimo 95.000.000. Possibilità mutuo. Garibaldi 35, tel. 0481/411933. (C594)
**MONFALCONE** RABINO 0481/410230 Bibione monolocale arredato terrazze posto auto scoperto L. 31.000.000. (C595)
**MONFALCONE** RABINO 0481/410230 Aquileia ampia casa colonica tre piani abitabile subito annessa costruzione uso fienile mq 2400 terreno. (C595)
**MONFALCONE** RABINO 0481/410230 Tapogliano-Campolongo centralissima casa accostata due piani mansarda abitabile scoperto porticato ottimo stato. (C595)
**MONFALCONE** RABINO 0481/410230 Staranzano appartamento palazzina mq 75 due stanze letto terrazze garage. (C595)
**MONFALCONE** RABINO 0481/41230 Fogliano Redipuglia bivilla mq 140 due piani tre stanze letto doppi servizi doppia cucina posti auto mq 400 giardino. Altra libera prima entrata possibilità tre stanze letto doppi servizi porticato dependance giardino interno posto auto. (C595)
**MONFALCONE** RABINO 0481/410230 Staranzano villa indipendente bipiani tre stanze letto tripli servizi autoriscaldata taverna doppio garage mq 350 giardino. (C595)
**MONFALCONE** RABINO 0481/410230 Marina Monfalconese casa indipendente biappartamenti due/tre stanze letto riscaldamento autonomo giardino circostante. (C595)
**MONFALCONE** RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari bivilla bipiani due stanze letto doppi servizi taverna garage mq 300 giardino. Altra casetta accostata due piani biletto possibilità garage riscaldamento autonomo mq 350 giardino. (C595)
**MONFALCONE** RABINO 0481/410230 Turriaco terreno edificabile mq 3000 di cui mq 1000 edificabili. (C595)
**OCCASIONE** centralissimi graziosi appartamenti attualmente in fase di totale ristrutturazione. Rifiniture lusso prezzi bloccati concorrenziali. Informazioni e vendite in loco giornalmente via Settefontane 7. 0481/791315. (C593)
**OMEGA** vende Garibaldi stanza cucina wc 31 mq L. 6.000.000 contanti saldo mutuo 150.000 mensili. Corso Italia 21 tel. 370021. (C594)

**OMEGA** vende Poggi Paese vista mare soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza soffitta posto auto possibilità mutuo. Corso Italia 21 tel. 040/370021. (C594)

**OMEGA** vende Strada Fiume 1 piano luminoso 2 stanze cucina doccia autometano 60 mq lire 25.000.000 acconto saldo mutuo 280.000 mensili. Corso Italia 21 tel. 040/370021. (C594)

**OTTIMO** AFFARE inintermediari vendesi zona p.zza Sansovino in bella casa epoca appartamento III piano in fase di ultimazione ristrutturazione a l ingresso: 100 mq ca. salone 2 camere cucina abitabile bagno completo stanza guardaroba ripostiglio verandina riscaldamento autonomo nuovo serramenti alluminio nuovi. Possibilità subentro su mutuo già esistente. Il tutto a lit. 138.000.000 SOLO SE INTENZIONATI A DEFINIZIONE ENTRO IL 31/12/'90. Tel. ore ufficio 040/362059 ore pasti 040/767561. (A65526)

**PAI** Giardino Pubblico 2 stanze cucina bagno restaurato 49.000.000. Tel. 040-360644, 10-12.30. (A6413)

**PAI** S. Giuseppe appartamento in casa padronale 120 mq + 80 mq cantina garage 190.000.000. Tel. 040-360644, 10-12.30. (A6413)

**PAI** via Roncheto casetta con corte 130 mq da restaurare con progetto 78.000.000. Tel. 040-360644 10-12.30. (A6413)

**PIZZARELLO** 040/766676 Grado centro soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo arredato recente, ottime condizioni vendesi. (A03)

**PIZZARELLO** 040/766676 ufficio 110 mq casa recente, zona Viale-Politeama vendesi 185.000.000. (A03)

**PIZZARELLO** 040/766676 Agavi seminuovo tranquillo salone cucina 3 stanze 2 bagni poggioli, 127 mq, 180.000.000. (A03)

**PIZZARELLO** 040/766676 zona via Roma in stabile buone condizioni con ascensore IV piano vendonsi 2 appartamenti di 175 e 200 mq da rimodernare. (A03)

**PIZZARELLO** 040/766676 ufficio centrale casa recente di prestigio 200 mq vendesi. (A03)

**PIZZARELLO** 040/766676 camera cucina servizio adiacenze Barriera, III piano, 21.000.000. (A03)

**PRIMAVERA** 040/767993 centrale recente signorile 100 mq piano alto 200.000.000. (A6389)

**PRIVATO** vende inintermediari appartamenti in casa d'epoca via Udine e via Boccaccio. Prezzi contenuti tel. 040/411579. (A6396)

**PRIVATO** vende inintermediari tricamere ampio salone cucina bagno cantina ristrutturato 139.000.000. Tel. 040/728470. (A65525)

**PROGETTO** TERZA ETA': vendesi nuda proprietà appartamento centralissimo piano alto con ascensore 140 mq circa. 040/630174. (A012)

**PROGETTOCASA** Muggia vista mare soggiorno tre camere servizi ampio giardino 270.000.000. 040/367667. (A013)

**PROGETTOCASA** Roiano adiacenze salone due camere servizi ascensore 145.000.000. 040/367667. (A013)

**PROGETTOCASA** San Giacomo primi ingressi soggiorno una/due camere cucina servizi terrazze giardino da 88.000.000. 040/367667. (A013)

**PROGETTOCASA** San Giacomo mansarda ampia metratura da restaurare 28.000.000. 040/367667. (A013)

**PROGETTOCASA** Servola villetta salone tre camere servizi taverna giardino 425.000.000. 040/367667. (A013)

**PROGETTOCASA.** Strada Friuli villa prestigiosa ampia metratura bifamiliare stupenda vista mare giardino. 040/367667. (A013)

**QUADRIFOGLIO** ALTIPIANO terreno inedificabile pianeggiante 4.600 mq circa, 23.000.000. 040/630174. (A012)

**QUADRIFOGLIO** CENTRALISSIMO appartamento 170 mq circa, piano alto con ascensore termoautonomo, in condizioni perfette. 040/630174. (A012)

**QUADRIFOGLIO** D'ALVIANO buone condizioni soggiorno cucina 2 stanze stanzino bagno poggiolo cantina. 040/630175. (A012)



**QUADRIFOGLIO** SCORCOLA vista golfo, in recente palazzina signorile, cucina salone 3 stanze servizi terrazze cantina, ampio box. Trattative riservate. 040/630175. (A012)

**QUADRIFOGLIO** TORREBIANCA condizioni ottime, adatto ufficio 6 stanze servizi doppio ingresso. 040/630175. (A012)

**QUADRIFOGLIO** TRIBUNALE luminosissimo ampia metratura, salone cucina 4 stanze stanzetta tripli servizi balconi cantina. 040/630174. (A012)

**QUADRIFOGLIO** zona centrale, intero immobile di recente costruzione con appartamenti uffici locali d'affari, si propone a investimento. Trattative riservate. 040/630174. (A012)

**RABINO** 040/368566 libero via Udine camera cameretta cucina bagno 55.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 locale d'affari. libero via Matteotti fronte strada 100 mq 115.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 libero via Commerciale bassa saloncino due camere cucina doppi servizi poggioli 129.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 libero via Navali ultimo piano con ascensore soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 72.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 libero adiacenze Giulia (via Zovenzoni) soggiorno camera cucina bagno 45.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 libero Roiano (vicolo Rose) soggiorno camera camerino cucina-servizio 53.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 libero recente Servola (via Roncheto) camera cucina bagno 46.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 libero via Cassa Risparmio in signorile palazzo d'epoca salone doppio due camere cucina bagno riscaldamento autonomo 390.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 libero via Manna luminosissimo saloncino camera cucina bagno 78.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 libero Viale ottimo soggiorno camera cucina bagno 55.600.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 libero recentissimo signorile Stadio (via Frescobaldi) perfetto saloncino camera cucina bagno poggiolo posto macchina coperto di poprietà 105.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 occupato recente signorile via Carpineto saloncino camera cameretta cucina doppi servizi poggiolo 99.500.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 primo ingresso ville bifamiliari San Giuseppe della Chiusa splendida posizione saloncino con caminetto taverna cucina due camere cameretta tripli servizi garage giardino proprio da 306.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 terreno agricolo San Dorligo (Prebenico) su due pastini pianeggianti 1.800 mq solo 19.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 terreno agricolo Padriciano pianeggiante 10.000 mq accesso auto 70.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 villa vicinanze castello Miramare splendida vista mare su due piani complessivi 280 mq, giardino 800 mq trattative riservate. (A014)

**RABINO** 040/368566. Mansarda libera graziosissima via Rossetti rimessa a nuovo soggiorno con caminetto camera cucina bagno 96.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566. Libero Barriera (via Fonderia) perfetto soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi 75.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566. Via Piccardi occupato soggiorno camera cameretta cucina servizio riscaldamento autonomo 37.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566. Locale d'affari libero centro storico fronte strada 30 mq più soppalco 30 mq 67.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566. Libero adiacenze Besenghi (via de Amicis) due camere cucina servizio 34.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566. Locale d'affari libero via Cologna due vetrine fronte strada 81 mq 89.000.000. (A014)

**RABINO** 040/762081 Barriera (via Fonderia) da ristrutturare 170 mq al terzo piano possibilità due appartamenti 85.000.000. (A014)

**RABINO** 040/762081 casetta da ristrutturare Servola vista mare, progetto approvato 50 mq più 60 mq terreno 35.000.000. (A014)

**RABINO** 040/762081 casa estiva Rupinpiccolo 50 mq terreno pianeggiante recintato 4000 mq roulotte capanno attrezzi box 88.000.000. (A014)

**RABINO** 040/762081 liberi due posti macchina adiacenti in garage via Botticelli 45.000.000. (A014)

**RABINO** 040/762081 libero San Giacomo (via Industria) piano ammezzato due camere cucina bagno 36.000.000. (A014)

**RABINO** 040/762081 libero via Conti rimesso a nuovo perfetto saloncino camera cucina bagno riscaldamento autonomo 101.500.000. (A014)

**RABINO** 040/762081 libero recente via Fabio Severo soggiorno due camere cucinotto bagno poggiolo 138.000.000. (A014)

**RABINO** 040/762081 libero via Belpoggio da sistemare salone tre camere cucina doppi servizi terrazzo 122.500.000. (A014)

**RABINO** 040/762081 libero rimesso a nuovo viale XX Settembre camera cucina bagno cortile proprio 30 mq 44.000.000. (A014)

**RABINO** 040/762081 locale d'affari libero via Cologna fronte strada 30 mq 45.500.000. (A014)

**RABINO** 040/762081 libero primo ingresso San Giovanni vista mare soggiorno tre camere cucina bagno ampio terrazzo posto macchina in garage 280.000.000. (A014)

**RABINO** 040/762081 libero via Matteotti salone camera cameretta cucina bagno complessivi 100 mq 92.000.000. (A014)

**RABINO** 040/762081 libero San Giacomo (via del Pozzo) luminoso perfetto camera cucina servizio 35.000.000. (A014)

**RABINO** 040/762081 libero via Molino a Vento perfetto camera cameretta cucina servizio 25.000.000. (A014)

**RABINO** 040/762081. Occupato via Università (adiacenze largo Papa Giovanni) saloncino due camere cucina bagno riscaldamento autonomo 58.000.000. (A014)

**RABINO** 040/762081. Casa libera centro storico completamente ristrutturata rifiniture signorili primo piano saloncino due camere cucina tripli servizi secondo piano saloncino cinque camere cucina doppi servizi inoltre due magazzini al pianoterra 593.000.000. (A014)

**RABINO** 040/762081. Terreno edificabile San Dorligo (Mattonaia) pianeggiante 4.000 mq di cui 2.500 mq edificabili 1,3 metricubi per metriquadro possibilità costruzione 5 villette 250.000.000. (A014)

**RABINO** 040/762081. Occupato via Locchi adiacenze (via Ressel) soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 39.000.000. (A014)

**RABINO** 040/762081. Libero adiacenze via Cantù (vicolo Ospedale militare) in palazzina saloncino camera cucina bagno 83.000.000. (A014)

**RABINO** 040-368566 libero Rossetti adiacenze (via Petronio) perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 75.000.000. (A014)

**RABINO** 040-368566 libero via Udine secondo piano camera cucina servizio interno solo 26.000.000 occasione. (A014)

**RABINO** 040-368566 libero recente Borgo San Sergio (via Bartoli) luminosissimo soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo posto macchina condominiale 89.000.000.(A014)

**RABINO** 040-368566 libero recentissimo signorile via Baiamonti saloncino camera cameretta cucinotto bagno terrazzo 154.000.000. (A014)

**RABINO** 040-368566 libero Ponziana (via Cancellieri) soggiorno camera cucina bagno 66.600.000. (A014)

**RABINO** 040-762081 libero recentissimo signorile via Cologna saloncino camera cucina bagno poggioli 110.000.000. (A014)

**RABINO** 040-762081 libero recente signorile via Molino a Vento saloncino camera cameretta tinello cucinino bagno terrazzo posto macchina coperto di proprietà 165.000.000. (A014)

**RABINO** 040-762081 libero via Bellosguardo recente saloncino due camere tinello cucinotto bagno poggiolo giardino condominiale 119.000.000. (A014)

**RABINO** 040-762081 libero viale Miramare perfetto soggiorno camera cameretta camerino cucina doppi servizi poggiolo ascensore posto macchina condominiale 165.000.000. (A014)

**RABINO** 040-762081 liberi via San Marco secondo piano camera cucina bagno 39.000.000 quinto piano camera cucina bagno 36.000.000. (A014)

**RABINO** 040-762081 villetta libera via Costalunga vista mare composta da due appartamenti di camera cucina bagno inoltre giardino magazzino lisciaia 260.000.000. (A014)

**RABINO** 040/762081 libero Stadio (via Carpineto) recentissimo signorile soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo box auto 90.000.000. (A014)

**ROIANO,** appartamento recente piano alto, mq 90, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/728674, orario 16.30-19. (A6444)

**ROZZOL** ultimi primingressi composti da cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolo terrazza o giardino box. Tel. 040-948611. (A6401)

**TERRENO** agricolo completamente recintato e urbanizzato grande metratura - Rupingrande tel. 040/369082. (A6414)

**TRE I** 040/774881 Aquilinia casa indipendente vista mare con scoperto 1.600 mq garage. Trattive riservate. (A6439)

**TRE I** 040/774881 Ospedale camera soggiorno cucina due servizi. (A6439)

**TRE I** 040/774881 piazza Borsa prestigioso primo ingresso 150 mq. Trattative riservate. (A6439)

**TRE I** 040/774881. Buonarroti epoca due camere soggiorno autometano ascensore.(A6439)

**TRE I** 040/774881. Barriera appartamenti varie metrature da ristrutturare. (A6439)

**TRE I** 040/774881. Commerciale prestigioso salone matrimoniale camera studio cucina abitabile termoautonomo doppi servizi. (A6439)

**TRE I** 040/774881. San Francesco tre camere cucina possibilità ufficio ascensore. (A6439)

**TRE I** 040/774881. San Giacomo ottimo matrimoniale cucina bagno 51.000.000. (A6439)

**TRE I** 040/774881. Servola soggiorno camera cucina bagno prezzo interessante. (A6439)

**TRE I** 040/774881. Strada di Fiume monovano panoramico ottime condizioni. (A6439)

**TRE I** 040/774881. Scorcola prestigioso panoramico recente appartamento 200 mq trattative riservate. (A6439)

**TRE I** 040/774881. Vidali ristrutturato camera cucina bagno prezzo interessante. (A6439)

**UNIONE** 040-733602 adiacenze Tribunale casetta completamente ristrutturata finemente arredata 106.000.000. (A09)

**UNIONE** 040-733602 Ginnastica soggiorno due camere cucina bagno poggiolo 115.000.000. (A09)

**UNIONE** 040-733602 Roiano recente camera cucina bagno ripostiglio poggiolo 51.000.000. (A09)

**UNIONE** 040-733602 San Giusto soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 85.000.000. (A09)

**UNIONE** 040-733602 San Giacomo camera cucina servizio ingresso ripostiglio cantina 30.000.000. (A09)

**UNIONE** 040-733602 Servola recente soggiorno due camere cucinino bagno poggiolo garage 138.000.000. (A09)

**UNIONE** 040-733602 via Piccolomini soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio 135.000.000. (A09)

**UNIONE** 040-733602 via Madonna del Mare salone due camere cucina servizi separati poggiolo 105.000.000. (A09)

**UNIONE** 040-733602 via Roma ampia metratura salone quattro stanze cucina doppi servizi poggiolo 240.000.000. (A09)

**UNIONE** 040-733602 via Giulia in casa recente soggiorno due camere cucina servizi ripostiglio poggiolo piano alto con ascensore 164.000.000. (A09)

**UNIONE** 040-733602 Viale anche uso ambulatorio soggiorno due camere cucinino doppi servizi 115.000.000. (A09)

**VENDESI** 105 mq perfette condizioni panoramico V.le Miramare. T. lunedì 040-774221. (A65476)

**VENDESI** 2 appartamenti centrali occupati. T. lunedì 040-774221. (A65476)

**VENDESI** via Rossetti appartamento due stanze, tinello, cucina, doppi servizi e terrazze mq 100. Telefonare da lunedì 10-12 al 60869. (A6412)

**VENDESI** via Vergerio appartamento due stanze, salone, cucina abitabile, ripostiglio, servizi e balcone mq 100. Telefonare da lunedì 10-12 al 60869. (A6412)

**VENDO** casa montagna Carnia 0432/285308 sera o 0433/69156 fine settimana. (A65481)

**VILLESCHIERA** Romans d'Isonzo tre camere mutuo agevolato 4% - 0481/711461. (C571)

**VIP** 040-65834 centralissimo ATTICO vista mare cucina salone caminetto due stanze doppi servizi terrazze 320.000.000. (A02)

**VIP** 040-65834 COLOGNA piano alto cucina soggiorno due letto bagno poggiolo cantina autometano buone condizioni 150.000.000. (A02)

**VIP** 040-65834 GUARDIELLA ultimo piano autometano cucina soggiorno due letto bagno giardino 75.000.000. (A02)

**VISOGLIANO** - villetta libera con grande giardino tel. 040/369082. (A6414)

**ZINI** CASE BELLE vende lussuosi zona stazione. Inintermediari. Tel. 040/411579. (A6322)

**ZINI** CASE BELLE vende signorili Udine 38 prezzi contenuti inintermediari. Tel. 040/411579. (A6322)

**ZONA** Politeama - libero bistanze cucina/bagno. Tel. 040/369082. (A6414)

**ZONA** San Giovanni in casetta da risistemare soggiorno cucina bagno camera cameretta 68.000.000 Gestimmobili 360908. (A6431)

**ZONA** Tribunale recente ideale ufficio quattro stanze servizio ascensore riscaldamento 110.000.000 Gestimmobili 360908. (A6431)

**ZONA** Università ampio locale con giardino di proprietà adatto ristorante trattative riservate Gestimmobili 360908. (A6431)

**ZONA** VALMAURA: appartamento bicamere 90 mq ottime condizioni. 0481/411430. Kronos. (C00)

**IMMOBILIARE** CIVICA - vende TIGOR - in casa d'epoca, ristrutturato, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, S. Lazzaro, 10. Tel. 040/61712. (A6426)

## 23 Turismo e villeggiature

**DOLOMITI** Hotel ai Pini-Vigo di Fassa costruzione nuova ogni confort per Natale e settimane bianche. Tel. 0462/64501-0471/286562. (G383)

## 25 Animali

**A. BELLISSIMI** cuccioli pastore tedesco iscritti vaccinati vendo 0432/722117. (A099)

**CENTRO** estetico del cane di via Foschiatti n. 13 dispone di cuccioli siberian husky - pinhcer - bassotti - pechinesi - barboncini nani - pastori tedeschi - siamo aperti tutte le domeniche e lunedì di dicembre tel. 040/767189. (A6356)

**SIBERIAN** husky padre vice campione mondiale neri e rossi vaccinati pedigree 040/271217. (A65347)

**SPLENDIDI** cuccioli siberian husky con pedigree vaccinati vendo. Telefonare 040/826265. (A65425)

## 26 Matrimoniali

**AGENZIA** matrimoniale «Futura» Gorizia tel. 0481/21575 escluso lunedì. Incontri in settimana. (B586)

## 27 Diversi

**AGENZIA** FEELING: amicizia scopo matrimonio. Massima serietà. Tel. 040-69364. (A6417)

**MAGO** Aniello Palumbo. SAGGIO MAESTRO DI VITA. Riunisce amori. Riconcilia coniugi. DISTRUGGE OGNI SORTA DI MALEFICIO. RISULTATI PIENAMENTE GARANTITI. Monfalcone 0481/480945. (A65466)

**KRIZIA** sensitiva veggente. QUANDO LE RISPOSTE BANALI NON TI BASTANO PIU'. Cartomanzia analitica, fotografie. GARANZIA DI RISULTATI. 040/727096. (A65468)

# OBIETTIVO CASA

INDIRIZZI UTILI E CONSIGLI PER COMPLETARE, PER ARREDARE PER RISOLVERE.



## Armadi

L'evoluzione verificatesi nel campo delle armadiature è paragonabile a quella sviluppatasi nel settore della modulistica relativa alla zona giorno. Quindi non più effetti d'arredo rispondenti unicamente a criteri di funzionalità bensì flessibili al massimo in rapporto al gusto abitativo odierno. Armadiatura perciò caratterizzata da confort unito a tecniche di costruzione molto accurate, alta qualità dei materiali e finiture nonché misure e tipologie di ante per risolvere ogni problema di spazio e di gusto. Sono armadi destinati oltre che a esplicare in toto la loro capacità di contenimento anche ad apportare un tono di signorilità ed eleganza all'ambiente cui sono destinati. E' il caso di un programma in «tutto legno», ovvero legno nella struttura (tamburato), negli schienali (multistrato: il più garantito anti-imbarcamento), legno negli interni, interamente impiallacciati in noce. Gli accessori in dotazione inseriti negli armadi sono conformi agli standard produttivi normalmente diffusi. Gli optionals a richiesta costituiscono invece una esclusiva risposta a esigenze di razionalità nella distribuzione degli spazi e una fondamentale nota di caratterizzazione per organizzare con ordine ed eleganza la struttura dell'armadio nel suo interno. Gli armadi ad ante scorrevoli contemplati dal programma in questione, sono caratterizzati dalla linearità delle forme non disgiunta da una nota di delicata sinuosità dei pannelli delle ante e, alcune versioni, da una pregevole decorazione floreale eseguita a mano. Nello stesso esemplare convivono, in sintesi, armoniosità, delicatezza, rigore. Ne risultano armadi duttili e versatili, adatti a diversi ambienti con diverse opportunità di accostamento. Diverse infatti le finiture disponibili: laccato biancospino, biancospino anticato, Murano, Murano lucido, Torcello, Torcello lucido. L'elastica flessibilità di abbinamento e il notevole ventaglio di finiture costituiscono il leit-motiv di questi armadi che lasciano alla creatività individuale lo spazio per scelte personali. Da sottolineare che l'utilità delle ante scorrevoli degli armadi è da tempo riconosciuta e proprio per questo applicata nella moderna modulistica. Laddove c'è carenza di spazio anche l'ingombro di una porta può costituire un ostacolo: gli armadi ad ante scorrevoli rappresentano quindi una valida opportunità per risolvere il problema.

## Rivestimenti-ceramica

Il bagno si è inserito da qualche anno a questa parte nel contesto domestico alla stregua di qualsiasi altro ambiente. La mentalità abitativa in continua evoluzione che con estro, razionalità, buon gusto va apportando alla casa un sapore nuovo, non manca di prendere in considerazione anche questo vano al quale oggi per l'appunto viene dedicata particolare attenzione. E non già per un fatto di prestigio fine a se stesso, bensì per una precisa necessità di fare di questo ambiente dove si trascorre giornalmente parte della nostra vita alcunché di più stimolante e sempre meglio rispondente alle attuali esigenze psicologiche. A soddisfare gusti è necessità, il mercato offre una copiosa messe di elementi che dai rivestimenti murali e pavimentazione non si può non far riferimento soprattutto alla ceramica che del resto ha avuto in ogni epoca, anche se condizionata dalla moda, la sua buona parte di trionfo nell'allestimento degli interni. Al giorno d'oggi, accanto alle peculiarità tecniche di questo materiale (durata, brillantezza, facilità di manutenzione) si aggiungono grazie alle tecnologie sempre più avanzate anche in questo settore, doti estetiche altamente perfezionate che consentono proposte decorative raffinate ed esaltanti. Nel novero delle attività destinate ai rivestimenti murali, si cita una nuova collezione di piastrelle in ceramica ispirate al recupero della ceramica artigiana propria della migliore tradizione popolare mediterranea. E' prodotta da un'azienda spagnola leader mondiale nel settore specifico alla cui produzione fa riferimento a livello indicativo di gusto quella italiana. Motivi ornamentali, rilievi, varietà di forme e nuove coloriture che riscoprono le tonalità calde, rivitalizzano e rinnovano i valori ceramici del passato dando alla collezione uno stile perfettamente attuale. L'originale e ampia gamma di possibilità decorative coniugata con l'elevato livello qualitativo dei materiali e delle tecniche di lavorazione conferiscono alla stessa una perfezione quasi assoluta, propria di una vera ceramica d'élite. Raffinato e di alta classe, questo rivestimento — inutile sottolinearlo — dona all'ambiente, sia esso il vano bagno o la cucina, un'immagine estremamente elegante e armoniosa.

## Caminetti-cucina

Per chi ama riscoprire i sapori e profumi antichi della cucina semplice, genuina, autentica dei nostri avi, si schiude il vasto campionario dei caminetti-cucina che permettono di abbinare le esigenze di riscaldamento a quelle della cottura dei cibi. Sono progettati per la comodità e il piacere di manipolare nell'intimità della propria cucina cibi alla griglia, alla brace, al forno, allo spiedo, offrendo nel contempo l'enorme vantaggio di conservare calde le vivande precedentemente preparate sì da poterle presentare al momento di servirle fumanti e gustose e conservando loro la fragranza e i profumi originali, proprio come se fossero state cucinate all'istante. In quest'ottica una ditta regionale specializzata nel settore ha messo a punto un programma che nasce dall'esperienza e l'amore per la perfezione. Grazie alle sue caratteristiche di componibilità e alla possibilità di scegliere il rivestimento desiderato, tale programma può essere personalizzato con la creazione di spazi e ripiani adatti a soddisfare anche particolari esigenze estetiche e funzionali. Dotato di camino e di forno a legna si ispira all'immagine della cucina di ieri ma comprende tutte le comodità di oggi. E' costituito da moduli in conglomerato cementizio leggero tutti facilmente accostabili tra loro con grande libertà di scelta: tanti elementi che permettono di costruire la cucina su misura. Esso si colloca perfettamente in ogni cucina offrendo diverse alternative per creare un ambiente personalizzato e con soluzioni ottimali. Queste qualità estetiche accompagnate da quelle funzionali quali solidità, facilità di pulizia e ampi piani di lavoro, vani e ripiani comodi ove tenere a portata di mano tutto l'occorrente, fanno del programma in argomento la giusta soluzione per chi desidera una cucina moderna pur conservando il gusto della tradizione. Il programma può anche ridursi al semplice angolo cottura: pochi elementi che comprendono però tutto quanto occorre. Un angolo rustico e confortevole senza rinunciare ai piani di lavoro.

## I tappeti caucasici

Un capitolo interessante nel settore dei tappeti orientali è rappresentato da quelli caucasici. Si definiscono con tale termine i manufatti provenienti dalla regione compresa tra il mar Nero da una parte e il mar Caspio dall'altra. Le caratteristiche di questa zona, occupata al centro da catene montuose le cui vette raggiungono fino i 5.600 metri d'altezza, lambita ai fianchi dal mare, rivestono una particolare importanza agli effetti della bellezza cromatica dei tappeti in questione. Infatti, le tribù nomadi provenienti dalle regioni centro-asiatiche tendono a insediarsi ovviamente nelle zone costiere che, favorite dalla mitezza del clima, sono caratterizzate da una prospera agricoltura che permette lo svilupparsi di un ventaglio assai dilatato di essenze vegetali da cui si ricava una variegata gamma di colori naturali. Etnicamente composita, la regione caucasica è stata inoltre fino dai suoi primordi un crogiuolo di razze (se ne contano attualmente all'incirca trecento, pari a dieci milioni e oltre di anime parlanti 150 dialetti diversi), ciascuna delle quali col proprio bagaglio di vicissitudini, una propria psicologia di vita ma anche tanta fantasia e estro creativo. Fantasia e creatività che si riflettono inevitabilmente nell'esecuzione dei tappeti. Le regioni caucasiche più note per la produzione di tappeti sono: Kazak, Shirwan, Kuba, Talish, Karabagh, Daghestan. E' tuttavia molto difficile per un profano individuare le varie provenienze in quanto disegni comuni si trovano un po' ovunque. I tappeti caucasici presentano una lavorazione fondamentalmente geometrica, annodatura tipo ghiordes, non molto fitta. Una breve annotazione è necessaria per quanto riguarda il nodo. Il nodo Ghiordes (dall'omonima città dell'Anatolia occidentale) o Turkibaft (baft significa nodo, quindi nodo turco) va distinto dal Senneh (dalla città persiana dello stesso nome). E' difficile distinguere da parte dei non iniziati un tipo di nodo dall'altro. In linea di massima, nel nodo Ghiordes i due capi di lana che formano il nodo fuoriescono uniti dal centro della combinazione ordito/-trama; nel Senneh, un filo esce dal centro e uno lateralmente. I tappeti caucasici sono realilzzati con lane splendide di pecora, capra, cammello o miste; colori vivaci in una tavolozza ineguagliabile di tinte. I motivi decorativi sono rappresentati dal disegno geometrico ispirato alla natura, ora ai fiori, ora agli animali domestici: cane, gallo, cammello e così via, ora agli utensili impiegati dall'artigiano per eseguire i tappeti. Nell'elaborazione del disegno, molto spazio è lasciato all'immaginazione e alla creatività individuale. I tappeti caucasici sono generalmente stretti in larghezza e piuttosto lunghi. In quelli fine Ottocento/primi Novecento, l'ordito e la trama sono completamente in lana, in quelli odierni in cotone; la qualcosa permette di risalire facilmente all'età del tappeto. Da rimarcare che la produzione attuale come pure quella antica è di ottima qualità. Un tappeto cacucasico di vecchia lavorazione (prima del 1920) ha quotazioni molto diversificate in rapporto con una pluralità di fattori quali: stato di conservazione, dimensione, pregio delle lane e dei colori, altezza del pelo, bellezza del disegno.